VODKA GLACIALE KEGLEVICH

IL PICCOLO

VODKA GLACIALE KEGLEVICH

Anno 110 / numero 2[illegible] Tassa pagata — Giornale di Trieste — Martedì 24 dicembre 1991

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 7[illegible] Abbonamenti [illegible] 42 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E. piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, [illegible] prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

ANDREOTTI: IL VOTO IN APRILE

'La democrazia è in pericolo'

ROMA — Per Andreotti bisogna votare in aprile, in modo che a metà del 1992 il nuovo governo possa già affrontare il complesso problma delle riforme. Il presidente del Consiglio, nella tradizionale conferenza stampa di fine anno, ha evitato ogni polemica con Cossiga, riconoscendo però giusta la sua richiesta di fissare nuove regole. Ma ha denunciato l'esistenza di un complotto contro la democrazia ad opera di forze occulte. Il «rischio autoritario», ha affermato, è reale e non si tratta di «manfrina pre-elettorale». C'è il «desiderio occulto di ottimati che vogliono riprendere in mano la situazione perduta con il suffragio universale». E c'è il rischio che si facciano avanti dei «burattinai» perché «c'è gente che non vuole fare i conti con un sistema» che lotta contro l'evasione fiscale e la criminalità.

Andreotti ha parlato a lungo della situazione economica, annunciando il voto di fiducia anche sulle privatizzazioni, su cui manca un pieno accordo di maggioranza: «Dovrà passare — ha detto — perché la maggioranza è impegnata fortemente», e poi si tratta di difendere la credibilità dell'Italia agli occhi dei partner europei. Quanto alla situazione jugoslava, ha escluso un intervento militare italiano.

A pagina 4

Il presidente del Consiglio Giulio Andreotti durante la conferenza stampa di ieri.

E' SEGNATA LA SORTE DI GORBACIOV

Gli ultimi 2 giorni

Le dimissioni ormai previste di momento in momento

«Sì, ho perso il momento giusto»

MOSCA — E' stata una giornata lunghissima, tesa, trascorsa nella infinita attesa dell'esito dell'incontro semisegreto tra Boris Eltsin e Mickhail Gorbaciov. E' durato cinque ore e ad un certo punto vi ha preso parte anche Aleksandr Jakovlev. Al silenzio minaccioso che si era depositato come una cappa sul Cremlino ha fatto riscontro il chiacchiericcio del numero due di Eltsin, il vice primo ministro Ghennadi Burbulis, che ai giornalisti convocati per una conferenza stampa dava per scontate e imminenti le dimissioni del presidente dell'ex Unione Sovietica: «Si dimetterà con tutta probabilità nei prossimi giorni se non nelle prossime ore». Venivano ripetute le ovvietà dei giorni scorsi sul suo futuro. «Non resterà disoccupato», insisteva Burbulis ribadendo che la dirigenza russa «ha grande rispetto dell'operato di Mickhail Gorbaciov e non intende in alcun modo disprezzarlo o umiliarlo». Era la risposta al «mi hanno umiliato; mi si può umiliare» pronunciato sabato da Gorbaciov nel corso di una intervista alla «Komsomolskaja Pravda» e al Gr1.

Nel tardo pomeriggio si è diffusa la voce di un imminente intervento televisivo del leader sovietico nel corso del quale avrebbe annunciato le sue dimissioni. Più tardi la «Tass» ha dato notizia di un colloquio telefonico tra Gorbaciov e il premier britannico John Major al quale il premier sovietico avrebbe annunciato la sua intenzione di rendere note «entro due giorni» le proprie decisioni sul suo futuro.

Da Washington la Casa Bianca faceva intanto sapere che Boris Eltsin aveva telefonato al Presidente americano per chiedergli il riconoscimento della Russia. La risposta di George Bush, secondo fonti della Casa Bianca, non è stata del tutto soddisfacente per il leader russo. Il Presidente americano gli ha promesso di affrontare il problema con il suo segretario di Stato, James Baker, che è appena rientrato a Washington da un viaggio che lo ha portato a Mosca e Alma Ata.

I suoi dubbi e le sue preoccupazioni Mickail Gorbaciov li ha espressi fin da sabato in una intervista concessa al Gr1. Delle vicende che lo hanno messo rapidamente ai margini della vita politica Gorbaciov dà un giudizio severo. «Non posso dire che è stato un colpo di Stato» dice prudente, ma rivela di aver invitato Eltsin a rispettare le regole della democrazia.

Il presidente dell'ex Unione Sovietica non si oppone alla nascita delle nuova struttura, ma la sua posizione resta immutata. «Io rispetterò questo processo — promette — e spero nel suo successo. Quello che non voglio sono inziative fallite in partenza ... Non capisco perché sono tutti contro il potere centrale. Direi che è un ostinato dilettantismo». Gorbaciov fa la storia degli ultimi anni e ricorda di aver soppresso il monopolio del partito comunista, di aver diviso il potere legislativo da quello esecutivo. Ma ammette «di aver perso il treno, il momento giusto».

Gorbaciov, da quanto emerge dalla intervista, non sembra ancora convinto che tutto sia finito per lui. «Mi hanno umiliato — ammette —. Mi si può umiliare». Ma ricorda di essere stato eletto presidente dal Congresso dei deputati del popolo, un organo costituzionale e rappresentativo.

E insiste nel proporre che le decisioni assunte ad Alma Ata vengano sottoposte a un referendum, a un plebiscito popolare «perché in questo modo il destino del paese verrebbe deciso direttamente dal popolo».

Andrea Vesalio

GEORGIA: FORSE 50 MORTI

La guerra civile devasta Tbilisi

MOSCA — La situazione è sempre più drammatica e confusa a Tbilisi, la capitale della Georgia, diventata un campo di battaglia fra le truppe fedeli al presidente Gamsakhurdia e le forze dell'opposizione, guidate dall'ex comandante della guardia nazionale Tengiz Kitovani (forse 50 le vittime.

Tra i bagliori di incendi i ribelli bombardano con colpi d'artiglieria e razzi il palazzo del governo, un grande complesso che ospita anche il parlamento e la televisione, dove da domenica Gamsakhurdia si è asserragliato nei sotterranei.

Si era diffusa la voce che la famiglia di Gamsakhurdia fosse fuggita a bordo dell'aereo presidenziale ma, secondo quanto riferisce la Tass, all'aeroporto hanno smentito, dicendo che il velivolo aveva semplicemente cambiato zona di parcheggio.

A più riprese nel corso della giornata, dall'alba fino a sera, le truppe di Kitovani hanno preso di mira la zona protetta dagli uomini della guardia nazionale rimasti in buona parte fedeli al presidente, che ha l'appoggio dei nazionalisti, ma è accusato dall'opposizione di nutrire mire dittatoriali, di violare i diritti umani e di calpestare la democrazia. Il presidente ha respinto la richiesta dell'opposizione di dare le dimissioni e abbandonare il Paese.

A pagina 2

E GLI USA VENTILANO NUOVI RIBASSI

Non piace alle imprese l'aumento del tasso

ROMA — La decisione della Banca d'Italia di aumentare il tasso di sconto dall'11,50 al 12% è stato un «atto politico necessario», che produrrà però un aggravio di onere per il bilancio dello Stato: gli interessi sul debito dovrebbero aumentare di 1.500 miliardi. Si pagheranno più interessi, ma soprattutto rallenterà la velocità di avvicinamento della ripresa economica. E, anche se l'inflazione trarrà giovamento dall'aumento di tassi, gli industriali sono furibondi. Il direttore generale della Confindustria, Cipolletta, osserva: «L'unica cosa che non si doveva fare in questo momento era aumentare il tasso di sconto, ma le nostre autorità non hanno avuto scelta: è una conseguenza di un sistema di cambi fissi al quale manca una politica comune». Ovvero una critica alla Germania, accusata da più parti di egoismo in un momento in cui ancora vigono logiche nazionali benché si viva in un'Europa che diventa unita. «Alzare il tasso però non fa i nostri interessi, visto che il problema della competitività non è stato ancorsa risolto», rincara Cipolletta.

Intanto, mentre anche Londra è sotto pressione, sulla stessa linea italiana si sono già mosse Parigi e Madrid, mentre negli Stati Uniti si sta pensando di insistere nel ribasso.

In Economia

TRIESTE DAL 6 AL 5,9%

A dicembre l'inflazione registra una discesa

ROMA — Fine anno meno pesante per l'inflazione, con i dati delle otto città campione diffusi ieri. Il costo della vita ha rallentato portandosi su una media del 6-6,1%. E' uno dei livelli più bassi dell'intero anno per quanto riguarda la variazione rispetto allo stesso mese del 1990. Su base mensile l'incremento si attesta mediamente sullo 0,2-0,3%. Ora si aspettano i dati nazionali che l'Istat diffonderà entro la fine dell'anno: è lecito contare su una media di 6,4-6,5%, contro il tetto programmato del 5,8.

L'incremento nelle otto città ha variato tra lo 0,1% di Milano e Torino e lo 0,3% di Bologna, Venezia, Genova e Palermo. A Trieste l'inflazione è aumentata a dicembre dello 0,2%, a Napoli dello 0,6%. Il tasso tendenziale è ugualmente in discesa: a Trieste dal 6 al 5,9%.

In Economia

L'EX NAZIONALE AVEVA 77 ANNI

E' morto Colaussi Addio campione

Gino Colaussi in un'immagine di tre anni fa.

TRIESTE — E' morto, a 77 anni, Gino Colaussi. Dopo alcuni mesi di malattia, il più grande calciatore alabardato si è spento nell'ospedale Santorio lasciando addolorati quanti gli volevano bene, e ce n'erano tanti.

Giovanissimo debuttante in serie A con la maglia della Triestina, fu campione del mondo nel 1938 in Francia, autore di due gol nella vittoriosa finale degli azzurri contro l'Ungheria. La guerra gli troncò una brillante carriera nella Juventus. Visse per alcuni anni in ristrettezze economiche finchè lo Stato lo gratificò dell'appannaggio previsto dalla legge Bacchelli.

Nello Sport

Finanziaria
Dopo l'approvazione alla Camera il «sì» del Senato entro il 28
A PAGINA 4

Friuli
Torna la «banda delle canoniche» Rapine a Ospedaletto e Moruzzo
A PAGINA 12

«Epidemia»
Ferie a letto per molti triestini Influenza e malattie infettive
IN TRIESTE

Richiamo
Il segretario dc Tripani «sgrida» gli iscritti che «starnazzano»
IN TRIESTE

«Equivoco»
Palleggiamento di responsabilità dopo l'uccisione del carabiniere
A PAGINA 9

GUERRA: PAURA DI RADUNARE I FEDELI

Dalmazia senza Natale Chiese vuote stanotte

Il ministro Martinovic mostra i nuovi dinari croati, entrati ieri in circolazione.

ZAGABRIA — Stanotte non sarà Natale in Dalmazia. I vescovi di Ragusa, Spalato, Sebenico e Zara non celebreranno la messa di mezzanotte per non esporre ad ulteriori rischi le popolazioni dei villaggi che, riunendosi nelle chiese, potrebbero divenire facili bersagli. Neppure nelle città non sarà officiata la tradizionale funzione, solo al mattino, se non ci saranno allarmi, i riti saranno celebrati senza particolare solennità.

Sul fronte degli scontri si registrano violenti attacchi nella Slavonia occidentale dove il copro d'armata di Banja Luka è passato all'offensiva. Più calma la situazione nella Slavonia orientale. La Germania ha intanto compiuto il suo passo riconoscendo ieri come Stati indipendenti la Slovenia e la Croazia. Le relazioni diplomatiche saranno aperte il 15 gennaio, secondo la data concordata con la Cee.

E' polemica tra la Farnesina e il quotidiano di Belgrado «Politika». «Stupore e delusione» sono espressi dalla sede della diplomazia italiana per la mancata pubblicazione dell'intervista del 19 dicembre scorso rilasciata dal ministro De Michelis. La Farnesina sottolinea che in questo modo non si è portato a conoscenza del popolo serbo il punto di vista del governo italiano sulle tragiche vicende jugoslave.

A pagina 3

COOP
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE
ASTI CINZANO SPUMANTE cl 75
5680
Studio Battistella Trieste

«IL PICCOLO» TORNA IL 27

Racconti, testimonianze Il Natale in due pagine

Come ogni anno, «Il Piccolo» (assieme a tutti gli altri quotidiani) non uscirà, in occasione delle festività natalizie, nei giorni 25 e 26 dicembre. Le pubblicazioni riprenderanno regolarmente con l'edizione di venerdì 27.

Cogliamo l'opportunità per augurare un buon Natale a tutti i lettori, e anche per scusarci: nel numero di oggi non trovate il consueto inserto con i programmi radiotelevisivi. Insormontabili problemi tecnici ci hanno costretti, purtroppo, a sopprimerlo.

In occasione del Natale, pubblichiamo una «edizione speciale» della Cultura intitolata «Storie di Natale»: due intere pagine, illustrate, di racconti e testimonianze, con i contributi di Elio Bartolini, Manlio Cecovini, Renzo Cigoi, Nelida Milani, Paolo Rumiz.

IL PUNTO DI RIFERIMENTO DELL'
hi-fi
RADIO hi-fi RESETTI
via Rossetti 80/1a tel.392646

EX URSS / DECINE DI VITTIME NELLE STRADE DELLA CAPITALE TBILISI

Terrore e sangue in Georgia

I ribelli vogliono le dimissioni del presidente Gamsakhurdia, accusato di dispotismo

Tbilisi: fucili mitragliatori puntati contro il palazzo presidenziale di Gamsakhurdia. Un'ala dell'edificio è stata praticamente distrutta dai colpi degli oppositori del leader georgiano.

MOSCA — Non meno di 30 morti (ma le stime più pessimistiche parlano di oltre 50) e circa 200 feriti: è questo il bilancio aggiornato fornito ieri sera dalla Tass sugli scontri tra la Guardia nazionale ribelle e le forze fedeli al presidente Zviad Gamsakhurdia.

Con l'aeroporto chiuso e le comunicazioni telefoniche precarie, Tbilisi è praticamente isolata. Secondo fonti locali, le truppe georgiane inviate nei mesi scorsi in Ossezia meridionale per fronteggiare la minacciata secessione starebbero rientrando nella capitale della repubblica caucasica. Se non si ristabilirà il dialogo tra governo e opposizione, lo scontro tra le parti politiche potrebbe avere ancor più gravi proporzioni.

Continuano a rimanere nelle mani dell'opposizione il sindaco di Tbilisi, Tamaz Vashadze, e il deputato repubblicano Avtandil Rtzkhiladze. Sono considerati ostaggi, la loro sorte è legata all'esito di eventuali trattative tra le parti in lotta. Secondo l'ex primo ministro georgiano (e attualmente leader dell'opposizione a Gamsakhurdia) Tengiz Sigua, l'altro giorno il presidente georgiano era sembrato disposto ad accettare le condizioni poste dai ribelli. Poi le trattative si sono bloccate, lasciando il passo alle armi.

«Noi — ha detto ieri mattina Tengiz Sigua — rimaniamo fermi nella nostra richiesta di dimissioni di Gamsakhurdia. Durante i colloqui dell'altro giorno era sembrato a un certo punto che la controparte avesse accettato di soddisfare questa richiesta ma una risposta concreta ancora venuta non è».

L'aereo di Gamsakhurdia — riferisce la Tass — ha lasciato la notte scorsa Tbilisi per una destinazione sconosciuta ma il presidente georgiano non era a bordo. Secondo la Tass, è possibile che sull'aereo vi fossero familiari e parenti del presidente.

Gamsakhurdia — un ex dissidente che pagò con il carcere la sua opposizione al regime sovietico — è stato eletto presidente il 26 maggio scorso. Le elezioni furono indette all'indomani della proclamazione dell'indipendenza della Georgia il 9 aprile scorso. Oggi, però, Gamsakhurdia, viene accusato di metodi dittatoriali. Da parte sua il presidente accusa gli avversari politici di voler rovesciare le istituzioni democratiche.

La situazione è precipitata nel mese di settembre. Dopo una serie di manifestazioni antigovernative, il 25 settembre, Gamsakhurdia proclama lo stato d'emergenza. Cinque persone rimangono uccise negli scontri fra i ribelli guidati da Tenghiz Kitovani e i governativi.

Oltre al conflitto tra governo e opposizione, la Georgia conosce da un anno a questa parte un altro scontro che ha provocato centinaia di morti. Si tratta delle rivendicazioni dell'Ossezia meridionale, fino al settembre 1990 regione autonoma georgiana, cha aspira a ricongiungersi all'Ossezia settentrionale, una repubblica autonoma della federazione russa. Un mese fa l'Ossezia meridionale si è proclamata indipendente, ma il centro ha reagito tentando di reprimere militarmente la spinta secessionista.

Roberto Scarfone

EX URSS / INTERVISTA

Gorbaciov: «Non credo nella nuova Comunità»

ROMA — «Io non credo nella nuova Comunità. Ritengo che non potrà sopravvivere, che non riuscirà a creare i meccanismi di coordinamento. Credo che mancherà la concordia, il funzionamento regolare delle istituzioni. E' proprio quello di cui abbiamo bisogno adesso. Direi di più: i pericoli più gravi nascono dalla divisione del Paese».

E' un Mikhail Gorbaciov ancora combattivo sul piano dialettico l'uomo che fa queste affermazioni ai microfoni del Gr1 (e alla «Komsomolskaya Pravda») in un'intervista andata in onda ieri mattina, in cui il presidente sovietico esprime anche la convinzione che ci voglia «un controllo ferreo, crudele della situazione». Gorbaciov dice anche di aver «assicurato gli americani che riusciremo a mantenere questo controllo», cercando così di smorzare le preoccupazioni all'estero per l'apparente disgregazione del Paese.

Gorbaciov, che ha ammesso di essere impegnato a scrivere il messaggio di addio, ha sottolineato: «Sto andando via, ma il mio compito resta con me». E ha posto l'enfasi su due problemi fondamentali nella complicata situazione attuale. Il primo è che il popolo non sa bene che cosa sta succedendo e nessuno gli lascia la possibilità di esprimersi; il secondo che la nuova Comunità di Stati indipendenti non possiede una struttura capace di mantenere l'unione, di impedire la divisione.

A proposito del popolo sovietico, Gorbaciov ha ricordato che il Soviet supremo è stato in effetti eletto dal popolo ed è un organismo istituzionale la cui fine non può essere decretata a tavolino: «Sono tuttora favorevole a un referendum. Non è forse significativo il fatto che i nuovi personaggi emersi non rendano conto a nessuno di ciò che fanno? Non è vergognoso tutto quanto per il nostro processo democratico?».

Nel corso dell'intervista, in un commovente passaggio, Gorbaciov ha ammesso di aver commesso un clamoroso errore di giudizio politico quest'anno, quando mancò di schierarsi con le forze riformiste prima ancora del golpe: «Devo ammettere che ho perso il treno, il momento giusto. E' molto grave, in politica».

Intanto Mikhail Gorbaciov avrebbe già praticamente trovato un nuovo posto di lavoro, «anche se non ha ancora preso una decisione definitiva», ha scritto il quotidiano «Izviestia» annunciando che, dopo le dimissioni, Gorbaciov andrebbe a dirigere il «Fondo per le ricerche sociopolitiche», noto anche come «Fondo Gorbaciov». Nel nuovo lavoro, il leader sovietico sarebbe affiancato dall'ex premier britannico Margaret Thatcher e dal presidente sud-coreano Roh Tae Woo.

L'istituzione è stata fondata nell'agosto scorso con un decreto dello stesso Gorbaciov emanato dopo il suo soggiorno in Crimea durante il quale fu tentato a Mosca il colpo di Stato. Aleksandr Galkin, direttore di un istituto che fa parte del «Fondo Gorbaciov», ha detto che negli ultimi tempi è stata spesso discussa la possibilità del passaggio del leader alla guida del «Fondo». Secondo il giornale, Gorbaciov avrebbe già dato ufficiosamente il suo assenso di massima.

Il «Fondo» ha circa 200 dipendenti e suo compito principale attualmente è quello di fornire analisi e previsioni a vari enti sovietici e russi.

EX URSS / DOPO IL VERTICE DI ALMA ATA

Pulsante nucleare a Eltsin

MOSCA — Boris Eltsin è il nuovo padrone dell'arsenale nucleare dell'ex Unione Sovietica. Ucraina, Bielorussia e Kazakhistan — le tre repubbliche che, con la Russia, si dividono l'arsenale nucleare ex sovietico — hanno infatti deciso di lasciare alla repubblica federativa di Russia il diritto di premere il «pulsante nucleare», abbandonando ogni pretesa in tal senso.

Ad annunciarlo è stato ieri il vice premier russo, Gennady Burbulis. Il braccio destro di Eltsin ha spiegato che la decisione è contemplata nell'accordo sull'«azione comune nel settore delle armi nucleari», uno dei sei protocolli firmati da undici delle dodici repubbliche che formavano l'Unione Sovietica ad Alma Ata, sabato scorso.

Del nucleare — oltre che dei risultati del vertice di Alma Ata — hanno discusso nell'incontro che hanno avuto ieri a Mosca il Presidente sovietico (almeno fino al 31 dicembre) Mikhail Gorbaciov e Boris Eltsin.

Secondo quanto ha scritto l'agenzia di stampa indipendente Interfax, durante l'incontro Eltsin dovrebbe avere trasmesso personalmente a Gorbaciov la lettera che gli undici leader delle repubbliche gli hanno indirizzato informandolo della sua destituzione dalla carica di presidente dell'Unione Sovietica. Il testo della lettera e i particolari dell'incontro fra Gorbaciov ed Eltsin non sono però stati ancora resi noti.

Per quanto riguarda i passi successivi nel campo della cooperazione militare tra le repubbliche che aderiscono al neonato «Commonwealth», Burbulis ha confermato che il prossimo appuntamento è quello fissato per il 30 dicembre a Minsk, in preparazione del quale sono in corso riunioni di esperti a tutti i livelli.

Rispondendo alle domande dei giornalisti, Burbulis ha detto che a differenza di Ucraina e Bielorussia — che hanno ripetutamente dichiarato di volersi trasformare in Stati liberi dal nucleare — il Kazakhistan ha invece deciso di mantenere «per un certo periodo» le armi nucleari stanziate sul suo territorio, che verranno poste sotto il controllo della Federazione russa.

Il vice premier russo ha sottolineato che «tutti i membri ella Comunità sono d'accordo per costituire un comando militare unificato, con decisioni collettive in materia di difesa e sicurezza». Per questo, ha affermato Burbulis, fino a quando non sarà stata portata a termine la riforma militare, «temporaneamente il comando supremo delle forze armate è stato affidato al maresciallo Evghieni Shaposhnikov», che — ha tenuto a sottolineare — è «ex ministro della difesa della ex Unione Sovietica».

Burbulis — che ha tenuto la conferenza stampa insieme al ministro degli Esteri russo Andrei Kozyrev e al consigliere politico di Eltsin Serghiei Shakhrai — ha sottolineato che ad Alma Ata «i lavori si sono svolti in modo corretto e le decisioni sono state prese all'unanimità». «Nessuno — ha detto — ha messo in dubbio gli accordi di Minsk dell'8 dicembre».

EX URSS / I FONDI SEGRETI ALL'ESTERO

Mosca rivuole i suoi 'rubli neri'

Eltsin ha sollevato l'argomento nei colloqui a Roma

ROMA — Ugo Intini, portavoce della segreteria socialista, ha fatto ieri una rivelazione sui colloqui del presidente russo Boris Eltsin a Roma. «Eltsin — ha detto l'on. Intini — ha sollevato un problema delicato e urgente, che si può così riassumere. I golpisti sovietici, interrogati dalla magistratura a Mosca, hanno confermato che enormi somme di denaro sono passate dalle casse del Pcus a quelle di partiti comunisti o ex comunisti in Occidente, a banche occidentali, a conti correnti cifrati accessibili a ex dirigenti del Partito comunista sovietico, a loro rappresentanti o intermediari, sia persone fisiche che società.

«Rotta definitivamente, con il passaggio del potere da Gorbaciov a Eltsin, la continuità del Partito comunista sovietico, i dirigenti della Repubblica russa considerano illeciti tutti questi trasferimenti, considerano questo denaro sottratto al popolo russo e chiedono la collaborazione del governo italiano per individuare i fondi che fossero stati trasmessi in Italia».

Le rivelazioni di Ugo Intini, che ha riferito delle preoccupazioni di Boris Eltsin sulla massiccia fuga di fondi dall'Urss verso l'estero, vengono a meno di due mesi da una dettagliata inchiesta del «Wall Street Journal», secondo il quale sarebbero spariti su settemila conti all'estero i «fondi neri» del Pcus, al ritmo ogni anno di 300 miliardi di rubli pari a 180 miliardi di dollari (circa 230 mila miliardi di lire): ovvero un terzo del prodotto interno lordo annuo dell'intera unione Sovietica, e per lo più in oro.

Ma — ad aggiungere intrigo e mistero al giallo dei fondi neri — due persone, le cui testimonianze potrebbero essere fondamentali per far luce sull'intera vicenda, sono morte in due altrettanto misteriosi suicidi. Si tratta di due amministratori del Pcus, Nikolay Kruchina, e del suo predecessore Georgi Pavlov, entrambi 'volati' dalle finestre dei rispettivi appartamenti.

Kruchina si tolse la vita il 26 agosto di quest'anno, buttandosi dalla finestra del quinto piano. Si sospettò che si fosse ucciso perché strettamente collegato al golpe fallito solo quattro giorni prima e, quindi, in odore di arresto. Ma egli stesso ci tenne — come suo ultimo gesto 'terreno' — a fugare un dubbio del genere, alimentando quindi ogni sorta di illazioni. Scrisse infatti: «Non sono un cospiratore. Sono un codardo. Vi prego di informarne il popolo sovietico». Analoga la fine dell'ottantunenne Pavlov.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366048
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istitut. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000)
Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola
(Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 23 dicembre 1991 è stata di 63.950 copie

Certificato n. 1878 del 14.12.1990

© 1989 O.T.E. S.p.A.

LUCI SPENTE E SCARSO CIBO

Cuba, Natale autarchico Castro rimpiange l'Urss

L'AVANA — Con la firma ad Alma-Ata dell'atto di morte dell'Unione Sovietica, si prospettano per Cuba ulteriori difficoltà economiche. E' quanto ha affermato ieri Fidel Castro, nel suo discorso in chiusura del VII Congresso del Sindacato nazionale della scuola, della scienza e della cultura.

«Con la dissoluzione dell'Urss scompaiono l'Unione, il socialismo e i sovietici», ha commentato Castro, sottolineando che quanto sta accadendo in Urss «ci addolora e ci intristisce tutti». Il leader cubano ha assicurato che Cuba si affretterà comunque a riconoscere tutte le undici repubbliche riunite nella Comunità di Stati sovrani, con le quali intende sviluppare relazioni commerciali, diplomatiche e politiche.

Quello che è alle porte sarà per Cuba un Natale da «tempi di guerra». Il polso della situazione è dato dal fatto che come extra natalizio — in aggiunta alle razioni previste dalle tessere annonarie — alla popolazione verranno elargite due lattine di birra a persona.

All'Avana il clima natalizio è assai poco visibile: escluse le luminarie, essendo razionata dal 20 dicembre anche l'erogazione di energia elettrica, si nota solo qualche raro albero di Natale presso le sedi diplomatiche occidentali e i grandi alberghi.

Nelle case si assiste al recupero della tradizione del presepe (negli anni passati le figurine della Natività erano diventate articoli di antiquariato), perché il presepe comporta un minore dispendio energetico.

Ufficialmente il Natale passa del tutto inosservato. Il 25 dicembre è giorno feriale e si va regolarmente a scuola e al lavoro. A Capodanno si fa festa, ma solo perché il 1.o gennaio ricorre l'anniversario della rivoluzione cubana.

Qualche giorno fa l'arcivescovo dell'Avana Jaime Ortega ha scritto una lettera pastorale nella quale ricorda ai fedeli come veniva festeggiato il Natale a Cuba, secondo la tradizione. Sulle tavole abbondavano carne di maiale, fagioli neri, dolce all'arancio, frittelle, e i bambini ricevevano il 6 gennaio i doni portati dai Re Magi, che venivano depositati davanti al presepe. «Nessuna motivazione della soppressione della Natività nel mio Paese mi ha mai soddisfatto, perché i popoli hanno bisogno di tradizioni che tengano unite le famiglie», ha affermato l'arcivescovo.

a. i.

OLSZEWSKI OTTIENE IL VOTO DEL PARLAMENTO

«Governo della speranza» in Polonia Ma quanto terranno i compromessi?

Jan Olszewski

VARSAVIA — La composizione e il programma del «governo della speranza» — come definisce il suo gabinetto il primo ministro Jan Olszewski — sono stati approvati ieri dal Parlamento polacco con 235 voti a favore, 60 contro e 139 astensioni. Sul voto ha pesato la consapevolezza dei deputati della necessità di dare al Paese un esecutivo prima delle feste natalizie.

Questo governo non è pertanto né di specialisti né di autorità, come invece Olszewski — che lo aveva sottolineato diverse volte — voleva formare per compiere una «svolta storica» e rompere «definitivamente con il comunismo». La sua composizione è un po' la realizzazione delle esigenze degli alleati politici e un po' una garanzia di continuità che sarà sicuramente accolta con soddisfazione dagli ambienti. finanziari occidentali.

Il «padre» della riforma economica polacca, Leszek Balcerowicz, è stato sostituito alle Finanze, ma da uno dei suoi stretti collaboratori, Karol Lutkowski. La politica estera resta nelle mani del ministro Krzysztof Skubiszewski, il quale era capo della diplomazia nei due precedenti governi. Anche Ernest Waligorski ha mantenuto la sua carica di ministro dei Trasporti. Gli altri portafogli sono stati distribuiti tra i rappresentanti dei partiti che avevano promesso il loro appoggio e voti a Olszewski.

Gli Interni e la Giustizia sono andati ai membri dell'Unione cristiana nazionale, rispettivamente Antoni Macierewicz e Zbigniew Dyk. L'Agricoltura è stata offerta al fondatore di uno dei movimenti contadini, Gabriel Janowski. L'ex ministro dell'Edilizia Adam Glapinski, dell'Intesa del centro, è stato nominato capo del ministero della Cooperazione con l'estero. Il ministero della Difesa sarà per la prima volta diretto da un civile, il sociologo Jan Parys, mentre alla direzione dell'ufficio centrale per la pianificazione è stato nominato Jerzy Eysymontt.

Il gabinetto di Olszewski è dunque diventato una realtà. Ma l'interrogativo che si pongono i deputati è se esso potrà governare, disponendo di una ristretta base politica frutto di molti compromessi. Questo pessimismo sembra essere condiviso anche dal Presidente della Repubblica Lech Walesa, il quale gli dà il 50 per cento delle possibilità di successo.

a.a.

Offerta valida fino al 31 dicembre 1991
e non cumulabile con altre iniziative in corso

PIU' VALORE AL VOSTRO USATO.
"BUONE FESTE" TIPO VE LO DICE COSI'.

A Natale tutti ci sentiamo più buoni. Anche verso la vostra vecchia auto. Fino al 31 dicembre infatti, supervalutiamo il vostro usato. Non solo. Grazie a vantaggiose Formule FiatSava sarete notevolmente facilitati nell'acquisto del nuovo. Sì: da una parte vi daremo più soldi per la vostra vecchia auto, dall'altra vi faciliteremo l'acquisto della Tipo con 10 milioni a interessi zero per 12 mesi. Buon Natale e Buon Anno.

FIAT

E' UNA INIZIATIVA DI CONCESSIONARIE E SUCCURSALE FIAT
DELLE PROVINCE DI GORIZIA E TRIESTE

ATTENTATI IRA

Londra bloccata dai terroristi e l'Ulster brucia

LONDRA — L'intera rete della metropolitana di Londra e parte di quella ferroviaria sono state chiuse ieri mattina dopo l' esplosione di tre bombe incendiarie in altrettante stazioni della capitale. Nessuno è rimasto ferito ma la polizia ha bloccato e fatto sgomberare la metropolitana per ispezionarla a fondo ed accertarsi che non vi fossero altri ordigni.

Il drastico provvedimento ha causato gravi disagi alla circolazione oltre ad aver danneggiato notevolmente l'economia dell' area. Centinaia di migliaia di persone non hanno potuto recarsi ai posti di lavoro e i negozi, già provati dalla recessione e dai numerosi attentati ai centri commerciali compiuti nelle settimane scorse, hanno registrato un'affluenza minore di clienti: la «campagna di Natale 1991», lanciata dall'Ira in territorio metropolitano britannico sembra aver centrato i suoi obiettivi propagandistici.

La prima bomba incendiaria è esplosta nelle prime ore di ieri mattina in un treno al deposito della stazione ferroviaria di Ilford, quartiere periferico ad Est di Londra. Un'altra è poi esplosa in un vagone della metropolitana alla stazione di Harrod on the Hill, e una terza in un altro treno alla stazione di Neasden. Queste ultime si trovano nella zona settentrionale di Londra.

Circa un milione di londinesi utilizzano giornalmente i treni della metropolitana. Gli attentati dell' Ira hanno causato il caos nei trasporti pubblici di Londra per il secondo lunedì consecutivo: lunedì scorso un ordigno era esploso nel nodo di Clapham bloccando totalmente le linee ferroviarie e parzialmente quelle della metropolitana.

Se a Londra la «campagna» dei nazionalisti cattolici irlandesi si limita a provocare caos alla circolazione e danni all' economia, nell' Ulster la situazione è più grave per la recrudescenza delle sanguinose faide tra le organizzazioni paramilitari repubblicane e quelle dei lealisti protestanti.

L'Ira ha comunque annunciato ieri sera una tregua di 72 ore nella campagna terroristica di Natale lanciata all'inizio di questo mese in territorio britannico oltre che nell'Irlanda del Nord. La tregua, o meglio la «temporanea sospensione della violenza» come si legge in un comunicato diramato dall'organizzazione terroristica cattolica, è scattata alla mezzanotte di ieri e coprirà i tre giorni di Natale. L'annuncio fa seguito ad un fine settimana di sangue nella provincia Nordirlandese, in cui cinque persone sono morte per attentati terroristici, tra cui un bambino di otto anni e uno studente universitario ventunenne, freddato nel disperato tentativo di difendere il padre dalla furia omicida dei terroristi.

Ma con gli attentati di Londra i terroristi dell'Ira sembra stiano ottenendo una «pubblicità» che le 3000 vittime uccise in Ulster negli ultimi 22 anni non erano riuscite a raggiungere. «L'Ira chiude Londra» aveva titolato lunedì scorso il giornale della sera londinese «Evening Standard», dopo che una piccola esplosione alla stazione di Clapham Junction aveva indotto le autorità a chiudere tutte le stazioni ferroviarie e la rete metropolitana londinese. Ieri sono bastati tre piccoli ordigni incendiari a tempo, costruiti in maniera artigianale con benzina da accendino e due pile con una spesa contenuta di poco più di 6000 lire, piazzati in altrettanti treni, a indurre le autorità londinesi a decidere la chiusura della metro per tutta la mattinata.

Solo uno dei tre ordigni ha fatto prendere fuoco al sedile sotto cui era stato nascosto in un treno a Harrow, nel Nord di Londra. Gli altri sono stati scoperti dal personale prima che potessero far danno. Il titolo del quotidiano della sera ieri era meno drammatico di quello di lunedì scorso, ma ugualmente convincente: «Bombe incendiarie chiudono la metro». Per i negozianti, questa rischia di essere l'ultima goccia che potrebbe far traboccare il già traballante vaso delle loro finanze messe a dura prova dalla crisi economica.

JUGOSLAVIA / RICONOSCIMENTO IN ANTICIPO NONOSTANTE MAASTRICHT

'Sì' tedesco a sloveni e croati

Ma è rinviata al 15 gennaio l'apertura delle relazioni diplomatiche vere e proprie

CROAZIA

Non sarà Natale

ZAGABRIA — Domani in Dalmazia non sarà Natale. Lo hanno deciso i vescovi di Dubrovnik, Spalato, Sebenico e Zara per non esporre ad ulteriori rischi le popolazioni dei villaggi che riunendosi nelle chiese diverrebbero facili bersagli. Anche nelle città non sarà celebrata la Messa di mezzanotte, mentre, se non ci saranno allarmi aerei, i fedeli potranno partecipare a quelle della mattina, ma senza particolare solennità, il vescovo emerito di Spalato, mons. Frane Franic.

La triste decisione dei vescovi dalmati, da loro stessi annunciata durante il recente Sinodo Europeo, ha trovato purtroppo negli ultimi giorni nuovi motivi per essere confermata: l'esercito serbo-federale e i guerriglieri cetnici continuano infatti ad accanirsi contro gli edifici religiosi (finora ne sono stati distrutti o danneggiati oltre 200) e la popolazione inerme, per sradicare i croati dai territori della cosiddetta "Grande Serbia".

Venerdì scorso il cardinale di Zagabria Franjo Kuharic, presidente dei vescovi jugoslavi, ha celebrato personalmente i funerali delle 43 vittime del massacro compiuto dai serbi a Vocin. Una donna di 90 anni, ha rivelato il porporato, "era stata crocifissa sulla porta di casa, poi hanno appiccato il fuoco e distrutto l'intero edificio". E' il secondo caso di una donna crocifissa dall'inizio della guerra in Croazia. La stessa sorte, infatti, era toccata all'inizio di agosto alla sacrestana della chiesa dei francescani a Kutina.

Uno sberleffo alla Cee o soltanto un segnale per cautelarsi da nuove marce indietro dell'Europa?

BONN — Tutti lo temevano, nessuno se l'aspettava: la Germania ha riconosciuto ufficialmente Slovenia e Croazia come Stati indipendenti. E due messaggi firmati Richard Von Weizsaecker ora minano l'unità della Comunità Europea.

Il Presidente tedesco ha infatti scavalcato senza indugi le decisioni prese,nella notte fra lunedì e martedì 18 a Bruxelles, e ha dato l'avallo diplomatico al secessionismo delle due Repubbliche jugoslave ancor prima della data prefissata dai Dodici per il riconoscimento: il 15 gennaio prossimo.

Ad annunciarlo è stato il ministro degli Esteri tedesco Hans Dietrich Genscher, riferendo che due messaggi scritti sono stati consegnati ieri al console generale a Zagabria Hans Julius Boldt e al console Guenther Seibert di Lubiana, mantendendo fede alla volontà dichiarata di farlo prima di Natale.

Uno sberleffo alla Cee? Non proprio. Giacché, fedeli alla forma, i tedeschi hanno mantenuto aperto uno spiraglio diplomatico: hanno rinviato l'apertura delle relazioni vere e proprie al 15 gennaio. Solo in quella data i due consoli diventeranno ufficialmente ambasciatori.

La spiegazione data da Genscher sui motivi che hanno spinto la Germania a questo gesto. "A Lubiana e Zagabria hanno adempiuto a tutte le condizioni poste per il riconoscimento e non esiste nessuna ragione per ritardarlo". Lo ha dichiarato Genscher, sorvolando sul fatto che l'accordo di Bruxelles prevedeva due fasi: una prima, che si concludeva appunto ieri, in cui le Repubbliche che aspiravano ad un riconoscimento della Cee avrebbero dovuto impegnarsi a rispettare norme di democrazia interna e principi internazionali (come il rispetto dei diritti delle minoranze, il disarmo, la stabilità regionale e l'inviolabilità delle frontiere), sotto la sorveglianza di una commissione di arbitrato. E una fase successiva, peraltro fumosamente articolata, che concedeva il tempo necessario ai Dodici per sancire il riconoscimento ufficiale e per verificare un ultimo, improbabile, capovolgimento dello status quo in Jugoslavia.

Sottovalutando i timori espressi dagli Stati Uniti il governo tedesco, ha aggiunto Genscher, "spera e prevede" che il riconoscimento contribuirà a riportare la pace in Jugoslavia, convincendo la Serbia che l'unica via d'uscita è in un negoziato pacifico. Genscher ha escluso che, con il riconoscimento, la Germania possa aprire la strada alla vendita di armi delle due Repubbliche. E in questa chiave di entusiasmo diplomatico si è detta pronta a riconoscere anche le altre Repubbliche jugoslave che lo richiedano. E se non lo ha già fatto è solo perchè, come ha sottolineato Genscher, non è ancora pervenuta in via ufficiale una richiesta da parte della Bosnia-Erzegovina e della Macedonia, che hanno dichiarato la loro indipendenza la settimana scorsa.

Ma gli interrogativi si addensano ora sul futuro della diplomazia comunitaria.

JUGOSLAVIA / IL PATRIARCA PAVLE SUL CONFLITTO

«Si vergogneranno di noi»

Dall'inviato
Paolo Rumiz

BELGRADO — Qual è la posizione della Chiesa serbo-ortodossa di fronte alla tragedia che insanguina la Jugoslavia? Divisa tra il suo etno-centrismo e il suo essere cristiana, e quindi internazionalista, la Chiesa di Belgrado esita, non sembra avere sul potere la straordinaria capacità di condizionamento dei «cugini» cattolici di Zagabria. L'anziano patriarca Pavle ha accettato di rispondere, anche se solo per iscritto, ad alcune nostre domande in merito. Ascoltiamolo.

Come cristiano, cosa lei fa per la pace?

«Cosciente del fatto che tutti noi uomini siamo portatori dell'alto nome di collaboratori di Dio, come dice il Santo Apostolo Paolo (1 Cor. 3, 9), per il bene mio e per il bene dei miei fedeli, con un sentimento di responsabilità dinanzi a Dio, dinanzi agli uomini e dinanzi alla mia coscienza, mi sono rivolto alle autorità competenti, insieme con altri rappresentanti della nostra Chiesa, pregando una soluzione pacifica dei problemi insorti. Abbiamo consigliato ai fedeli ortodossi e ai concittadini di altre religioni, agli uomini responsabili dei partiti politici, soprattutto ai rappresentanti del potere, di fare ogni cosa possibile in modo da risolvere pacificamente i problemi venutisi a creare nella crisi jugoslava, senza ricorrere alle armi e alla violenza, sulla base del diritto divino e umano e al servizio della libertà che è ugualmente necessaria per tutti. Questo soprattutto perché sia i serbi che i croati appartengono al cristianesimo, secondo il quale Dio è "Dio della pace"».

Questa è una guerra di religione?

«I serbi sono in maggioranza ortodossi, i croati cattolico-romani. Anche questo fatto certamente contribuisce agli scontri in atto, ma ritengo che qui si tratti di uno scontro etnico, perché, sulla base della concezione hitleriana della Nezavisna Drzava Hrvatska (Stato indipendente della Croazia), dal 1941 al 1945 fu attuato un genocidio del popolo serbo con la finalità dichiarata di ottenere una Croazia etnicamente pura. Attraverso la radio e il giornale "Hrvatski Narod" (Popolo croato) ciò venne dichiarato in modo esplicito: "In Croazia non possono esserci ne' serbi ne' ortodossi e i croati provvederanno a far sì che questo si verifichi quanto prima. Come questo si sarebbe dovuto realizzare, fu espresso da Mile Budak, il ministro per gli affari religiosi nel 1941: «Parte dei serbi saranno ammazzati, parte scacciati e gli altri convertiti alla religione cattolica e quindi saranno trasformati in croati: se qualcosa dovrà rimanere sarà la cattiva memoria di loro". L'attuale potere in Croazia non ha accettato, neppure laddove i serbi costituiscono una maggioranza, di riconoscere la loro autonomia culturale, la lingua e la scrittura, bensì ha impugnato la forza politica e le armi. I serbi hanno dovuto difendersi dalle violenze e così si è verificata la guerra con tutte le sue atrocità».

In quanto serbo, cosa pensa lei dell'Europa in questo momento?

L'Europa, bombardata da una menzognera propaganda contro i serbi, può difficilmente comprendere la nostra realtà. L'Europa comprende e accetta, e lo comprendiamo e accettiamo pure noi, che quello all'autodeterminazione sia un inalienabile diritto cristiano e umano di ogni popolo e che, secondo questi principi, gli sloveni e i croati hanno diritto a andarsene dalla Jugoslavia. Ma quando chiediamo se anche il popolo serbo abbia diritto a usufruire dei principi democratici e umani dell'autodeterminazione, almeno nelle zone dove esso è presente in maggioranza e laddove questo popolo ha scelto col voto di non staccarsi dagli altri che restano uniti, l'Europa rimane senza risposta. Ma come secondo l'Europa una tale posizione dei serbi può essere antidemocratica, si basa sul voto di 600.000 serbi, che abitano in queste zone della Croazia, definite inalienabili da un regime comunista non democratico? A ciò bisogna aggiungere le sventure della seconda guerra mondiale. Tutti i popoli europei hanno sofferto, ma per fortuna non hanno conosciuto le terribili atrocità del genocidio, come gli ebrei, gli zingari e i serbi. Non si vuole capire che l'attacco armato ai serbi nel 1991, in quelle stesse zone dove il genocidio infuriava durante la seconda guerra mondiale, faceva nascere in loro la paura che il genocidio dovesse continuare e che da esso dovessero difendersi».

Secondo lei è giusto il comportamento dell'armata?

«Per la mia professione, per i miei obblighi e per il mio modo di vivere, io non conosco la struttura e l'operato dell'Armata. Per quanto ne so, secondo la costituzione della Jugoslavia, così come quella di altri stati, l'Armata esiste per assicurare l'integrità dello Stato dai nemici esterni e, qualora sia necessario, anche per impedire il divampare degli scontri nei disordini interni. Nelle difficoltà sorte in Jugoslavia, se nel momento in cui si è arrivati alla dissoluzione della comunità statale, ciò fosse avvenuto in modo pacifico, in accordo con gli altri popoli, io credo che l'Armata non avrebbe avuto motivo di fare la sua apparizione».

Chi è responsabile di questa situazione in Jugoslavia?

«Ritengo che siamo tutti responsabili. Se in questa situazione di dissoluzione della Jugoslavia si fossero trovati quegli uomini che l'hanno costituita in modo umano tramite gli accordi nel 1918, penso che essi l'avrebbero ugualmente dissolta in modo pacifico, umano, in accordo con gli altri popoli jugoslavi. Se a tutti noi, uomini e cristiani, fosse chiaro il principio che "il male non porterà il bene", che "il sangue umano è cibo maligno", le cose andrebbero in modo meno doloroso. E se noi ne fossimo coscienti, visto che abbiamo già dimenticato di essere fratelli e non possiamo vivere da fratelli, allora almeno ci si staccherebbe in modo pacifico. Perché se continuiamo così, nell'odio e nel sangue, soffocheremo anche quel poco di umano e di cristiano che c'è in noi e spariremo dalla faccia della terra».

Lei ha fiducia nel futuro?

«Ho fiducia nel futuro, perché credo in Dio e negli uomini di buona volontà. Credo nella parola di Dio che un tempo disse che saranno risparmiati dalla distruzione tutti gli uomini di Sodoma e di Gomorra, se tra di loro si troveranno almeno dieci giusti (I Mosè 18, 32). Sono fiducioso che tra i croati e i serbi e tra gli altri popoli, si troveranno almeno dieci uomini giusti grazie alla cui virtù saremo salvati dalla completa distruzione, noi sopravvissuti dell'odierna Sodoma e Gomorra. Credo che i discendenti dei serbi, dei croati e degli sloveni vivranno in pace, vergognosi per noi, per il nostro tempo e per le nostre azioni».

M.O. / IN TRANSITO A BUDAPEST VERSO ISRAELE: SEI FERITI

Autobomba contro gli ebrei russi

Se lo scoppio fosse avvenuto un attimo prima avrebbe provocato una strage - Colpiti due agenti

M.O. / URSS

L'ultima cerimonia

GERUSALEMME — Per l'ultima volta al mondo, in una cerimonia di Stato, la bandiera dell'Urss è stata innalzata e le note dell'inno sovietico sono state ieri suonate da una banda militare. L'occasione l'ha offerta, ieri mattina a Gerusalemme, la presentazione delle lettere credenziali da parte dell'ambasciatore sovietico Alexander Bovin al Presidente israeliano Haim Herzog.

E' stato questo, probabilmente, l'ultimo atto formale dell'Urss, che ha ristabilito relazioni diplomatiche con Israele lo scorso ottobre e che ufficialmente cesserà di esistere il 31 dicembre. L'indomani, automaticamente, Bovin diverrà quasi sicuramente l'ambasciatore della Repubblica russa.

E' stato questo aspetto a dare alla cerimonia un carattere particolare, che non è sfuggito a nessuno dei presenti.

«In molti sensi — ha detto il Presidente Herzog — è una piccola ricompensa per tutto ciò che abbiamo subito dai governi sovietici per molti, molti anni», intendendo con ciò riferirsi alla politica ostile a Israele dell'ex Unione Sovietica.

M.O. / ROGO

24 feriti a Eilat

GERUSALEMME — Uno degli alberghi più lussuosi di Eilat, la nota località israeliana sul Mar Rosso, ha preso fuoco l'altra notte e gli ospiti, sorpresi nel sonno, si sono svegliati tra il fumo e le fiamme e hanno cercato scampo in tutti i modi possibili, molti lanciandosi dalle finestre dell'edificio a tre piani.

Ventiquattro persone, in maggioranza di nazionalità svizzera e finlandese, sono state ricoverate all'ospedale per ustioni e sintomi di soffocamento da fumo. Qualcuno saltando dalle finestre ha riportato fratture, anche alla schiena, ma nessuno, secondo i medici del nosocomio, lo Yosef Tal, è in condizioni gravi.

Secondo quanto dichiarato dalla polizia, le fiamme sarebbero state appiccate dal fuoco di una candela caduta in una delle stanze dell'albergo, il «Regina di Saba».

Una fonte dell'ospedale Yosef Tal ha fornito i nomi dei due unici feriti italiani: sono Athos Caro, di 63 anni e Lea Amalia Caro, di 60, due coniugi di Firenze. Il marito ha riportato le fratture di due vertebre, mentre la moglie se l'è cavata con lievi ustioni sulla schiena.

M.O. / FREIJ

«Niente sciopero»

GERUSALEMME — Il sindaco di Betlemme Elias Freij ha fatto ieri appello alla popolazione della sua città e dei villaggi cristiani limitrofi affinché ignorino lo sciopero indetto per oggi, vigilia di Natale, da attivisti locali dell'intifada.

Di ritorno dai negoziati bilaterali israelo-arabi di Washington, Freij ha dichiarato alla stampa che la dirigenza dei palestinesi all'interno dei territori occupati e quella della diaspora concordano nel favorire il normale svolgimento di tutte le attività commerciali oggi a Betlemme e nella vicina Beit Sahur, e che pertanto egli non intende sottomettersi alla decisione unilaterale degli attivisti locali dell'intifada.

Questi ultimi, con un volantino firmato «Forze nazionali di Betlemme» distribuito domenica in città, avevano incitato la popolazione a osservare oggi una giornata di sciopero generale «in segno di protesta per la sofferenza dei palestinesi sotto l'oppressione israeliana» e di solidarietà con i bambini iracheni, «in terribili difficoltà».

M.O. / ONU

E' il corpo di Higgins

BEIRUT — Funzionari americani e delle Nazioni Unite hanno identificato senza ombra di dubbio per quello dell'ostaggio statunitense William Higgins il cadavere decomposto abbandonato nella notte fra sabato e domenica in una strada di Beirut. Lo ha annunciato il direttore dell'ospedale dell'Università americana di Beirut.

La restituzione della salma di Higgins era attesa dalla settimana scorsa, quando l'inviato delle Nazioni Unite Giandomenico Picco era giunto in Medio Oriente per ottenere il rilascio degli ostaggi occidentali.

Higgins, nato 44 anni fa, venne rapito il 17 febbraio 1988 quando, con il grado di tenente colonnello, faceva parte della forza di pace delle Nazioni Unite in Libano. I suoi rapitori, l'«Organizzazione degli oppressi sulla terra», ne annunciarono l'impiccagione il 31 luglio 1989, per rappresaglia contro il rapimento dello sceicco sciita Abdul-Karim Obeid attuato tre giorni prima dagli israeliani, in Libano, ma fonti dell'Onu in Libano sostengono che in realtà Higgins morì ben prima sotto tortura, nel dicembre 1988, dopo un tentativo di evasione.

BUDAPEST — Un'auto imbottita d'esplosivo è stata fatta saltare in aria con un comando a distanza al passaggio di un autobus carico di emigranti ebrei russi diretti in Israele tramite il «corridoio magiaro verso la Terra promessa». L'esplosione è avvenuta a poche centinaia di metri dall'aeroporto internazionale di Budapest causando il ferimento grave di due poliziotti della scorta, mentre quattro passeggeri del bus se la sono cavata con lievi ferite.

«Speriamo che l'Ungheria non diventi un territorio di terroristi», ha detto ieri in un incontro di fine d'anno con i giornalisti il ministro degli Esteri ungherese Geza Jeszenszky. Il suo collega agli Interni Peter Boross ha affermato che un'azione «vigliacca» come quella di ieri non influirà sulla decisione ungherese di continuare a permettere il transito agli ebrei russi desiderosi d'immigrare in Israele, nonostante le pressioni arabe per interromperne il flusso.

L'attentato — il primo compiuto contro ebrei russi in una città europea dell'Est — poteva causare una strage se l'auto bomba fosse esplosa pochi decimi di secondi prima. La deflagrazione, secondo un portavoce della polizia,è avvenuta mentre l'autobus aveva quasi superato la vettura ferma al lato della strada e quindi ha colpito in pieno la vettura di scorta degli agenti mandandola in pezzi e ferendo gli occupanti. Anche numerosi vetri dell'aerostazione di Ferihegy «uno» sono stati distrutti dalla violenza dell'esplosione.

«Noi vogliamo essere amici sia degli arabi che degli israeliani... La conferenza di pace tra questi popoli deve continuare e giungere a buon fine», ha detto il ministro Jeszenszky ai giornalisti. Budapest è divenuta un punto di transito per gli ebrei russi che vogliono emigrare in Israele subito dopo il crollo del regime comunista magiaro nel 1989. Mosca non volle allora istituire una linea aerea diretta con Tel Aviv per timore di ritorsioni arabe. Gli emigranti raggiungono Budapest e da qui si recano in Israele con voli della compagnia aerea ungherese «Malev».

L'Olp sostenne l'anno scorso che far emigrare ebrei dalla Russia in Israele equivaleva a un atto di guerra, perché «i nuovi arrivati servivano a popolare nuove colonie ebraiche nei territori occupati», illazione che lo Stato ebraico ha più volte smentito, cifre alla mano. L'organizzazione estremista della «Jihad islamica» all'inizio di quest'anno minacciò attentati contro le compagnie aeree che si prestavano al trasporto di ebrei sovietici, tanto che la linea aerea magiara sospese temporaneamente i suoi servizi.

Finora il 65 per cento degli ebrei che hanno lasciato l'Urss sono transitati da Budapest, con una punta di circa 13 mila persone negli ultimi mesi del 1989. Il ministro degli Interni magiaro Boross ha detto che l'attentato di ieri è senza dubbio «opera di veri professionisti». L'ambasciatore israeliano a Budapest, David Krauss, ha commentato che l'azione terroristica di ieri non favorirà certo le trattative di pace.

per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

LA CONFERENZA STAMPA DI FINE ANNO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Andreotti: in aprile alle urne

ROMA — Per Andreotti bisogna votare in aprile in modo che a metà del 1992 il nuovo governo possa già affrontare il complesso problema delle riforme. Il presidente del Consiglio, nella tradizionale conferenza stampa di fine anno, ha evitato ogni polemica con Cossiga, riconoscendo però come giusta la sua richiesta di fissare nuove regole. Andreotti ha illustrato anche i punti principali dell'attività di governo ed ha difeso la manovra economica annunciando che a gennaio sulle privatizzazioni sarà posta la fiducia. Ha quindi elencato gli avvenimenti politici più importanti verificatisi nel 1991. Ed ha concluso denunciando, senza però fornire troppi chiarimenti, l'esistenza di un complotto contro la democrazia ad opera di forze occulte.

Il «rischio autoritario», ha affermato, è reale e non si tratta di manfrina preelettorale. C'è il desiderio occulto — ha aggiunto — di ottimati che vogliono riprendere in mano la situazione perduta con il suffragio universale. E c'è il rischio che si facciano avanti dei burattinai perché c'è gente che non vuole fare i conti con un sistema che lotta contro l'evasione fiscale e la criminalità. Vi sono infine, ha detto ancora Andreotti, determinate forze storiche e culturali che vedono male ciò che è democristiano e anche cristiano. Queste forze quando in Italia c'è stato il rischio del sorpasso, hanno appoggiato la Dc. Ma ora che è cambiata la situazione, ha concluso Andreotti, alcuni gruppi sono tornati un secolo indietro e vedono negativamente la Dc e i sindacati.

La conferenza stampa di Andreotti si è svolta in un clima più che sereno. Chi si attendeva toni alti e nuove polemiche soprattutto sul Capo dello Stato è rimasto deluso. Andreotti ha sottolineato che Cossiga ad un certo momento ha ritenuto carenti le regole, e in diverse occasioni ha cercato di dare delle interpretazioni e di fissare, anche in via sperimentale alcune regole. Regole — ha precisato — che mancavano veramente e perciò bisogna fissarle proprio per sapere quale sia l'ambito, per ognuno, delle proprie competenze e responsabilità. Senza queste regole, ha detto ancora

«Burattinai» e «ottimati» contro la democrazia

Andreotti, è molto difficile criticare una persona perché esce dalle regole, se queste regole non ci sono.

Rispondendo ad una domanda, ha poi escluso di aver intenzione di candidarsi per il Quirinale. E non lo dice per scaramanzia. Se vale la regola del papabile — ha poi aggiunto — allora potrebbe portare sfortuna anche a Craxi per Palazzo Chigi. La richiesta di Craxi per la guida del prossimo governo, comunque, è legittima, ma la risposta non può che essergli data dopo le elezioni. Non esistono invece delle regole, ha detto ancora Andreotti, per rendere stabile un governo per cinque anni.

Molto tempo è stato dedicato alla manovra economica. Il governo porrà la fiducia per far approvare il decreto per le privatizzazioni, su cui manca un pieno accordo di maggioranza. Dovrà passare — ha detto Andreotti — perché la maggioranza è impegnata fortemente e poi si tratta di difendere la credibilità dell'Italia agli occhi dei partner europei. Soprattutto dopo il vertice di Maastricht conclusosi in modo positivo per l'Italia. Andreotti ha definito inevitabile il ritocco del tasso di sconto per la realtà monetaria degli ultimi giorni. Ed al giudizio negativo sulla legge finanziaria espressa da Sarcinelli (vicepresidente della Bers) e da Cesare Romiti (amministratore delegato della Fiat), ha contrapposto quello positivo degli esperti della Cee.

Andreotti ha anche lanciato un segnale al Pri: ha ricordato di aver lasciato volutamente liberi i due ministeri rifiutati dai repubblicani al momento di staccarsi dalla maggioranza proprio per rendere possibile un eventuale rientro del Pri nel governo.

Rispondendo alla domanda del nostro inviato Pierluigi Sabatti sulla situazione in Jugoslavia ha detto che «il vero problema è la garanzia e la tutela delle minoranze etniche», e su questo terreno le cose «non vanno poi molto male per la minoranza italiana». Quello che manca, ha aggiunto Andreotti è la certezza che alcuni, pur pretendendo per sé garanzie, «non siano però disposti a darne agli altri». «Per certe orecchie è duro, ma — ha concluso — noi non possiamo ipotizzare un intervento militare: quello che invece si può fare è mettere gli strumenti internazionali al servizio della crisi jugoslava».

Andreotti ha anche espresso il suo apprezzamento per l'operato di Gorbaciov ricordando che i Paesi occidentali hanno commesso degli errori nei suoi confronti soprattutto quando il leader sovietico prospettò a Londra il problema dei Paesi baltici, rispetto al quale — ha detto Andreotti — poi la situazione precipitò e altrettanto è accaduto per l'Ucraina. Mi auguro — ha concluso il presidente del Consiglio — che per la sua personalità e per la sua storia, Gorbaciov abbia ancora da dire.

Elvio Sarrocco

Andreotti ha incontrato Cossiga per discutere sullo scioglimento delle Camere.

LA CRISI AL COMUNE

Milano cerca la 'strada' per evitare le elezioni

MILANO — Continua a Milano la lotta contro il tempo dei partiti, per evitare le elezioni anticipate. Fallito il tentativo dell'ex sindaco Paolo Pillitteri di dar vita ad una maggioranza Dc, Psi, Psdi, Pli, Pensionati, Lega nuova e Unità riformista, restano ora 34 giorni per realizzare una nuova coalizione di governo. Trattative informali sono state avviate da tutte le formazioni politiche ma difficilmente si avranno incontri "ufficiali" prima della fine delle festività natalizie.

Della difficile situazione politica si occuperà nei prossimi giorni lo stesso prefetto del capoluogo lombardo Giacomo Rossano che ha chiesto per venerdì 27 un incontro con i segretari provinciali dei partiti. «Bisogna evitare — ha detto il prefetto ieri mattina annunciando la sua iniziativa — che Milano resti ingessata per cinque». Secondo Rossano si dovrebbe in altre parole scongiurare il ricorso al commissariamento. «Non voglio intromettermi in competenze altrui — ha aggiunto — ma il prefetto non è uno spettatore, un notaio dei fenomeni che accadono. Coi responsabili dei partiti faremo delle reciproche considerazioni sul periodo difficile che la città attraversa».

«Preoccupazione» per il rischio delle elezioni anticipate, è stata espressa anche dai segretari regionale, provinciale e cittadino del Psi, Andrea Parini, Bruno Falconieri e Bobo Craxi secondo i quali «i socialisti lavoreranno per fare in modo che ciò non avvenga». Il Psi intende ripercorrere la via dell'accordo con la Dc, che non sembra intenzionata a rivendicare la poltrona di sindaco neppure dopo l'abbandono di Pillitteri, ma aggiungono di confidare «nel forte raccordo tra le forze ed i consiglieri di ispirazione socialista e riformista quale punto di riferimento politico». Un invito in altre parole alla collaborazione stretta col Psdi e soprattutto con i due esponenti riformisti che hanno abbandonato nei giorni scorsi il Pds. Anche il Movimento popolare sostiene infine che «non esiste alcuna proposta alternativa» alla coalizione che sabato non è riuscita ad ottenere la maggioranza.

«Da palazzo Marino ci cacciarono solo una volta, nel '22...». Così il segretario socialista Bettino Craxi, rispondendo alla domanda di un giornalista dell'Adnkronos, lascia intendere quali siano le intenzioni del Psi per la guida della giunta di Milano. Craxi ha ribadito l'opportunità di formare un nuovo governo, piuttosto che andare alle urne, confermando il proprio impegno in prima persona ad «indagare cosa c'è nel fondo e nel sottofondo» del «caso» Milano.

Per il governo del capoluogo lombardo sembra comunque profilarsi un'intesa, il cui asse portante dovrebbe essere una rinnovata collaborazione tra democristiani e socialisti. Ne è convinto Virginio Rognoni, che si è molto impegnato per «ricucire» il rapporto con il Psi: «Si va — ha detto — verso un accordo». Con un sindaco socialista? «Vedremo», risponde senza sbilanciarsi il ministro democristiano. Così come non si sbilancia il segretario della Dc Arnaldo Forlani: «Non mi pare che rispetto a domenica ci siano novità di rilievo». Anche la Dc, comunque, punta decisamente alla formazione di un nuovo governo cittadino. Ma con chi? «Sicuramente con Psi e Pli» risponde il vicesegretario Silvio Lega e sottolinea come ci si debba ormai «abituare» a maggioranze «risicate»: «Ormai — aggiunge — è così un po' dappertutto nel Paese». Di una cosa Lega è certo: a Milano non si verificherà un nuovo «caso Brescia».

IL QUIRINALE SEMBRA IN SINTONIA CON PALAZZO CHIGI

Clima meno teso ai vertici dello Stato

Cossiga rassicura sulla firma della legge finanziaria - Craxi: «Il 1992 sarà un anno difficile»

Bettino Craxi

ROMA — L'approvazione da parte della Camera dei deputati, della legge finanziaria e la convinzione che anche il Senato entro il 28 dicembre, darà il via libera alla manovra economica del Governo, hanno riportato il dibattito politico nel suo alveo naturale. Quello cioè dei corretti limiti che una maggioranza si può dare nella attuazione di un programma.

Il primo segno di questo clima meno isterico, lo si è avuto ieri mattina quando dal Quirinale sono filtrate notizie rassicuranti: Cossiga promulgherà la legge finanziaria e si dice disposto ad accogliere la richiesta di Andreotti e dei partiti della maggioranza per sciogliere le Camere alla fine di gennaio. E' stato lo stesso Capo dello Stato a tranquillizzare Andreotti durante un incontro di prima mattina al Quirinale, smentendo così voci e impressioni che avevano fatto pensare a un nuovo contrasto istituzionale e su una materia così delicata come la legge di bilancio. Certo, non è stato facile convincere Cossiga: ci sono voluti due incontri, quello con Andreotti, e quello della sera con Carli, Formica e Cirino Pomicino. Incontri che sono serviti alla troika economica e al presidente del Consiglio per illustrare gli effetti che il decreto sulle privatizzazioni avrà sulla copertura di bilancio.

Ed è stato proprio il governo a garantire a Cossiga che Palazzo Chigi, se necessario, chiederà su questo provvedimento, che dovrà essere approvato entro i primi dieci giorni di gennaio, la fiducia del Parlamento.

Cossiga è uscito dall'incontro con Andreotti convinto anche che questo governo e questa maggioranza non hanno più nulla da offrire al Paese. E che quindi è perfettamente inutile trascinare la legislatura fino alla sua scadenza naturale. Al Capo dello Stato Andreotti ha detto quel che poche ore dopo ha poi ribadito nella tradizionale conferenza stampa di fine anno: sciogliere le Camere alla fine di gennaio, e andare a votare entro la prima metà di aprile (presumibilmente il 12), consentirebbe ai partiti dell'attuale coalizione di individuare un percorso comune di riforme istituzionali da sottoporre al Parlamento nei primi due anni della prossima legislatura, in una sorta di nuova e rinnovata fase costituente.

Ed è stato probabilmente questo l'argomento che più di ogni altro ha convinto Cossiga. Tra Quirinale e Palazzo Chigi, così come tra Andreotti e gli altri segretari della maggioranza, non ci sono divergenze nemmeno sulla strada da seguire per lo scioglimento delle Camere. Andreotti non si dimetterà, non ci sarà una vera e propria crisi di governo, semplicemente l'esecutivo si presenterà in Parlamento per un rendiconto finale. Una pratica già adottata, come ha ricordato il capogruppo democristiano al Senato, Nicola Mancino, nel 1976 con Moro e nel 1983 con Fanfani.

Rimangono certo sul tappeto questioni delicate e importanti e sulle quali un accordo a livello di maggioranza ancora non si è trovato: che tipo di riforme fare, ma soprattutto chi sarà il nuovo presidente della Repubblica, e chi il nuovo presidente del Consiglio.

Andreotti e Craxi ieri mattina hanno scherzato su questo tema e su un vecchio detto di origine vaticana, secondo cui «chi entra Papa in conclave, ne esce cardinale». Ma al di là delle battute i problemi rimangono e il '92, come ha detto Craxi «sarà un anno difficile» anche se le difficoltà non saranno insuperabili a condizione che non intervengano fenomeni di irrazionalità nelle regioni più ricche». Cioè se le leghe non faranno il pieno di voti rendendo ancora più difficile una maggioranza parlamentare e governativa.

Riccardo Bormioli

APPROVATO IL DISEGNO DI LEGGE TRIBUTARIO

Il Senato abolisce il «modello 101»

ROMA — L'assemblea del Senato ha approvato in via definitiva il disegno di legge tributario, uno dei collegati alla Finanziaria. A favore del provvedimento hanno votato 153 senatori, tre contrari, un astenuto.

Condono e abolizione del «modello 101» sono i principali elementi contenuti nel disegno di legge tributario, formato da 81 articoli, il più complesso dell'intera manovra economica, approvato ieri definitivamente dal Senato. Dal primo gennaio '92 scompare il «modello 101» per la dichiarazione dei redditi dei lavoratori dipendenti che dovranno spedirlo solo se vorranno precisare la destinazione dell'8 per mille dell'Irpef a scopi religiosi o di carattere umanitario.

Dal primo gennaio 1993 scomparirà anche il «740» e il contribuente potrà fornire le indicazioni su casa, redditi e oneri deducibili al datore di lavoro o ai Caf,

Scomparirà dal 1° gennaio '92. Un'altra novità riguarda il modello 740 che cesserà di esistere dal 1° gennaio '93

i centri di assistenza fiscale. Per quanto concerne il condono, la Camera ha modificato le norme che lo riguardano, rendendolo meno oneroso per il contribuente. Se l'importo dovesse superare i 500 milioni si potranno pagare rate per cinque anni senza interessi. Saranno inoltre resi pubblici gli elenchi dei contribuenti e in particolare di quelli che usufruiranno del condono. Sono ora condonabili le dichiarazioni per le quali il termine di presentazione è scaduto in data anteriore al 30 novembre 1991.

Occorre sottolineare che l'articolo 32 del disegno di legge stabilisce che tra i periodi d'imposta condonabili «sono compresi anche quelli per i quali, pur scadendo l'ordinario termine per la presentazione della dichiarazione annuale successivamente alla data di entrata in vigore della presente legge per effetto di disposizioni che ne hanno stabilito la proroga, la dichiarazione stessa sia stata comunque presentata anteriormente alla detta data».

Per le imposte sui redditi la definizione automatica si ottiene versando, in riferimento a ciascuna imposta, un importo pari al 20% delle imposte lorde risultanti dalla dichiarazione originaria, qualora l'ammontare delle imposte non sia superiore a 10 milioni. Si applica la percentuale del 18% sulle imposte eccedenti l'ammontare di 10 milioni e fino a 40 milioni e la percentuale del 15% sulle imposte eccedenti l'ammontare di 40 milioni.

Altre norme riguardano l'imposta di successione. La Camera ha abolito l'autoliquidazione sostituendola con l'obbligo di pagamento entro 90 giorni dalla data di presentazione della dichiarazione. Infine è prevista l'imposta di 100 lire sui sacchetti biodegradabili e l'estensione dello scontrino fiscale ad ambulanti e parrucchieri.

DOPO L'APPROVAZIONE ALLA CAMERA DELLA LEGGE FINANZIARIA

Entro il 28 anche il Senato dirà «sì»

ROMA — Dopo il «sì» della Camera tocca ora al Senato proseguire la corsa contro il tempo per approvare la legge entro la fine dell'anno ed evitare così il ricorso all'esercizio provvisorio di bilancio. Secondo il calendario fissato dalla conferenza dei capigruppo di Palazzo Madama la finanziaria dovrebbe essere varata sabato 28 dicembre, o al massimo domenica 29.

Il governo spera ora che i senatori accolgano l'appello a non modificare il provvedimento, perchè in questo caso dovrebbe tornare alla Camera per un nuovo voto. Ieri mattina Andreotti ha informato Cossiga dell'andamento dell'iter parlamentare della finanziaria.

I deputati intanto hanno approvato il bilancio dello Stato per il 1992 che passa al Senato per il varo definitivo. L'assemblea di Montecitorio ha anche respinto due pregiudiziali di incostituzionalità presentate dai verdi e dal Pds al decreto sulle privatizzazioni che sarà esaminato a gennaio. E, come ha annunciato Andreotti nella conferenza stampa di fine anno, il governo chiederà la fiducia per far approvare il decreto senza indugi.

Il passo avanti fatto dalla finanziaria è stato commentato positivamente dai partiti della maggioranza. Per il presidente dei deputati del Psi Salvo Andò si è concluso il tragitto più impegnativo a livello parlamentare della manovra economica e sono state scoraggiate le manovre del partito dell'esercizio provvisorio.

Anche per il liberale Battistuzzi il varo nei tempi previsti rappresenta una vittoria della maggioranza e del governo. Diverso ovviamente il giudizio delle opposizioni. Per il capogruppo del Pds Pecchioli il rialzo del tasso di sconto è la prova più evidente della scarsa credibilità dei documenti economico-finanziari del governo.

Se davvero i vertici democristiani e socialisti avessero in mente un nuovo quinquennio di azione comune — e non possono non averlo, vista la situazione — parrebbe giunto il momento di un patto esplicito. Niente furbizie come in passato, niente riserve mentali: dirlo invece al Paese, annunciare un impegno e spiegare come si potrà mantenerlo. Gli industriali obiettano che un consiglio d'amministrazione, quando chiede la conferma, deve presentare un buon consuntivo prima di dedicarsi ai bilanci preventivi: e questa è in effetti una buona regola. Senonchè i consuntivi, oggi come oggi, non sono tali da entusiasmare. Se dunque si devono dichiarare delle intenzioni positive, lo si faccia: ma in modo chiaro, e in modo che i cittadini realmente possano crederci. Un problema in definitiva di affidabilità che impone, da subito, comportamenti adeguati.

IL DISCORSO DEL PAPA ALLA CURIA ROMANA

Una 'nuova società' per il 2000

CITTA' DEL VATICANO — Anche la chiesa di Karol Wojtyla elabora l'archetipo di una «nuova società», anzi ne ha già plasmato i contorni e ora si appresta ad elaborarne le fondamenta, cominciando col dire quel che dev'essere scartato e ciò che è doveroso utilizzare affinché la comunità umana dell'anno Duemila possa sfidare i tempi nuovi che il futuro ancora nasconde. E' questo il regalo di Natale che Giovanni Paolo II ha offerto ai membri della Curia romana, ai cardinali e alla famiglia pontificia, in un discorso lungo e articolato rivolto, come vuole la tradizione, l'antivigilia natalizia in risposta agli auguri formulatigli dalla 'clementina' gremita di porpore e di tonache.

E' stato, il suo, uno sguardo d'insieme alle cose dette e fatte nell'anno che sta morendo, con molte anticipazioni su quello che dovrà essere realizzato nel 1992; dunque, questione sociale, Europa unita, problemi spirituali e materiali, prospettive future. Il tutto condensato in una frase-chiave, questa: «Occorre adoperarsi per una società nuova, in cui le persone possano contare di più, in cui alla lotta sia sostituito l'incontro di libertà e responsabilità, l'alleanza tra libero mercato e solidarietà, per promuovere un tipo di sviluppo che tuteli la vita, difenda l'uomo, specie il povero e l'emarginato; rispetti il creato, che opera nella mano di Dio».

Ma prima di giungere a questa sintesi, Papa Wojtyla aveva ribadito alcuni punti di fondo, cominciando col dire che la Chiesa «non intende venir meno al suo compito di promuovere ed elevare tutto quello che di vero, di buono, di positivo si trova sulla Terra, opponendosi, al tempo stesso, a ciò che minaccia, da varie parti, l'autentico bene dell'uomo». E a questo punto c'è stato l'aggancio ai problemi contemporanei: il crollo del comunismo, ha infatti detto il Pontefice, «sta a dimostrare che la libertà e la creatività della persona umana debbono essere messe al centro anche dell'ordine economico», evitando così che ne soffra tutta la compagine sociale e ne sia pregiudicata l'attività economica. D'altra parte si impone un mutamento del capitalismo con robuste iniezioni di «importanti virtù morali, come la laboriosità, la sincerità e la lealtà nei reciproci rapporti». E' dunque importante ricordare che «la libertà economica è solo un aspetto o una dimensione della libertà umana e va perciò coordinata con le altre, se non vuole diventare essa stessa strumento di oppressione».

Emilio Cavaterra

LOTTA ALLA MAFIA: COSA CAMBIERA' DAL '95

Sparirà l'Alto commissario

ROMA — L'istituto dell'alto commissariato antimafia sarà soppresso il 1.o gennaio 1995. I poteri straordinari previsti dalla struttura (intercettazioni preventive, accesso alla pubblica amministrazione e gestione dei pentiti) saranno esercitati, da quella data, dal Capo della Polizia. E' questa la principale novità apportata dalla Camera al decreto sulla Dia (Direzione investigativa antimafia) esaminato ieri e che dovrà tornare, dopo queste modifiche, al Senato.

Palazzo Madama, comunque, dovrà approvarlo entro il 29 dicembre, quando scadranno i 60 giorni previsti per la validità di ogni decreto. La soppressione dell'alto commissariato antimafia è stata proposta da un emendamento presentato dal governo e accolto dall'assemblea di Montecitorio a larghissima maggioranza. La legge è stata successivamente approvata con 288 «sì», 16 «no» e 116 astenuti.

Intervenendo a conclusione del dibattito generale, il ministro dell'Interno ha detto che il provvedimento «non risponde a logiche di eccezionalità. Non è un organo straordinario ma risponde a necessità di coordinamento interforze che condurranno alla graduale abolizione di altre strutture informative, fra cui, infine, dell'alto commissariato antimafia. La nuova struttura opererà comunque sotto la responsabilità del ministro».

Durante il dibattito sulla Dia, sono intervenuti i rappresentanti di diversi gruppi. Il missino Franco Franchi, pur criticando il provvedimento, come il collega di gruppo Ambrogio Viviani, ha preannunciato un voto sostanzialmente positivo. «La Dia — ha però avvertito — non avrà solo un comandante ma addirittura cinque: occorrerebbe eliminare almeno due di questi comandanti, cioè l'alto commissario e il vicedirettore del dipartimento di Pubblica sicurezza».

Massimo Pacetti (Pds) ha parlato di una «soluzione compromissoria». Il ruolo dei servizi ad esempio «non è ben definito». Critico con l'alto commissariato antimafia anche il radicale Mauro Mellini. Per la Dc Vito Riggio ha detto che questa strada è «rischiosa ma positiva perché introduce un modello flessibile che passa attraverso il coordinamento».

SAGGI: PSICOLOGIA

Si può crescere soltanto così

Recensione di
G. Cacciavillani

Gide, che ha sempre perseguito la ricerca della verità come perenne dialettica degli opposti, come contraddizione vissuta e vivente, si definiva, in ultima analisi, un «inquiéteur»: uno che smuove continuamente le acque, che pone incessantemente la coscienza di fronte a sempre nuovi dubbi, in breve, uno che ha scelto, contro il «comfort» del sempre-uguale, la porta stretta del movimento e del mutamento.

Aldo Carotenuto, singolare figura di psicoanalista, riveste sempre più, per noi, il ruolo gidiano dell'«inquiéteur», dello svegliatore d'anime, si potrebbe dire. Specialmente negli ultimi anni, proponendoci volumi non di dottrina ma di coinvolgente invito alla riflessione sui temi più decisivi della nostra esperienza d'uomini, egli ci ha incalzato con i suoi libri: «La colomba di Kant» (1986), «Eros e pathos» (1987), «La nostalgia della memoria» (1988), «La chiamata del daimon» (1989), «Le rose nella mangiatoia» (1990), «Trattato di psicologia della personalità e delle differenze individuali» (1991); ora, facendosi il ritmo ancor piu ` incalzante, questo sottile e vibrante volume dal titolo «inquietante» se mai ve ne fu uno: «Amare. Tradire» (Bompiani, pagg. 244, lire 30 mila).

E' del mistero della vita che qui sto parlando», ci dice con voce accorata, a un certo punto del libro, l'autore. Già: perché l'enigma centrale parrebbe a tutta prima un nonsenso liguistico. Se la parola «tradire» vienE dal latino «trans» (passaggio) più «do» (dare), come è potuto succedere che l'atto del consegnare in mano a qualcuno, per custodia o protezione, l'atto di affidare per il comando o l'insegnamento, il dare in moglie, l'affidare con parole, il raccontare, il tramandare, si siano capovolti, nei secoli, nel tremendo marchio della perfidia: «tradire»?

Eppure, questo «tradire» è una forma suprema di «amore»: anzi, la condizione stessa della capacità di amare. Amare vuol dire: andare incontro all'appello dell'altro. E come potrebbe Narciso incontrare il suo oggetto prezioso se non tradendo se stesso, se non lacerando l'involucro incantato che lo incatena alla perpetua contemplazione della sua propria immagine? Distolto dalla perfetta immobilità autoadorante, Narciso cadrebbe in una profonda depressione, certo in una violenta crisi d'identità. Ma ha mai avuto accesso all'identità, Narciso? Ha mai combattuto per divenire se stesso nel dialogo con l'altro da sé? «L'amore fa sempre violenza al soggetto, inteso come una unità in equilibrio: l'amore propone la rottura del guscio narcisistico».

A livello dei nostri più radicati archetipi culturali sta il mito del Paradiso terrestre che, a livello soggettivo, può trovare riscontro nella beatitudine infinita della vita fetale. Un mondo asessuato, senza spazio e senza tempo, senza dolore e senza creatività. Satana il tentatore, spezzando quell'equilibrio, ci ha salvati; così come Giuda, tradendo il Cristo e consegnandolo ai suoi carnefici, è stato il perno della immensa parabola di redenzione.

Il figlio — che è sempre un figliol prodigo — lascia la casa del padre e della madre, spezza i sacri nodi, tradisce per andare incontro alla sua verità, per scoprire se stesso, fuori del cerchio magico del «familiare». Solo in quanto ha tradito, esso può ritornare al luogo natale e accettare l'imperfetto amore del padre (ma la perfezione, appunto, non è di questo mondo).

«Ciascuno di noi, e secondo la sua storia individuale, dovrà nell'arco della propria esistenza andare alla ricerca di un "oggetto" decisivo e irrinunciabile la cui conquista prelude al raggiungimento di uno spazio interiore»: l'uomo che si pone «dinanzi a se stesso come il compito più grave» (Jung, riprendendo Nietzsche), l'uomo che si mette in cammino alla ricerca della verità — poiché diventare «individui» è il compito per eccellenza del nostro esistere — si espone, si scopre in una fragilità che diventa pericolosa per l'inautenticità dell'uomo medio, il quale vive solo per aderire, in modo acritico, ai valori vigenti, subordinando il suo pensiero al non-pensiero del gruppo. La differenza, la differenziazione sono sempre viste dalla logica collettiva come una minaccia.

Eppure, dalla nascita alla morte — come testimoniano esemplarmente i personaggi di Dostoevskij — noi non possiamo che votarci a un «buon uso» del tradimento: il quale, in ultima analisi, è una delle esperienze più drammatiche che ci siano date, in quanto viene a coincidere con l'esperienza della separazione: «La vita non corrisponde ad altro che a una lunga serie di separazioni». Tradire, separarsi, in un esodo del mondo interiore, per poter poi riunirsi e ritrovarsi.

SCOPERTE

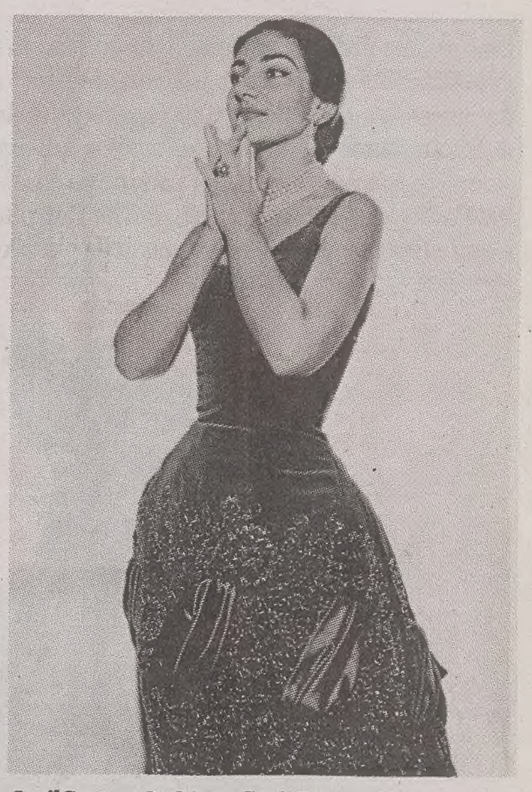
Una città sepolta

LONDRA — Una spedizione archeologica inglese è partita alla ricerca di una città sepolta nel deserto dell'Oman, che potrebbe essere la leggendaria Iram del Corano, costruita 35 secoli prima di Cristo, castigata con la siccità per non aver ascoltato un profeta che voleva ripristinare la religione rivelata da Dio, e poi distrutta per non aver rinunciato agli idoli. Migliaia di abitanti, secondo il Corano, rimasero seppelliti sotto la sabbia. Scoperto tramite fotografie scattate recentemente dal traghetto spaziale americano Challenger, il sito archeologico è composto da una serie di rovine in prossimità di una strada tra il porto di Salalah e il deserto.

BIOGRAFIA: LIRICA

Io ti odio, Maria Callas

La cantante riceveva insultanti lettere anonime. E le conservava



Maria Callas nella «Traviata», in Messico, nel 1951; Alla Scala nel '53, in «Medea»; infine, fotografata da Cecil Beaton. La biografia di Renzo Allegri svela nuovi e strani retroscena della vita della diva, «collezionista» delle lettere anonime più malevole che le venivano inviate. Ma due lettere della cantante (allora venticinquenne e acerba) partirono da Trieste, indirizzate al marito Giovanni Battista Meneghini.

Recensione di
Gianni Gori

Tutto incomincia nel 1980, quando la letteratura sulla Callas — scomparsa tre anni prima — si arricchisce di quella che oggi ancora sembra la ricostruzione più documentata e attendibile della sua vita. Il libro è firmato da Arianna Stassinopulos e ha diffusione mondiale. Il commendator Meneghini — primo a buon diritto di una lunga serie di vedovi della Callas — ravvisa nel libro della Stassinopulos affermazioni che lo mettono in cattiva luce. Decide perciò di replicare con una personale versione dei fatti per quanto riguarda in particolare la vita coniugale trascorsa con Maria. Detta insomma a Renzo Allegri, allora versatile giornalista di rotocalchi in voga, le tracce di un libro, «Maria Callas, mia moglie», pubblicato nel 1981 da Rusconi.

Attingendo al personale archivio, Meneghini vi pubblica anche le lettere che Maria gli inviava, soprattutto nei primi anni: lettere di una tenerezza affettuosa, tale da non lasciare dubbi sull'autenticità dei sentimenti e sul buon andamento della relazione. Tra l'80 e l'81 Allegri ha occasione di consultare un archivio riservato e prezioso, comprendente carteggi, ritagli di stampa, contratti professionali. Parsimonioso e diffidente per natura, Meneghini gli passa le carte col contagocce.

C'è tra queste un pacchetto tenuto insieme da elastici: «Sciocchezze! — dice il commendatore —, insignificanti lettere di sconosciuti ammiratori che Maria si portava appresso; carte senza importanza». Non era il caso di perderci tempo. Morto qualche anno fa anche il commendatore, Allegri si ritrovò tra le mani i documenti usati per il memoriale di Meneghini molto tempo prima. Finché un giorno dello scorso anno, nel riordinare l'archivio, gli avvenne di ripescare il pacco misterioso. Stava quasi per liberarsene definitivamente, quando lo sguardo gli cadde su un foglietto uscito dal mucchio perché gli elastici ormai logori erano saltati: era un foglietto di insulti! Ne prese un altro: un'altra sequela di offese sanguinose. Un altro ancora indirizzava alla Divina espressioni di oscenità rivoltante.

Il pacchetto conteneva insomma le lettere anonime che Maria aveva ricevuto durante la sua carriera. Lettere da ogni parte del mondo e che in ogni parte del mondo la inseguivano: ingiurie velenose, calunnie, aggressioni verbali, volgarità vomitate con il livore dissennato tipico dell'anonimo. Possiamo comprendere che Allegri ne sia rabbrividito. Non tanto per la sorpresa di aver trovato degli inediti di limitato valore, come può essere quello di sordidi pettegolezzi, quanto per il senso inesplicabile che la Callas doveva aver attribuito a questo «reliquiario del Male» se, anziché distruggere quei fogli con lo sdegno furente di cui era capace, li aveva gelosamente custoditi.

Aveva buttato invece le lettere dei fan, i messaggi disperati di quanti invocavano una sua foto, le lodi sperticate dei callasiani. Delle testimonianze di ammirazione per la sua personalità d'artista aveva salvato solo quattro lettere: di Visconti, di Zeffirelli, di Gavazzeni e del critico Eugenio Gara. Aveva conservato quasi con masochistico piacere le contumelie più spregevoli, celate in un fascicolo segreto, adesso svelato da un libro (Renzo Allegri: «La vera storia di Maria Callas», Mondadori, pagg. 271, lire 34 mila), nato proprio dalla curiosità di far luce sullo strano comportamento dell'artista.

Perché — si chiede l'autore — la Callas aveva custodito questo carteggio, come una personale «lettera scarlatta» da portare sul seno per tutta la vita? Si può tentare una risposta. Per lei, che non ammetteva l'ingiustizia, che della vita aveva una concezione fatalistico-religiosa (si sentiva davvero un personaggio tragico), che aveva lottato con sacro furore per i propri momenti di gloria, «quelle lettere di insulti, di contestazione, di odio erano un sacrilegio, una mostruosità così grande che non doveva essere dimenticata. Quindi ha tenuto le lettere perché non andassero perdute, le ha portate con sé per averle continuamente sotto gli occhi, per ricordarle, perché, in un certo senso, erano il simbolo del rapporto con il mondo, con gli altri. (...). E' come se Maria avesse voluto dire: "Questa è la mia vita. Queste lettere sono importanti perché rappresentano la mia esistenza: una sequenza di insulti, dalla quale non sono mai riuscita a salvarmi"».

Non sappiamo se sia interpretazione legittima; certo è la conferma di quanto Maria Callas sia stata adorata senza essere mai amata veramente. La sua carriera folgorante, la sua tumultuosa e rivoluzionaria apparizione non solo nel mondo della lirica ma nella stessa cultura del nostro tempo, sono sempre state il febbrile tentativo di riscatto da un inesorabile «Liebesverbot». Sola e disamata, dall'infanzia alla solitudine parigina in cui si è lasciata morire, Maria ha vissuto l'amarissima condanna, l'ha spinta fino alla più assurda punizione di se stessa. E' stata il Mito più infelice della storia.

Nel ripercorrerne la biografia, Allegri ha trovato anche due lettere, soltanto sommariamente pubblicate da Giovanni Battista Meneghini. Sono due lettere «triestine» dell'aprile 1948, quando cioè l'ancora sconosciuta cantante greca dall'enorme potenziale di voce senza attrattive, era stata scritturata per una «Forza del destino» al Politeama Rossetti con Vertecchi, Franci, Siepi e la Canali. Nella prima lettera, quella del 14 aprile, scriveva al suo Titta, con la sua grafia determinata «a cresta d'onda»: «...per completare la mia ansia, veniva stamattina, verso le undici, un enorme piroscafo (aeroplanoforo, si dice in greco). Dio mio, che angoscia, Battista, ho tanta paura. Mi meraviglia la tua calma e spero che la tua sicurezza verrà al bene».

Le paure della giovane cantante erano alimentate dal timore di dover ritornare in America se i documenti di soggiorno non fossero stati presentati in tempo. Subito dopo accenna allo spettacolo che stava provando al Politeama: «Oggi alla prova sono stati tutti contenti. Barison (il sovrintendente Cesare Barison, n.d.r.) mi ha detto molti complimenti. E Franci mi ha fatto molti complimenti anche. Dice che nessuna qua in Italia canta Verdi come me. Vorrei crederlo, ma sai quanto sono pessimista per questa opera. Non vedo l'ora che arriva sabato... Dopo è venuto un giornalista per un'intervista e quando sono arrivata all'albergo ho trovato tutto nell'altra stanza e mi ha fatto tanto piacere. E' una bellissima stanza, grande, con un bagno grande e bello. Adesso ho fatto un bel bagno caldissimo e ti scrivo. L'ho gustato tanto!...».

E il 16 aprile: «Stasera abbiamo prova generale. Non so cosa verrà fuori perché la scena del secondo atto non l'abbiamo fatta ancora e non so cosa fare scenicamente. Poi mi sento un poco giù e debole a causa della mia indisposizione, e non ho voglia. Dopo ti devo dire, parlando da "schiffosa", i costumi hanno una tale puzza di sudore, che mi viene da svenire. Come li metterò addosso, il Dio solo lo sa! Tanto puzzano che sono entrati dei miei colleghi e hanno commentato dell'odore che si sentiva nella stanza. Che orrore!».

Era ancora una ragazzotta venticinquenne con tanta volontà e poco charme. La classe della Callas era lontana dalla ingenua impulsività di Maria. Aveva appena cantato «Gioconda» in Arena, ma ancora doveva entrare nella leggenda con l'exploit strepitoso del 1948/'49 alla Fenice («Tristano», «Turandot», «Walkiria», «Puritani»). La trasformazione di Cenerentola in Diva poliglotta dal fascino imperioso e felino sembrava ancora un miraggio.

STORIA LOCALE

L'Istria in «Indice»

Si completano così i venti volumi degli «Atti»

Oltre ottomila pagine: storia, arte, diritto e documenti

TRIESTE — Venti volumi, per oltre 8300 pagine, con 204 articoli, 233 documenti, 631 illustrazioni (foto, cartoline, disegni, iscrizioni, stemmi, spartiti musicali, alberi genealogici, tavole statistiche e grafici): è questa la consistenza degli «Atti» del Centro di ricerche storiche di Rovigno, di cui sono usciti adesso gli indici, pubblicati con la collaborazione dell'Unione italiana dell'Istria e di Fiume e l'Università popolare di Trieste.

Quando, alla fine degli anni '60, fu costituito il Centro, nacque anche la sua attività editoriale, finalizzata alla realizzazione di tre periodici: gli «Atti», i «Quaderni», le «Monografie». Furono gli «Atti» comunque a partire per primi e a diventare, già negli anni '70, la collana più prestigiosa dell'istituto rovignese. Il suo fine precipuo è stato quello di offrire una testimonianza seria e qualificata della cultura e della storia della componente nazionale italiana nel contesto storico-politico e socio-culturale dell'area di sutura adriatico-mediterranea.

In questo ventennio vi ha trovato spazio la produzione storiografica dei settori che fin dall'inizio hanno rappresentato i principali campi di ricerca: la storia, l'archeologia, il diritto, l'etnografia, la cultura e la dialettologia dell'Istria, di Fiume e delle regioni contermini, a partire dalla preistoria fino all'età contemporanea.

Per quanto riguarda le singole discipline, il maggior numero di unità bibliografiche spetta alla storia dell'Istria, seguita dall'archeologia classica e medioevale, dal diritto, dalla genealogia e araldica, dall'onomastica.

Gli indici testimoniano in modo eloquente l'impostazione e gli indirizzi degli «Atti», la loro qualità, il loro contributo scientifico. Fra l'altro, in tutti i volumi sono presenti studiosi italiani di qua e di là del confine, nonché esperti croati e sloveni.

EPISTOLARI

Ninon, una dama libertina

In quella lontana metà del '600 erano circa 50 mila i libertini, quei «liberi pensatori» che i «devoti» condannavano a ogni piè sospinto. Accadeva a Parigi. La cifra venne fatta, ovviamente senza il supporto della statistica, da padre Mersenne, uno dei più rigidi fustigatori della Parigi «scollacciata». Presa di mira era soprattutto la regina dei libertini, una autentica «diva», diremmo oggi, la «primadonna» dei salotti-bene dell'epoca, quella Ninon de Lenclos che ha dedicato tutta una vita — è morta alla bella età di 85 anni — alla professione del libertinaggio, suscitando pruriti anche nei sensi di chi frequentava, per diritto di rango e per ragioni politiche, i salotti della parte opposta, quelli che orbitavano attorno a Luigi XV.

La vita dinamica, piena di risorse e di palpiti culturali — a fianco di quelli sensuali — di questa donna amata, invidiata, inseguita dai giovani rampolli della nobiltà, magari col solo pensiero, è rievocata in un affascinante epistolario (ventiquattro lettere in tutto) che ha tenuto in vita, fino all'ultimo respiro, una lunga amicizia fra lei e un suo grande, inflessibile estimatore, quel Saint-Evremond considerato il principe del libertinaggio, e che per un soffio non finì in malo modo i suoi giorni, per aver scritto una lettera denigratoria nei confronti di Mazzarino, di cui era amico e accompagnatore. Si salvò emigrando a Londra.

Le lettere (edite da Sellerio col titolo «Lettere sulla vecchiaia», a cura di Daria Galateria) sono toccanti sul piano umano, ma soprattutto espressive del «pensiero» dei due amici separati dalla Manica, ma vicini negli affetti. Sono le ultime «confessioni», intime, struggenti, di chi ha vissuto una vita secondo una visione «estetica» e tumultuosa per la ricchezza degli avvenimenti e ora si accorge di doverla abbandonare sotto l'insorgere perverso delle rughe. Un filosofo che ebbe occasione di vederla a 80 anni non si lasciò sfuggire, con una punta di malcelata cattiveria, che «aveva un viso che portava i segni più ripugnanti della vecchiaia». Per una libera pensatrice tuffata, come ella stessa ammetteva, nel pieno epicureismo, rievocato con appassionato rimpianto nelle lettere, è l'immagine di una morte non lontana.

Non si contano gli amanti di Ninon, ed ella non ne fa mistero, ricordandoli. Autentica dea dell'amore, non disdegnava — come ricorda all'amico — l'adorazione che tuttavia, col passare degli anni, si dirada fino a diventare un'atroce, sofferta rimembranza. Capricciosa nella scelta degli amori, rifiutava di concedersi anche a chi la manteneva. Allegra, arguta di spirito, Ninon — perduti i piaceri dello «spirito — come dice in una lettera — si rifugia in quelli del corpo, arrivando all'elogioo dello stomaco, in ossequio a Epicuro, tanto da sorprendere lo stesso Saint-Evremond, che sullo stesso terreno non aveva niente da invidiare a lei.

Con Ninon de Lenclos, insomma, finisce il tempo della passione aperta, gioiosa, libera, per lasciare il posto alla galanteria del secolo in arrivo, il '700. Da queste poche lettere traspare il simbolo di un'epoca, in eterno conflitto tra vizio e virtù.

a. per.

Catalogazione? Delusione. Per i musei son note amare

ROMA — Triste ma vero, le brutte notizie sui musei non finiscono mai. Recenti indagini condotte dall'Ispes (Istituto di studi politici, economici e sociali) e dai carabinieri dimostrano una serie di fatti: che per la catalogazione avviata poco più di un anno fa, per i cosiddetti «giacimenti» culturali», per gli introiti derivanti dai biglietti il bilancio è negativo; e che per le misure di sicurezza si spende un settimo di quanto sarebbe necessario. E se migliaia e migliaia di oggetti provenienti da scavi clandestini vengono recuperati, questo è un segno che migliaia e migliaia di pezzi continuano a essere trafugati.

Per quanto riguarda l'operazione «giacimenti culturali», che godeva di uno stanziamento di 600 miliardi nell'ambito della legge finanziaria (destinati alla valorizzazione dei beni culturali con l'impiego di nuove tecnologie e di giovani disoccupati), non tutto è filato liscio, anzi. Dalle indagini risulta che il valore del patrimonio artistico catalogato finora è di soli 1280 miliardi. Corrisponde a poche decine di migliaia di beni inventariati, sugli oltre trenta milioni di beni artistici «importanti» che la legge varata dal ministro Facchiano prevedeva di catalogare. Dall'aprile '90, infatti, i 130 miliardi stanziati sono stati utilizzati per finanziare sessanta progetti, presentati in gran parte da privati. Il loro punto debole, sottolinea l'indagine dell'Ispes, è di «essere troppo settoriali e quindi non rispondenti all'obiettivo della precatalogazione generale, utile per preparare il lavoro successivo di catalogazione e documentazione». Per fare un esempio: sono stati finanziati i progetti di catalogazione degli archivi delle Camere di commercio di Bari, Benevento e Potenza, e quelli di enti assistenziali in Lombardia.

I beni archivistici hanno giocato la parte del leone. Ma le schede informatiche preparate non sono compatibili con quelle prodotte al di fuori dei giacimenti culturali, e di conseguenza non possono essere organizzate in una banca dati unica. Su circa un milione e 400 mila beni culturali schedati in cinque anni, quasi un milione sono documenti d'archivio, seguono i libri e manoscritti (poco più di 220 mila), beni artistici e storici (114 mila), monumenti, palazzi e chiese (circa 5000) e beni archeologici (attorno ai 52 mila pezzi).

Note dolenti anche per gli incassi dei musei, stante il fatto che in Italia solo un visitatore su tre paga il biglietto. Non si tratta di «portoghesi», ma di pubblico che gode di benefici (biglietti gratuiti, o esenzione, come per gli anziani e le scolaresche). Così nel '90 sono stati staccati biglietti per 37 miliardi, cifra giudicata assolutamente inadeguata al numero di ingressi. Fra l'altro, i musei sono il fanalino di coda per numero di visite, dopo le gallerie d'arte e i monumenti, i palazzi e complessi architettonici.

E veniamo ai problemi della sicurezza. Secondo l'indagine Ispes, la spesa in questo settore è appunto di un se un settimo rispetto al necessario. Nel 1990 sono stati infatti stanziati solo 62 miliardi dei 418 richiesti dal ministero (per interventi di competenza dello Stato) e 20 dei 96 richiesti per interventi di non diretta competenza statale. E mentre nel 90 per cento dei musei statali sono installati sistemi antifurto, solo il 10 per cento delle aree archeologiche sono protette. Manca poi personale addetto alla sicurezza, con strane difformità fra Nord e Sud (al Nord mancano 316 addetti sui 2125 previsti, al Sud ce ne sono 53 di più!).

Il risultato della scarsa sorveglianza e delle poche misure di recinzione e di allarme adottate per i siti archeologici è che i furti sono cospicui. La controprova viene dal numero di pezzi recuperati dal Comando dei carabinieri addetto alla tutela del patrimonio artistico: sono più di 43 mila gli oggetti provenienti da scavi clandestini «messi in salvo» nel 1989-'90. Gli oggetti sono stati rubati dai cosiddetti «tombaroli» nelle ricchissime zone archeologiche della Magna Grecia, con Sicilia e Puglia ai primi posti, e dalle inesauribili necropoli etrusche dell'Alto Lazio. Recuperarli significa sottrarli alla fuga all'estero, verso le collezioni private e i grandi musei stranieri.

Il maggior numero di preziosi reperti è stato recuperato in Sicilia (oltre 14 mila oggetti). Seguono il Lazio, il Piemonte, la Puglia, la Sardegna e la Toscana.

RACCONTO

Per un po' di legna in più

Due pagine dedicate al Natale. In questa, un testo narrativo di Nelida Milani, l'autrice istriana di «Una valigia di cartone» da poco edito da Sellerio, e un reportage di drammatica attualità di Paolo Rumiz, inviato del «Piccolo» a Belgrado: una storia semplice e straordinaria, nel panorama d'odio dell'ex Jugoslavia. Nell'altra pagina, «memorie» di Elio Bartolini e Manlio Cecovini, e una «favola» (non lieta) su una delle più care tradizioni natalizie.

di Nelida Milani

Arrivava con la sua allegria di uomo triste nelle ore più impensate, fumava una cicca dopo l'altra, come parlava si scaldava e faceva le imitazioni di Cecchelin, ci raccontava storie a base di bighe che perdevan la ruota correndo per l'Arena, ci leggeva l'atlante in cui si vedevano cieli rotondi e i continenti circondati dagli oceani in cui nuotavano i delfini. Passava il tempo con noi a compitare l'alfabeto e scandire i risultati delle moltiplicazioni battendo l'indice sul tavolo. Usava misurarmi contando quante dita uscivano fuori da quel tavolo.

— Due diti fora del tavolo.

— Stavolta tre diti fora del tavolo, ti son un omo!

Ero molto piccolo, una mezza sega, cominciai ad allungarmi tutto a un tratto fra i tredici e i quindici anni.

Quella sera capitò con un fiasco di vino. Io avevo circa sei anni ed ero il più piccolo. Eravamo tutti a scalini, fratelli e sorelle: la sorella prima di me aveva un anno e mezzo di più, l'altra tre anni di più, la terza quattro anni e mezzo più di me, e così via.

Era inverno, 'sta mona de bora fischiava che jera un piasser, gli alberi si piegavano cigolando, alcune bandiere ai balconi, a ricordo del discorso di piazza concluso la mattina tra bandiera rossa la trionferà ed evviva ammolliti dalla pioggia, schioccavano come vele di jole.

Ci avevano traslocato dalle Baracche, in città ci avevano assegnato un appartamento al terzo piano e quando soffiava bora faceva un freddo cane, la cucina si trasformava in una grotta, il vento entrava dalle finestre sconnesse, da ogni battente. Noi eravamo nudi e crudi, o senza scarpe o con ciabatte scalcagnate e fuori ordinanza, le dita violette e piene di buganse.

Siamo corsi incontro a sior Nini, chi ad afferrarlo per le braghe, chi per la mano, chi per la giacchetta. Anita saltò fuori dal cassetto del comò dove dormiva per zucarlo verso il tavolo. Si è versato da bere, il vino scendeva giù per l'orifizio scarlatto... Dalla tasca dei calzoni ha estratto una manciata di noci e ce le ha distribuite in giro. Io non mi vedevo mezzo dalla contentezza. Tre noci tutte per me! Io non concepivo limiti al dominio di Nini. Io lo stimavo capace di far qualsiasi cosa, non solo il miracolo delle noci.

La mamma fissava le ombre fuori dei vetri. Mormorò: «Che Natale! Il cielo è pieno di neve». Pina appoggiava le mani sullo spaher che non ardeva, perché non c'era cosa bruciare, ma c'era rimasto ancora qualche po' di calore del pomeriggio.

Mamma sospirava, era duro continuare a nutrire speranze in un'assenza, in una sedia vuota, in un letto deserto, circondata da tante bocche da sfamare. Era stata male, bronchiti, tossi, raffreddori, ma non aveva rinunciato a fare l'albero di Natale davanti la veranda che si affacciava su un cortile con lo scolo difettoso, che quando la pioggia spisciolava dalla gronda l'acqua vi faceva pozzanghere come d'orina. In veranda mancava qualche vetro, la cluca non chiudeva bene e, per tener chiusa la porta, mettevamo accosto una cassapanca che, in tempo di guerra, era servita per tenerci un po' di provviste in più. Era un grande cassone di un metro e venti per sessanta, in cui si poteva dormire comodi in due.

Sarebbe stata una bella notte di Natale, giocare con Nini a bancuss, a tressette e a cressinman. Era un godoben di fiaba quando lui perdeva simulando esageratamente l'onta della sconfitta.

— Fioi, savè cossa che fassemo 'desso — e l'idea gli metteva l'elettrico addosso — uno, due, tre, quattro, cinque — e ci designava con l'indice — àle, andè vestirve, metève 'dosso tuto quel che trovè e andemo cior un per de legni in un logo che so mi. Cinque formiche nere su un tavolo nero in una notte nera, nessuno le vede, nessuno le sente. Passaremo un Nadal coi fiochi!

Saranno state le dieci quando siamo usciti in fila indiana. Abbiamo attraversato i Giardini deserti, siamo passati oltre fino alla vecchia stamperia sul rato del Ciscutti, sotto Montezaro, camminando sempre rasente ai muri come dei congiurati. Noi eravamo in cinque, con Nini sei.

Pola, il duro dopoguerra. «Verso l'alba Nini nostro se ne andò ciccando il tabacco donatogli dal milizioner caritatevole. Nulla mancava alla nostra gioia. Ci coricammo, ci augurammo buona notte e sogni d'oro. Non vedevo l'ora di addormentarmi perché la mattina sarebbe arrivata più presto...».

A ridosso del muro della stamperia c'era la catasta, bella, grande, panciuta, stivata sul marciapiedi.

— Desso cioghè ognidùn el toco più grosso che podè portar, e driti a casa, orcocan! — comandò sior Nini.

Ubbidienti, ognuno di noi ha cercato di prendere il legno più grosso che poteva e, in silenzio, come eravamo venuti, così ci siamo incamminati, incappucciati in scialli e stracci, verso casa col toco de legno in spala o sotoscaio.

— Aiuto, mamma, — dicevo dentro di me, cambiando continuamente di mano il legno — ancora quattrocento metri e settantanove scalini e siamo a casa!

Seddiovolle così fu. Nini aspettò dabbasso dopo aver gridato alla mamma nella tromba delle scale di rimandarci giù per fare ancora un viaggio di legna. Siamo scesi, lui ci veniva dietro, noi davanti, la stessa cosa di prima.

— Prendete il pezzo più grosso che potete e filate a casa. Ma non salite, — ci raccomandò, perché stanco del primo viaggio restava sempre più indietro, — aspettatemi giù in portone.

Noi correvamo, infervorati dal bottino. Lo abbiamo atteso in corridoio, io per la prima volta intimorito al profilo del leone dalla folta criniera murato sopra il negozio di commestibili.

— Adesso portate di sopra la legna, anche questo tronco mio, e poi di corsa scendete, faremo ancora un viaggio. Coraggio, spicciatevi, il tempo non dà tempo, sta per nasser Gesù bambin.

Erano infatti le undici passate, lo vidi all'orologio sopra la credenza. Nini voleva che facessimo ancora un trasporto di legna, approfittando del fatto che finora ci era andata liscia.

Pola era mal illuminata, in mezzarìa delle strade c'erano picie lampadine penzolanti che tremolavano vaghe come ferai di barca in lontananza, si vedeva male, le case erano spettrali.

Iniziò il terzo viaggio verso l'attrazione insidiosa di quel miraggio di calore. Per la terza volta ognuno di noi ha preso un pezzo di legno. Senonché mia sorella Fulvia, cretineti patentata, sempia, la più sempia di noi, invece di prendere un legno di sopra, con le sue manine gracili, ha sfilato un pezzo di sotto, perché le pareva bello grosso.

— Attenta! — l'avvertimento di Nini andò perduto in un frastuono del diavolo. La stiva di legni è crollata con gran fracasso nel mezzo della notte piena dei colpi dei nostri cuori. Solo lei, Fulvia, rideva come matta, mi faceva un nervoso!

— Ridi, ridi, sempia, che la mama ga fato i gnochi!

E giù lei, 'la scema, un'altra esplosione intrattenibile di ilarità, tra un singulto e un risucchio di saliva.

Intanto il frastuono aveva svegliato il guardiano della stamperia. Sior Nini nostro, vedendolo venire verso la fonte del baccano, ha attraversato la via coi suoi passettini di topo per andargli incontro. Hanno parlottato a lungo fra di loro. Certamente Nini gli ha raccontato come stavano le cose, la vera verità, che siamo cinque fioi senza pare, che cioghemo cinque legni, che abitiamo a cinque passi dai Giardini. Noi, il guardiano non ci aveva visti, perché ci eravamo sconti, chi qua chi là, intirizziti, trafitti da brividi come quando ci si tuffa in mare senza essersi prima bagnati mani e piedi.

Sentii il guardiano notturno dire con tanti bon bon bon bon:

— Bon, bon, che i cioghi 'sto legno peròmo perché xe Nadal, ma che non li vedo più de 'ste parti, che no' i torni più, zuriic! Nini ci venne a rassicurare.

— Fassè pian, ciapè el legno e tornè a casa. Per oggi, basta.

Il vento correva nella via vuota, corridoi d'ombra s'aprivano sulle mura della Cittavecchia e sulle curve dell'Arco dei Sergi che modellavano lo spazio notturno. La prima volta in vita mia mi rendevo conto di sgraffignare, ma traevo un luciferino orgoglio dall'essere diventato un trapoler dacché nella mia testa era balenata l'idea che innocenza e crimine sono nozioni relative: per il guardiano eravamo dei ladruncoli, per Nini eravamo nel giusto. Cosa significava sgraffignare? Ciò che diceva il comandante Nini: prendere dove c'è e portare dove non c'è.

Per strada non avevo né visto né incontrato nessuno all'infuori del guardiano. Natale era proibito e la milizia era impegnata intorno al Pian della Madonna a intimidire la gente accorsa per la messa della mezzanotte. Davanti alla bottega di Papa un braccio uscì dal portone e mi afferrò per la spalla.

— Uaaaaaaaaaaaa! — urlai.

— Stoj, mali! — mi disse l'uomo tirandomi dentro nel buio del portone. — Ko su ti ovi iza?

Faccia a faccia col milizioner, due occhi che mi fissavano a pochi centimetri di distanza perché si era chinato per essere alla mia bassezza, non potevo rispondere, avevo portato la bocca agli orecchi, i nervi tesi in uno spasmo, me go pissà in braghe e mi son messo a piangere come una vite tagliata. Intanto stavano arrivando la seconda, la terza, la quarta e la quinta sorella, sbattendo una per una contro l'uomo del potere popolare come mosche nella ragnatela. Nemmeno Fulvia aveva voglia di ridere, ma, visto che noi tutti, marmorizzati dalla paura, avevamo perduto l'orizzonte e la tramontana, spezzò il silenzio:

— Xe anche sior Nini che vien drio. Lui camina pian, el xe gobo.

Proprio in quel momento spuntò Nini dal nero, mentre io stavo ricuperando il sentimento della mia corporeità a mano a mano che il piscio, caldo e fluente giù giù fra le gambe, si andava tramutando in gelida biscia.

Sior Nini nostro ha chiamato de fianco el milizioner per la sua seconda opera di persuasione, gli ha spiegato nel suo croato italianato dei cinque fioi, dei cinque legni, dei cinque passi. La testimonianza sarà sembrata fededegna all'uomo del potere popolare, perché dopo cinque minuti ci lasciò andare aiutandoci a raccogliere la legna sparsa sul marciapiede.

Ora Nini procedeva per primo, ora che era diventato per la seconda volta una stella di prima grandezza. Regolando il nostro passo sul suo strascicato, siamo tornati a casa. Come portavamo su la legna, così la stivavamo nel cassone rente la porta. Era pieno batudo, fin il coperchio doveva rimaner sollevato. Io provavo una beatitudine sovrana a vederlo pieno come non mai. La mamma aveva acceso il fuoco, le mutande e le braghe mi si erano quasi asciugate essendomi messo davanti allo sportello spalancato sulla fiamma quando Fulvia annunciò: «Xe nato Gesù Bambin!».

Verso l'alba Nini nostro se ne andò ciccando il tabacco delle sigarette donategli dal milizioner caritatevole. Nulla mancava alla nostra gioia. Ci spogliammo, ci coricammo, ci augurammo buona notte e sogni d'oro. Non vedevo l'ora di addormentarmi, perché la mattina sarebbe arrivata più presto, la mamma si sarebbe alzata a impizzar el spaher, e dopo sarebbe stato il nostro turno, alzarci e bere caffelatte assaporando il benessere fisico della cucina calda. Era proprio un bel Natale.

TESTIMONIANZA

Eppur qui si muore: il soldato Zoran

di Paolo Rumiz

Questa è la storia del soldato Zoran Djordjevic, morto a 24 anni nel fango della Slavonia, mentre l'Europa si preparava al Natale. Sono stato a trovare i suoi genitori, in un condominio di Novi Beograd, ho cenato alla loro tavola in una sera di pioggia, ho parlato con loro della vita, della morte e del destino. Ne viene questa storia semplice eppure straordinaria perché, nel panorama di odio atroce che devasta la Jugoslavia in agonia, ne esce un messaggio di amore.

La morte è arrivata in silenzio per l'artigliere Djordjevic, in una giornata di sole, limpida e senza vento. Due passi all'aperto, appena un minuto, per fuggire al tanfo e all'umidità della postazione. Davanti ai suoi uomini, Zoran cade. E' il colpo di un cecchino alla schiena, un proettile 5.56 a due centimetri dal cuore, un'arteria recisa, un rene spappolato.

Poi la corsa dei compagni, il ricovero all'ospedale di Sid, il trasferimento a Belgrado, il tavolo operatorio, la morte sotto i ferri, durante la notte tra domenica e lunedì. Quando i genitori non sanno ancora nulla.

A Belgrado la morte bussa spesso alla porta della gente. I caduti sono migliaia. La Bosnia e la Macedonia non mandano più uomini, non è rimasta che la Serbia a fornire carne da cannone. Gli elicotteri rombano lugubri dalla mattina alla sera sopra i quartieri Sud della città. La gente sa qual è il loro tristissimo carico: i corpi dei soldati che tornano dal fronte, in sacchi di plastica nera. La notizia, nelle case, non arriva mai per telefono. Due ufficiali dell'Armata si presentano sulla porta. Spesso non hanno neanche bisogno di parlare, perché la famiglia capisce subito qual è il tremendo messaggio.

E' il messaggio di una morte totalmente insensata: i soldati croati, almeno, muoiono per difendere la loro terra, ma il riservista serbo muore senza la consolazione di un perché. Chi parte diventa un numero, un ingranaggio nella macchina di morte. E' uno che non sa, non immagina che cosa lo attende, e spesso muore prima di averlo compreso; l'antitesi dei «Rambo» gonfi di anabolizzanti e anfetamine che si arruolano come volontari col solo scopo di incendiare, rubare e tagliar gole.

Il padre di Zoran, Milan non riesce a provare alcun odio. Così, quando sua figlia Ljiljiana si lascia andare al dolore e mormora: «Non potrò mai perdonare chi mi ha fatto questo», il vecchio sommessamente la sgrida, insiste che ovunque ci sono i buoni e i cattivi, che l'odio tra popoli è privo di senso. Per tutta una vita ha lavorato all'estero, in cantieri edili, conosce il mondo, sa che la Jugoslavia fino all'altro ieri è stata un'isola felice.

Zoran Djordjevic, serbo, 24 anni, morto nel fango della Slavonia mentre l'Europa si preparava al Natale: a sinistra, con una ragazza; a destra, con i commilitoni (è il secondo a destra dell'ufficiale, nella fila in alto).

«In questa mia famiglia siamo cresciuti senza mai guardare alla razza o al colore della pelle — dice —. La nostra vicina di casa è croata, eppure piange con noi». «Qualcuno parla di guerra di religione — aggiunge l'uomo —, eppure mia figlia è sposata a un cattolico e io lo amo come un figlio e so di essere ricambiato. Questa è la dimostrazione che questa guerra non l'ha voluta la gente. Sicuramente non l'hanno voluta i giovani. E' spaventoso quello che accade in questo Paese. Siamo alle soglie del Duemila, eppure gli uomini si sbranano tra loro, cosa che nemmeno gli animali fanno».

Nella stanza di Zoran — via Yuri Gagarin 109, settimo piano, alloggio 74 — il letto è ancora fatto, come se lui dovesse tornare. I pullover e le scarpe sono lì, allineate per una licenza che non verrà mai. C'è un poster del ponte di Brooklyn, il diploma di radiotecnico, i regali delle sue ragazze, la canna da pesca, la mascotte dei Mondiali di calcio in Italia. Accanto, il lumino a olio dei morti. Su un tappeto, sta acquattato Athos, un innocuo bestione nero, mezzo Schnautzer e mezzo pastore tedesco, fermo con le orecchie basse. Tutto racconta la storia di un ragazzo semplice, un ragazzo europeo: lavoro, calcio, ragazze, voglia di vivere.

Oggi l'artigliere Zoran abita al cimitero di Bezanijska Kosa, settore 24, tumulo 14. Sulla croce c'è la data di nascita, 14 aprile 1967, e il luogo della morte, il villaggio di Cerici, in Slavonia, tra Vinkovci e Vukovar. Ci sono ancora i fiori, per l'ultimo saluto sono venuti tutti i compagni del plotone. Piove, due scavatrici sono all'opera per scavare fosse fresche. Non si fermano neanche per i funerali. Ci sono ragazzi di vent'anni là sotto, classe 1970, classe 1971 e 1972. Molte le croci senza nome. Una dice «Sesso maschile, età apparente 35-40 anni, Vukovar, novembre 1991». Qualcuno ha acceso una candela anche per lui.

Zoran credeva nella reincarnazione, credeva nell'inesorabilità del destino. Anche per questo aveva accettato di partire senza discutere. Il cognato, un tecnico italiano, Lorenzo Saladini, di Torino, gli aveva offerto di stare da lui all'estero fino a guerra finita. Ma lui aveva rifiutato, dicendo che non avrebbe avuto più il coraggio di presentarsi davanti agli amici, ai genitori e alla sua gente. Gli stessi amici che oggi, di fronte al suo letto vuoto, giurano di non voler partire, per non voler partecipare a una guerra senza senso.

E' inutile scappare, diceva alla madre Lepa, in pena per lui. E le raccontava una vecchia storia orientale di un tale che, incontrata la morte al mercato, fuggì a Samara. Fuggì, e la morte ghignando disse: scappi pure, io sto aspettandolo appunto a Samara. Così, il 18 settembre Zoran va in Slavonia, incontro al suo destino. Non ha paura. Del suo servizio militare alla scuola di Zara, Zoran ha un ottimo ricordo. Buoni compagni, una città ospitale, nessun problema di convivenza etnica, molte ragazze. Non riesce a immaginare che anche lì, in Dalmazia, tutto è cambiato.

Incomincia il suo servizio a Sid, al confine con la Croazia, lontano dalla linea del fuoco. Una vita senza emozioni, quasi noiosa, a guardare i convogli di passaggio diretti al fronte, un plotone di appena dodici uomini da comandare. «Non preoccuparti mamma — scrive — qui non c'è pericolo alcuno». Del carnaio di Vukovar, a pochi chilometri da lì, nessuna percezione, nessuna notizia. Sono i giorni in cui la guerra diventa più dura e sanguinosa, con le bande del capitano Dragan e i volontari in azione per «ripulire» i villaggi e «conquistare» le posizioni.

Raccontano gli amici: è un infaticabile, un buono. Lascia che in licenza partano quelli sposati con figli. Lui rinvia sempre. A Sid si fa amico tutto il paese. Aiuta i vecchi, porta loro caffè e cioccolato, dà da mangiare a tutti i randagi. Improvviso, arriva il trasferimento a Cerici. La madre riesce a vederlo per cinque minuti, il tempo di consegnargli degli indumenti caldi. Il gelo comincia a mordere, il fiato del Danubio si congela sui campi. Nella postazione non si sta poi malaccio; ma per i carristi, chiusi nei blindati, è un inferno sottozero.

La tensione è altissima, non si sa cosa può accadere, ci sono segni di cedimento nervoso. Un soldato durante un turno di guardia di notte, comincia a sparare all'impazzata. Si accendono tutti i riflettori, nessuno riesce ad avvicinarsi, il giovane sventaglia con il kalashnikov, ha la schiuma alla bocca. Solo Zoran riesce a placcarlo, si accorge che la lingua gli si è gonfiata in bocca e rischia di soffocarlo. Gliela estrae, lo massaggia, gli parla, lo salva dall'asfissia. Sarà lo stesso ragazzo, soltanto due settimane dopo, a raccoglierlo esanime dopo la fucilata.

Non c'è nessun odio fra i compagni d'armi che hanno perduto l'amico. Negli occhi dei ragazzi serbi che tornano dal fronte c'è solo il vuoto della follia del tutto. Quasi nessuno vuole parlare, tutti hanno paura di ritorsioni sulle famiglie. Raccogliamo solo testimonianze rigorosamente anonime al Centro di azione contro la guerra. «Questo sangue l'ha voluto il potere per dividere il popolo e comandare più facilmente» racconta un riservista deciso a fuggire. «E' possibile che nella mia vita non ci sia altra alternativa che Tudjman e Milosevic?»

«Non è pazzesco? — continua — Moriamo come mosche, eppure ufficialmente non siamo in guerra con nessuno, e il nostro 'duce' non si degna di comparire alla Tv per fare un discorso alla nazione. Non siamo niente per loro. Altro che la Grande Serbia. Purtroppo lo so: finché questo Paese non sarà un mucchio di macerie non la smetteranno».

RACCONTO

Ecco l'ancella del Signore

di Elio Bartolini

Non lo sapevo, allora, che quel «Missus», la sequenza dialogata dal vangelo di Luca, che si cantava in tutte le chiese del Friuli durante la novena di Natale, era un residuo di «sacra rappresentazione» e insieme una traccia, il suo pallore di sinopia, dello splendore autonomo della liturgia aquileiese. E anche a saperlo, la gracilità di quella voce a riaffiorare dai secoli in pertinace testimonianza non m'avrebbe affatto commosso, provato com'ero dal fatto che per anni, diciamo dai nove ai dodici, a me nel «Missus», come «soprano» o «voce bianca», toccava sempre la parte della Vergine. E non mi piacque mai.

Onorata, invocata, visitata nei suoi friulani santuari, da Castelmonte alla Barbana, la Vergine era pur sempre una donna; e io, la consapevolezza d'essere maschio, ci tenevo invece a ostentarla precisa, impegnativa fin dalla sua prima estrinsecazione: che non poteva non essere se non la disubbidienza, la ribellione, il gesto discorde e anarchico. Mentre nel «Missus», nonostante il suo latino, non era poi tanto difficile rendersi conto che le parole da cantare per conto della Vergine, dietro le melodie del codroipese abate e musico G.B. Candotti, erano soprattutto d'obbedienza: dolcissima, gentilissima, ma pur sempre obbedienza, rassegnazione e passività. «Ecco l'Ancella del Signore — dovevo concludere cantando —. Sia fatto di me secondo la sua Volontà».

Ora, che cosa significasse ancella, magari non lo capivo bene; ma che, in quanto ancella, mi sarebbe toccato obbedire, questo lo capivo benissimo: obbedire a Dio, anzitutto; poi all'altra autorità che Lo rappresentava immediatamente sopra la mia testa, cioè a mia nonna. E non occorre dirlo quanto poco anche questo mi piacesse.

Nemmeno far parte del coro mi piaceva.

Quell'intruppamento di voci destinato a specificare i nomi (anzitutto di Gabriele, l'angelo «missus», appunto, dall'Alto), le circostanze di tempo e di luogo (che si era a Nazareth, in casa di Giuseppe, a sua volta «de domo David»), le altre circostanze d'atteggiamenti e di reazioni (che la Vergine, all'irrompere dell'angelo, si era spaventata; ma che Gabriele subito la rincuorava: «Non temere, Maria»), a parte l'anonima insignificanza appena didascalica, proprio lo disprezzano nella qualità dell'estrazione.

Era il rimedio a cui l'organista ricorreva in evidenti condizioni di menomazione e di necessità. E si trattava, per lo più, di muleria della Scuola serale di disegno che, quella sera, non aveva nessuna voglia di disegnare, o d'altri elementi del pari bradi e raccogliticci, che ciondolavano davanti alla chiesa per scopi non propriamente devoti (e, ad accorgersene, bastava quell'addensarsi nervoso all'apparizione, tra piazza e sagrato, di qualche ragazza, a sua volta coinvolta, per quel venire avanti, poi come esitare, poi riprendere, e di nuovo esitare, in movimenti che esclusivamente devoti non parevano essere); muleria bravissima però nel patteggiare la sua partecipazione al «Missus» con il corrispettivo di un'entrata gratis al Ricreatorio, anche se nella settimana delle Feste il «programma» era sempre di film di «guerra» o di «avventura», mai, più propriamente, di «amore».

Improvvisata, impreparata, raccogliticcia e basta, questa muleria si limitava a mugugnare, atteggiando le labbra — contratture, mezze aperture, trionfali spalancature — negli stessi movimenti dei compagni più dotti. E così, divincolandosi da ogni residua soggezione al latino del testo, il segno linguistico veniva riportato alle sue autentiche origini: una sonorità.

Non dunque la Vergine, di troppo sublime obbedienza; non un coro, di troppo raccogliticcia volgarità: a me, nel «Missus», a piacermi veramente sarebbe stata la parte dell'angelo Gabriele.

Quel calare da uno squarcio dei cieli superni fino a una terrazza assolata o a un'ancor più domestica finestra; quell'irrompere e insieme quell'immediato pacificare («Non temere, Maria...»); quella capacità di farsi capire pur annunciando il Mistero più incomprensibile, e di persuadere pur imponendo a una Vergine il sacrificio più crudo («Ecco che concepirai nell'utero...»); intanto lo sguardo teso come una saetta non solo sul futuro («E il frutto del ventre, tuo lo chiamerai Gesù...»), ma sul futuro del futuro («E sarà grande, e verrà proclamato Figlio dell'Altissimo...»), tutto — parole, musica, gesti, esaltazioni — mi pareva mio, consentaneo, facile e felice.

Friuli, la festa in cantoria. «In quanto ancella, mi sarebbe toccato obbedire, lo capivo benissimo. A Dio, anzitutto; e poi a mia nonna».

Certo: la parte dell'angelo Gabriele, impegnato in trapassi talmente ardui, richiedeva più la morbida, come diplomatica duttilità del contralto che la purissima, ma forse irritante dirittura di una «voce bianca». In altre, più dimesse parole, non me l'assegnarono mai. E l'esclusione, ogni volta, mi precipitava nel convincimento della vittima predestinata di una qualche ostile, vittoriosa manovra.

Come ogni infelicità, accanto all'imposizione ingiusta e alle sue torride convinte lacrime, anche la mia conosceva rivalse.

La più perfida e insieme — bisogna pur ammetterlo — la più completa e grassa, in un sentore già di muschi, di mandarini, di vampate dai ceppi di gelso, i «nadalins», a fumigare sui focolari, avveniva alla vigilia di Natale, all'ultimo dei «Missus», cantato il quale non sarebbe rimasto che attendere l'Evento. E succedeva all'interno di una compagnia, la nostra, la quale, come per l'imposizione di un impresario sfiduciato o volubile, proprio quella sera doveva cedere la scena ad altri solisti, quelli «grandi», loro sì — primi e secondi tenori, baritoni e bassi — veri musici e cantori.

A me, oltre che «grandi», cioè «vecchi», sembravano individui di una ottusa bovina dissacrazione, così grassi che erano, questo già calvo, quest'altro già con la pancia, tutti con certe facce «ruane», vale a dire violacee, di bevitori d'indiscutibile perseveranza. E, ragionevolmente, poteva uno di loro essere Maria? Poteva essere Gabriele, averne la grazia leggera e insolente, uno che, cantando, mostrava labbra e lingua nere di quel Bacò, primo vino di cui, sotto Natale, l'ingordigia contadina poteva finalmente pascersi?

Eppure, più lo scrutavo, quell'usurpatore della mia parte, più mi appariva un vendicatore. Che se io non ero riuscito a essere Gabriele perché, secondo l'organista, troppo «leggero» di voce, che Gabriele fosse lui, il tozzo «pesante» bevitore di Bacò.

Ma era come una bestemmia invece dell'umiltà che ammette la sconfitta. E io, perduto nell'ombra fredda dell'astio, contemplando quell'allineamento dei cantori che gonfiavano le gote in possanza vittoriosa perfino sull'organo, potevo solo invidiargliela.

Più tardi, dovevo accorgermi anche d'altre scoperte. Perché gli intrufolamenti natalizi fino alla cantoria, quel continuo salirne e scenderne la scaletta interna, l'irresistibile richiamo della sua tribuna oltre la quale contemplare il raggruppamento dei fedeli, i colori che facevano, le suore dell'asilo soprattutto bianche e nere come piccioni, portava alla scoperta di una chiesa tutto fuorché compatta e unitaria, bloccata e monolitica, sempre più scompartita invece in anditi, stanzini ciechi, confessionali murati, soffitte e soffittoni dove, dimenticato, c'era un altare e da cui, imprevedibilmente, si usciva su un pulpito o si rientrava in una sacrestia polverosa.

Erano i luoghi dei paramenti dismessi, dei messali accartocciati, dei turiboli sfondati, dei candelieri che non si reggevano più in piedi. In un odore denso e commisto d'incenso e di cera, in luci che oblique arrivavano sempre d'altrove, in un silenzio incrinato appena da qualche eco insistita e querula, ospitavano, tra una stola lisa fino alla consunzione e uno stendardo che non avrebbe sventolato più a nessun vento, anche i ritratti di gravi, severi personaggi e tuttavia paterni di una famigliarità conosciuta da sempre, come quello che fissavo di preferenza nell'oro un po' spento della sua croce pettorale, nella luce d'ametista che gli brillava sull'anulare, nell'intricatissimo ricamo di pampini e grappoli e spighe di frumento della sua cotta, ripetendomi, anzi garantendomi, che anch'io sarei diventato vescovo come lui.

La calda atmosfera di una patriarcale «Vigilia di Natale» alle latitudini nordiche, in un acquarello del pittore e incisore svedese Carl Larsson (1853-1919). Di Larsson è anche il «ritratto» natalizio alla pagina precedente, raffigurante uno dei suoi figli, la piccola Brita. (Da «Tra gente felice», Longanesi, 1983).

RICORDO

I doni e i geloni

di Manlio Cecovini

Non sono uomo di ricordi-feticci. Il ricordo per me è solo memoria nel computer cerebrale.

E, tuttavia, anche in quest'aura asettica, il Natale è qualcosa che brilla con ammiccamenti del tutto particolari. E' la festa nel senso più tipico, anche per uno che non ama e non pratica le feste. Magari per riflesso, perché lo fanno gli altri; le vie del centro s'illuminano di mille colori, ispirano simpatia, s'animano di voci inavvertitamente tenute un po' al di sopra del tono usuale, quasiché in questo tempo si senta il bisogno di comunicare con tutti, nessuno è più estraneo. Voci allegre, luci allegre, come in nessun'altra stagione dell'anno.

Il Natale è soprattutto una grande attesa dei bambini, la febbre che cresce per la vacanza di scuola, che sarà riempita di nuovi giocattoli, di mandorlato e crostoli, d'un sorsetto — solo in quell'occasione concesso — del vino dei grandi, fondo, spumeggiante, d'uno di risa, di scherzi, d'auguri, di baci.

Anche per uno come me che non ama le feste il Natale raccoglie ricordi privati, che attendono silenziosi e pazienti il momento del guizzo improvviso, che sorprende e conforta.

Non sempre ricordi lieti. A Natale mi morì un cane. Era buono, e più buono che mai in quel giorno, quando con occhi già quasi spenti si congedò da me con infinito rammarico.

Trieste, un'infanzia serena. «Eravamo tutti buoni, a Natale. E ne facevamo fermo proposito. Da quel giorno saremmo stati buoni per sempre, in casa, a scuola, non avremmo detto brutte parole, litigato con i compagni. Ma durava solo due giorni. Il terzo giorno, che noia essere buoni!...».

Eravamo tutti buoni, a Natale. Ne facevamo fermo proposito. Da quel giorno saremmo stati buoni per sempre, in casa, a scuola, non avremmo detto brutte parole, litigato con i compagni. Durava due giorni, il terzo, che noia essere buoni!

Il ricordo più forte sono i geloni ai piedi. Chissà perché a quei tempi se ne soffriva tanto. Li avevamo quasi tutti, erano oggetto di conversazione e consigli. Ero piccolissimo e attendevo nella nostra camera con mio fratello, maggiore di un anno, che ci chiamassero di là a vedere l'albero. Natale e l'albero andavano a braccetto. Un albero, in casa nostra, che toccava il soffitto. Una volta ci toccò smozzicargli la cima, che stava vistosamente piegata e non andava bene. Pieno di candeline con le fiammelle tremolanti, e cosine deliziose che occhieggiavano sotto i rametti, alcune, anche buone da mangiare, ma non sapevi cosa fossero finché non le liberavi dalla carta d'argento che le avvolgeva. Poi magari scoprivi ch'era una prugna, o un fico secco con la mandorla, ma straordinario quando era vestito di stagnola. Che veniva accuratamente stirata tra i palmi delle mani e raccolta in pacchetti conservati gelosamente per una settimana e poi dimenticati.

Ci chiamarono finalmente di là e oh! gridammo di gioia a tutto quello sfolgorio. Per poco. Quasi subito cominciai a sfregarmi i piedi uno contro l'altro, e poi a stringerli fra le mani, finché il prurito divenne un dolore acuto e scoppiai a piangere.

Li trattavano col petrolio; le cure, a quei tempi, erano semplici e tradizionali. Petrolio per i geloni e (ma questo lo sapevamo solo per sentito dire) per i pidocchi in testa. Aglio a spicchi infilati a collana intorno al collo, per i vermi. Non so se servissero a guarire, importante era usare i rimedi prontamente e con fiducia.

Alla cena della vigilia, in tavola, sul servizio buono, comparivano, dopo gli immancabili «bigoli con le sardele», che penso non piacessero a nessuno, le sogliole, che invece piacevano a tutti. E poi i crostoli, i mandorlati, le arance e i mandarini. Le «fritole» in casa nostra erano sconosciute. Ma forse appartenevano alla festa di Carnevale. Il giorno dopo, grande banchetto, questa volta «di grasso»: tacchino, zampone con le lenticchie, «strucolo de pomi» e «presnitz». Sembrava un banchetto da re. Oggi è di moda all'ospizio dei poveri e il tacchino è quello americano, che si taglia a fette.

Più grandicelli, Natale si dilatava fino a Capodanno. Cominciavano le vacanze in montagna, sulla neve. Il banchetto era allora collettivo, in albergo o nei rifugi, tutti amici, tutti chiassosi; e finiva con le danze. Fu a Corvara che imparai che bisogna mangiare l'orecchio di maiale, perché porta buono. E, a mezzanotte, con venti sotto zero, tutti a messa. Breve, per fortuna. Poi il punch bollente e il giusto sonno.

Natale: dove sei finito?... E i miei ricordi si confondono. E' divenuto un giorno di quiete, quando non è disturbato dalle troppe telefonate. Mi raccolgo nel mio studiolo, di là qualcuno parla ancora, ma forse è la radio o la televisione, stendo sul tavolo un foglio bianco, prendo la biro e scrivo: Buon Natale a tutti! In caratteri marcati, con svolazzi e ornature. Perché no? Il mondo è così avaro con noi. E allora rettifico: un Natale sereno a tutti. Mi pare meglio. Il buono s'è già sciupato per istrada.

UNA «FAVOLA ECOLOGICA»

La strage nel bosco

di Renzo Cigoi

In una fredda giornata di metà dicembre, nella radura immersa fino a quel momento in un silenzio d'acquario, arrivarono gli autocarri, mandria di animali preistorici dalle fauci fumanti. Ai margini della boscaglia nera di abeti, leggere, appiattite sfumature di tenero verde facevano pulsare il loro brillio sotto l'esile crosta di rugiada ghiacciata in mezzo alla Santoreggia e alle gramigne alte e gialle, come schegge di smeraldo in un covone di fieno. Erano le foglie ovali della Piantaggine maggiore, aderenti al residuo tepore della terra; le foglioline un po' accartocciate dell'Edera terrestre, da scambiare quasi per pianticelle di fragola, e poi le lame seghettate del Tarassaco, la simpatica margherita gialla che produce i soffioni alla fine dell'estate. Il verde più carico, cupo, opaco e quasi di cartone, era quello del Pungitopo con le sue bacche di fuoco a prova di qualsiasi freddo.

Gli uomini, equipaggiati come esploratori polari, scesero dai camion e s'inoltrarono armati nella foresta urlando come una muta di cani all'inseguimento della selvaggina. Difatti si avvertì nel bosco come un tepido frusciò di timide creature in fuga; qualcosa d'impercettibile, più da intuire che da spiegare: forse un soffio, caldo brivido di pellicce e fiati ansimanti. Poi fu tutto un vociare di uomini scatenati, assieme al rumore di cascata che produce il vento tra i rami e gli aghi degli abeti: pareva un urlo collettivo di uomini e cose ma dava la sensazione di un lugubre lamento....

Cominciarono ad abbatterli stanandoli dalla macchia più fitta tra il brusio malinconico e triste dei più vecchi, immobili e impotenti davanti a quella «strage di innocenti». Erano ancora tutti giovani, bassi, ma certi molto ben formati e forti, pronti per affrontare l'inverno e il grande freddo dell'altipiano. Una cosa avevano in comune: erano tutti, piccoli e meno piccoli, di una bellezza superba, nobile e orgogliosa.

Cominciò a scendere un pesante nevischio, la foresta diventò presto fradicia e molle come una palude e i più grandicelli si piegavano sotto i colpi delle accette per poi lasciarsi scivolare sfiniti con un rumore di corpo senza vita che cade nel fango. Gli uomini lavoravano sodo, la strage passava come un ciclone in ogni recesso della selva con un metodo già collaudato molte volte. I rastrellatori stanavano i più piccoli — che si tenevano stretti uno vicino all'altro quasi in muto terrore — con sadica gioia, e quando ne trovavano uno particolarmente bello (la chioma folta a punta regolare e dritta, le braccia aperte e simmetricamente tese sotto il verde mantello) gli uomini si chiamavano l'un l'altro, non perché fossero incantati da quella naturale magnificenza, ma piuttosto per commentare ciò che avrebbero potuto ricavarne in denaro.

Una fredda giornata di metà dicembre. E «il filo delle asce si abbassava sicuro su quelle verdi vite, che cadevano senza un lamento udibile».

Certi gruppi di uomini che lavoravano assieme, non davano nessuna importanza a quei commenti che facevano i loro compagni meno esperti; per loro quel massacro non era un gioco ma una cosa seria, era il loro mestiere, il loro pane: venivano pagati a giornata e una preda o l'altra era lo stesso; i soldi li avrebbe fatti il padrone del camion. Importante era stanare i più piccoli e anche qualcuno un po' più grande, magari andando contro il regolamento che proteggeva questi ultimi, e poi stare attenti di non rovinarli troppo nell'abbatterli; per il resto si poteva picchiare, tagliare, segare...

Tutto qui. Il filo delle loro asce era mortalmente e accuratamente preparato e si abbassava preciso e sicuro, quasi indolore, su quelle verdi esistenze che cadevano senza un lamento udibile, un suono qualsiasi percepibile dall'orecchio umano. Era questo silenzio della vittima che aveva in sé qualcosa di terrificanti, di misterioso e primordiale. Eppure qualcosa, una specie di muta ribellione, ci doveva essere, se quando cadevano sembrava che quella particolare aureola di luminosità, che possedevano quegli esseri mentre erano in piedi nella terra, degradasse in toni sempre più smorti, opachi e poi quasi scomparisse del tutto. Solamente un leggero sibilo d'ultrasuono e un piccolo schianto di ossa spezzate, e quella luce speciale di esseri vivi svaniva. Da quel momento, tra uno di quegli esseri che erano stati vivi e una copia esatta di plastica non passava che una lieve differenza. La differenza era appunto quella luce svanita.

Si trattava dello sterminio di una specie. Per altre motivazioni o cause si sarebbe usata un'altra parola più appropriata; ma quelle «motivazioni o cause» avrebbero dovuto toccare direttamente chi commetteva questi delitti e la sua propria specie, allora lo avrebbero chiamato «genocidio».

Gli uomini trasportarono questi esseri bellissimi, oramai inerti al vento e alla neve — di una bellezza mortale però, una bellezza che solamente la fine del ciclo vitale può conferire —, sugli autocarri uno a uno, accatastandoli in quella specie di fossa comune provvisoria in un groviglio di chiome opache e apparentemente ancora vegete. Ma era solamente un'apparenza.

Dopo un viaggio di molti chilometri, li scaricarono su una bellissima piazza di città, con la fontana nel mezzo contornata di piccioni, fra due chiese, una delle quali aveva le cupole azzurre contro il cielo come enormi nuvole primaverili sospese nel vento. Poi altri uomini li allinearono sul selciato della piazza come giovani soldati morti, ma sul loro mantello l'odore della foresta e della terra non esisteva più. Soltanto un lieve afrore di resina si erano portati dietro, come l'odore del sangue di una ferita; ma ben presto svanì anche quello nell'aria di città satura di gas.

Uno ad uno vennero inchiodati su delle bianche croci ai piedi, e a certi venivano strappate le braccia, che poi gli uomini accatastavano in un mucchio separatamente; servivano anche quelle per confezionare dei manichini rassomiglianti ai cadaveri... Fra poco sarebbe incominciata la vendita, la gente avrebbe sacrificato una o più giornate di stipendio per portarsi a casa uno di quei cadaveri, vestirlo di elettricità e neve di plastica per poi augurarsi, davanti a quegli scheletri vegetali, Buon Natale.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

ASSUMO collaboratrice domestica per stagione marzo settembre '92 gelateria in Germania anche Jugoslavia zona guerra tel. 0437/78484 dopo ore 20. (S900610)

3 Impiego e lavoro Richieste

RAGIONIERE lunga esperienza contabile fiscale offresi part-time tel. 943318. (A64193)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili. Pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A5397)

A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Trasporti, traslochi. Telefonare 040/811344. (A5393)

12 Commerciali

CENTRAL Gold acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA, 28 primo piano. (A5267)

14 Auto, moto cicli

VENDO 126 Personal 1.700.000, 127 1.800.000, Panda 2.500.000. Tel. 040/214885.(A00)

15 Roulotte nautica, sport

REGALATEVI oltre 15 anni di favolosi weekend viaggi vacanze: una spettacolare gamma di motorhome, motorcaravan, camper, caravan con decine di occasioni viene proposta domenica 22 e 29 dicembre a speciali prezzi irripetibilmente convenienti. Grandi esposizioni coperte. Giessecaravan Ss Treviso Padova 0422/485485 Zero Branco. (S2280)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. AFFITTANSI uffici varie metrature, possibilità segreteria centralizzata, recapiti telefonici, postali, telex e fax, domiciliazioni società. Trieste 390039, Padova 8720222, Milano 02/76013731. (A099)

ABITARE a Trieste. Semicentrale. Signorilmente arredato. Non residenti. Soggiorno, cucina, due camere, bagni. 1.000.000. 040/371361. (A5320)

CAMINETTO via Roma 13 affitta zona Opicina appartamento in villa ingresso indipendente soggiorno due stanze cucina servizio terrazzo box adatto coppia non residente. Tel. 040/639425. (A5328)

20 Capitali Aziende

A. TRIS via Udine 3, tel. 040/369940 sede laboratorio maglieria con licenza biancheria. Ottimo prezzo. (A64284)

A. TRIS via Udine 3, tel. 040/369940 cede latteria ottimo reddito. (A64284)

ABITARE a Trieste. Cessione licenza, attrezzature, avviatissimo negozio fiori/piante. Grandissimo passaggio. Subentro locazione. 040/371361. (A5320)

CEDESI attività viaggi-turismo Gorizia e/o Monfalcone. Scrivere disponibilità casella postale 336 34074 Monfalcone. (C90)

22 Case, ville, terreni Vendite

A. TRIS via Udine 3, tel. 040/369940 vende appartamenti stanza cucina servizio, ottimi prezzi. (A64284)

ACROPOLI 040/371002 Opicina villino accostato perfetto stato saloncino 4 stanze box taverna giardino.

AGENZIA GAMBA 040/768702 Rive e Viale Miramare lussuosi stabili epoca appartamenti prestigiosi ampie metrature.

AGENZIA GAMBA 040/768702 Giardino pubblico luminoso salone cucina tre stanze doppi servizi poggiolo ascensore autometano. (A5333)

BORA 040/364900 ISTRIA recente luminoso soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, 2 balconi, soffitta. 30.000.000 + mutuo. (A5345)

BORA 040/364900 STADIO recente perfetto cucina abitabile, matrimoniale, bagno. 30.000.000 + mutuo. (A5345)

GEOM. GERZEL 040/310990 ufficio ampia metratura via Gallina, primo ingresso, trattative riservate. (A5317)

GREBLO 362486 2 appartamenti zona BAIAMONTI occupati con sfratto in corso stanza soggiorno cucinino bagno piani alti con ascensore. (A016)

GREBLO 362486 appartamento centrale 3.o piano con ascensore 140 mq e stanze doppi servizi stanzino tinello-cucinino. (A016)

PIRAMIDE Hermet adiacenze in elegante casa epoca riscaldamento ascensore tranquillo 85 mq piano rialzato ottimo anche come ufficio ambulatorio 145.000.000 040/360224. (D195/91)

23 Turismo e villeggiature

CADORE, vicinanze Sappada, pensione Stella Alpina, camere con bagno, ottimo trattamento Natale-Capodanno Epifania L. 70.000 giornaliere tutto compreso. Affittasi anche appartamento. Tel. 0435/460107.

24 Smarrimenti

SMARRITA gattina tutta bianca con collarino, scala Santa. Tel. 040/418657. (A64382)

25 Animali

ALLEVAMENTO Longobardi vende cani da utilità e compagnia cuccioli e cuccioloni di tutte le razze addestramento e pensione. 0432/722117. (G71130)

CUCCIOLO yorkshire terrier maschio alta genealogia pedigree taglia piccola vendesi. Tel. 040/415685.

AVVISO

N2366

Gli uffici pubblicità de

IL PICCOLO

di via Einaudi 3/b

OGGI 24 DICEMBRE	Saranno aperti dalle 8.30 alle 12.00
DOMANI 25 DICEMBRE	Rimarranno chiusi
GIOVEDÌ 26 DICEMBRE	Saranno aperti dalle 16.30 alle 18.30

Società Pubblicità Editoriale

La Notte di Natale

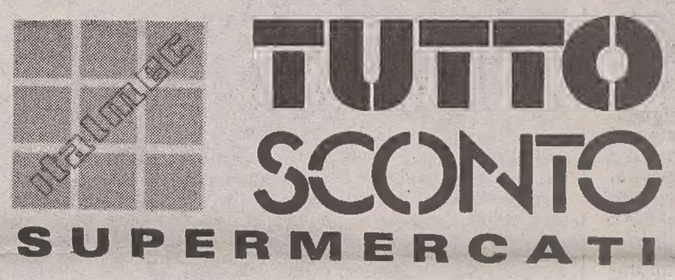
"Baciatevi sotto il Vischio"

I SUPERMERCATI TUTTOSCONTO

lo regaleranno a tutti coloro che faranno la spesa

Martedì 24 DICEMBRE

Con i migliori Auguri



Quando si ha classe per vincere si rispetta anche l'ambiente.

Il rispetto per l'ambiente che ci circonda è sempre più una scelta civile e consapevole, soprattutto per gli automobilisti. In anticipo di un anno sulle norme CEE, già oggi sono disponibili su tutta la gamma Lancia e Autobianchi a benzina, i più evoluti sistemi anti inquinamento: marmitte catalitiche a tre vie e sonda Lambda, in grado di leggere la presenza di ossigeno nei gas di scarico e regolare l'iniezione in tempo reale.
Una soluzione che è parte integrante della filosofia Lancia che da sempre coniuga soluzioni tecnologiche e prestazioni da grandi vittorie sportive, con la tradizione di classe, misura e comfort di una Casa che ha fatto la storia dell'automobile.

ESSERE LANCIA

FESTIVITA' / PREVISIONI INCORAGGIANTI

Un Natale sotto il sole

ROMA — Dopo i capricci degli ultimi giorni, per Natale e Santo Stefano il tempo sarà sereno o poco nuvoloso quasi in tutta Italia: solo le estreme regioni Nord-orientali e Sud-orientali potranno risentire della coda di una perturbazione che oggi attraverserà le zone adriatiche. Insieme al sole avremo però anche vento forte e temperature in diminuzione. E' quanto ha previsto il servizio meteorologico dell'aeronautica.

Per gli acquisti di Natale quest'anno gli italiani hanno anticipato i tempi. Secondo i dati forniti dalla Coop , rispetto all'anno scorso ci si è dati da fare prima per organizzare il cenone della vigilia e per sfuggire alla ressa dell'ultimo momento. Come per i regali, anche i consumi alimentari hanno una classifica di tutto rispetto con salite, discese e nuove entrate. Tra i protagonisti più brillanti c'è il pandoro che ha battuto già in partenza le vendite di panettoni e torroni, mentre gli spumanti — in particolare quelli di marca — tengono bene il mercato. In calo le vendite di cassette di liquori, cui sono preferite le confezioni più eterogenee.

Sulla tavola del cenone la farà da protagonista il pesce fresco le cui vendite sono triplicate. Tra i più richiesti salmone, orate, anguille e vongole che spesso bisogna "prenotare" per tempo. Tra i pesci perde terreno il branzino, troppo caro anche per Babbo Natale. Mantengono un andamento elevato anche le vendite di pesce surgelato, così come il salmone affumicato, le insalate di mare e gli spiedini.

300 mila anziani trascorreranno il loro Natale nelle case di riposo e per molti questo sarà un Natale diverso. Per i 15 mila delle case aderenti all'Anaste, l'Associazione nazionale strutture della terza età aderente alla Confcommercio, infatti, da quest'anno non saranno più le residenze ad organizzare i festeggiamenti di Natale, ma saranno gli stessi «vecchietti» a prendere in mano la situazione e ad adattarla alle loro esigenze.

Gli anziani stanno infatti organizzando delle feste come mai i gestori delle case sarebbero stati capaci di fare. In ogni regione, seguendo le tradizioni, gli «ospiti» hanno preparato tutto: dai pranzi a base di prodotti tipici, adatti alle necessità alimentari, a cui l'anziano facilmente si abitua, accompagnati dai vini e non generalmente da spumanti, ai giochi, allo scambio di doni.

Ma se i vecchietti si accontentano i ricconi scelgono la vela anche d'inverno. Basta andare negli aeroporti in questi giorni per scoprire i fortunati vacanzieri sul punto di prendere il volo verso il Caribe o la Martinica, per raggiungere insieme a familiari o amici le barche noleggiate a Milano, Roma o Palermo. Mete esotiche ma soprattutto calde e soleggiate, una fuga da nebbia, smog, targhe alterne e file allo skilift.

Per chi resta in Italia la consolazione di poter ammirare nella capitale il maxi-presepe di 260 metri quadrati che, per il decimo anno consecutivo, è stato costruito in piazza San Pietro, accanto all' albero di natale, alto 30 metri. La tradizionale capanna con la natività è fiancheggiata, quest'anno da piccole abitazioni con la gente in adorazione a sinistra e scene di vita quotidiana a destra.

Piazza Navona illuminata in questo periodo di feste natalizie.

FESTIVITA' / INIZIATIVE

Si sentirà meno solo chi resta in caserma

ROMA — «Abbiamo organizzato presepi, addobbi, concorsi a livello di 'compagnià. Da noi la tradizione natalizia è sempre molto sentita» dice il col. Turchi, capo ufficio presidio di Civitavecchia. In qualche modo la recluta festeggia, anche sotto le armi. Si moltiplicano nelle caserme italiane le iniziative natalizie che possano portare conforto a tutti i soldati non beneficiati dalla sospirata «ministeriale», la particolare licenza che permette alle varie sedi di mandare a casa gran parte del personale in occasione delle festività principali.

A Civitavecchia, cittadina dalla consolidata tradizione militare, esiste da anni una sorta di competizione interna che vede all'opera i reparti della caserma di fanteria «D'Avanzo», di artiglieri «Piave» e delle trasmissioni «Leonessa».

La palma dell'originalità spetta comunque agli artiglieri della scuola di Bracciano, alle porte di Roma, che in occasione della tradizionale gara dei presepi hanno pensato di ricreare l'atmosfera della natività all'interno di un cingolato «M-113».

«La competizione dice il cap. Maurizio Blasilli - vede coinvolti i reparti del traino meccanico, del semovente e del 1.o gruppo 'Cacciatori delle Alpi'. Alla scuola di artiglieria si organizza poi da alcuni anni il 'Natale del soldato', manifestazione che accomuna reclute, sottufficiali e ufficiali in una tombola a premi e nella ormai classica cioccolata calda di mezzanotte. Così, tra una lotteria e un brindisi, siamo soliti trascorrere la vigilia di Natale con i soldati che, per servizio o per altri motivi, rimangono a presidiare la sede».

PERMESSI

I valichi austriaci minacciati dai Tir

VENEZIA — Gli autotrasportatori aderenti all'«Uniontrasporti», minacciano, di bloccare, con uno stato di agitazione, i valichi con l'Austria dal 15 gennaio prossimo se il governo italiano non risolverà il problema dei permessi di transito con il Paese d'oltralpe. Lo hanno comunicato le federazioni aderenti all'Unione — Fita-Cna, Fai e la Fiap — dopo una riunione cui hanno partecipato un centinaio di imprese di autotrasporto del Veneto, del Friuli-Venezia Giulia e dell'Emilia-Romagna.

«Leautorizzazioni, secondo l'accordo italo-austriaco, — ha detto il segretario veneto della FitáCna Luigi Fiorot — scadranno alla fine di quest'anno e verranno rinnovate tra la fine di gennaio e l'inizio di febbraio '92. Le aziende austriache, in quel mese di inattività forzata dei trasportatori italiani, si rivolgeranno quasi certamente alle imprese del luogo».

Il vicepresidente di Uniontrasporti Leopoldo Lucchi si è assunto l'impegno, è detto in una nota, di chiedere al ministro Bernini, nell'incontro già fissato con le associazioni per il 27 dicembre a Roma, «che entro il 10 gennaio '92 il ministro dei Trasporti provveda a predisporre un meccanismo che consenta alle imprese di trasporto, che frequentano il valico di Tarvisio, di operare in condizioni almeno pari a quelle degli anni precedenti.

Intanto l'ondata di maltempo abbattutasi in Austria questo fine settimana ha provocato vittime e feriti e gravissimi intralci nel traffico stradale, in coincidenza con gli spostamenti per le festività di Natale.

Violente piogge dopo un improvviso aumento della temperatura hanno causato inondazioni e frane in molte regioni. Acuto è il pericolo di slavine nelle aree di montagna. Le regioni più colpite sono Tirolo, Salisburgo, Voralberg.

Due donne sono morte in Tirolo dopo che un smottamento di terreno ha colpito la loro casa. Due turisti olandesi, una donna e suo figlio di otto anni, sono annegati allorché l'auto con la quale viaggiavano assieme ad altre persone è precipitata in un fiume in piena.

IL TRIPLICE DELITTO IN TRENTINO

Killer per gelosia

L'omicida conviveva con una delle vittime

TRENTO — A nemmeno quarantott'ore di distanza dal ritrovamento dei cadaveri, i carabinieri del gruppo di Trento hanno risolto il giallo dei tre omicidi della birreria «Drago» di Mori (Trento).

Il responsabile della morte di Raffaele Giammetta, 63 anni, ex sottufficiale dei carabinieri, di Camillo Marchesoni, 34 anni, camionista, e di Susy Rigatti, 27 anni, proprietaria del locale, e Domenico Malangra, 39 anni, abruzzese originario di S. Benedetto dei Marsi (Aquila), sposato e separato con un figlio, che saltuariamente svolge attività di camionista, da tre anni convivente della donna. E proprio la gelosia verso di lei appare la molla del folle gesto.

Lo ha confessato lui stesso, spontaneamente al magistrato, dopo essere stato trovato da una pattuglia dei carabinieri mentre dormiva su un camion nell'area di servizio Adige Sud, lungo l'autostrada del Brennero, al confine tra le province di Trento e Verona. Lo cercavano da sabato perché ritenuto un teste chiave nella vicenda.

Mezzo intontito dall'alcol, barba lunga, dormiva con il finestrino della cabina aperto in cui era infilato un tubo di gomma collegato allo scappamento del camion, che però aveva il motore spento. Lì vicino un messaggio — che come ha commentato un ufficiale dei carabinieri sembrava più un «tazebao» che una lettera d'addio — con scritto, tra l'altro, «Susy ti raggiungerò presto, non ti lascerò mai sola».

Portato in caserma a Rovereto per essere ascoltato Domenico Malangra ha ammesso ogni responsabilità, confessando di essere l'autore del triplice delitto al sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Rovereto, Rosario Basile. L'uomo si trova ora incarcerato in stato di fermo.

Il colloquio è servito per chiarire dinamica e motivazione degli omicidi, avvenuti nella birreria la mezzanotte tra il cinque e il sei dicembre. Ormai appurato che all'origine del gesto vi è la gelosia nei confronti della convivente e soprattutto del suo comportamento estremamente libero, non altrettanto chiari appaiono ancora i motivi che hanno spinto Domenico Malangra a sparare sulla sua amante e sui due uomini.

IL CARABINIERE UCCISO DALLA POLIZIA

«Solo un tragico equivoco»

Palleggiamenti di responsabilità - Rognoni e Scotti a rapporto da Cossiga

ROMA — Cossiga vuole andare a fondo. Sullo sbalorditivo incidente accaduto l'altro ieri a Piazzola del Brenta, dove un carabiniere in borghese scambiato dai colleghi poliziotti per un bandito è stato massacrato da raffiche di proiettili, il Capo dello Stato è deciso a fare chiarezza dando una spinta di acceleratore a quella tanto agognata riforma dell'ordinamento della sicurezza pubblica.

Proprio per questo ieri ha ricevuto al Quirinale il ministro della Difesa, Rognoni, e il titolare del Viminale, Scotti, ai quali ha ribadito la necessità di un maggiore coordinamento delle forze dell'ordine.

La tragedia, infatti, si è consumata per la mancanza di scambio di informazioni tra carabinieri e polizia. Entrambi, a loro insaputa, erano sulle tracce di una banda di rapinatori. E durante l'ispezione in un casolare, sorvegliato da una gazzella, il brigadiere Germano Craighero, in borghese, non si sarebbe fermato, secondo gli agenti, «all'alt, polizia» intimatogli.

Si è scatenato, quindi, un violento conflitto a fuoco durante il quale il militare ha perso la vita, crivellato da undici pallottole. Ma possibile che un carabiniere, in una situazione del genere, non abbia risposto subito: «Fermi, sono dei vostri?».

Lo stabilirà il magistrato che comunque ha già accertato che a sparare i colpi fatali sono stati quattro poliziotti, due della squadra mobile di Treviso e due di quella di Padova: nei loro confronti non è stata emessa alcuna informazione di garanzia, ma solo avvisi per accertamenti tecnici.

Intanto, mentre ieri i medici legali svolgevano l'autopsia, la famiglia di Germano Craighero ha annunciato di volersi costituire parte civile. Ma il magistrato Cherchi ha assicurato: ho intenzione di scoprire l'eventuale responsabilità nel mancato coordinamento.

All'origine del terribile incidente, dunque, ci sarebbe quell'insopportabile, vecchia, odiosa rivalità tra polizia e carabinieri? Certo è che la polemica tra le forze dell'ordine, il giorno dopo la tragedia, non sembra affievolirsi. Anzi, l'astio si è riacceso più che mai. Il questore di Padova, Giuseppe Grassi, difende ovviamente a spada tratta i suoi agenti: «Se fossi stato al posto di uno dei miei uomini mi sarei comportato allo stesso modo». E poi aggiunge stizzito: «La polizia non era stata informata delle indagini dei carabinieri. Se l'avessimo saputo non avremmo creato fastidi».

Ribatte il colonnello Gianfranco Scanu, comandante del Gruppo di Padova: «Il sottufficiale stava operando nella sua giurisdizione territoriale: la polizia avrebbe dovuto informare l'Arma, come vuole una regola di buona prudenza».

Ma non basta. In segno di protesta ha annunciato le sue dimissioni da comandante del Gruppo Roma 3 il colonnello Antonio Pappalardo, ex presidente del Cocer. Il comando generale, però, sminuisce: si tratta di una richiesta di trasferimento accolta il 17 dicembre e aderente alla normativa per la quale si «prevede l'ineleggibilità degli ufficiali superiori delle forze armate nella circoscrizione in cui abbiano esercitato il loro comando territoriale nei 180 giorni che precedono la scadenza della legislatura».

Il ministro Scotti, comunque, si riserva di rispondere alle interrogazioni parlamentari presentate alla Camera solo dopo gli accertamenti della magistratura e «allorché le informazioni raccolte consentiranno di inquadrare esattamente un episodio che non si può ascrivere semplicemente a mancanza di coordinamento tra le forze di polizia».

c.r.

MAFIA

Le accuse a don Vito

PALERMO — Nove anni di reclusione per associazione a delinquere semplice e mafiosa: è questa la richiesta avanzata dal pm Guido Lo Forte nei confronti dell'ex sindaco di Palermo Vito Ciancimino, imputato nel processo che si sta celebrando alla quinta sezione penale del tribunale, presidente Francesco Ingargiola.

Il pm ha poi chiesto che vengano condannati a quattro anni di reclusione e al pagamento di 8 milioni di multa il conte Romolo Vaselli, imprenditore romano e Francesco Zummo, costruttore edile palermitano e a tre anni e 4 milioni di multa l'ex assessore comunale socialdemocratico Giacomo Murana.

Vaselli, Zummo e Murana sono imputati di ricettazione; secondo l'accusa avrebbero fatto da prestanomi di Vito Ciancimino. Per il quinto imputato del processo, il piccolo imprenditore Josafat Di Trapani, Lo Forte ha chiesto una condanna a due anni di reclusione e due milioni di multa per favoreggiamento.

Nella sua requisitoria il pubblico ministero ha riconosciuto i presunti collegamenti con ambienti di «cosa nostra» che avrebbe Don Vito il quale, ad avviso dei pentiti di mafia, sarebbe stato in mano ai corleonesi di Totò Riina che tramite lui avrebbero voluto gestire il risanamento del centro storico di Palermo.

CAMORRA

Beni tolti ai boss

NAPOLI — Beni patrimoniali per un valore di circa 50 miliardi di lire sono stati sequestrati alla famiglia Magliulo di Afragola, rappresentante di un clan camorristico legato al mondo politico-amministrativo locale e contendente del clan Moccia in una guerra ormai ventennale nella quale si contano una decina di morti ammazzati, di cui 2 consiglieri comunali.

Si tratta prevalentemente di terreni ubicati all'hinterland Nord di Napoli e nelle province di Caserta e Latina e intestati ai fratelli Vincenzo e Luigi Magliulo, condannati nello scorso mese di giugno all'ergastolo e rimessi in libertà a seguito dell'annullamento della sentenza da parte della prima sezione della Corte di cassazione. Entrambi, si trovano nella condizione di liberi vigilati in un comune del Basso Lazio.

Il sequestro ordinato dal tribunale di Napoli — sezione misure di prevenzione antimafia — è stato eseguito ieri con una operazione congiunta di Ps (7.a sezione Sm di Napoli), carabinieri (Gruppo Napoli II) e Gdf (gruppo di investigazioni sulla criminalità organizzata) del nucleo di polizia tributaria di Napoli. I terreni sono agricoli e/o edificabili, tutti ubicati in prossimità di aree di sviluppo e di insediamento urbano ed industriale.

«Ciao Walter», cinquemila volte

MILANO — Oltre cinquemila persone hanno partecipato ieri mattina a Milano ai funerali di Walter Chiari. Parenti, amici, uomini di spettacolo, ma soprattutto gente comune hanno dato l'estremo saluto all'attore scomparso venerdì scorso. Un lungo applauso e il saluto «Ciao Walter» hanno accolto il feretro all'ingresso della chiesa. All'interno stretti da un'immensa folla l'ex moglie Alida Chelli e il figlio Simone (ambedue al centro della foto). La salma di Walter Chiari verrà cremata.

TRA ROMA E CALABRIA 22 ARRESTI

Droga, erano tre donne i veri boss della banda

ROMA — Meticolose nel tenere i conti, eccellenti nel "lavare" il denaro intascato. Nelle mani di tre abili manager in gonnella la cassa di una banda specializzata in traffico di stupefacenti non perdeva un colpo. Ma Giuseppina Giorgi, 20 anni, Maria Cristina Margutti, di 35 e Petrolina Ietto di 27 sono finite in manette e con loro 19 persone, mentre altre quattro sono riuscite, per il momento, a sparire nel nulla. L'organizzazione, che operava sull'asse Roma-Reggio Calabria, è stata sgominata alle prime luci dell'alba di ieri.

Il quartier generale era un appartamento nella zona di Tivoli. La droga proveniente dalla Colombia sbarcava sulle coste calabresi e di qui, a bordo di automobili dotate di doppio fondo, veniva trasportata a Roma. Proprio nella capitale e nel suo hinterland un gruppetto di pregiudicati locali la spacciava capillarmente. I proventi erano poi riciclati con l'acquisto di opere d'arte e di preziosi.

E una serie di perquisizioni anche a Messina e Cosenza ha portato al sequestro di 2 chili di cocaina, 15 chili di hashish e di materiale considerato dagli investigatori utile all'inchiesta. Per tutti i componenti della banda l'accusa è di associazione per delinquere finalizzata al traffico di droga, di gioielli, d'arte e di armi.

L'operazione condotta, gomito a gomito, dalla squadra mobile romana e da quella del capoluogo calabrese è tuttora in corso e nelle prossime ore potrebbe portare a nuovi e importanti arresti. In particolare si sta cercando di far luce sull'incendio appiccato due giorni fa all'appartamento di Vittorio Casini, 34 anni, di Fiumicino, arrestato ieri perchè ritenuto un personaggio chiave dell'organizzazione.

All'identificazione dei altri malavitosi gli inquirenti sono giunti attraverso perdinamenti e intercettazioni telefoniche. La maggior parte degli arresti sono stati eseguiti nella notte tra domenica e ieri in alcuni comuni a sud di Roma, tra i quali Tivoli, Castel Madama, Guidonia e Albuccione.

COME CAMBIANO LE PREFERENZE DEI BIMBI

Armi-giocattolo al posto dei trenini

ROMA — I trenini elettrici finiscono in soffitta insieme a palle e palloni per lasciar spazio al trionfo di armi giocattolo e videogiochi. Nei primi sei mesi del '91 l'importazione delle armi giocattolo è salita infatti del 263,9% (rispetto allo stesso periodo del '90) e quella dei videogiochi del 111,3%, mentre per i palloni c'è stato un calo del 15,6% e per i trenini dell'8%. Sono alcuni dati di una ricerca dell'Ispes (Istituto studi politici economici e sociali) su giochi e giocattoli da dove emerge che l'industria del divertimento non sembra conoscere crisi.

Infatti, mentre in Italia la bilancia commerciale ha chiuso con un deficit di 30 miliardi nei primi sei mesi '91, abbiamo esportato giocattoli per 383,3 miliardi di lire (con un aumento del 14,6% rispetto allo stesso periodo del '90) e ne abbiamo importati per 413,8 miliardi (con un aumento del 16,7%).

«Ricominciamo a giocare» è l'invito della ricerca Ispes che con un po' di amarezza rileva che oggi ci sono «bambini-oggetto, anzi l'oggetto di massimo desiderio» e che si guarda «all'infanzia come a un grande mercato su cui riversare beni da consumare». Per l'Ispes, del resto, «il gioco continua a essere mantenuto in una condizione di subordinazione e clandestinità». Una mentalità che l'Ispes riassume con una tra le frasi più usate dalle mamme d'Italia «gioca pure, ma non sporcarti, non sudare, non correre. Stai fermo».

Se i trenini piangono, le bambole non ridono. Le nostre bambine continuano a giocarci (l'importazione nei primi sei mesi del '91 ha avuto infatti un incremento dell'8%), ma il nostro mercato vacilla. «Questo settore era tradizionalmente un nostro cavallo di battaglia — rileva infatti l'Ispes — mentre nel 1990 è stato quello più colpito e continua a subire la dura concorrenza che da anni arriva soprattutto dai Paesi asiatici. Al 30 giugno '91 le esportazioni nel complesso hanno registrato un decremento medio rispetto all'anno scorso del 12,6%».

E i videogiochi imperano. «Nintendo è il nome magico per i bambini — sostiene l'Ispes —, il sistema di videogioco più diffuso in Italia detiene la leadership assoluta del mercato con una quota dell'86%, un fatturato di oltre 4 mila miliardi l'anno, mille miliardi di utili, 800 dipendenti.

CANONI

Autoradio più cara

ROMA — Dal primo gennaio ascoltare la radio in auto costerà di più: il canone di abbonamento salirà infatti da 27.500 a 30.700 lire per le auto con potenza fiscale fino a 26 cavalli e da 36.750 a 58.000 lire per le auto di potenza superiore. Aumentato anche il canone Rai che passa da 102 a 140 mila lire. La decisione è stata presa dal Comitato interministeriale prezzi.

ARTE

«Tesori» ritrovati

PISA — Decine di opere d'arte rubate, tra cui un dipinto del Tiepolo, sono state recuperate dai carabinieri che hanno arrestato un italo-americano e denunciato altre cinque persone. Oltre al dipinto del Tiepolo «L'educazione della Vergine» trafugato il 19 novembre 1989 dal museo di San Miniato sono stati trovati una cinquantina di dipinti a cavallo del 1600-1800.

†

Ci ha lasciati ma sarà sempre con noi e nei nostri cuori il

N.H.

CONTE

Alessandro della Zonca

Ad esequie avvenute con profondo dolore lo annunciano la moglie SILVIA, le figlie VALENTINA, ILARIA e GIULIA, i genitori ANDREOLO e ANNA, il fratello AGOSTINO con MARISA, i nipoti CATERINA con CESARE e MARGHERITA, GIOVANNI e CRISTIANA.

Un grazie di cuore da noi tutti ad EUGENIO.

Trieste - Arcade,

24 dicembre 1991

RAFFAELLO e GRAZIELLA de BANFIELD TRIPCOVICH sgomenti per l'improvvisa e prematura scomparsa del caro

Alessandro della Zonca

partecipano commossi al dolore della moglie SILVIA, delle figlie VALENTINA, ILARIA e GIULIA, dei genitori ANNA e ANDREOLO, del fratello TITTA e famiglia tutta.

Trieste, 24 dicembre 1994

GIULIO ed ELENA DIMINI partecipano commossi al grande dolore di SILVIA, di TITTA e dei familiari tutti per l'improvvisa scomparsa del caro amico

Alessandro

Trieste, 24 dicembre 1991

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il personale tutto della D. Tripcovich & Ci. S.p.A.N partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca
Consigliere di Amministrazione della Società

Trieste, 24 dicembre 1991

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il personale tutto della PRESFIN Srl partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca
Presidente della Società

Trieste, 24 dicembre 1991

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il personale tutto della TRI HOTELS Srl partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca
Presidente della Società

Trieste, 24 dicembre 1991

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il personale tutto della GRAND HOTEL ASTORIA Srl partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca
Presidente della Società

Trieste, 24 dicembre 1991

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il personale tutto della IMMOBILIARE SOPROZOO S.p.A. partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca
Presidente della Società

Trieste, 24 dicembre 1991

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e il personale tutto della VILLA BLU Srl partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca
Presidente della Società

Trieste, 24 dicembre 1991

La Direzione e il personale tutto della MULTITUR Srl partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca
Amministratore della Società

Trieste, 24 dicembre 1991

La direzione e il personale tutto della NUOVA APE Srl partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca
Amministratore della Società

Trieste, 24 dicembre 1991

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e il personale tutto della AUTOMAR Srl partecipano al lutto del loro Presidente Conte ANDREOLO della ZONCA e della famiglia per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il personale tutto della COLORIFICI ZONCA Srl partecipano al lutto del loro Presidente Conte ANDREOLO della ZONCA e della famiglia per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il personale tutto della GOTTARDO RUFFONI S.p.A. partecipano al lutto del loro Presidente Conte Dott. AGOSTINO della ZONCA e della famiglia per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il personale tutto della SITTAM S.p.A. partecipano al lutto del loro Consigliere Conte Dott. AGOSTINO della ZONCA e della famiglia per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il personale tutto della BERTOLA Srl partecipano al lutto del loro Vicepresidente Conte Dott. AGOSTINO della ZONCA e della famiglia per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e il personale tutto della TRIPCO Srl partecipano al lutto del loro Consigliere Conte Dott. AGOSTINO della ZONCA e della famiglia per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il personale tutto della TRITRADE Srl partecipano al lutto del loro Consigliere Conte Dott. AGOSTINO della ZONCA e della famiglia per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il personale tutto della SEFIN S.p.A. partecipano al lutto del loro Amministratore Delegato Conte Dott. AGOSTINO della ZONCA e della famiglia per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il personale tutto della DOCK'S D'ITALIA Srl partecipano al lutto del loro Presidente Conte Dott. AGOSTINO della ZONCA e della famiglia per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il personale tutto della TRIPNAVI S.p.A. partecipano al lutto del loro Presidente Conte Dott. AGOSTINO della ZONCA e della famiglia per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il personale tutto della ARMAMENTO D. TRIPCOVICH Srl partecipano al lutto del loro Amministratore Delegato Conte Dott. AGOSTINO della ZONCA e della famiglia per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il personale tutto della R.R. PANFIDO Srl partecipano al lutto del loro Amministratore Delegato Conte Dott. AGOSTINO della ZONCA e della famiglia per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il personale tutto della SO.RI.SA Trieste A.r.L. partecipano al lutto del loro Amministratore Delegato Conte Dott. AGOSTINO della ZONCA e della famiglia per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il personale tutto della TRI.SE.A S.p.A. partecipano al lutto del loro Amministratore Delegato Conte Dott. AGOSTINO della ZONCA e della famiglia per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il personale tutto della ECO-TECH Srl partecipano al lutto del loro Presidente Conte Dott. AGOSTINO della ZONCA e della famiglia per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale; la Direzione e il personale tutto della INTERSCAMBI Srl partecipano al lutto del loro Presidente Conte Dott. AGOSTINO della ZONCA e della famiglia per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il personale tutto della FINARMA S.p.A. partecipano al lutto del loro Amministratore Delegato Conte Dott. AGOSTINO della ZONCA e della famiglia per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

La Direzione e il personale tutto della Amministrazione della ZONCA Sas partecipano al lutto della famiglia della ZONCA per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

La Direzione e il personale tutto della Torrefazione LA COLOMBIANA Srl partecipano al lutto del loro Amministratore unico Conte Dott. AGOSTINO della ZONCA e della famiglia per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il personale tutto della RYZ GO ITALIA Srl partecipano al lutto del loro Presidente Conte Dott. AGOSTINO della ZONCA e della famiglia per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il personale tutto della FINREX Spa partecipano al lutto del loro Vicepresidente Conte Dott. AGOSTINO della ZONCA e della famiglia per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e il personale tutto della SANARA S.A. partecipano al lutto del loro Consigliere Conte Dott. AGOSTINO della ZONCA e della famiglia per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e il personale tutto della CAM SHIPPING LTD partecipano al lutto del loro Consigliere Conte Dott. AGOSTINO della ZONCA e della famiglia per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e il personale tutto della ESSETI Srl partecipano al lutto del loro Presidente Conte GIOVANNI della ZONCA e della famiglia per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e il personale tutto della TRIPCOVICH INTERNATIONAL HOLDING BV partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e il personale tutto della TSI GOIRAN Sa partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e il personale tutto della AGENZIA FAVRET Srl partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e il personale tutto della AVIOSERVIZI JET SERVICE Srl partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e il personale tutto della BERTOLA Bari Srl partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

Il Consiglio di Amministrazione, la direzione e il personale tutto della BERTOLA Bologna Srl partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

L'Amministratore unico, la Direzione e il personale tutto della BERTOLA Bolzano Srl partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

L'Amministratore unico, la Direzione e il personale tutto della BERTOLA Cagliari Srl partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione e il personale tutto della BERTOLA Catania Srl partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

L'amministratore unico, la Direzione e il personale tutto della BERTOLA Napoli Srl partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e il personale tutto della BERTOLA Nord Srl partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione e il personale tutto della BERTOLA Milano Srl partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

L'amministratore unico, la Direzione e il personale tutto della BERTOLA Roma Srl partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione e il personale tutto della BERTOLA Torino Srl partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e il personale tutto della BERTOLA Triveneto Srl partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

L'Amministratore unico, la Direzione e il personale tutto della C. & C. TRASPORTI e SPEDIZIONI INTERNAZIONALI Srl partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione e il personale tutto della D. TRIPCOVICH Srl partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione e il personale tutto della DELO Magazzini e Servizi Intermodali Srl partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione e il personale tutto della DISCOVERY GEOPHYSICAL SERVICES Spa partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

L'Amministratore, il Collegio sindacale, la Direzione e il personale tutto della DUCHI D'AOSTA Srl partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione e il personale tutto della EDIFICATRICE Srl partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione e il personale tutto della ENGLARO RUFFONI Srl partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

L'Amministratore, il Collegio sindacale, la Direzione e il personale tutto della EST ASS ASSICURAZIONI Srl partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e il personale tutto della FABERT Srl partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e il personale tutto della FRABER TRASPORTI INTERNAZIONALI Srl partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e il personale tutto della FRIGOSERVIZI Srl partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della GEFIDI GENERALE FIDUCIARIA DI DISTRIBUZIONE Spa partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il personale tutto della GIERRE TRIESTE Srl partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e il personale tutto della GOTTARDO RUFFONI SUISSE Srl partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

L'Amministratore unico, la Direzione e il personale tutto della Immobiliare IBIS Srl partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e il personale tutto della MAREX Srl partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il personale tutto della METRASPED TISS Srl partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione della METROPOLE Srl partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

Il Rappresentante generale per l'Italia della RHONE MEDITERRANEE e amministratore delegato della NORDEST ASSICURAZIONI Spa dottor DOMENICO RIZZO, il Direttore centrale signor GIUSEPPE TAMANI e il personale tutto prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il dottor AGOSTINO DELLA ZONCA per la prematura e improvvisa scomparsa del fratello

DOTTOR
Alessandro

Trieste, 24 dicembre 1991

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il personale tutto della NOVATRANSPORT SPEDIZIONI INTERNAZIONALI Srl partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il personale tutto della POSTAL & CO. Srl partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il personale tutto della RONDINE TRASPORTI INTERNAZIONALI Srl partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

La Direzione della S.R.C. Srl partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e il personale tutto della SADOP Srl partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed il personale tutto della SEASTOCK Spa partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed il personale tutto della SERVIZI ASSICURATIVI Spa partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed il personale tutto della SILEA SOCIETÀ ITALIANA LEASING Spa partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed il personale tutto della SO.RI.SA. SOCIETA' RIMORCHI SALVATAGGI MONFALCONE a rl partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione ed il personale tutto della SOCIE.TA' MEDITERRANEA DI SPEDIZIONI «G. ZUFFO» srl partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione ed il personale tutto della SODIMA srl partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

La Direzione, il Collegio Sindacale ed il personale tutto dell'UFFICIO CENTRALE VIAGGI srl partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

SERGIO e MARIA FLEGAR partecipano commossi al dolore del dottor AGOSTINO DELLA ZONCA e della famiglia tutta per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

GIULIO e LIVIA MARCHESINI partecipano commossi al dolore del dottor AGOSTINO DELLA ZONCA e della famiglia tutta per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

Partecipano commossi al lutto: FABRIZIO BERTOLA e famiglia.

Trieste, 24 dicembre 1991

ANTONIO e LUISELLA STICOTTI abbracciano commossi SILVIA, VALENTINA, ILARIA e GIULIA in questo momento incredibile di dolore comune.

Trieste, 24 dicembre 1991

Si uniscono con affetto al dolore della famiglia ROBERT, LUISELLA, DANIEL e SUSANNA SEGRE'.

Trieste, 24 dicembre 1991

PIERPAOLO e LUCIANA TARASCHI, commossi, si associano al dolore del dottor AGOSTINO DELLA ZONCA per la prematura e improvvisa scomparsa del fratello

DOTT.
Alessandro

Trieste, 24 dicembre 1991

FRANCO LUCCHI partecipa commosso al dolore della famiglia DELLA ZONCA per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

ROBERTO LONZAR partecipa commosso al dolore della famiglia DELLA ZONCA per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

GIORGIO POTSIOS partecipa con commosso cordoglio al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

DOTTOR
Alessandro della Zonca

ed è vicino con profondo e fraterno affetto al dolore dell'amico AGOSTINO.

Roma, 24 dicembre 1991

Partecipano commossi al tremendo lutto della famiglia per la perdita di

Alessandro

RENATA, MYRTA e FEDERICO.

Trieste, 24 dicembre 1991

MICHELE PETZ partecipa commosso all'enorme dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Alessandro

Si associa al grave lutto la famiglia PETZ tutta.

Trieste, 24 dicembre 1991

ALDO, MARIAPIA, MASSIMO, STEFANO PIZZUL ed ANTONIETTA BRUGNONE partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

Con profondissimo dolore sono vicina alla famiglia per la tragica scomparsa del caro

Alessandro

ELSA SEGRE'.

Trieste, 24 dicembre 1991

GIACOMO, MARINA, SERENA e SANDRA MIZZAN partecipano commossi alla scomparsa di

Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

GIORGIO, BARBARA, CRISTIANA, FRANCESCA e ISABELLA con profondo affetto sono vicini a SILVIA e alle figlie per l'improvvisa perdita di

Sandro

Trieste, 24 dicembre 1991

Partecipiamo commossi al lutto della famiglia GRAZIA e DIMITRI HRAST.

Trieste, 24 dicembre 1991

Addio

Sandro

— LEONILDA, CLAUDIO, LORIANA, FEDERICA, RAFFAELLA.

Trieste, 24 dicembre 1991

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro

Sandro

DADO e MILVIA.

Trieste, 24 dicembre 1991

Partecipa al lutto SERGIO PACOR.

Trieste, 24 dicembre 1991

Partecipano al lutto GIOVANNI e LUISA GABRIELLI.

Trieste, 24 dicembre 1991

PINO e CARLA MOCAVERO partecipano commossi al grande dolore di TITTA, MARISA, ALESSANDRO e STEFANO e loro cari.

Trieste, 24 dicembre 1991

I compagni di classe del liceo sono vicini con affetto a VALENTINA e alla famiglia.

Trieste, 24 dicembre 1991

Partecipo al dolore di TITTA e MARISA per la morte di

Alessandro della Zonca

— ERICA

Trieste, 24 dicembre 1991

GIANNI e ANDREA OLIVA partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 24 dicembre 1991

NANNI e GRAZIA GRIGOLON partecipano profondamente al dolore che ha colpito la famiglia del

CONTE
Alessandro della Zonca

Gorizia, 24 dicembre 1991

ALDO GUERRA prende parte al lutto della famiglia del

CONTE
Alessandro della Zonca

Udine, 24 dicembre 1991

OLIVIERO GIOTTO e signora si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del

CONTE
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

Prende viva parte al grave lutto della famiglia del

CONTE
Alessandro della Zonca

GIORGIO de SAVORGNANI.

Gorizia, 24 dicembre 1991

GIUSEPPE CODRICH partecipa al dolore delle famiglie della ZONCA, per la scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

Affettuosamente vicini GIANFRANCO, MARISA, SAMANTHA, VANESSA BERNES.

Trieste, 24 dicembre 1991

GIULIO e MARISA partecipano al grave lutto di AGOSTINO e MARISA DELLA ZONCA.

Trieste, 24 dicembre 1991

La ZINELLI & PERIZZI Spa e la PERIZZI & PERIZZI assieme ai suoi collaboratori partecipano al lutto che ha colpito le famiglie dei conti DELLA ZONCA.

Trieste, 24 dicembre 1991

NINÒ e TULLIO PERIZZI con le loro famiglie prendono parte al lutto per la scomparsa del

Conte
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

LICIO e MARINA sono affettuosamente vicini a SILVIA, TITA e famiglie per l'immatura perdita di

Alessandro

Trieste, 24 dicembre 1991

Partecipano al lutto ROBERTA ZANFAGNIN, CESARE LAZZARA.

Trieste, 24 dicembre 1991

ADRIANA e ATTILIO BACCARA e i collaboratori della «CHRISTINE» Sdf partecipano al grave lutto della famiglia DELLA ZONCA.

Trieste, 24 dicembre 1991

Ricordandone le grandi doti di umanità e generosità EGIDIO COSSICH partecipa commosso al dolore della famiglia.

Trieste, 24 dicembre 1991

Partecipano al dolore di ILARIA i compagni della 2.a A del liceo Ginnasio Dante Alighieri.

Trieste, 24 dicembre 1991

Ricordando la sua generosa disponibilità umana e professionale, i dipendenti della PRESFIN Srl si uniscono al dolore della moglie, delle figlie e della famiglia DELLA ZONCA per l'improvvisa e tragica scomparsa dell'amatissimo e indimenticabile

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

RENATO NICOLETTI, ROSSELLA LUCARI, ROSSANA SPAZZALI, LORENZA ROMICH, FABIA DOLJAK, GIOVANNI OLIVA, MARCO PERRUCCIO, GABRIELLA TULLIANI, ERICA DA ROS, FEDERICA PERTOT, SARA CREVATIN, ALESSANDRA CRISAFULLI.

Trieste, 24 dicembre 1991

Partecipano commossi: FEDERICA TRACANELLI, EGIDIO COSSICH, CLARA TROST, VALENTINA SUMBERAZZI, UMBERTO ALBRIZIO, CLAUDIA MARCHETTI, ORIETTA VIOLA, STEFANIA BERNIERI di Lucca.

Trieste, 24 dicembre 1991

Addolorate partecipano al lutto le famiglie CAPPELLARI.

Trieste, 24 dicembre 1991

Con dolore partecipano al grave lutto RAFFAELE CIMAROSTI e famiglia.

Trieste, 24 dicembre 1991

Con sommo dolore partecipa al grave lutto GIOVANNI OLIVA.

Trieste, 24 dicembre 1991

Partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa dell'amico

Alessandro della Zonca

EZIO TRAMPUS e ROBERTO GAMBEL BENUSSI.

Trieste, 24 dicembre 1991

UMBERTO e ANNAMARIA CAVALLINI partecipano commossi al dolore di SILVIA e dei figli per la perdita del caro amico

Sandro

Trieste, 24 dicembre 1991

VITTORIO FONDA con FRANCESCO e GIOVANNA sono affettuosamente vicini a SILVIA, VALENTINA, ILARIA e GIULIA per la perdita di

Sandro

Trieste, 24 dicembre 1991

Partecipano commossi al lutto della famiglia della ZONCA per la perdita dell'esemplare ed indimenticabile amico

Alessandro

FULVIO e PATRIZIA WEBER.

Trieste, 24 dicembre 1991

Ricorderanno sempre l'amico

Sandro

GRAZIELLA e RANDO CLARICI.

Trieste, 24 dicembre 1991

Partecipano addolorati al lutto dei familiari GIULY e GIANNI PALADINI, MARINA e GIORGIO MUSITELLI.

Trieste, 24 dicembre 1991

Ricordano il caro

Sandro

LIVIO e CLAUDIA SILLA.

Trieste, 24 dicembre 1991

Commossi partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'amico

Alessandro della Zonca

GIORGIO, BITTI e DONATELLA, LUISA e FULVIO, ARMANDO e MARINA.

Trieste, 24 dicembre 1991

Profondamente commossi e addolorati per l'immatura scomparsa di

Alessandro della Zonca

Sono vicini a SILVIA TITTA e famiglia: ALBERTO, GIOVANNA, GIUSEPPE e GIOVANNI OPPENHEIM.

Trieste, 24 dicembre 1991

PINO e ADRIANA GIUBILO con i figli RAY, ERIC ed ANDREA con BETTY Partecipano all'immenso dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

Vicini alla famiglia ricordano l'indimenticabile amico

Sandro

GIOVANNI, FLORANGELA e FEDERICO LENARDON.

Trieste, 24 dicembre 1991

FRANCESCO RICCARDI partecipa al dolore della famiglia della ZONCA.

Trieste, 24 dicembre 1991

Affettuosamente vicini ADRIANA, FRANCO, VALENTINA FAROLFI.

Trieste, 24 dicembre 1991

Partecipano al dolore della famiglia LUCIO, ALMA, FABRIZIO e FEDERICA PERTOT.

Trieste, 24 dicembre 1991

ROBERTO ed ELISABETTA COMISSO partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

CAMILLO e TATINA con i loro figli partecipano con grande commozione al dolore di SILVIA, VALENTINA, ILARIA e GIULIA per l'improvvisa scomparsa del caro

CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

Partecipano al lutto famiglie DI PINTO VITTORIO e JESU FRANCO.

Trieste, 24 dicembre 1991

L'amministratore della GEFCOM-Commissionaria ora ABBACUS ed i suoi dipendenti rivolgono un ultimo saluto al loro stimato past president

DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

GIANFRANCO ROTA profondamente colpito dalla improvvisa scomparsa del

DOTT.
Alessandro della Zonca

partecipa al grande dolore della famiglia.

Trieste, 24 dicembre 1991

Partecipano al lutto:
— TIZIANA SANDRINELLI
— GIANCARLO STAVRO SANTAROSA

Trieste, 24 dicembre 1991

Partecipano all'immenso dolore dei familiari G. BOSUTTI e famiglia.

Trieste, 24 dicembre 1991

Profondamente commossi PATRIZIA e GIANCARLO LO CUOCO partecipano al lutto.

Trieste, 24 dicembre 1991

Partecipano al lutto della famiglia: GIOVANNI TURAZZA, FRANCA e BRUNO WITTREICH.

Trieste, 24 dicembre 1991

Commossi partecipano al gravissimo lutto dell'amico AGOSTINO: CARMELO CALANDRUCCIO e PIER GIORGIO LUCCARINI.

Trieste, 24 dicembre 1991

Profondamente colpito partecipa ERMINIO BELLIO.

Trieste, 24 dicembre 1991

MARIA LUISA de BANFIELD MOSTERTS, anche a nome dell'ASSOCIAZIONE GOFFREDO de BANFIELD, partecipa commossa al lutto della famiglia per la scomparsa del socio

Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

Ragionier PAOLO D'AGNOLO e ragionier ELVIO LOY partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 24 dicembre 1991

SERGIO e DONATA HAUSER partecipano addoloratissimi al lutto delle famiglie della ZONCA.

Trieste, 24 dicembre 1991

Partecipa al lutto MARINA CRAIGHERO.

Trieste, 24 dicembre 1991

ENRICO MARINO, GIANNI BLASCO, VLADIMIRO DE NOTO, RENZO DE VISINTINI, ERMIGIO DIMINI, IVO IOGNA, LIVIO MARCHETTI, ENZO PESCE, FABIO SUTTORA, EZIO TOMASI, profondamente addolorati, partecipano al lutto dei familiari per l'improvvisa e prematura scomparsa del

DOTTOR
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

Partecipano al dolore della famiglia ROBERTO e ROSELLA AUGELLI.

Trieste, 24 dicembre 1991

Partecipano al grande dolore: ADALBERTO e MARINA DONAGGIO, FRANCESCO e MARINA PARISI, FRANCESCO e DARIA ROSSETTI, GIANNI e CINETTA SADAR, FRANCESCO e SVEVA SLOCOVICH.

Trieste, 24 dicembre 1991

Affettuosamente vicini a MARISA e figli partecipano ERVIN e LUISA POTH.

Trieste, 24 dicembre 1991

Partecipano al grande dolore SILVIA MAYER e famiglia.

Trieste, 24 dicembre 1991

GIULIANA MARZI ricorda con grande affetto e stima il

CONTE
DOTTOR
Alessandro della Zonca

e partecipa commossa al dolore di tutta la famiglia per la grave e prematura perdita.

Milano, 24 dicembre 1991

Abbiamo perso un amico: FURIO, ADRIANO PRINCIVALLI e FRANCO DEBONI.

Trieste, 24 dicembre 1991

I giocatori della PRESFIN Calcio si associano al lutto della famiglia.

Trieste, 24 dicembre 1991

Profondamente commossi partecipano al dolore di SILVIA e famiglia per la perdita dell'affettuoso indimenticabile amico

Sandro

SUSANNA ADELMAN DELLA NAVE con FEDERICA e NICOLE, FULVIO e PATRIZIA SERDOZ con FRANCESCA e GIOVANNA.

Trieste, 24 dicembre 1991

GIANFRANCO e LETIZIA KOSTORIS partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa improvvisa e prematura di

Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

Non dimenticheremo la Sua infinita umanità e la Sua inesauribile simpatia.
— RENATO E NATALINA NICOLETTI.

Trieste, 24 dicembre 1991

FURIO DEI ROSSI e GIULIANO CHERSI partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

di cui ricorderanno sempre le doti di umanità e simpatia.

Trieste, 24 dicembre 1991

MARIUCCIA ZACCARIA con FRANCA e GIANCARLO partecipano commossi al grande dolore della famiglia della ZONCA per la perdita di

Sandro

Trieste, 24 dicembre 1991

Profondamente addolorati per la perdita del caro

Sandro

partecipano al cordoglio dei familiari gli amici: ATTILIO e TONI, RICCARDO e CUCCHI, NELLO e SARAH.

Trieste, 24 dicembre 1991

ROBERTO GRILLO partecipa al dolore della famiglia.

Trieste, 24 dicembre 1991

Il Cap. ALEKSANDAR MARKOVIC e famiglia partecipano al lutto.

Trieste, 24 dicembre 1991

MARIO PRENNUSHI ed i figli GIOVANNA, TOMMASO, GIACOMO e FRANCESCO partecipano con profondo affetto al grande dolore di SILVIA, VALENTINA, ILARIA e GIULIA per la perdita del caro

Sandro

Milano, 24 dicembre 1991

LUCIA PRENNUSHI assieme ai figli PASHKO con MITTA, GINO con MIMINA, IMELDA con CLAUDIO si uniscono al dolore di SILVIA per la perdita del suo caro

Sandro

Trieste, 24 dicembre 1991

ROBERTO NATALI e TIZIANA sono vicini alle famiglie DELLA ZONCA.

Trieste, 24 dicembre 1991

Partecipa al lutto
— LUCIO COZZI.

Trieste, 24 dicembre 1991

Commosso per l'immatura scomparsa, FRANCO PURINI partecipa al dolore della famiglia.

Trieste, 24 dicembre 1991

Partecipano al cordoglio dei familiari BRUNO ed ELEONORA.

Trieste, 24 dicembre 1991

Al dolore dei familiari si uniscono MARIO ed ETTA, con GUIDO e VITTORIA ricordando in

Sandro

l'uomo e l'amico impareggiabile.

Trieste, 24 dicembre 1991

FABIO e ORNELLA sono vicini ai familiari DELLA ZONCA per la perdita del caro indimenticabile

Sandro

Trieste, 24 dicembre 1991

ENNIO e ROSEMARIE, TITA e LILIA, LUCIANO e ALICE, GUIDO e LUCIA partecipano con profonda tristezza insieme ai figli al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Sandro

Trieste, 24 dicembre 1991

Alessandro della Zonca

Il Presidente, i Vice Presidenti, gli Amministratori Delegati, tutti i Consiglieri e sindaci della O.T.E. Spa «IL PICCOLO», sono profondamente addolorati e vicini alla famiglia.

Trieste, 24 dicembre 1991

Il Direttore, il Vice Direttore, la redazione de «Il Piccolo» partecipano al grave lutto che ha colpito il Conte AGOSTINO della ZONCA per la scomparsa del fratello

Alessandro

Trieste, 24 dicembre 1991

La S.P.E. - Società Pubblicità Editoriale S.p.A. prende parte al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

N.H.
CONTE DOTT.
Alessandro della Zonca

Milano-Trieste, 24 dicembre 1991

Piangiamo la scomparsa dell'amico

Sandro

e partecipiamo al dolore di SILVIA, VALENTINA, ILARIA, GIULIA e familiari MICHELE, FRANCOISE, PAOLA, ANNA ZANETTI

Trieste, 24 dicembre 1991

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della ABBACUS COMMISSIONARIA DI BORSA Spa partecipano al lutto del Consigliere conte AGOSTINO DELLA ZONCA per la prematura scomparsa del fratello

DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

ROMANO e MARIAGRAZIA VITAS partecipano al lutto.

Trieste, 24 dicembre 1991

Il Presidente PIERO TORESELLA, il Presidente onorario MARCELLO MODIANO, i vicepresidenti, il Consiglio Direttivo, il Direttore dell'Associazione degli Industriali partecipano costernati al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.
Alessandro della Zonca
membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione

Trieste, 24 dicembre 1991

La presidenza e la direzione della federazione regionale degli industriali partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

SERGIO e LUDOVICA SPAGNUL sono affettuosamente vicini alla famiglia.

Trieste, 24 dicembre 1991

GIORGIO IRNERI, PIERO IRNERI, MARIO NAVIGLIO, GIANFRANCO ROTA e RIKI SOSPISIO, costernati per l'improvvisa scomparsa del

DOTT.
Alessandro della Zonca

sono vicini al conte AGOSTINO e alla famiglia DELLA ZONCA, in questo doloroso momento.

Trieste, 24 dicembre 1991

EMANUELE DE SARIO partecipa commosso all'immenso dolore della famiglia DELLA ZONCA per la prematura e assurda scomparsa del conte

Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

STEFANIA BERNIERI DI LUCCA partecipa commossa al dolore della famiglia DELLA ZONCA per la perdita del

CONTE
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

PIERO e ROBERTA TORESELLA si associano al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del

DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

ARNALDO ROSSI e collaboratori partecipano al dolore del dott. AGOSTINO DELLA ZONCA per la scomparsa del fratello

Alessandro

Trieste, 24 dicembre 1991

Partecipa al lutto di CLAUDIO e famiglia GIOIA, LIO GROSS

Trieste, 24 dicembre 1991

SERGIO TRAUNER prende viva parte al lutto della famiglia per la prematura scomparsa del caro amico

Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

Partecipano al dolore della famiglia
— FRANCO e GRAZIA PATICCHIO

Trieste, 24 dicembre 1991

Il Presidente e il Consiglio d'Amministrazione della SO.PRO.ZOO. S.r.l. partecipano al profondo dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

DOTT.
Alessandro della Zonca

Trieste, 24 dicembre 1991

Partecipa al lutto la famiglia GIORGIO ZOCH.

Trieste, 24 dicembre 1991

Con profonda commozione per il nuovo grande dolore che colpisce l'amica SILVIA con VALENTINA, ILARIA e GIULIA, la famiglia VIATORI si associa al lutto per l'improvvisa scomparsa di

Alessandro della Zonca

ricordandone le doti umane e professionali.

Trieste, 24 dicembre 1991

BENEDETTO ORSINI partecipa con dolore all'improvvisa scomparsa dell'amico

CONTE
Alessandro della Zonca

Padova, 24 dicembre 1991

†

Ci ha lasciati senza parole, ma con la forza di guardare avanti

Elvio Mosca

Lo annunciano la moglie FIORA, gli adorati STEFANO, ALESSANDRO e ANDREA, la mamma LINA, la nonna ITALIA, suoceri e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 24 dicembre alle ore 12.30 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 24 dicembre 1991

Ciao

papà

— ICANGIO, CIABATTINA, GHIGHI

Trieste, 24 dicembre 1991

Partecipano al lutto:
— lo zio EZIO con LOREDANA
— i cugini ELVI, ENNIO, ROBERTO, GIULIANO

Trieste, 24 dicembre 1991

Profondamente addolorati partecipano al lutto:
— EGIDIO, MARISA, FRANCESCO e MARCO
— famiglia CITTER

Trieste, 24 dicembre 1991

Partecipano sentitamente le famiglie PARMEGIANI e DELMESTRI.

Trieste, 24 dicembre 1991

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, i Dirigenti e i Dipendenti dell'INSIEL partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del collega

Elvio Mosca

Trieste, 24 dicembre 1991

†

E' mancata prematuramente

Cristina Machnich in Laurenti

La piangono il marito WALTER, i figlioletti MARCO e LUCA, mamma e papà, il fratello con la famiglia, i suoceri, la cognata unitamente ai parenti tutti.
La salma sarà esposta venerdì alle ore 9 nel Duomo di Muggia, dove alle ore 10 sarà celebrata la S. Messa.

Non fiori ma opere di bene

Muggia, 24 dicembre 1991

Piangono la cara

Cristina

gli zii MARIO, BRUNA, OLGA, ANGELO e i cugini TIZIANA, DARIO, ALESSANDRA, ELIANA, ADRIANO.

Muggia, 24 dicembre 1991

LIANA, MICHELE, ALESSANDRA e GIANNI piangono commossi la perdita della cara

Cristina

Milano, 24 dicembre 1991

Cristina

Ti ricorderemo sempre.
— Gli amici di mamma e papà

Muggia, 24 dicembre 1991

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Ada Maria Medveschek in Rivelli

Lo annunciano con immenso dolore il marito UMBERTO con la figlia EMANUELA, il genero ALESSANDRO assieme ai familiari e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 24 dicembre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 24 dicembre 1991

†

«Gioite fratelli miei perché io godo della Luce di Dio».

L'adorato figlio LUCIANO ha accolto in Cielo fra le braccia il suo papà

Dante Fabris
Cav. Uff.
Maresciallo dei Vigili Urbani a.r.

Lo piange disperata la moglie CARLA, lo portano nel loro cuore il figlio FLAVIO con la moglie MARIA LUISA, lo amava come un padre la nuora CLAUDIA con MANUELA e ROBERTO.
Lo ricorderanno sempre con affetto tutti i parenti e coloro che lo hanno stimato e apprezzato.
Il funerale si svolgerà venerdì 27 corrente alle ore 12.15 partendo dalle porte del cimitero per la chiesa per una S. Messa.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 24 dicembre 1991

Gli «Ex allievi del Toti» partecipano al dolore della famiglia FABRIS per la perdita del caro amico

Dante

Trieste, 24 dicembre 1991

Partecipa al dolore dei familiari GIORGIO HIRSCH e famiglia.

Trieste, 24 dicembre 1991

Ci mancherai tanto.
— ROMANA, ENZO, CARMEN

Trieste, 24 dicembre 1991

Partecipano al lutto i condomini di via Baiamonti 34.

Trieste, 24 dicembre 1991

Addolorati perl'improvvisa scomparsa di

DANTE FABRIS

si uniscono al dolore dei familiari il fratello GIORGIO con NEREA, MAURO, MARINA e rispettive famiglie.

Trieste, 24 dicembre 1991

Partecipano al lutto: BIANCA SARTI, LICIA CIONI, ZORA RIZZATTO, SILVA CIANI, RANIERO BELLI, LILIANA SPOTO, TULLIO SARTORI.

Trieste, 24 dicembre 1991

Ciao

santolo

CRISTINA e famiglie CARACCIOLO e SOLMONESE.

Trieste, 24 dicembre 1991

Il Presidente, il Vicepresidente, il Consiglio direttivo, i docenti, gli assistenti e i corsisti dell'università della Terza età partecipano al lutto della famiglia per la perdita dell'indimenticabile collaboratore

Dante Fabris

organizzatore di uno dei corsi di dizione.

Trieste, 24 dicembre 1991

La sezione di Fiume della LEGA NAZIONALE di Trieste con immenso dolore partecipa la scomparsa di

Dante Fabris

componente del direttivo e si associa al lutto della famiglia.

Trieste, 24 dicembre 1991

Partecipano al lutto le congiunte famiglie ABBIATI e COMORETTO.

Trieste, 24 dicembre 1991

†

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia si è spenta serenamente

Virgilia Persel ved. Delise (Vigilia)

Ne danno il triste annuncio la figlia EVIDEA con il marito CARLO, i nipoti RICCARDO con ADA, FIORENZA, PAOLO, DANILA, FURIO e GIADA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 27 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 dicembre 1991

Partecipano al lutto: le famiglie di MARINO e DORINO; SOLIDEA, VITTORIA, CRISTIANO e REDENTA.

Trieste, 24 dicembre 1991

E' mancato

Paolo Pappalardo

Lo annunciano la moglie, i figli MATTEO e TOMMASO, i genitori, i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle 14.30 nella chiesa del Cristo in via Marsala a Udine, muovendo alle 13.30 dall'ospedale di Gorizia.

Monfalcone-Udine, 24 dicembre 1991

Partecipano al lutto GINO, MIRELLA, FRANCA e MARIO DE DENARO.

Monfalcone, 24 dicembre 1991

EMILIO BAGON e famiglia.

Monfalcone, 24 dicembre 1991

FABIO e LAURA MALACREA.

Monfalcone, 24 dicembre 1991

NIVIO STAFUZZA e famiglia.

Monfalcone, 24 dicembre 1991

Famiglie HAREI, BUFFOLIN e TELL.

Monfalcone, 24 dicembre 1991

Lo studio FONDA ZAMEI assieme al personale di studio partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico e consulente

DOTT.

Paolo Pappalardo

Gorizia, 24 dicembre 1991

L'Associazione medici dentisti italiani di Trieste partecipa la tragica e prematura scomparsa del

DOTT.

Paolo Pappalardo

Consigliere Regionale AMDI

fautore e direttore stimatissimo della Scuola igienisti dentali di Gorizia.

Trieste, 24 dicembre 1991

La SCUOLA IGIENISTI DENTALI e il SERVIZIO DI STOMATOLOGIA dell'ospedale Civile di Gorizia partecipa al profondo dolore della famiglia per la prematura scomparsa del direttore e amico

DOTT.

Paolo Pappalardo

Gorizia, 24 dicembre 1991

Lo studio dottor TAMBURLINI e dottor STACCHI partecipa al dolore per la prematura scomparsa del dottore e amico

Paolo Pappalardo

Gorizia, 24 dicembre 1991

Gli amici del Laboratorio analisi dell'ospedale di Gorizia ricordano con profondo dolore gli anni trascorsi insieme al caro

DOTT.

Paolo Pappalardo

e si stringono alla moglie SANDRA, ai bambini e ai familiari tutti.

Gorizia, 24 dicembre 1991

Il SUMAI della provincia di Gorizia e il suo segretario dottor SPIROS CHARALAMBOPULOS partecipano al dolore dell'amico dottor VINCENZO PAPPALARDO e della famiglia tutta, per l'improvvisa e immatura scomparsa del figlio e caro collega

DOTT.

Paolo Pappalardo

Monfalcone, 24 dicembre 1991

GIOVANNI MORASSI e PAOLO KULTERER profondamente colpiti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico e collega

Paolo Pappalardo

Gorizia, 24 dicembre 1991

Piangono il caro

Paolo

zia ADA, zio LUCIO e i cugini CRISTINA, FULVIA e FULVIO.

Trieste, 24 dicembre 1991

E' con profondo dolore che i colleghi dell'AMDI di Gorizia partecipano al lutto che ha colpito la famiglia del

DOTT.

Paolo Pappalardo

prematuramente strappato alla vita, della quale è stato esempio di laboriosa professionalità, tenacia ed entusiasmo.

Gorizia, 24 dicembre 1991

VITTORINA SAVORGNAN ricordando il caro

Paolo

vi è fraternamente vicina.

Monfalcone, 24 dicembre 1991

---

†

Si è spenta serenamente mancando all'affetto dei suoi cari

Maria Saksida ved. Pasco

Ne danno il triste annuncio, i figli GIANNI e GIGLIOLA, la nuora SILVANA, il genero MIRO e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 dicembre 1991

nonna Mery

sarai sempre nel mio cuore: DARIO con ANTONELLA e RICCARDO.

Trieste, 24 dicembre 1991

Mery

ti ricorderemo sempre: BERTO, LUCIANA, ALESSANDRO; SAVINA; ITALA; MELE, GRAZIA; TULLIO, LUCIA; RENATO, MICHELINA.

Trieste, 24 dicembre 1991

Ciao

Mery

non ti dimenticheremo mai. Tuo fratello PEPI e famiglia.

Maribor, 24 dicembre 1991

Partecipano al dolore: BRUNO, FRANCA, ERICA.

Trieste, 24 dicembre 1991

Partecipano al dolore:
— FRIDA CESNIK
— famiglia ELLERI
— famiglia IELUSIG

Trieste, 24 dicembre 1991

Partecipano al dolore:
— LIVIO, MARISA, CHRISTIAN

Trieste, 24 dicembre 1991

---

†

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Vatta (Vito)

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia LUCIANA con il marito MARINO, i nipoti ROBERTO e ROSSANA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 27 dicembre alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà alla Chiesa e cimitero di Cattinara.

Trieste, 24 dicembre 1991

Il giorno 23 dicembre si è spento in Napoli

Santo Carotenuto

La moglie MARIA AFRODITE, i figli LIBERO, LUIGI, LILLINA, NINO e PEPPINO, le nuore ed i nipoti tutti lo ricordano agli amici che lo hanno apprezzato come uomo e come maestro.

Napoli, 24 dicembre 1991

La Direzione e i dipendenti dell'INSIEL partecipano al lutto della collega RENATA SANCIN per la perdita del padre

Sancin Baldassare

Trieste, 24 dicembre 1991

I familiari di

Romilda Codarin ved. Zennaro

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 24 dicembre 1991

X ANNIVERSARIO

Diego e Nevenka Petruzzi

Figli cari, più il tempo passa più grande è il nostro dolore.
La vostra immagine sarà sempre una fiammella accesa nel nostro cuore.
Mai potremo dimenticarvi e nessun tempo esisterà per la rassegnazione, con le lacrime agli occhi vi ricorderemo e vi rimpiangeremo sempre.

I genitori

Trieste, 24 dicembre 1991

Ricordandovi sempre zii DOMENICO e GIOVANNA, ELISEO, ARDEA e famiglie.

Trieste, 24 dicembre 1991

Diego e Nevenka

Oggi come ogni giorno, a dieci anni dalla vostra scomparsa, vivete sempre nel cuore dei vostri cari con infinito dolore e rimpianto.

Zii ANTONIETTO, ANNA e MARIA

Trieste, 24 dicembre 1991

---

†

Il giorno 22 corrente è venuto a mancare il nostro caro

Tullio Marchi (Roccia)

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ITA, il fratello NINO, la cognata ADRIANA e figli, i nipoti, le cugine, l'amica BIANCA e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 27 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste-Napoli, 24 dicembre 1991

Rimpiangeremo sempre il nostro

Tullio

NEREO e LOREDANA VITUSSI, ANDREA e DAVIDE e le loro famiglie.

Trieste, 24 dicembre 1991

Zio Tullio

Ti ricorderemo sempre: REANA, DARIO e ORNELLA.

Trieste, 24 dicembre 1991

Salutano l'amico

Tullio

LILIANA e GASTONE.

Trieste, 24 dicembre 1991

Addolorati partecipano gli amici del condominio di via Rossetti 109.

Trieste, 24 dicembre 1991

Ciao

Tullio

gli amici della sera Ti ricorderanno sempre.

Trieste, 24 dicembre 1991

Con molta tristezza MARIO e LIVIA, RICCARDO e GINI, SILVA.

Trieste, 24 dicembre 1991

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Chermaz

Ne danno il triste annuncio la moglie SOFIA, i figli DANILO, RINA, LUIGI, SILVANO, PIA, le nuore, generi e nipoti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 dicembre 1991

Partecipa al lutto:
— famiglia MASSIMIANI

Trieste, 24 dicembre 1991

---

†

E' mancata improvvisamente

Veronica Udovich ved. Vescovo

Ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO, il fratello e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 27 dicembre alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 dicembre 1991

---

†

Non è più con noi

Natalia Dell'Agnolo ved. Bruno

La ricordano a quanti le vollero bene la sorella JOLE, i nipoti FURIO e ENZO.
Il funerale partirà questa mattina alle 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 dicembre 1991

V ANNIVERSARIO

Sergio Schiulaz

Con affetto.

SUSY

Trieste, 24 dicembre 1991

XV ANNIVERSARIO

Antonio Brazzanovich (Nino)

Lo ricorda con affetto

la mamma

Trieste, 24 dicembre 1991

V ANNIVERSARIO

Sergio Schiulaz

ti ricorda tuo figlio ANDREA.

Trieste, 24 dicembre 1991

24.12.1990 24.12.1991

Giorgio Valussi

vive nel cuore dei suoi cari.

I familiari

Trieste, 24 dicembre 1991

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Violetta Luin ved. Zaccolo

Ne danno il triste annuncio i figli ELIO e LUCIO, la sorella NIVES, i nipoti, le cognate e parenti tutti.
Si ringraziano il dott. PRESCA, il dott. FONDA e tutto il personale della Clinica medica.
I funerali seguiranno il 27 dicembre 1991 alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 24 dicembre 1991

Ciao

Violetta

— ROSANNA, AURO, ADRIANA e famiglia

Trieste, 24 dicembre 1991

Partecipano al dolore l'amica PAOLA e famiglia.

Trieste, 24 dicembre 1991

Ciao

nonna

— GABRIELLA

Trieste, 24 dicembre 1991

ROSARIA e INGRID ricordano la cara

zia Violetta

Trieste, 24 dicembre 1991

Resterai sempre nei nostri cuori.
— NIVEA, SILVIA e SUSANNA

Trieste, 24 dicembre 1991

Ti ricorderemo sempre.
—MARCELLA, NELLA, CINZIA, MARZIA

Trieste, 24 dicembre 1991

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Costantina Poletto in Zandonà

Ne danno il triste annuncio il marito, le figlie, il genero, gli adorati nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 10.45 dalla Cappella del Maggiore per il Duomo di Muggia.

Muggia, 24 dicembre 1991

Partecipa: famiglia BOSSI.

Muggia, 24 dicembre 1991

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Sbrocchi

Ne danno il triste annuncio il marito NINO, la sorella, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 27 dicembre alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 dicembre 1991

---

†

Ci ha lasciati

Albina Verderber ved. Bearzot

Ne danno il triste annuncio i figli OLGA, DARIA, NINO, il nipote CLAUDIO con MANOLA e ALESSANDRO.
I funerali si svolgeranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 dicembre 1991

25.12.90 25.12.91

A un anno dalla scomparsa dell'amato marito

Giancarlo Gustin

la sua GIULIANA lo ricorda con immutato amore e rimpianto.
Troppo breve è stato il tempo passato insieme.

Trieste, 24 dicembre 1991

24.12.1990 24.12.1991

Anna Percich

Il marito, la figlia, il genero e i nipoti ti ricordano sempre con affetto.
Una Messa in suffragio verrà celebrata il giorno 25 dicembre alle 18.30 nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso.

Trieste, 24 dicembre 1991

25.12.1983 25.12.1991

Nell'VIII anniversario della scomparsa di

Bruna Chiesa

i familiari la ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Gorizia, 24 dicembre 1991

---

†

«Dio nel cielo, Signore delle cime... noi ti preghiamo: su nel Paradiso lascialo andare per le tue montagne».

Ha concluso la sua giornata terrena

Elmo Menin

uomo d'eccezionale bontà

Lo piangono la moglie NUCCIA, la figlia RUBINA col marito ROBERTO, gli adorati nipoti VANNI e IRENE.
Un sentito ringraziamento al medico curante dott.ssa EMANUELA MINIATI.
I funerali avranno luogo nella Cattedrale di S. Giusto il 27 corrente alle ore 9.30.
Non fiori ma elargizioni a favore del reparto di cardiologia del prof. Fulvio Camerini

Trieste, 24 dicembre 1991

Anche se ora non ci sei più aiutaci a percorrere nel miglior modo il cammino della nostra vita, come hai sempre fatto.
Grazie nonno.
— VANNI e IRENE

Trieste, 24 dicembre 1991.

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Armando Scipioni

Ne danno il triste annuncio la moglie ROMA, le sorelle, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 dicembre 1991

Partecipano al lutto della famiglia, le ditte PERIZZI & PERIZZI - ZINELLI & PERIZZI e collaboratori tutti per la scomparsa del caro

Armando Scipioni

Trieste, 24 dicembre 1991

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Dekovic

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie VERA, i figli ANTONIO, MARIA, LAURA, ESTER, i generi, il nipote STEFANO e parenti tutti.

Trieste, 24 dicembre 1991

Si uniscono al dolore della famiglia: FIGELLI, ZOTTO, MONTESION, DORIC, FORZA, CHIATTO, ZUCH, SEPICH.

Trieste, 24 dicembre 1991

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carla Prodan ved. Sossich

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero ed il nipote DAVIDE, le sorelle GINA e NATALIA ed il fratello GIORDANO.
I funerali seguiranno venerdì 27 alle ore 10.15 da via Pietà.

Trieste, 24 dicembre 1991

RINGRAZIAMENTO

Commossi per la testimonianza di affetto i familiari di

Angela Dagostini ved. Canciani

ringraziano quanti sono stati loro vicini in questo doloroso momento.

Trieste, 24 dicembre 1991

---

†

Romeo Meneghelli

Ha raggiunto serenamente in cielo la sua MIZZJ.
I funerali seguiranno venerdì 27 dicembre alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 dicembre 1991

24.12.1990 24.12.1991

Giuseppe Gnesda

Non sei morto nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 24 dicembre 1991

I ANNIVERSARIO

Carla Carli

La ricordano con rimpianto SERGIO e tutti coloro che le vollero bene.

Trieste, 24 dicembre 1991

VI ANNIVERSARIO

Giovanni Stefani

I familiari ti ricordano.

Trieste, 24 dicembre 1991

I LIMITI PER IL '92

Pensioni, i «tetti»

I calcoli che deve fare l'Inps - Gli esempi

ROMA — Il ministero del Lavoro ha fissato i nuovi tetti pensionistici per il 1992, determinati in base all'andamento del costo della vita rilevato dall'Istat. Il limite di reddito annuo su cui la pensione dei lavoratori dipendenti nel 1992 verrà calcolata per intero è stato fissato a 51.120.000 lire. Per le quote di retribuzione eccedente saranno applicati dei rendimenti decrescenti, calcolati per fasce di reddito.

Le fasce per il 1992 sono quattro e prevedono i seguenti rendimenti annui: il 2 % fino a 51.120.000 lire; l'1,5 % da 51.120.001 a 68.319.600 lire; l'1,25 % da 68.319.601 a 86.519.200 lire; l'1 % oltre 86.519.201 lire.

Il calcolo delle nuove pensioni Inps dovrà dunque tenere conto di questi «tetti» di reddito.

Poniamo il caso di un lavoratore con 32 anni di contribuzione al proprio attivo e uno stipendio medio (negli ultimi 5 anni) di 67 milioni. La pensione sarà determinata in base a due distinti calcoli:

a) sulla quota di reddito fino a 51.120.000 lire all'interessato spetterà il 64 % (2 X 32), pari a 32.716.800 lire;

b) sulla quota di reddito eccedente (cioè 15.880.000 lire), spetterà il 48 % (1,5 X 32), pari a 7.622.400 lire. La somma delle due operazioni (40.339.200), divisa per 13 mensilità, dà l'importo mensile della pensione (3.103.015 lire).

La riforma delle pensioni è stata rinviata non solo al prossimo anno, ma probabilmente anche alla nuova legislatura. Nessun partito, in verità, l'ha proclamato ufficialmente, ma a tutti sembra evidente che le divergenze fra le forze politiche non sono di quelle che si superano troppo facilmente, in fretta, e con le elezioni alle porte.

Alla fine di giugno il ministro del Lavoro Franco Marini, ha presentato ai suoi colleghi di governo, e ai partiti di maggioranza e di opposizione, una bozza del suo progetto, fondato essenzialmente su tre pilastri: aumento obbligatorio dell'età pensionabile a 65 anni, unificazione delle normative per i lavoratori dei settori pubblico e privato, allungamento da 5 a 10 anni del periodo retributivo su cui determinare l'importo della pensione.

Dai partiti, dai sindacati e dagli imprenditori sono venute reazioni di diverso segno alle ipotesi elaborate dal ministro del Lavoro: molto critici gli imprenditori, il Psi, la Uil e la Cisnal, il Msi-Dn e Rifondazione comunista; critici, ma più possibilisti, Cgil, Cisl, Pds, Psdi, Pri e Pli; favorevoli la Dc e vari sindacati autonomi. Non sono mancate, comunque, le prese di posizione autonome, rispetto alla linea ufficiale: nel Psi, per esempio, il senatore Gino Giugni e l'europarlamentare Agostino Marianetti, hanno dichiarato apertamente il loro sostegno all'ipotesi di Marini.

I contrasti maggiori, comunque, sono quelli che hanno diviso il ministro del Lavoro e il segretario del Psi Craxi, soprattutto sull'età pensionabile: il primo ne ha proposto l'innalzamento obbligatorio, il secondo preferisce la soluzione facoltativa. Ed è stato proprio questo nodo irrisolto a determinare il rinvio di ogni decisione a tempi migliori.

Il ddl è pronto da mesi per l'approvazione in Consiglio dei ministri, come lo stesso Marini ha più volte detto, ed è stato anche 'limato' in numerosi punti, accettando così una parte delle richieste sindacali. Il mancato accordo sull'età pensionabile, tuttavia, ha sconsigliato forzature, che lo stesso Marini ha detto di voler evitare su un tema così delicato.

Quella della previdenza è una riforma discussa, ma soprattutto attesa, da molti anni. Tredici per l'esattezza: quattro ministri del Lavoro (Scotti, De Michelis, Formica e Donat Cattin) hanno tentato senza successo di mettere mano in quella che è ritenuta una vera e propria giungla di leggi e normative diverse e intrecciate fra di loro, e il cui possibile impatto sulle varie fasce sociali e lavorative costituisce una sorta di 'bomba' politica con la quale è preferibile muoversi con cautela.

Sigarette al posto delle scarpe

BARI — Circa sette tonnellate di sigarette di contrabbando sono state sequestrate dalla Guardia di finanza sull'autostrada «A14» in Puglia, all'altezza dello svincolo per Barletta. La merce era a bordo di un camion con rimorchio, condotto da Francesco Tagliente, bloccato per un controllo. Ad un primo esame della documentazione, era risultato che a bordo c'era un carico di scarpe prodotte in un calzaturificio leccese e diretto a Napoli. I finanzieri durante l'ispezione, hanno trovato le sigarette contenute in 698 casse.

---

†

Si è spenta il giorno 23

Francesca Marini ved. Zamattio

da Momiano

La ricordano il fratello RICCARDO, le sorelle NOEMI e VALERIA, i nipoti ed i parenti tutti.
Si ringrazia la Casa di Riposo CELLINI per l'amorevole assistenza.
I funerali seguiranno venerdì 27 alle ore 11.45 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 dicembre 1991

A un anno dalla sua improvvisa scomparsa i soci del Friuli-Venezia Giulia dell'ASSOCIAZIONE ITALIANA INSEGNANTI di GEOGRAFIA ricordano l'indimenticabile figura del

PROF.

Giorgio Valussi

loro presidente regionale e nazionale.

Trieste, 24 dicembre 1991

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Marussi ved. Opera

Ne danno il triste annuncio la figlia FRANCA, il genero ALDO (assenti) e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 dicembre 1991

XI ANNIVERSARIO

Dario Iaschi

Con noi sempre.

GRAZIELLA, GIULIANA PATRIZIA, PIERO.

Trieste, 23 dicembre 1991

INDAGINE DEI NAS NELLE SCUOLE

Mense a rischio

Riscontrate 441 infrazioni - Igiene precaria

ROMA — Non migliora la situazione nel settore della refezione scolastica: dopo l'ultimo controllo dei Nas sono aumentate infatti le mense non in regola a fronte di un accresciuto numero di ispezioni. In questa ultima tornata le ispezioni sono state 956 (contro le 604 precedenti) ed hanno segnalato 772 strutture in regola (454 in precedenza) e 184 non in regola (contro le 150 dell'ultima volta).

Le infrazioni riscontrate dai Nas, secondo quanto reso noto dal ministero della Sanità, sono state 441 (299 in precedenza) di cui 163 penali e 278 amministrative: 336 le persone segnalate alle autorità giudiziarie, sanitarie e amministrative (erano state 125 negli ultimi controlli). Nel corso delle stesse ispezioni, i Nas hanno anche controllato in 241 esercizi le merendine preconfezionate per i bambini (con riguardo alla scadenza e alle modalità di conservazione) rilevando 15 infrazioni con 164 campioni prelevati.

I sequestri, sempre secondo il ministero, hanno riguardato prodotti alimentari in cattivo stato di conservazione o scaduti di validità e olii di semi miscelati venduti come extravergini o di oliva. Gli impianti sequestrati non avevano autorizzazione sanitaria o erano in precarie condizioni igieniche.

Lombardia e Puglia guidano a pari merito (anche se con differente rapporto tra numero di strutture ispezionate e numero di quelle non in regola) la graduatoria delle regioni con le maggiori mense non in regola in questa tornata: rispettivamente 20 su 61 controlli e 20 su 165.

Secondo il ministro della Sanità, Francesco de Lorenzo che ha espresso «ringraziamento» per i Nas, «i controlli sono il segno di un'attenzione costante per tutelare la salute dei cittadini ed in particolare dei più giovani che sono maggiormente esposti ai rischi derivanti dal mancato rispetto delle norme igenico-sanitarie.

Questo ultimo controllo — ha proseguito — è il secondo svolto in tale settore, a conferma della volontà di perseguire una strategia di prevenzione e di repressione per la tutela dela popolazione scolastica».

---

†

Danno il doloroso annuncio della perdita del loro caro

Stelvio Pozzari

la moglie IVONNE, la figlia ILDA, il fratello ENZO, nipoti e parenti tutti.

Monfalcone, 24 dicembre 1991

1980 1991

Luciano Para

Figlio mio caro con rimpianto vivi nel cuore della tua mamma, degli zii e dei cugini.

Trieste, 24 dicembre 1991

SPI Pubblicità

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì - sabato
8.30-12.30; 15-18.30

MUGGIA
Riva De Amicis 19
Telefono
272646

UDINE

Piazza Marconi, 9

fatti un REGALO...

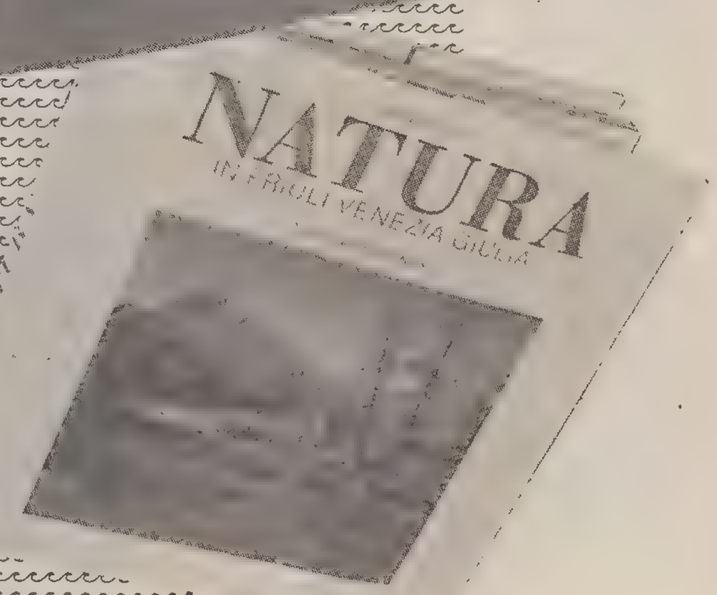
...anzi due!

un

abbonamento al "PICCOLO"

e in omaggio
una preziosa
ristampa con le
immagini della Trieste
storica, in esclusiva
per i nostri lettori

oppure
il volume
Natura in Friuli
Venezia Giulia



abbonarsi conviene per altri due buoni motivi:

- **risparmio sul costo di copertina (20%)**
- **prezzo bloccato per tutta la durata dell'abbonamento**

Cedola di abbonamento, da ritagliare e inviare a:
IL PICCOLO - UFFICIO ABBONAMENTI - 34123 TRIESTE - Via Guido Reni, 1

NOME COGNOME TEL

VIA CAP LOCALITA'

☐ lire 346.000
7 numeri settimanali
(360 annuali)

☐ lire 296.000
6 numeri settimanali
(308 annui, senza la domenica)

Il versamento potrà essere effettuato a mezzo assegno bancario intestato a: OTE-IL PICCOLO o tramite c/c postale n. 254342 sempre intestato a: OTE-IL PICCOLO

BIASUTTI, DI BENEDETTO E CARPENEDO OK

Dc, giochi fatti

Bocciato Antonini, ora è scontro con la sinistra

RONCHI DEI LEGIONARI - La Democrazia cristiana ha sciolto ogni riserva sulla candidatura del presidente della giunta regionale Biasutti e dell'assessore Di Benedetto, rispettivamente alla Camera e al Senato. Per il vicepresidente del consiglio Carpenedo, Longo valuterà con la segreteria nazionale l'opportunità delle eventuali dimissioni. Confermate in blocco anche le candidature dei deputati uscenti. Questo è quanto deciso ieri della direzione regionale del partito, riunitasi a Ronchi sotto la presidenza del segretario regionale Longo. Ma il capitolo delle candidature non è chiuso. Rimane l'interrogativo sull'assessore Antonini, sulla cui candidatura alla Camera si è registrata una frizione tra la corrente della sinistra autonoma e la maggioranza del partito. Tale frizione (che Biasutti non ha escluso possa diventare un «caso») ha provocato l'astensione dei tre rappresentanti della sinistra autonoma (Gottardo, Mattiussi e Coslovich) al voto sul documento elaborato a fine lavori. L'astensione ha riguardato solo la parte relativa alle candidature, mentre sull'indirizzo politico del documento c'è stato il voto unanime. Il «caso» Antonini trae origine dalla diversa interpretazione della circolare della segreteria nazionale, che fissa le procedure per le dimissioni di presidenti e assessori regionali e sindaci di capoluoghi di provincia per la candidatura al Parlamento. La circolare prevede che le candidature devono essere concordate con la segreteria politica che poi esprimerà le proprie valutazioni, sentiti gli organi locali. Secondo gli esponenti della sinistra autonoma questa procedura non è stata adottata per Antonini, anzi è stata capovolta. Per il «caso» Antonini si profila in tempi strettissimi una mediazione del segretario nazionale Forlani.

Sempre ieri la direzione regionale ha delineato la posizione della direzione regionale sulle trattative per la formazione della nuova giunta regionale dopo le dimissioni di Biasutti, che saranno formalizzate nella riunione dell'esecutivo di lunedì 30 dicembre. In quell'occasione si dimetterà anche l'assessore Carbone. La Dc ha nominato la delegazione trattante che sarà composta da Longo, Dominici, Biasutti, Agrusti, Coslovich, Di Benedetto, Donaggio oltre ai componenti della segreteria regionale Bianchini, Sebastiano e Strizzolo. Quanto al mandato della delegazione la Dc ha confermato gli orientamenti già espressi e riassumibili nella riconferma dell'esapartito. Per venerdì tre gennaio è prevista la prima riunione, dove la Dc formalizzerà la richiesta di candidare Turello alla presidenza della giunta regionale.

Roberto Covaz

IL GIUDICE DICHIARA INAMMISSIBILE IL PROCEDIMENTO

Biasutti Favella, tutto archiviato

UDINE — Il procedimento a carico del presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti, di Annachiara Danieli e di Luciano Missera è stato archiviato. Il giudice per le indagini preliminari di Udine, Turel, ha infatti dichiarato inammissibile l'opposizione presentata contestualmente a una richiesta di supplemento di indagini dal difensore di Lamberto Favella che aveva intentato causa contro Biasutti. La decisione del Gip è stata presa per l'infondatezza della notizia di reato.

Secondo le accuse di Favella, ex consigliere dc al Comune di Udine, che agiva quale intermediario della Degremont Spa, Biasutti (in concorso con la Danieli e Missera) gli avrebbe fatto perdere tre miliardi di lire relativi al compenso che avrebbe percepito se la sua opera di mediazione per l'aggiudicazione di due appalti pubblici fosse andata a buon fine. L'inammissibilità dell'opposizione è stata determinata dal fatto che Favella rivestiva la qualifica di persona danneggiata e non offesa dal reato.

Gli appalti in questione riguardavano la realizzazione dell'impianto di smaltimento dei rifiuti solidi del Comune di Udine e delle condotte a mare al largo di Marano per la depurazione delle acque. Secondo Turel, la vittima dell'eventuale comportamento posto in essere da Biasutti, Danieli e Missera sarebbe potuta essere, in ipotesi, soltanto la pubblica amministrazione, quale persona offesa, e solo eventualmente Favella come parte danneggiata (cioè il soggetto che viene a subire in conseguenza di un comportamento criminoso un danno patrimoniale e no senza essere il titolare del diritto leso, o posto in pericolo, protetto dalla norma incriminatrice violata).

Chiusa la causa penale, resta aperta quella civile volta all'ottenimento del risarcimento danni da parte di Favella. L'udienza, davanti al giudice Daidone, è stata fissata al 4 maggio prossimo.

INIZIATIVA DELLA REGIONE

Ecco l'Omnicard dell'Alpe-Adria

UDINE — La «Omnicard», carta di credito del Friuli- Venezia Giulia, è stata presentata ieri in una conferenza stampa nella sede di rappresentanza di Udine della Regione, alla presenza del Presidente regionale, Adriano Biasutti, e dell'assessore al turismo e commercio, Gioacchino Francescutto. Come ha spiegato il direttore generale della società finanziaria «Linea», Masenello, l'iniziativa è unica in Italia e, probabilmente, anche in Europa.

L'idea, appoggiata fino in fondo dalla Regione, si prefigge di allargarsi per accomunare nel servizio anche l'utenza delle regioni contermini e dell'alpe Adria. La particolarità di questa carta di credito consiste nel fatto che tutti la possono richiedere ed usare per ogni tipo di acquisto e pagamento. La carta può essere richiesta nelle banche e negli esercizi commerciali convenzionati e dà ai titolari anche agevolazioni, sconti e omaggi, oltre alla possibilità di fruire di pagamenti rateali e di offerte turistiche.

Dopo Francescutto, che ha definito l'Omnicard «un veicolo di promozione della regione», è intervenuto il presidente Biasutti, che ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa quale collegamento tra settore pubblico e quello privato, rappresentati rispettivamente dalla garanzia regionale e dall'impegno dei vari organismi produttivi e commerciali.

IACP

Guerra dei fondi

TRIESTE — E' stato affrontato ieri dalla giunta regionale il riparto dei fondi tra i vari Iacp, su proposta di Braida, ma tutto è slittato alla prossima settimana causa un acceso contrasto sorto all'interno dell'esecutivo sulle percentuali attribuite a Udine e Trieste. Il contendere verte sull'attribuzione a Trieste del 29,72 per cento delle risorse a disposizione (attualmente ha il 29) e del 26,72 al capoluogo friulano (oggi 28%). I giuliani vorrebbero arrivare a quota 32 per cento in base a complicati calcoli che tengono conto di domande di alloggi, disponibilità e attività dell'ente, mentre Udine resiste nel veder compressa la quota di fondi a propria disposizione. A Gorizia andrebbe poi il 17,07 (ha il 12), a Pordenone il 19,69(ha il 22), all'Alto Friuli il 6,8 (ha il 9). Si tratta di rivedere i parametri di attribuzione stabilito nel 1978 (e a quel tempo condiviso da tutti).

PROFUGHI

Realtà ufficiali

TRIESTE — Importante riconoscimento per le associazioni dei profughi istriani, giuliani e dalmati, operanti a Trieste e in regione. Con l'approvazione del bilancio regionale, il consiglio ha infatti accolto un emendamento presentato dal vicecapogruppo democristiano Lucio Vattovani col quale si chiedeva il riconoscimento della speciale funzione di servizio sociale e culturale di tali associazioni. A sostegno delle iniziative promosse da queste specifiche associazioni, sono stati stanziati 250 milioni annui. Le associazioni che godranno di questi particolari contributi sono: l'associazione delle comunità istriane; l'associazione nazionale Venezia-Giulia e Dalmazia; l'Unione degli istriani; il libero comune di Pola; il libero comune di Zara; il libero comune di Fiume, nonchè la federazione che raggruppa tutti questi enti. L'emendamento presentato da Vattovani è stato fatto proprio dalla stessa giunta.

IN BREVE

Appello Caritas: «In Croazia manca il cibo»

FIUME — L'esperienza dei gemellaggi che la Chiesa italiana ha maturato in Friuli nel dopo-terremoto sarà trasferita in Croazia. Lo ha chiesto lo stesso cardinale Franjo Kuharic di Zagabria alla delegazione della Caritas italiana ricevuta in udienza.

La delegazione della Caritas ha constatato che per quanto riguarda gli aiuti più urgenti, non c'è nessuna necessità di vestiti («i magazzini delle Caritas croate sono pieni, è da sconsigliarsi qualsiasi ulteriore invio» precisa don Zanello), mentre è urgente la collaborazione per quanto riguarda le provviste alimentari, il materiale medico-sanitario, i detergenti, le coperte per l'inverno. «E' necessario imparare a fare la carità e a esprimere solidarietà vera — puntualizza don Zanello —. La carità non si fa con i resti del nostro benessere, ma condividendo quello che noi stessi usiamo e acquistiamo».

La Lega Nord del Friuli entra nel direttivo nazionale

MILANO — Il consiglio federale della Lega Nord, a seguito della visita in Friuli del senatore Umberto Bossi, ha formalmente notificato nell'ultima riunione l'ingresso di Lega Nord Friuli nell'organismo direttivo del movimento. Con la stessa delibera ha confermato nelle persone di Roberto Visentin, Roberto Asquini, Rinaldo Bosco, Pietro Fontanini e Alberto Gabana la composizione del consiglio nazionale della Lega Nord Friuli.

Per i giornalisti dell'Ordine arriva l'agenda 1992

Nel 1992 gli iscritti all'Ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia riceveranno una strenna: la prima edizione dell'Agenda del giornalista. Divisa in due parti, inserite in un pratico contenitore, l'agenda è un comodo strumento di lavoro. Da un lato, c'è una vera e propria agenda settimanale, dove è possibile annotare gli appuntamenti; a fianco, un fascicolo di quasi 300 pagine dà facile accesso a informazioni fondamentali per la professione. Sono infatti riportati, tra l'altro: la legge istitutiva dell'Ordine, la legge sulla stampa, il nuovo contratto di lavoro, il tariffario 1992, l'elenco degli iscritti (in ottemperanza a una precisa norma dello Stato). E ancora: i nomi delle persone che intrattengono i rapporti con la stampa in enti pubblici e aziende, le case editrici della regione, i numeri telefonici dei principali stadi e molto altro ancora.

BUONO & SANO

Centro Vendita specializzato in prodotti ortofrutticoli freschi e conservati, ottenuti esclusivamente con metodi biologici. Con la qualità e la genuinità garantite dal Consorzio Friulano Agricoltori Biologici.

A Trieste, in via Settefontane 32/1
A Monfalcone, in via Fontanot 3/D

RAPINATE LE PARROCCHIE DI OSPEDALETTO E MORUZZO

Raid a mano armata in due canoniche

UDINE — Una banda di malviventi ha rapinato la scorsa notte, nelle rispettive canoniche, i parroci di Ospedaletto di Gemona e di Moruzzo, che sono stati pure malmenati. Ad agire erano quattro malvienti armati di fucile e pistole. Il bottino dei raid supera i dieci milioni di lire tra contante e oggetti in oro, ex voto dei fedeli. Era da poco passata l'una di notte quando tre individui con il volto coperto da passamontagna hanno fatto irruzione nella canonica di Ospedaletto. Uno imbracciava un fucile, gli altri due pistole. Nelle rispettive camere c'erano il parroco, monsignor Giovanni Straulino, 38 anni, e un suo collaboratore, Venturino Cogo, 46 anni, che stavano dormendo. Risvegliati dal rumore della porta d'ingresso che veniva sfondata si sono alzati pensando entrambi che l'altro stesse male. Nella stanza da letto di Cogo sono entrati i tre banditi. Mentre uno di loro lo teneva a bada puntandogli la pistola gli altri si sono diretti nella stanza del prete. Hanno rovistato dappertutto e poi hanno costretto il sacerdote, dopo averlo colpito con il calcio del fucile procurandogli lievi contusioni, ad aprire la cassaforte dove erano custoditi nove milioni di lire in contanti, un libretto d'assegni e diversi monili d'oro. Eludendo la sorveglianza del rapinatore, Cogo si è rifugiato in una stanza attigua alla sua e si è chiuso dentro a chiave invocando aiuto. I tre sono scappati. Monsignor Straulino si è affacciato alla finestra, ma il quarto malvivente gli ha puntato contro la luce di una potente torcia abbagliandolo per impedirgli di vedere il numero di targa della vettura. Il sacerdote ha poi invano tentato di inseguirli con la sua auto.

Mezz'ora dopo il secondo colpo, nella canonica di Moruzzo. Due banditi hanno sorpreso nel sonno il parroco, don Armando Marangone, di 46 anni e monsignor Giobatta Della Bianca, di 58 anni, suo ospite, che sono stati entrambi malmenati. Anche per loro, fortunatamente, solo lievi contusioni. Dalla stanza del parroco hanno rubato un milione di lire e un libretto d'assegni e dal portafogli dell'altro sacerdote trecentomila lire. Conclusa la razzia si sono allontanati in auto, pare una «Delta» rossa, sulla quale c'erano i due complici ad attenderli.

Il 23 novembre scorso venne aggredito e rapinato nella notte un altro sacerdote, don Emilio De Roja, di 72 anni, che gestisce a Udine una casa di accoglienza per emarginati.

Domenico Diaco

Don Giovanni Straulino, parroco di Ospedaletto, vittima di una delle due rapine in canonica effettuate l'altra notte in Friuli. (Foto Stefano)

IO PRENDO IN GIRO.

IO COMPRO A TRIESTE.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA - TRIESTE

TRIESTE. IL PIU' GRANDE NEGOZIO DELLA CITTA'.

NUOVA COMUNICAZIONE

AUGURI DI CUORE
mobili elio
prosecco - trieste - tel. 040/225277

AUGURI DI CUORE
mobili elio
prosecco - trieste - tel. 040/225277

MESSAGGIO

Auguri di Bellomi: «Riconciliamo il mondo diviso»

Un invito del vescovo (nella foto) alla pace

Pubblichiamo di seguito il testo con il messaggio d'auguri che il vescovo di Trieste, monsignor Vincenzo Bellomi, invia ai triestini in occasione del Natale. Il messaggio del presule appare quest'anno quanto mai carico di significato suprattutto in considerazione della guerra che si svolge alle porte di casa nostra. Il richiamo del vescovo alla riconciliazione assume dunque contenuti sostanziali che vanno ben al di là di un appello formale ai credenti, e in anche tal senso va interpretato l'invito, discreto ma incisivo, ad «aprire gli occhi».

Viene Natale con il suo annuncio misterioso, ma tanto atteso e destinato a tutto il popolo: «Oggi vi è nato un Salvatore, che è il Cristo Signore» (Lc.II, 11).

Il Signore Iddio nasce nel tempo per salvare l'umanità. Si chiamerà «Colui che salva». Una voce arcana l'aveva predetto a Giuseppe, sposo di Maria la Madre: «Gli porrai nome Gesù, perché salverà il suo popolo dai loro peccati». (Mt I, 21).

Nessuno può rispondere al bisogno più profondo del nostro cuore: quello di saperci liberi e veri, giusti e buoni, amati fino in fondo, riscattati dalla morte e in pace con tutti, nessuno, all'infuori di Dio.

La Natività di Cristo è la caparra divina che amore e vita, libertà e verità, giustizia e pace sono donate al mondo con la certezza e la pienezza che solo l'Onnipotente può garantire.

I beni più grandi e necessari sono lì, a nostra portata, in quel Bambino «avvolto in fasce e coricato in una mangiatoia», indicato come «segnale» ai pastori (v. Lc. II, 12).

Ai nostri giorni si alternano speranze straordinarie e nubi minacciose. Gli sforzi per debellare le malattie, promuovere la vita e costruire la pace si scontrano con le carneficine di nuove pesti, contagiose e fatali, della guerra, dell'aborto, delle morti per fame. L'anelito ai diritti del singolo e dei popoli è contraddetto dalle paurose schiavitù dell'oppressione e dell'ingiustizia, delle droghe e della criminalità organizzata. In particolare la crescente affermazione della dignità della persona e dei valori comunitari è smentita nei fatti dalla corruzione dilagante e da un cronico individualismo, dal disfacimento della famiglia e dai nazionalismi esasperati.

L'evidenza delle cose contiene in se stessa la muta invocazione di un Redentore, che sia più grande dell'uomo. Le nostre forze non bastano per vivere e solo a Dio nulla è impossibile. Solo Lui può riscattare i cuori dal male, infondere luce nelle coscienze e coraggio nelle volontà, riconciliare i diversi, i divisi, i nemici: a Trieste, nella «casa comune» dell'Europa e su tutta la faccia della terra.

Il richiamo della bontà, che a Natale si diffonde come un clima dolce e penetrante, non si riduca ad una malia epidermica o ad un'emozione momentanea. E' il Padre eterno ed universale che ci visita nella persona del Figlio, Principe della Pace e Re immortale dei secoli, Primogenito tra molti fratelli, capostipite di un'umanità nuova e fraterna.

Il mio augurio natalizio, spontaneo, desideroso e gioioso, è che tutti aprano gli occhi, vedano il segno ed accolgano il dono.

Trieste, S. Natale 1991.

Lorenzo Vescovo

BILANCIO DI FINE ANNO DEL SEGRETARIO DC TRIPANI

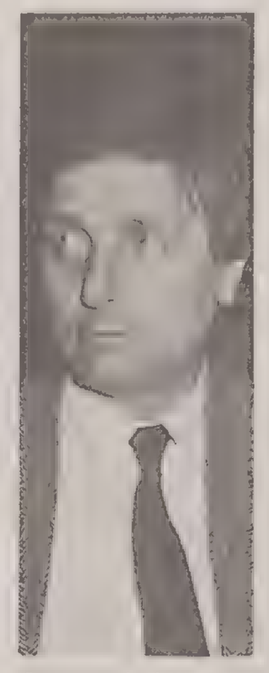
«Troppi starnazzamenti»

Richiamati all'ordine gli iscritti al partito che «esternano» eccessivamente

Servizio di
Furio Baldassi

E' Natale e tutti son buoni. Tutti, tranne i segretari di partito. Da questo '91 ingrato hanno ricavato solo delusioni e problemi. E, giurano, non per colpa loro. Prendiamo Sergio Tripani, ad esempio. Il segretario provinciale della Dc ignora il clima della vigilia, scavalca abete e presepio, approfitta del classico consuntivo di fine anno per togliersi non dei sassolini, ma dei macigni dalla scarpa.

Nell'atmofera ovattata di un grande albergo cittadino si tirano le somme di un anno vissuto pericolosamente dalla nomenklatura locale. Parte all'attacco, Tripani, sotto gli occhi del nuovo segretario amministrativo Arnaldo Pastrovicchio. E ce n'è per tutti. Per i presidenti della Camera di Commercio e della Fiera, ad esempio. Tombesi e Marchio finiscono sul banco degli imputati per i loro «starnazzamenti» di fine anno. Un comportamento, assicura Tripani, poco confacente alla disciplina di partito. Al limite, osserva, sarebbe stato meglio se fossero ricorsi all'istituto delle dimissioni. La regola, insomma, è sempre quella di un dignitoso silenzio. «Non vorrei — dice Tripani — che certe persone si mettessero in testa di poter dire qualsiasi cosa solo perchè sanno che Biasutti punta alla Camera». Implicito il riferimento. Le due nomine in questione sono di appannaggio regionale. Che Tombesi e Marchio si siano ringalluzziti per l'imprevista «vacatio» ai vertici di piazza Oberdan? E che dire della querelle Del Prete-Dambrosi, quasi un atto di cannibalismo interno alla Dc, seppure mediato dalle divergenze sulla gestione dell'Usl? Tripani non ha gradito, lo si intuisce. Ciononostante non calca la mano. Certe situazioni, fa capire, troveranno chiarimento all'interno del partito, «anche se non è questo il modo di sollevarle».



Il segretario della dc Sergio Tripani.

Il resto del discorso è, per certi versi, prevedibile. Tra una tartina e un «flut», Tripani infila la questione della governabilità locale («difficile se non è retta alla base da un programma»), della difficoltà di ricostruire «un'allenza politica responsabile», della trasversalità nei partiti, Dc e Psi compresi, «che ha portato allo scioglimento dei consigli». A farla breve, è lo sfascio della partitocrazia locale che viene alla luce, senza che per questo vengano sprecate parole di eccessivo ottimismo. Anzi. «Quando il vaso è rotto, non ci sono collanti che tengano», aggiunge Tripani, novella Cassandra.

E allora? Tripani la sua ricetta ce l'ha. E' costituita da un programma di almeno dieci punti che bisognerebbe concordare tra i partiti prima ancora della tornata elettorale. Dentro, c'è di tutto. Scelte urbanistiche precise, per dire, «perchè questa città ha bisogno di scegliere le sue prospettive di sviluppo», la privatizzazione del molo VII, «senza dimenticarsi di coinvolgere gli imprenditori locali», altre ipotesi ancora. «Dobbiamo indirizzare al meglio le vocazioni di questa città e mi sembra che il terziario in tal senso, costituisca una fetta importante. Bene, allora, senza trascurarlo, decidiamo una buona volta quelle che sono le opzioni turistiche della città, chiariamo il suo ruolo di polo scientifico, teniamo presente quello che può significare in termini di rilancio il progetto Polis. Non si può ogni volta rimodellare la città sulla base di nuove idee, di nuove possibilità, vere o presunte, di crescita».

Il confronto incalza, la dialettica si fa meno formale, più amichevole. E' in questo contesto che si fa strada il discorso, spinoso, dei rapporti con la Regione. «Biasutti è il nostro riferimento — sottolinea Tripani — e lo resterà anche se dovesse approdare a Roma». Niente da dire, in linea di massima, salvo che la rappresentatività triestina è tutta da dimostrare. Andiamo con le concessioni, allora. «Sono convinto che Dario Rinaldi sarebbe un degnissimo presidente del Friuli-Venezia Giulia — aggiunge Tripani — e un tentativo in tal senso lo farei. Ma è più facile puntare su due assessori. Al limite, alle finanze, già ben coperte (da Rinaldi ndr) si potrebbero aggiungere i trasporti, incarico non meno prestigioso».

C'è tempo ancora per gli «altri». La Lista per Trieste, in primis. Che può anche andar bene alla Dc in una visione ipotetica di accordo, «purchè non sia solo una succursale del Psi». Esiste, e Tripani lo ammette, il rischio di un'alleanza con le Leghe, ma è sempre meglio di questa «confusione» interna al Psi, e di un Camber «battitore libero». Alla fine, regalo di Natale, si scopre che in fondo Richetti è sempre il miglior candidato Dc al Comune e Tripani sta cercando di convincerlo. Forse, in fondo in fondo, Santa Claus ha contagiato anche lui.

L'ULTIMO ADDIO DALLE SIRENE DEI RIMORCHIATORI

Morto d'infarto a cinquant'anni il conte Alessandro della Zonca

Il conte Alessandro della Zonca.

E' morto sabato scorso, all'età di 50 anni, il conte Alessandro della Zonca. Un infarto, a un paio di mesi di distanza da un piccolo intervento chirurgico, lo ha strappato all'affetto della famiglia e al suo lavoro. Di antica nobiltà veneziana, si era stabilito a Trieste nel 1959 e aveva qui svolto nel solco delle attitità familiari, incentrate nella compagnia d'armamento Tripcovich, una intensa attività impenditoriale. Dopo la laurea aveva mosso i primi passi nel settore delle vernici, accanto al padre Andreolo, ma era stato poi prestissimo al fianco del fratello in una serie di iniziative: alla Iccu Containers dapprima, nel gruppo Tripcovich poi. Ha ricoperto numerosi incarichi tra cui quello di dirigente dell'Associazione degli industriali triestini che ottant'anni fa suo zio aveva contribuito a fondare. Accanto all'attività imprenditoriale Alessandro della Zonca si era anche impegnato in molteplici attività legate alla storia, la musica, la letteratura e l'arte. La notizia del decesso, per espresso desiderio dei familiari, è stata data solo a tumulazione avvenuta. Ieri mattina, accompagnata dal suono delle sirene dei rimorchiatori della società di armamento, la salma ha lasciato Trieste alla volta di Arcade, in provincia di Treviso, dove è stata inumata nella tomba di famiglia. Ai parenti sono giunte numerosissime attestazioni di cordoglio da parte di esponenti del mondo politico, economico e culturale, come dimostrano le numerose attestazioni di cordoglio che pubblichiamo: Alessandro della Zonca era molto noto per le sue molteplici attività soprattutto nel Veneto e nel Friuli-Venezia Giulia.

Le sirene dei rimorchiatori fischiano al passaggio del corteo funebre lungo le rive. (Italfoto)

IMPERVERSANO INFLUENZA E MALATTIE INFETTIVE

Le vacanze con la febbre

Vigilia a letto per molti triestini, mentre l'Usl dichiara quattro casi di Aids

Prenotazioni in montagna disdette, villeggiature rimandate, cenoni di Capodanno in forse, vigilia di Natale a letto. Anche quest'anno molti triestini saranno costretti a passare le festività natalizie così, in cura intensiva, vittime dell'influenza. Da novembre ad oggi i casi di indisposizione influenzale sono sensibilmente aumentati, anche se i sanitari avvertono che la «grande ondata», l'esercito dei virus dai nomi esotici, deve ancora arrivare. Per il momento si tratta delle solite avanguardie invernali, bacilli di poco conto ma fastidiosi, capaci di mettere «k.o.» chi già pregustava piste innevate e bagordi culinari.

All'Ordine dei medici non drammatizzano, e parlano di normale corso stagionale. E ciò senza contare le malattie infettive che colpiscono i bambini, costringendo intere famiglie al palo. Se l'anno passato era la scarlattina a farla da padrona, in questo scampolo di Novantuno imperversa la varicella, con 55 casi notificati dall'Usl nel solo mese di novembre. Ma chiunque orbiti intorno a un asilo o a una scuola materna sa che l'epidemia è ben più estesa e sta provocando vere e proprie stragi. Sempre a proposito di malattie infettive, e sempre secondo i dati Usl relativi allo scorso novembre, a Trieste si sono registrati, tra gli altri, quattro casi di Aids, nove di tubercolosi, quattro di scabbia, nove di mononucleosi, sei di salmonellosi non tifoidea e quaranta casi di morsicature di animali sospetti rabidi.

Tornando all'influenza, sono tre le tipologie causate da vari virus più o meno mutanti. La più diffusa è quella intestinale: dolori addominali e punte brevi ma fulminanti di febbre sono i sintomi tipici. Segue l'influenza «tagliagambe», che si manifesta con dolori muscolari e alle articolazioni, stanchezza da sfinimento e febbre. Ultima in graduatoria l'influenza «classica» da raffreddamento, con raffreddore, mal di gola, laringite ecc. «Per tutte queste forme influenzali — dice il dottor Angelo Iozzi — non esiste un rimedio: nessun medicinale la fa passare; si può però lenire la sofferenza con le tardizionali medicine, come l'aspirina e i farmaci per abbassare la febbre, più, per quanto riguarda l'influenza intestinale, farmaci sintomatici che riducono i crampi intestinali». «Comunque — continua il medico — tutte e tre queste forme influenzali hanno decorsi piuttosto brevi: una settimana al massimo, con poche punte di febbre alta tra i 38 e 39 gradi».

In ogni caso, ripetono i medici, il peggio deve ancora venire. I barometri sanitari annunciano una tempesta ben più violenta di quella dell'anno scorso, quando imperversava l'ennesima «cinese». Come sempre i virus saranno gli stessi, ma con qualche «arma» in più. In quanto al vaccino, il periodo idoneo per provvedere a immunizzarsi — novembre — è già passato, ma chi non lo ha fatto può ancora andare in farmacia a prendere il farmaco. Previa ricetta medica, raccomandano i farmacisti, soprattutto per anziani, bambini e per chi non si è mai vaccinato prima.

DROGA

Progetti finanziati

Tre progetti del Comune di Trieste per la lotta alla droga sono stati parzialmente finanziati, ieri, dal Comitato interministeriale presieduto dal ministro Iervolino per un totale di 405 milioni. Il contributo si colloca all'interno della ripartizione per il 1991 del Fondo nazionale per la lotta alla droga e al disagio giovanile. L'erogazione effettiva dello stanziamento avverrà entro il mese di marzo.

ESCORT 1.6 Ghia

L'esuberanza del motore 1.6 CVH da 90cv.
Ford Escort ti entusiasmerà con le prestazioni del suo motore 1.6 CVH a combustione magra che raggiunge i 177 km/h con un'accelerazione da 0 a 100 in 11,6". Scoprirai la sua eccezionale tenuta di strada e la sorprendente agilità di guida.

La superiorità dell'equipaggiamento
Ti conquisterà con i suoi prestigiosi interni: sedili anteriori con supporto lombare, chiusura centralizzata, alzacristalli elettrici, volante regolabile, pneumatici larghi. Un grande confort che puoi personalizzare con servosterzo, ABS e aria condizionata.

L'esclusività della 'Libertà di scelta Ford'
Ti sorprenderà con l'idea più bella del mondo. Ford, per prima nella storia dell'automobile, ti offre un rivoluzionario concetto di libertà: puoi scegliere la motorizzazione che preferisci, 1.3 HCS o 1.6 CVH, allo stesso prezzo.

ANCHE IN VERSIONE 105 CV INIEZIONE CATALITICA

Ford In Concessionaria
VIA CABOTO 24 - TRIESTE - Tel. 040/3898111

Ford In Concessionaria
VIA DEI GIACINTI 2 - ROIANO TS - Tel. 040/411950

Aachen & Gill

* Cerchi RS a richiesta

PANORAMA SINDACALE

Festività amare all'Iret e sciopero delle banche

Festività amare per i lavoratori dell'Iret, ma non ci sarà l'occupazione della fabbrica come ventilato alcuni giorni fa. Dopo l'avvio della procedura di messa in mobilità dei cassintegrati, i dipendenti attendono un'inversione di tendenza nel 1992. L'azienda si sarebbe detta disponibile da gennaio a corrispondere ratealmente gli stipendi arretrati (sei mesi più la tredicesima) definendo nel frattempo una grossa commessa di lavoro con la Polonia. «E' da tempo che l'Iret offre questa disponibilità — commenta Fulvio Gregoretti, responsabile della Fim-Cisl — ma non si è mai tradotta in azioni concrete». Lo stabilimento di via Caboto i questi giorni rimarrà chiuso (ferie collettive) riaprendo i battenti dopo l'epifania per concludere alcune piccole lavorazioni destinate al mercato africano. In quel momento potrebbero essere decise alcune azioni di 'sollecitazione' per la definizione del futuro della società.

SINCROTRONE. Il 10 gennaio prossimo sindacati e direzione del Sincrotrone Trieste si incontreranno per una verifica della situazione del centro. La riunione è stata sollecitata dalla forze sindacali preoccupate dalle dichiarazioni dell'amministratore delegato Viani sulle difficoltà che esisterebbero nel mantenere l'attuale livello occupazionale.

USL. Accordo all'Usl sulla prima e seconda divisione chirurgica del Maggiore. In via sperimentale e fino al 31 gennaio i due reparti funzioneranno con 13 infermieri e un massimo di 20 posti letto. Contemporaneamente sarà contratta su quattro giorni l'attività operatoria mentre il servizio notturno di pronto soccorso sarà garantito da tre infermieri. Soddisfatti gli autonomi della Cisal che sottolineano il carattere sperimentale in attesa dell'arrivo di 47 infermieri sloveni la cui assunzione è ferma a Roma. «Per la riuscita del progetto — nota la Cisal — servirà anche la collaborazione dei medici della guardia chirurgica».

BANCARI. Stipendi e pensioni a rischio, venerdì 27, per uno sciopero dei bancari proclamato a livello nazionale da Cgil, Cisl, Uil, Fabi e Confsal. L'astensione dal lavoro sarà per l'intera giornata e gli effetti potrebbero inoltre riflettersi sull'operatività degli sportelli alla ripresa dell'attività nel successivo lunedì 30.

SNATOSS. Niente gadget natalizio per gli iscritti al sindacato dei tecnici ospedalieri. Il direttivo dello Snatoss, infatti ha deciso di devolvere l'equivalente della trattenuta sindacale sulla tredicesima (in tutto circa 300 mila lire) a favore della sezione Agmen di Trieste.

N0769
il meglio dello
SNOWBOARD
in un solo negozio
MORROW - CHECKER PIG - NIDECKER
NITRO - FANATIC - KEMPER - FUNKY
noleggio e scuola
SPORT & SPORT
TRIESTE
Via Torrebianca 22
Tel. 365049

N2372
GIOVEDI' 26 DICEMBRE - INIZIO ORE 14.30
SANTO STEFANO ALL'IPPODROMO
IPPODROMO DI MONTEBELLO
scommetti che ti diverti?

N2365
IBM
Concessionario
MURRI s.n.c.
Via A. Diaz 24/a Tel. 306091
ora è presente anche in
via Torrebianca 26/a
tel. 630955 - 638018

SCONTRO IN REGIONE SUL RIPARTO DELLE RISORSE

Guerra sui fondi Iacp

Muso duro tra Udine e Trieste. La decisione slitta a lunedì

E' guerra in Regione sui fondi Iacp. Ieri la giunta avrebbe dovuto decidere sul riparto delle risorse secondo una proposta avanzata dall'assessore competente Braida, ma tutto è slittato alla prossima settimana causa un acceso contrasto sorto all'interno dell'esecutivo sulle percentuali attribuite a Udine e Trieste. Uno scontro sui numeri che equivale a svariati miliardi l'anno da gestire. Il contendere verte sull'attribuzione a Trieste del 29,72 per cento delle risorse a disposizione (attualmente ha il 29) e del 26,72 al capoluogo friulano (oggi 28%). I giuliani vorrebbero arrivare a quota 32 per cento in base a complicati calcoli che tengono conto di domande di alloggi, disponibilità e attività dell'ente, mentre Udine resiste nel veder compressa la quota di fondi a propria disposizione.

La polemica non è nuova: da tempo lo Iacp presieduto da Terpin insiste per una valorizzazione del proprio ruolo e per un maggior sostegno all'attività di recupero degli alloggi. In termini concreti si tratta di rivedere i parametri di attribuzione delle risorse, stabilito nel 1978 (e a quel tempo condiviso da tutti) e da allora sottoposto soltanto a piccole variazioni giudicate 'insignificanti'. Il sistema, però, non risponderebbe più alle mutate situazioni socio-economiche delle varie aree. Viene fatto pesare che il 33,91 per cento degli alloggi 'popolari' realizzati in regione dal 1979 ad oggi si trova nell'area triestina (30,53 a Udine, 17,85 Pordenone, 12,61 Gorizia e 5,10 Alto Friuli) ma nonostante ciò ben l'83 per cento delle domande degli aventi diritto non trova risposta per carenza di abitazioni. Solo 2 domande su 10 vengono accolte, mentre a Tolmezzo la media è di una su due. Trieste, insomma, a fronte di una attività fiorente si troverebbe penalizzata in quanto, secondo gli assessori Carbone e Rinaldi, mancherebbero alle tabelle di riparto gli «indici di bisogno», ovvero la determinazione delle reali necessità abitative (quindi di fondi) dei vari Iacp.

I tentativi di mediazione delle posizioni non hanno portato ad alcuna conclusione pratica e la giunta ha deciso così di rinviare la discussione a lunedì prossimo. La situazione si presenta complessa. Si prevede infatti una reazione dura di Pordenone, Udine e Tolmezzo, penalizzati nel tempo a vantaggio di Gorizia e Trieste. Nel presentare la proposta di mediazione, Biasutti, ha rilevato come le percentuali di riparto non si scostino da quelle 'definitive' e consentono di realizzare i programmi relativi al finanziamento 1990-91.

Riparto percentuale dei fondi regionali tra i vari Iacp

	PROPOSTE		
	precedenti	attuali	future
GORIZIA	12%	17,07%	18%
PORDENONE	22%	19,69%	19%
TRIESTE	29%	29,72%	32%
UDINE	28%	26;72%	26%
ALTO FRIULI	9%	6,80%	5%
TOTALE	100%	100%	100%

DIFFICILE LA VERTENZA SULL'ORARIO DI LAVORO

Maretta nei centri civici

Ultimatum ai sindacati da parte dell'assessore Ariella Pittoni

La vertenza sull'orario del servizio di certificazione nei centri civici tra l'assessore comunale al decentramento Ariella Pittoni e il sindacati sembra essere arrivata al punto di rottura. L'assessore sta per prendere una decisione definitiva sull'atteggiamento da tenere nella trattativa: se, come tutto lascia prevedere, Ariella Pittoni non dovesse piegarsi alle richieste sindacali (che definisce «assurde»), ottenere il rilascio di un certificato nelle prossime settimane potrebbe diventare faccenda tutt'altro che agevole.

La vicenda inizia 4 giugno '90 con la partenza di «Certifacile», il programma sperimentale che prevede l'apertura al mattino e al pomeriggio, secondo uno schema fisso, dei centri civici: l'obiettivo è quello di venir incontro alle esigenze logistiche e di orario dell'utenza; nel contempo si cerca di distribuire l'afflusso di pubblico nell'arco della giornata in maniera di agevolare il lavoro degli sportellisti. Per questo tutti gli addetti alla certificazione sono costretti a lavorare per un pomeriggio alla settimana e in un centro civico diverso da quello di appartenenza. Il disagio finora era compensato dall'avere due sabati al mese liberi. Essendo appunto il programma «sperimentale», sindacati e assessore avevano preso accordi per intavolare velocemente la trattativa sull'orario definitivo dei centri civici.

Per vari motivi, non ultima la crisi politica dell'inverno-primavera '91, le parti si sono incontrate appena a metà novembre. E' stata subito battaglia: i sindacati hanno chiesto il ritorno al vecchio orario 8-14 e la chiusura di tre centri civici. Ariella Pittoni si è opposta e, assieme all'assessore al personale Bosio, ha elaborato una controproposta che prevede il mantenimento dello standard di apertura attuale, la possibilità per i dipendenti di non lavorare al sabato, il riconoscimento di una quota di produttività di circa 250 mila lire mensili, lo sblocco degli avanzamenti per i segretari dei centri civici (promossi dal sesto al settimo livello), un'indennità di mensa ancora da definire, uno snellimento dell'orario di sportello.

Di fronte a questo 'pacchetto', i sindacati hanno cercato di ottenere ancora qualcosa e cioé l'effettuazione del turno pomeridiano nel centro civico di appartenenza. «Ma se accettassi — spiega l'assessore Pittoni — il modello cui mi ispiro risulterebbe del tutto sballato. Dovrei chiudere due o tre centri civici e lo schema di apertura di quelli funzionanti diventerebbe caotico. A discapito dell'utenza».

«Forse i sindacalisti pensano di aver trovato l'anello debole della catena — ipotizza Ariella Pittoni — e tentano di forzarmi la mano, sperando che, viste le mie condizioni salute (l'assessore è incinta all'ottavo mese, ndr), mi venga la tentazione di lasciar perdere tutto e di dargliela per vinta. Ma si sbagliano. Ora cercherò di riallacciare la trattativa. Nel caso fallisse anche quest'ultimo tentativo, non avrei problemi ad adottare le maniere forti».

LA SCOMPARSA DI DANTE FABRIS

Con il teatro nel sangue

Tra i tanti impegni, le lezioni all'Università della terza età

Colpito sabato da un ictus cerebrale, si è spento nella mattinata di domenica, all'età di 71 anni, Dante Fabris. Nato in Istria, a Fiume, ma residente da alcuni decenni a Trieste, Fabris era noto nell'ambiente teatrale cittadino per la sua instancabile attività di attore e regista. Ex maresciallo dei vigili urbani di Trieste, fin da ragazzo Fabris si era dedicato al teatro, e per un certo periodo aveva anche collaborato con la sede triestina della Rai, sotto lo pseudonimo di Giuliano Ferrari. Titolare e collaboratore di varie compagnie, con le quali si era esibito in diverse città d'Italia, Fabris negli ultimi anni teneva corsi di dizione e recitazione presso l'Università della terza età. Con una quarantina di ex allievi aveva costituito il «Gruppo arte e allegria», che si esibiva in serate di letture sceniche e pièces non solo nei teatri triestini, ma anche in altre sedi. La sua attività era infatti rivolta a favore degli anziani, dei disabili e delle categorie più deboli: varie manifestazioni erano state tenute in case di riposo, all'Unione ciechi, anche alle carceri di via Coroneo. Il repertorio dell'attore-regista spaziava dai classici drammatici al teatro dialettale. Solo sei mesi fa Fabris aveva subito una grave perdita che lo aveva lasciato in uno stato di depressione: il figlio Luciano era infatti deceduto in un incidente stradale occorsogli in città a bordo della sua Vespa. Dante Fabris lascia la moglie, un figlio e i nipoti.

p. b.

ACT

Biglietti e tessere: le nuove tariffe

Anno nuovo, tariffe nuove, ovviamente più salate. In base alle disposizioni regionali a partire da mercoledì 1 gennaio 1992 infatti le tariffe per il trasporto pubblico urbano dell'Act verranno lievemente «ritoccate».

Queste le tariffe previste per viaggiare in città sui mezzi di trasporto pubblico: per quanto riguarda i biglietti, 1 tratta 900 lire, 2 tratte 1.300 lire, 1 tratta in blocchetti da 10 pezzi 8 mila lire, giornaliero rete 3.500 lire, coincidenza-valido per 2 corse in coincidenza e per un periodo di sessanta minuti 1.300 lire; per quanto riguarda gli abbonamenti mensili, 1 linea 23 mila lire, rete 26 mila lire, rete a fasce orarie (9.30-12 e 15-17) 18 mila.

I documenti di viaggio scaduti in possesso di tutti i cittadini potranno essere cambiati fino al 31 marzo 1991 con orario dalle 8 alle 12 dei giorni feriali, esclusivamente presso lo sportello aziendale dell'Act in via San Cilino 99.

BREVI

Caloriferi: 14 ore

Il presidente della giunta regionale Adriano Biasutti ha autorizzato la proroga del termine di accensione degli impianti di riscaldamento a Trieste fino al 30 aprile, portandone inoltre la durata a 14 ore giornaliere rispetto alle 12 attuali. Il decreto è stato attuato su richiesta del sindaco Richetti e dopo il parere favorevole della prefettura.

«Io compro a Trieste»

Interesse sta suscitando la campagna pubblicitaria della Camera di commercio, legata ai volti della modella Susanna Huckstep, del direttore d'orchestra Lu Gia e del calciatore Ersilio Cerone. «Io compro a Trieste», dicono questi personaggi, contrapposti a un clown che «prende in giro». Un messaggio forte, per rilanciare il commercio triestino.

Vertici dell'Ucid

L'Unione cristiana imprenditori dirigenti (Ucid) ha rinnovato il suo consiglio direttivo, che risulta ora composto da Giovanni Bertali (presidente onorario), Livio Chersi (presidente), Vittorio Cattarini e Ruggero Maciotta (vicepresidenti), Edoardo Razore (tesoriere), Corrado Fanfani (segretario), Mario Da Col, Saverio Feruglio, Gastone Kucich, Giampiero Riganti, Francesco Rizzi e Antonio Russo (consiglieri). Consulente morale, don Lucio Gridelli.

Damista triestino

Il diciassettenne triestino Raoul Bubbi sta partecipando ai campionati mondiali di dama, in corso a Bruxelles, che si concluderanno il 30 dicembre.

Un vigile al Burlo

Positiva soluzione all'interrogazione che il consigliere comunale della Lista per Trieste Massimo Gobessi ha presentato il mese scorso sulla disciplina del traffico davanti all'ospedale . infantile Burlo Garofolo. Gobessi aveva richiesto la presenza di un vigile urbano soprattutto durante l'orario di visita al nosocomio, teatro di ingorghi e code di automobili. Interpellato a tale proposito, l'assessore Trauner ha così risposto: «In questi ultimi tempi, purtroppo, causa la carenza d'organico e i numerosi impegni che gravano il Corpo, il Distretto interessato per competenza ha trascurato il problema. A ogni buon fine desidero informarla che il servizio è stato riattivato e, salvo situazioni di eccezionalità che impegnino personale in misura consistente, sarà mantenuto».

Grandi da 70 anni
Sempre lo stesso nome, sempre la stessa famiglia, sempre il prestigioso marchio FIAT.
antonio grandi
CONCESSIONARIA FIAT VIA FLAVIA 120 - TEL. 281166
grandi
FIAT
Giovanna Marini

COME CAMBIA LA MAPPA DEI TOSSICODIPENDENTI CITTADINI

Decentramento droga

Situazione dunque in cambiamento, quella del pianeta droga cittadino. Non più isola felice, ma piazza ormai vicina agli standard delle altre città di provincia del Nord Italia, anche per numero di tossicodipendenti.

I prezzi. Il mercato jugoslavo ha portato fra l'altro all'abbassamento dei prezzi. Oltreconfine, un grammo di eroina costa ancora sulle centomila lire, i livelli cioè della piazza milanese di tre anni fa. Tirando fuori cinquantamila lire a testa, quattro ragazzi che passano la frontiera comprano quel paio di grammi che permette loro di bucarsi e di fare altre bustine (da cinquanta, da centomila lire...), da rivendere una volta tornati a casa. A Trieste, uno che si buca «seriamente» (e cioè due tre volte al giorno) non spende quotidianamente meno di due-trecentomila lire.

Fenomeno di quartiere. Un tempo la droga si trovava solo in centro. A seconda dei periodi in Cavana, in piazza Unità, in Viale, in piazza Oberdan. Più o meno da cinque anni, è diventata un fenomeno anche di quartiere. Il giro si è decentrato, frammentandosi in mille rivoli. Prima, i tossici si conoscevano quasi tutti. Ora, ogni rione ha le sue storie. Da Borgo San Sergio a Rozzol Melara, ma anche in altre zone considerate meno «a rischio».

Sempre più giovani. La conseguenza del decentramento è che i ragazzi che cominciano sono sempre più giovani. Cambia la mappa dei tossicodipendenti in città. Prima, la maggior parte era gente che lavorava per «mantenersi» la droga. Gli altri si arrangiavano con i piccoli furti negli appartamenti, oppure fregando gli altri tossici. Tirando cioè il cosiddetto «pacco» al compagno di sventura. Ora, anche qui, qualcosa sta cambiando. Attorno alla droga si sta sviluppando — forse si è già sviluppato — un sottobosco fatto di piccola delinquenza. Di ragazzi che tagliano con la famiglia, con il lavoro, con la società, per scegliere di vivere ai margini. Ecco allora ragazze di diciotto, diciannove anni che si prostituiscono per potersi pagare il buco. Fenomeno assolutamente nuovo nella nostra zona.

Un altro aspetto della mutazione in atto. Fino á pochi anni fa, la droga faceva in qualche modo parte di un modo diverso di intendere la vita. Seppur in maniera distorta, era figlia dell'impegno politico, della voglia di cambiare il mondo. Ora è un fatto individuale, esistenziale, che accomuna l'operaio e l'impiegato, lo studente e l'emarginato. Che non hanno voglia di cambiare un fico secco.

La mafia. Fino a qualche tempo fa, a Trieste vendevano droga coloro che la usavano. Anzi, la vendevano proprio per poterne avere per loro. Ora, cominciano a vedersi in giro quelli che la vendono e basta, quelli che non ne fanno uso. I veri spacciatori. Per questo motivo, secondo alcuni, si sta introducendo anche qui il controllo della mafia. Nel momento in cui il consumo aumenta, nel momento in cui gli interessi in gioco diventano più grossi, c'è chi vuole prendere il controllo della piazza.

Hashish, ecstasy, coca e dintorni. Fumo (ovvero hashish) in giro ne è rimasto poco. E' una conseguenza della nuova legge, che penalizza più le droghe leggere che quelle pesanti. Quel poco che si trova è dunque aumentato di prezzo: una stecca di un grammo costa dalle otto alle ventimila lire. L'ecstasy è la classica droga del sabato sera, «roba da fighetti di discoteca». E direttamente nelle discoteche si trova, in un circuito completamente diverso da quello dell'eroina. Una pastiglia costa dalle cinquanta alle settantamila lire. La cocaina, ultimamente, sfiora le duecentomila lire al grammo. Si trova in giri ben precisi. Soprattutto in ambienti «bene».

Gli inizi. La prima droga, soprattutto in una città come Trieste, è l'alcol. Droga legalizzata, in vendita dovunque e a chiunque. Poi si passa alle pastiglie, agli psicofarmaci, ai medicinali a base di oppiacei. Un tempo il fumo era una tappa obbligata, nell'eventuale «ascesa» verso le droghe pesanti. Ora non più. Molti ragazzi saltano le tappe intermedie e arrivano direttamente al primo buco. Preceduto al massimo da qualche sniffata.

La voglia di uscirne. Da più tempo ti buchi, e maggiore è la voglia di smettere. Lo dicono i tossicodipendenti incalliti. Aumentano i guai: le malattie, le grane con la polizia, a volte la prigione, lo stress. Il problema, dopo aver superato l'astinenza, è che cosa fare dopo, come sostituire quella che alcuni paragonano a «un'amante». Sei abituato a vivere in un certo modo, devi cambiare radicalmente, e se ti buchi da dieci o quindici anni, è difficile. C'è gente che smette e magari dopo cinque anni riprende. Alcuni si fanno solo una volta alla settimana, o al mese. Ma sono sempre in attesa di quel giorno. Anche perchè l'eroina riempie la vita del tossico. Assorbe totalmente. La ricerca dei soldi, poi la ricerca della roba, poi l'appagamento conseguente al buco. Rende apatici rispetto a tutto, senza energia mentale. «Prima la prendi e la comandi, poi è lei che non ti permette più di scegliere», dicono.

Perchè. L'eroina, per chi la usa, sembra la risposta più semplice a qualsiasi problema. Quando gli chiedi perchè, ti dicono perchè piace, perchè ce l'hai dentro, perchè non hai trovato qualcosa che la possa sostituire, qualcosa di altrettanto forte per tirartene fuori. Perchè è bella, azzarda qualcuno. Un altro dice no: è bella, ma non quanto la vita. E ricorda una settimana in Grecia, nel maggio scorso. Otto tossici, tutti insieme, in mezzo a luoghi da favola. Nessuno si è bucato, in quei giorni. E al ritorno, alcuni sono rimasti per mesi senza farsi. Poi, uno alla volta, un po' alla volta...

(2. fine - la puntata precedente è stata pubblicata domenica 22).

ca. m.

UN UOMO E' GRAVE

Maxiscontro tra 4 veicoli

Un uomo in gravi condizioni all'ospedale, altri quattro contusi, tre auto e una «Vespa» portate via con il carro attrezzi, traffico in tilt: è successo il finimondo ieri alla due e mezzo del pomeriggio in via Svevo.

Secondo i rilievi presi da una pattuglia dei vigili urbani, Roberto Buiatti, 28 anni, San Giacomo in Monte 7, a bordo di una «Opel Kadett», ha percorso sulla corsia dei bus la via Svevo e poi ha imboccato contromano la via Caduti sul lavoro andando a sbattere con violenza contro la «Lancia» guidata da Lorenzo Da Ross, 60 anni, via Baiamonti 17, che aveva accanto la moglie Silvana Del Santo di 54 anni.

Nell'urto sono rimaste coinvolte anche la «Tipo» di Gabriella Bertolin, 34 anni, via Valmaura 19 e Antonio Chersicla, 22 anni, via di Servola 119, che era su una «Vespa». Tutti questi mezzi seguivano la «Lancia» lungo la via Caduti sul lavoro.

Sono apparse subito preccupanti le condizioni di Lorenzo Da Ross che, trasportato all'ospedale di Cattinara con la croce rossa, è stato ricoverato in patologia chirurgica per fratture costali multiple con sospette lesioni interne. I medici si sono riservati la prognosi.

Medicati e subito dimesse le altre quattro persone tutte rimaste contuse nel maxiscontro, con prognosi di 20 giorni per Buiatti, colpito al capo, di 15 per Gabriella Bertolin, di 10 per la moglie di Da Ross e di 5 per Chersicla.

Sul posto, oltre ai vigili urbani, sono intervenuti anche i vigili del fuoco per pulire il manto stradale. Il traffico è rimasto a lungo semiparalizzato, anche perchè un carro attrezzi privato ha dovuto portar via le tre automobili e la «Vespa».

FLASH

Albanesi «pescati»

Due albanesi sono stati «pescati» dagli agenti di una volante nel cortile di un autodemolitore, in via dei Gravisi 12. Armeggiavano attorno al motore di una «Ford Escort». Quando è stato loro intimato l'alt hanno cercato di fuggire, uno è stato bloccato subito e uno poco dopo. Si chiamano Dena Hysni e Kalam Dasanor e hanno entrambi 22 anni. Sono stati denunciati.

Armeggiava sulle auto

Renato Grava, 40 anni, via Capofonte 37, è stato notato dalla polizia l'altra mattina in via Giustiniano mentre armeggiava attorno ad alcune auto. Vistosi osservato, ha gettato a terra un mazzo di chiavi. Sulla sua macchina, una «A 112», gli agenti hanno trovato otto cacciaviti, due autoradio e due altoparlanti. Grava è stato denunciato.

Autoradio recuperate

Gli agenti della volante hanno trovato nel corso di una perquisizione domiciliare tre autoradio, di marca Fenner, Autosonik e Cgm, e due altoparlanti Pioneer. Chi ha subito furti di questi oggetti negli ultimi giorni può presentarsi alla stanza 115 della questura con copia della denuncia di furto.

UDIENZA DAL GIP

Acciuffati con la cocaina: pene severe a due giovani

Pesanti condanne per i due giovani isontini arrestati per detenzione di cocaina alla fine dello scorso settembre. L'udienza svoltasi ieri davanti al giudice della indagini preliminari Guido Patriarchi si è conclusa con una condanna a quattro anni e due mesi di reclusione con 28 milioni di multa per Edoardo Ceresi, l'ex carabiniere monfalconese ventinovenne chje era già stato coinvolto quattro anni fa in un'inchiesta su un maxi giro di droga, e a tre anni e otto mesi di reclusione con 24 milioni di multa e otto mesi di arresto per Fabio Novacco, 26 anni, nato a Ronchi dei Legionari e ora residente a Monfalcone.

Il giudice nei confronti di Novacco ha accolto la richiesta proposta dal pubblico ministero Antonio De Nicolo. Per Ceresi, invece, il rappresentante dell'accusa aveva chiesto una condanna più severa, a cinque anni e mezzo di reclusione e a trentasei milioni di multa. I due erano difesi dagli avvocati Tiziana Benussi e Nereo Battello.

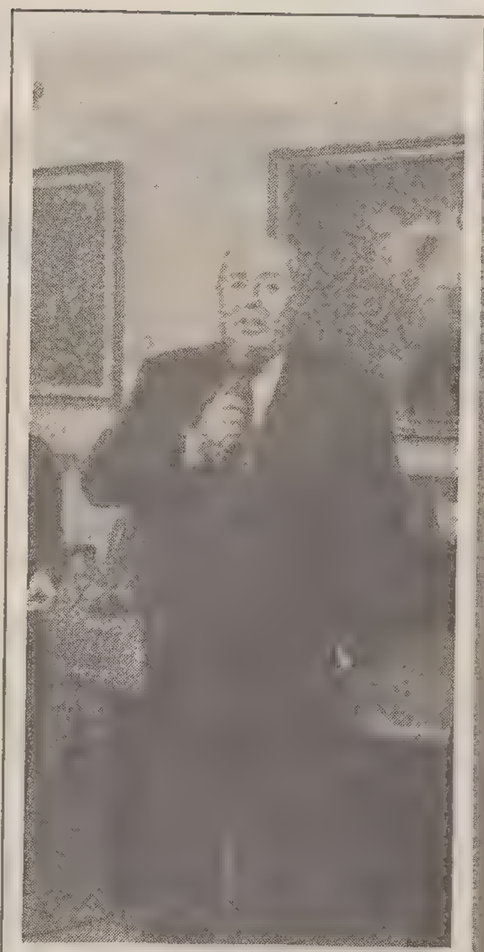
L'arresto dei due giovani isontini risale al 24 settembre scorso. La squadra mobile della nostra Questura aveva avviato approfondite indagini per individuare i canali di approvigionamento della cocaina sulla piazza triestina. I controlli degli inquirenti si sono incentrati, in particolare, sulla zona attorno al Villaggio del Pescatore. Ed è stato proprio in quella località che gli agenti hanno notato una «Golf» con due giovani a bordo. L'hanno seguita per alcune ore, fermandola in via Molino a Vento.

Un primo controllo ha consentito il recupero di dodici grammi di cocaina nascosti in una busta da oreficeria e di un pugnale con una lama di una ventina di centimetri. Successive indagini hanno portato, inoltre, al rinvenimento di altri settanta grammi di cocaina, già suddivisa in sette bustine, in un nascondiglio nella zona di Duino. Nello stesso posto è stata trovata anche un'altra busta contenente 40 grammi di una sostanza che serve a tagliare la «coca».

TRIBUNALE

La rapina frutta un 'bottino' in talleri

Hanno dato una gomitata in faccia a una connazionale e se l'erano svignata con mille talleri. La fuga di Srecko Smrkic, 27 anni, e Mladin Knezevic, 26 anni, jugoslavi, era durata poco: il primo era stato bloccato da una guardia giurata poco distante il luogo dell'aggressione, l'altro era stato fermato al valico di Pese mentre stava cercando di tornare a casa. I due sono finiti ieri davanti al tribunale. Hanno chiesto di essere ammessi al patteggiamento e nei loro confronti è stata applicata la pena di un anno e 6 mesi e 600 mila lire per Knezevic, e un anno e 8 mesi e 800 mila lire di multa per il complice. Smrkic era stato accusato anche di ricettazione: nella sua stanza di albergo erano stati trovati capi di abbigliamento rubati in negozi del centro.



Gli auguri al CdS

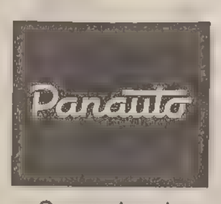
Al Circolo della stampa si è svolto ieri mattina il tradizionale scambio augurale fra le autorità e i giornalisti. Attorno all'abete decorato come sempre dall'infaticabile Fulvia Costantinides, hanno preso la parola il vescovo Lorenzo Bellomi, l'assessore regionale alle finanze, Dario Rinaldi, e il sindaco Franco Richetti. Ha fatto da ospite di casa il presidente del Circolo, Chino Alessi, presenti anche i rappresentanti dell'Ordine regionale dei giornalisti e dell'Associazione della stampa.

N2327
MARIO DASSOVICH
MOMENTI DI TENSIONE A TRIESTE
Dagli accordi di Osimo alla scomparsa di Tito 1975/1980
I principali momenti della questione della ratifica e dell'attuazione degli accordi di Osimo del 1975 vengono presi attentamente in esame: con particolare riferimento alle controversie sulla progettata realizzazione sul Carso di una zona industriale italo-jugoslava.
EDIZIONI LINT TRIESTE

AVVISO
N23130
Gli uffici pubblicità de
IL PICCOLO
di via Einaudi 3/b
OGGI 24 DICEMBRE
Saranno aperti dalle 8.30 alle 12.00
DOMANI 25 DICEMBRE
Rimarranno chiusi
GIOVEDÌ 26 DICEMBRE
Saranno aperti dalle 16.30 alle 18.30
Società Pubblicità Editoriale

Buon Natale e felice Anno Nuovo dall'Equipe.

Concessionaria auto.

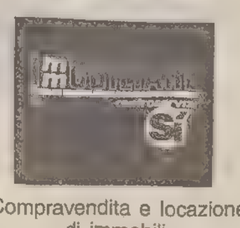


Concessionaria auto.

Acquisto, vendita e permuta dell'usato.

Servizio carrozzeria, personalizzazione interni ed esterni.

Finanziamenti, leasing, pratiche automobilistiche ed assicurazioni.



Compravendita e locazione di immobili.

NUOVA COMUNICAZIONE

BRANCATI CHIEDE ALL'USL DI FAR PRESTO

«Manca il 118»

L'assessore sul caso dell'uomo morto in strada

Sull'incredibile episodio che ha visto un uomo di 69 anni, colpito da infarto, morire in via Soncini nella vana attesa dell'arrivo di un'ambulanza, interviene l'assessore regionale alla sanità, Mario Brancati. Una sorta, il suo, di «ve l'avevo detto io», con riferimento ai ritardi nell'avvio del servizio di emergenza, che l'assessore imputa all'opposizione al progetto sostenuta da 23 mila firme di triestini. Tuttavia, la Cri ha già imputato all'Usl tali ritardi.

Ma ecco quanto scrive l'assessore Brancati.

«Non posso da parte mia che evidenziare la gravità di quanto è accaduto a Trieste — ha dichiarato Mario Brancati — con una persona anziana colpita da infarto, poi deceduta perché sul posto non è giunta in tempo un'ambulanza, peraltro senza medico a bordo».

«Non è questo il primo caso che si verifica nella città giuliana, e ancora una volta debbo evidenziare che Trieste e la sua collettività pagano un prezzo troppo alto avendo a suo tempo ostacolato l'operato della Regione per l'istituzione in tutto il Friuli-Venezia Giulia, e quindi anche nel suo capoluogo, del servizio di emergenza 118».

«Purtroppo quanto accaduto viene a confermare che la lotta contro la Regione per l'istituzione del 118 — una lotta che si è voluto supportare con ben 23 mila firme di cittadini — non ha comunque portato all'intento di avere a bordo di tutte le ambulanze del personale medico specializzato».

«Mi auguro, pur nella tristezza dell'evento — aggiunge l'assessore Brancati — che quanto accaduto possa ora far accelerare l'operato dell'Usl Triestina per un inserimento quanto mai rapido e opportuno di questa città nel sistema regionale del 118 (divenuto ormai modello a livello nazionale), nello spirito di una sempre più proficua collaborazione tra la stessa Usl, la Croce rossa e quanti altri vengono coinvolti in questo servizio (Sogit e Burlo Garofolo) per una migliore tutela sanitaria e assistenziale del cittadino».

DISTRIBUTORI

«Due tranche uguali per i buoni benzina»

Due tranche per dividere equamente i buoni benzina. La proposta parte dal presidente dell'Associazione dei gestori di carburante di Trieste, Ottorino Millo. In una nota Millo specifica che abitualmente nei primi mesi dell'anno le vendite ammontano a 6-7 milioni di litri, mentre si è notato che nel secondo semestre le vendite mensili sono pari a circa tre milioni di litri fino a esaurimento.

La richiesta dei gestori delle stazioni di servizio è determinata dall'opportunità di un servizio più regolare che possa garantire la piena occupazione del personale addetto, evitando il licenziamento di circa 50 dipendenti che altrimenti resterebbero quasi inattivi nella seconda metà dell'anno.

Riguardo all'inquinamento provocato dal traffico, Millo precisa che la benzina agevolata non ha aggravato la situazione di Trieste in quanto prima ancora dei buoni in città risultava un inquinamento maggiore di quello di Napoli, Roma, Milano e tra le cause poteva essere annoverata la benzina jugoslava che inquina quattro volte più di quella italiana.

«L'aumento del contingente - afferma Millo - contribuisce pertanto alla diminuzione dell'inquinamento in quanto dal primo febbraio le benzine italiane subiranno un ulteriore sensibile miglioramento dopo l'accordo tra le Società petrolifere e il ministro dell'ambiente Ruffolo».

AIUTI / CONCERTO PRO JUGOSLAVIA DI ANAGRUMBA

Blues benefico

Un «Blues Brothers Show» tutto speciale domenica sera al teatro Miela per le vittime della guerra in Jugoslavia. Tutto esaurito per il concerto di beneficenza organizzato dall'Anagrumba provinciale in collaborazione con la cooperativa Bonawentura e le Acli.

Tre ore buone di blues e rock ispirate al celeberrimo film che fece la fortuna dell'accoppiata Belushi-Aikroyd, in favore delle vittime di una guerra fratricida che si consuma a due passi da casa. «Una guerra — ha detto Cristiano Galante, presidente dell'Anagrumba, nel discorso che ha preceduto il concerto — che non riempie i giornali come la guerra del Golfo. Una guerra che è difficile da capire, sulla quale è problematico prendere una posizione. Noi abbiamo deciso di organizzare questa manifestazione per dare attraverso la musica il nostro piccolo contributo, a tutte le vittime, senza distinzioni tra serbi e croati, perché la sofferenza non ha confini segnati».

E, giustamente, l'unica posizione che si può prendere, non sta da una parte o dall'altra, ma solo contro la guerra. «Vorremmo — ha concluso Galante — che da questo teatro voi usciate contenti, ma preoccupati per quello che sta succedendo così vicino a noi. Auguriamo a tutti di trascorrere uno splendido Natale, ma sarebbe bello se tutti voi pensaste, anche solo per un attimo, insieme ai vostri cari, a uno scantinato poco illuminato dove una famiglia piange una casa che non ha più».

Un momento dello spettacolo benefico svoltosi al teatro Miela (Italfoto)

Un'immagine nella mente per ricordare e riflettere e le orecchie ben aperte dunque, per ascoltare la musica di tre gruppi giovanili, i Malamente, i Blues Harp e i Bad Sign, che hanno riempito il palcoscenico con i loro blues struggenti e i rock scatenati. Hanno lavorato «dietro le quinte» per un mese, tutti insieme, per preparare lo spettacolo. E tutto è andato avanti magnificamente, nonostante gli intoppi tecnici (del tutto ininfluenti sulla riuscita del concerto) grazie allo splendido lavoro di questa mega-band improvvisata per l'occasione. Hanno suonato e cantato quasi ininterrottamente senza risparmiarsi e la musica, domenica sera, si è trasformata veramente in un veicolo di comunicazione capace di varcare qualsiasi confine.

Il pubblico ha applaudito caloroso, anche se forse troppo compostamente rispetto al ritmo trascinante dei pezzi tratti dal famoso film. Probabilmente chi si è divertito di più stava sotto le luci dei riflettori. Forse Trieste deve ancora abituarsi a queste manifestazioni musicali, un pochino al di fuori degli schemi. Perfino i giovani, ai quali questa città ha concesso finora così pochi spazi, devono imparare a «lasciarsi andare», a farsi rapire dalle note irresistibili. Devono trovare il coraggio di battere le mani a ritmo di blues, di alzarsi e ballare e magari anche salire sul palcoscenico.

Insomma la «nuova» Trieste ha bisogno di qualche lezione di partecipazione. Per quanto riguarda la solidarietà invece, almeno chi era al concerto domenica, ha già imparato molto.

Erica Orsini

a tutti i clienti
ed amici de
"IL GIULIA"
Trieste

NUOVA COMUNICAZIONE

Natale '91

Quest'anno nelle vostre case,
sotto l'albero, vicino al presepe
ci siamo anche noi.

Auguri di Buon Natale.

IL GiULIA

A TRIESTE, IL NUOVO CENTRO COMMERCIALE.

AIUTI / SOLIDARIETA' DI 'NORDIO', 'VOLTA' E 'GALVANI' PER ROVIGNO

Un carico a Rabuiese

«Amici per amici» era la scritta che campeggiava sulla fiancata del furgone che ieri, al valico di Rabuiese, ha trasportato una decina di scatoloni per le popolazioni colpite dagli eventi bellici nella vicina Croazia. Dentro, capi di abbigliamento, materiale di primo soccorso, giocattoli, libri e articoli di cancelleria frutto della raccolta organizzata dagli studenti dell'istituto tecnico «Nordio» e, in particolare, da Elisabetta Poljani e Katjusha Dimartino.

All'iniziativa si sono associati anche gli istituti «Volta» (coordinatori Daniele Scalembra e Daniela Vascotto) e «Galvani» (coordinatori, Andrea Valenti e Mauro Slokovich).

Ieri mattina, nello spazio tra i due posti di confine di Rabuiese sloveno e italiano c'è stato il trasbordo tra il furgone triestino e quello del centro scolastico di Rovigno che provvederà a smistare i beni, tramite il centro di crisi, alle persone bisognose.

I primi contatti tra l'istituto «Nordio» e la scuola superiore croata risalgono a novembre, dopo che il sindacato triestino aveva avviato un fitto dialogo con l'omologo sindacato libero della Croazia.

Alle operazioni di consegna del carico ieri erano presenti, oltre a numerosi studenti dei tre istituti di Trieste, anche il segretario regionale della Cgil-scuola, Walter Deliva e Gianfranco Sbubbi, della segreteria cittadina. Gli studenti croati erano rappresentati da Vladimir Miletich con altri quattro compagni di classe e una professoressa.

Gli studenti delle superiori a Rabuiese, dove è avvenuta la consegna degli aiuti umanitari al Centro scolastico di Rovigno(Italfoto)

AIUTI / OLTRE MILLE PACCHI RACCOLTI DA STUDENTI MEDI

Un Natale meno triste

Nell'ambito dell'operazione «Natale senza frontiere» quattro scuole di Trieste (Dante, Brunner, Morpurgo e Benco-Pitteri) grazie all'aiuto dei bambini hanno raccolto ben 1400 pacchi regalo, contenenti cibo e giocattoli, da far recapitare ai coetanei di Fiume.

Il prezioso carico di doni è stato portato dalla Cri di Monfalcone alla Croce rossa di Fiume dove i regali sono finiti subito nelle mani dei bambini d'oltreconfine, per allietare, pur nelle difficoltà contingenti, questo Natale di guerra.

Il personale della Cri fra gli allievi triestini che hanno portato i doni per i loro coetanei di Fiume.

ASSOCIAZIONE PETRARCA

Un congresso sul latino per gli 80 anni del liceo

Il nuovo direttivo dell'Associazione liceo-ginnasio «F. Petrarca» risulta così composto: Loris Premuda, past president; Liliana Servadei Davanzo, presidente; Italo Pignatelli e Ferruccio Ghietti: vicepresidenti; Rossana D'Este Zago, segretaria; Vitaliano Ercoli, tesoriere; Rossana Giovannella Meucci, tesoriere aggiunto; Carlo Corbato, Marina Cuttin Calandruccio, Ada Gasparini, Diana Larese, Fulvia Schubert Kostoris: consiglieri. A componenti del collegio dei probiviri sono stati eletti: Fabio Suadi, Anita Burian Pesante e Bianca Maria Favetta.

Sono già allo studio i programmi per celebrare l'80.o anniversario del liceo Petrarca, che dovrebbero incentrarsi sull'organizzazione di un importante congresso sul latino.

L'associazione desidera ricordare ai propri soci che possono frequentare liberamente ogni lunedì dalle 16.30 alle 18.30 la biblioteca del liceo, che servirà anche da punto d'incontro per presentazioni di libri, scambi di fotografie, ecc. con l'intervento anche del prof. Mercanti.

AROMA DI NATALE
AUGURI DA Cremcaffè

N23104

MUGGIA

Contributi a go-go

Quasi due miliardi al Comune per l'area ex-Alto Adriatico

Oltre ai 4 miliardi di finanziamento già previsti (2 da Fondi commissariali del governo, gli altri due dalla Cee), recentissimamente il Comune di Muggia ha ottenuto dal Fondo comunitario l'okey per un ulteriore contributo di 1.8 miliardi per la realizzazione dei lavori di riqualificazione nell'area a monte dell'ex cantiere «Alto Adriatico». Secondo le disposizioni ai fini dell'effettivo stanziamento, il Fondo comunitario sarebbe pronto a versare subito 720 milioni a Muggia. Da parte sua, il Comune istro-veneto deve però garantire 900 milioni (la metà dell'intera somma), cifra che nella cittadina costiera si pensa di attingere dal Fondo Trieste oppure attraverso la contrazione dell'apposito mutuo. L'esiguo «gruzzoletto» restante di 180 milioni, rispetto all'ammontare totale, sarebbe comunque assicurato ancora dal Fondo comunitario da cui in definitiva, pioverebbe metà dell'importo complessivo. Quest'ultimo stanziamento appena messo a disposizione, come si fa sapere dal Comune, giungerà in supporto al nuovo progetto «Renaval» all'interno dell'area già destinata alla cantieristica, attività tuttavia da anni ormai dismessa. Quale l'impiego dei 1.8 miliardi aggiuntivi? Si sa che per opere consistenti i soldi sfumano in un niente. E' dunque probabile che la nuova «elargizione» comunitaria sia destinata, ad esempio — lo conferma lo stesso assessore ai lavori pubblici Italo Derossi — al completamento del primo lotto del magazzino comunale.

«Dopo la demolizione e lo smantellamento delle vecchie strutture — asserisce Derossi, riferendosi agli interventi iniziati la scorsa primavera —, in quest'ultimo periodo, e tutt'ora, si è provveduto alla sistemazione del piazzale con relativa asfaltatura». Rivela, poi il sindaco Ulcigrai, che «è intenzione del Comune affittare l'area, cercando di reperire, in spesa corrente, un'adeguato finanziamento». Pare che peraltro, secondo gli addetti ai lavori nel municipio di piazza Marconi, avrebbe svariate possibilità di destinazione d'uso». «Il piano attuativo generale — specifica Ulcigrai — prevedeva un centro polifunzionale da destinare o a struttura commerciale o commercial-artigianale». Sarebbero pure previsti eventualmente dei parcheggi, posti a gradoni sulla scarpata fra l'area in questione e il cimitero. «Per un progetto del genere — osserva il sindaco — abbiamo bisogno di un'entrata annua di 400 milioni , reperibili solo attraverso una finanziaria che consenta gli investimenti opportuni. La zona comunque è allettante, circa un ettaro di superficie alle porte di Muggia. Ulcigrai, in proposito, conferma che a questo discorso sarebbero interessati quelli di Polis, alle cui spalle c'è la Fiat. Se, quando, con quali e quanti soldi il centro economico sarà realizzato, questo resta tutto da vedere. Già la denominazione «polifunzionale» può suggerire quanto meno un certo scetticismo pensando a quella più o meno simile «centro polivalente» adoperata per l'omerico palazzetto di Aquilinia.

Luca Loredan

MUGGIA

Servizi da privatizzare: continua la «bagarre»

Repliche del consigliere comunale Fulvio Zuttin, del neocostituito Partito comunista di Muggia.

«Non è vero che non siamo d'accordo con le privatizzazioni, ma vogliamo che sia presente anche il Comune. L'accordo con la ditta, se i risultati non dovessero rivelarsi buoni, per disdirlo ci vuole un po' di tempo. E che si farebbe nel frattempo? E' troppo semplice la scelta di affidare in appalto un servizio a una ditta. Da parte dell'assessore Altin credo ci sia poca responsabilità. Un fatto che mi dimostra questo: è già da sei mesi che sto chiedendo che sulla strada statale di Aquilinia, di grande traffico, siano levati i bottini della spazzatura, presenti invece in mezzo alla carreggiata. A certe osservazioni, tuttavia, l'assessore si è dimostrato sordo. La scelta di privatizzare il servizio mensa della casa di riposo è ancora più assurda: appaltiamo una mensa che resterà senza un cuoco nell'edificio, né ci sarà la sostituzione della cucina in caso di guasti. I pasti saranno portati dall'ex Italsider alla casa di riposo in salita Ubaldini, ma va tenuto presente che gli ospiti sono anziani e non tutti possono mangiare come i lavoratori della Ferriera. E' necessaria dunque una cuoca. L'assessore vuole lavarsi le mani, questo non è il modo d'amministrare. La nostra partecipazione alla maggioranza è al servizio della gente di Muggia, non è legata a nessun carrozzone».

INCONTRO TRA L'AREA DI RICERCA E LA COMUNITA' MONTANA

Carso: basta con i rinvii

Romeo: «Bisogna svolgere opportune pressioni per risolvere la questione»

Si è svolto nei giorni scorsi presso l'Area di ricerca un incontro tra i rappresentanti dell'Area, professor Romeo e dottor Sancin, e una delegazione della Comunità montana del Carso (con Ivan Sirca, presidente della comunità e con il consigliere Pecenik), i rappresentanti di Alleanza contadina e dell'Unione economica slovena, dell'Unione coordinativa borgate carsiche, nonché il consigliere regionale Milos Budin. L'incontro è stato richiesto dalle organizzazioni, a seguito dell'ennesimo rinvio in sede di commissione regionale del decreto legge sugli «Interventi straordinari per il Carso».

«In questa occasione — si legge in un comunicato della Comunità montana — si è avuto modo di discutere, oltre che delle inadempienze da parte della Regione, anche di quelle dell'Area di ricerca stessa». L'accordo siglato nell'aprile del '90 tra vari amministratori pubblici, dal presidente Biasutti agli assessori Carbone e Rinaldi fino allo stesso sindaco Richetti, con le organizzazioni locali sulla spinosa questione del sito del Sincrotrone, comprendeva infatti, a detta della Comunità montana, anche alcuni precisi obblighi che finora sono rimasti disattesi, alla pari di altri, di competenza regionale, di ben maggiore portata. Il professor Romeo si è impegnato a onorare, per quanto possibile, gli impegni presi e ha giudicato negativamente l'atteggiamento assunto da alcune forze politiche e da alcuni personaggi di rilievo, tesi a vanificare gli accordi sottoscritti da lunga data.

«Il presidente dell'Area ha convenuto — continua il comunicato —, pur nelle difficoltà di un periodo ormai pre-elettorale, sulla necessità di svolgere opportune pressioni, affinché la questione venga risolta quanto prima. Una soluzione porterebbe a benefiche ricadute economiche sul Carso». All'interno del pacchetto di provvedimenti previsti dal decreto legge a favore del Carso, le competenze relative all'Area di ricerca si traducevano tra l'altro, in alloggi e strutture ricreative per gli operatori, da localizzare nelle zone circostanti.

Nel corso dell'incontro, è stato rilevato inadempienza sull'assunzione di manodopera locale, l'affidamento di alcuni lavori a imprese della zona, e nel contempo è stata sollevata la questione degli indennizzi per la vendita dei terreni. E' stato infine concordato un ulteriore incontro, che dovrebbe interessare anche la società Sincrotrone, proprio perché i lavori di costruzione attualmente in corso potrebbero incontrare serie difficoltà da parte della popolazione locale, che si sente, secondo la Comunità montana del Carso, «giustamente presa in giro dal governo regionale a causa della perdurante inadempienza di precisi e sofferti accordi allora sottoscritti».

SISTIANA

Festività in musica

Venerdì con inizio alle 19 la Casa di riposo «Fratelli Stuparich» di Sistiana in concomitanza con le festività natalizie e di fine d'anno ospiterà il tradizionale concerto della banda di Aurisina aperto alla partecipazione di tutta la cittadinanza.

Un appuntamento tradizionale che allieterà il Natale degli anziani ospiti della casa di riposo con un programma di musiche a sorpresa.

RITI ANTICHI E USANZE POPOLARI SULL'ALTIPIANO

Natale carsolino da riscoprire

Giovedì a Bagnoli appuntamento con il tradizionale «lancio delle mele»

Ambiente tipicamente rurale e con una radicata tradizione cattolica, l'altopiano carsico triestino conserva una ricca cultura anche per quanto riguarda gli usi legati alle festività di fine dicembre. Molte usanze del passato stanno però ormai scomparendo anche qui, benché con maggior lentezza rispetto all'area urbana, soprattutto perché le tradizioni natalizie hanno dovunque sempre avuto un carattere prevalentemente intimo e familiare, escludendo quindi l'aspetto pubblico e spettacolare che potrebbe portare oggi a una rivalutazione giustificata da interessi di natura diversa, ad esempio turistica. Riandiamo quindi per un momento al passato, per ricordare come si viveva allo Natale e Capodanno in tempi neanche troppo lontani.

A prescindere dalle differenze dovute alla diversa struttura economica, alcune usanze erano tipiche sia dell'era cittadina che dell'entroterra. In tutte le case ad esempio troneggiava il ceppo natalizio, che veniva portato all'interno delle abitazioni spesso in forma solenne e, collocato sul focolare, doveva restare acceso fino all'Epifania. Solo nelle case più abbienti si allestivano anche suggestivi presepi. La Vigilia di Natale era giorno di digiuno e di gran lavoro. Sia in campagna che in città grande impegno era messo nel riassettare le abitazioni e preparare cibi particolari e ovunque si spargeva il profumo dei presnitz e delle «fritole». In campagna si aggiungeva l'onere di ripulire le stalle, riordinare il cortile e, a sera inoltrata, benedire con l'incenso gli animali. Doppio lavoro anche per le venditrici di latte, che quel giorno scendevano in città due volte per potersi risparmiare questa grande fatica almeno il giorno di Natale. Dopo la cena, a mezzanotte tutti in chiesa per assistere alla messa solenne. Il giorno di Natale tutta la famiglia si riuniva per il tradizionale pranzo; si racconta che a tavola vi era un solo piatto vuoto: era quello della più vecchia, che veniva riempito solo dopo lo scambio di auguri da ogni altro componente, il quale rinunciava a una cucchiaiata della propria zuppa per donarla alla decana della famiglia.

Il giorno di S. Stefano era in vari paesi l'occasione per i ragazzi della comunità, che avevano raggiunto l'età idonea, di entrare a far parte del gruppo dei giovani adulti. Molteplici le cerimonie che segnavano questo passaggio: nella parte più interna dell'altopiano qualche litro di vino offerto all'osteria bastava a convincere i più anziani ad ammettere i nuovi arrivati nel gruppo, dal quale si usciva al momento del matrimonio, con un'altra generosa mescita di Malvasia o Terrano; in altre parti invece vere e proprie feste in piazza suggellavano l'avvenimento. E' il caso di Bagnoli della Rosandra dove si svolgeva e si svolge ancora il tradizionale «lucanje» di S. Stefano. E' questa l'unica festa popolare del periodo natalizio ancor oggi riproposta nel comprensorio carsico triestino. Si tratta di una divertente lotta condotta a suon di lanci di mele tra le ragazze nubili, dai 14 anni in su, che così un tempo si presentavano per la prima volta pubblicamente. Di antichissima data, questa tradizione prese spunto dalla lapidazione di S. Stefano. L'appuntamento, anche quest'anno, è per le 14.30 di giovedì sulla piazza di Bagnoli, dopo la fine delle funzioni religiose siglata dal suono a festa delle campane.

Per S. Silvestro, nessuna tradizione veramente antica, poiché in realtà l'uso di attendere la mezzanotte si è diffuso anche in campagna solo dopo la prima guerra mondiale. Ma i più anziani di alcuni borghi carsici ricordano ancora le ruberie di verze da parte dei giovanotti che quella stessa notte le andavano poi ad'appendere sulle finestre delle ragazze più belle e simpatiche, in segno di amicizia e ammirazione. Ed era il primo dell'anno, grandi scambi di auguri: le strade erano piene di giovani, bambini e spazzacamini che andavano di casa in casa cantando motivi augurali in cambio di piccoli doni o mance. Passato e presente: pur con differenti manifestazioni dettate da condizioni sociali, ambientali ed economiche diverse, i tratti fondamentali di queste festività sono sempre gli stessi.

Paola Vento

IN PRETURA

«Coltiva» farmaci, arresto e multa

Patteggiamento per Boris Mihalic, 42 anni, Bagnoli della Rosandra 201, e Giuseppe De Bernardi, 54 anni, Sistiana 166, ai quali il pretore Raffaele Morvaj ha applicato per detenzione di sostanze tossiche destinate al commercio la pena di 12 giorni di arresto ciascuno sostituiti dall'ammenda di 300.000 lire più un ulteriore 1.200.000 lire di ammenda. La sanzione era stata concordata tra il difensore avvocato Andrea Frassini e il pm Luigi Dainotti. La grana giudiziaria risale al 29 maggio del 1990 quando fu effettuato un controllo alle Cooperative agricole di Trieste, il cui deposito si trova in un capannone della terza trasversale Est di San Dorligo della Valle. Durante la ricognizione furono trovate svariate confezioni di fitofarmaci e di additivi per uso enologico della classe tossica. Poiché Mihalic, legale rappresentante della Cooperativa, e De Bernardi, gerente del deposito, erano sprovvisti della prescritta autorizzazione, entrambi furono deferiti all'autorità giudiziaria.

Coniugi fanno i «portoghesi»: assolti senza multe

Una coppia di giovani coniugi, Pasquale e Emma Monica Strino, di 31 e 21 anni rispettivamente, androna del Pane 3, fecero i portoghesi in una locanda e perciò furono imputati di insolvenza fraudolenta. Assistiti dall'avvocato Andrea Frassini sono stati giudicati dal pretore Raffaele Morvaj che li ha assolti perché il fatto non costituisce reato. Il pm Luigi Dainotti aveva proposto una condanna di 400.000 lire di multa ciascuno. Il 4 maggio dello scorso anno essi si sistemarono nella pensione Zara e concordarono con la titolare Isabella Minante la retta di 30.000 lire al giorno per una stanza matrimoniale. Dp prima pagarono regolarmente ma gli ultimi 5 giorni soggiornarono gratis e, andandosene, lasciarono nella camera qualche indumento e si portarono dietro sia le chiavi dell'ingresso sia quelle della pensione. Strino si rifece vivo dopo un po', e volle lasciare un orologio in garanzia ma la sua offerta venne rifiutata. Poiché la locandiera apprese che la coppia aveva trovato ospitalità in un'altra pensione, si rivolse alla polizia e li querelò. Questi sono stati gli unici processi degli 11 in ruolo celebrati ieri in pretura: tutti gli altri sono stati rinviati a data da destinarsi.

Miranda Rotteri

ABBIGLIAMENTO KETTY
di Malalan Ketty
Via San Nazario 100/2 - Tel. 225961 - Trieste (Borgo S. Nazario)
formula a tutta la gentile clientela i migliori auguri

GIOIELLERIE MARCUZZI
TRIESTE - VIALE XX SETTEMBRE 7 E VIA DEL TORO 2

Ristorante DIANA
VIA NAZIONALE, 11
OPICINA - TRIESTE
TEL. 040/211176-212014
Chiuso il venerdì

TAPPEZZERIA NINO
PER AUTO E SALOTTI NAUTICA
VIA BAIAMONTI 43 (in androna) - TEL. 814375 - TRIESTE

Antica Trattoria Suban 1865
Auguri!

BAIA DEGLI USCOCCHI RISTORANTE - HOTEL
VILLAGGIO PESCATORE Tel. 208191

PASTICCERIA Costa dei Barbari
SISTIANA Tel. 299963

RISTORANTE LOCANDA MARIO
DRAGA S ELIA Tel. 228173

NUOVARGIA
Via Gallina, 1

Buon Natale
DAGRI Via Flavia 118
concessionaria RENAULT

auguri di Buon Natale e sereno Anno Nuovo
RADIO TELEX TELEXINO
TRIESTE - Via Settefontane 36-27 - Corso Italia 26 - Via Conti 34
AUTORADIO TELEX TELEX

Pellicceria Deffar
Augura alle gentili clienti BUONE FESTE
TRIESTE - VIA RAFFINERIA 1 - TEL. 725200

GIOIELLERIA
Plisco Sergio
TRIESTE - CORSO ITALIA 8 TEL. 040/631176

PELLICCERIA Annamaria
Buone feste
TRIESTE - Via Udine 10 - Tel. 421057

CALZATURE
A. Nimmerrichter S.N.C. DI MARIO CRESCUTTI SUCC.
Cammina con Voi dal 1879
34121 TRIESTE
CORSO ITALIA N. 10 - TEL. (040) 631771
Auguri di Buone Feste

Betty e Renato
con Fulvio, Andrea e Diego augurano ai propri clienti
Bar Ulpiano
BUON NATALE
VIA GIUSTINIANO 9 - TELEFONO 360016

CALZATURE
fernando
augura alla gentile clientela BUONE FESTE
VIA CORONEO 7 - TEL. 040/370434

IMPIANTO N. 4051
Agip
di ROBERTO ZOL
VIA VALERIO 1 DI FRONTE ALL'UNIVERSITÀ
augura Buone Feste

La Foglia
ABBIGLIAMENTO
AUGURI!
TRIESTE
VIA CORONEO, 14
TELEFONO 362717

arbiter
CORSO ITALIA 29
VIA DEL TEATRO 1

Auguri da
eve
boutique
VIA DANTE 2 - TRIESTE

SALONE
«Al Tocco Magico»
augura Buone Feste
VIA DIAZ 19
TEL. 304779

Pink Lady
Abiti femminili
Vi augura Buone Feste
771444 - v. dei Giuliani 17
S. Giacomo

Lucio
PEDICURE-PODOLOGO
Augura Buone Feste
Viale XX Settembre, 17
I.o p. - Tel. 370757

BAR - TRATTORIA
MAX
Chiuso il mercoledì
CUCINA TIPICA TRIESTINA
Opicina
Via Nazionale 43 - Tel. 211160
AUGURA BUONE FESTE

ACCONCIATURE
PIERA
Vi augura Buone Feste
Via Piccardi, 68
Tel. 391889

TENDRESSE
BOUTIQUE
trieste
via s. giacomo in monte, 24
tel. 727308

BIRRERIA RISTORANTE
«da PRIMO»
via Santa Caterina 9 - Telefono 64398

MALVESTITI
CALZATURE
TRIESTE - VIA S. SPIRIDIONE 12 - TEL. 638803

EGIDA
ASSICURAZIONI di TASSAN-GURLE TIZIANA
TRIESTE - VIA FILZI 21 - TEL. 363384-364104
MILANO ASSICURAZIONI
(ex LLOYD INTERNAZIONALE)
COMMERCIAL UNION
porgono alla clientela i più fervidi auguri

VINCI LA SORDITÀ CON MAICO
ESAME COMPLETAMENTE GRATUITO DELLA FUNZIONALITÀ DELL'UDITO
INFORMATEVI A:
TRIESTE, via Maiolica 1, tel. 040/772807, 1.o piano
MONFALCONE, via 4 Novembre 13, tel. 0481/483345
GORIZIA, corso Italia 54, tel. 0481/32429, 1.o piano
UDINE, via Cavour 7, tel. 0432/229193, 1.o piano

a tutti un DOLCE Natale
PASTICCERIA
Saint Honore
OPICINA - VIA DI PROSECCO 2 - TEL. 213055

„Labor"
ACCESSORI
COLLONIL BAMA ERI
CALZATURE ANATOMICHE
sanaGens ELANS
SOLTANINO
ITERSAN MEDIMA ITALIA
BIRKENSTOCK
TRIESTE - VIA SAN LAZZARO 6 - TEL. 638868

RISTORANTE ALBERGO CARSO 1835
A MONRUPINO TEL. 327113
e a tutti il piacere del buon appetito.
Bozo
A FERNETTI - TEL. 211460

La Ditta
EDILCAPPONI
RAPPRESENTANZE
VIA TRENTO, 13
TEL. 040/367745
a tutta la sua affezionata clientela, imprese edili e privati, augura BUONE FESTE e un felice e prospero 1992
● SERRAMENTI ESTERNI: LEGNO, ALLUMINIO, PVC ● PORTE PER INTERNI ● PORTE BLINDATE FINESTRE PER TETTI ● MATERIALI ANTINCENDIO

Pellicceria SOLIMAN
AUGURA
Buone Feste
TRIESTE
VIA RETI 4 - TEL. 631424

DANEV
- PERITO TECNICO EDILE DANEV DRAGOTIN
- VUOTATURA POZZI NERI E FOSSE BIOLOGICHE
- PULITURA FOGNATURE
- TRAVASO RAPIDO LIQUAMI
- DISOTTURAZIONE CANALI CON OPERATRICE ACQUA AD ALTA PRESSIONE
- MANUTENZIONE E RIPARAZIONE IMPIANTI DI DEPURAZIONE
- LAVORI EDILI

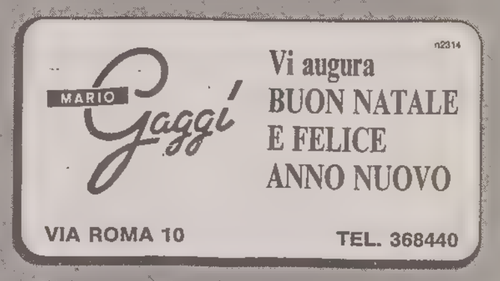
Augura a tutta la sua affezionata clientela
TRIESTE - Villa Opicina, via dei Cardi 3/1, tel. 040/211336-213592, fax 214802

f.lli visentin s.n.c.
Costruzioni Visentin SNC
Impresa costruzioni "Visentin s.p.a."
Alla nostra affezionata clientela un augurio sincero di Buone Feste
GRUPPO IMPRESE DEI F.LLI VISENTIN
buonatale

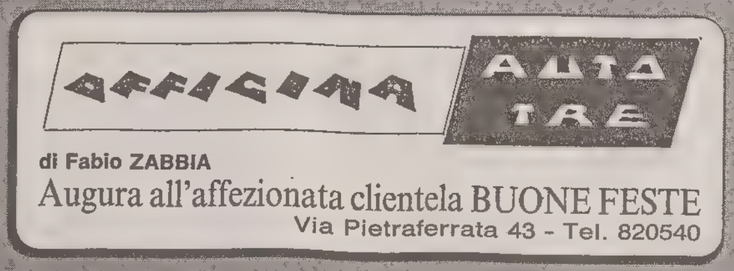
N2317
LA SARTORIA DA UOMO
VALENT
AUGURA BUONE FESTE
Via S. Lazzaro 1 - Tel. 631715 TRIESTE

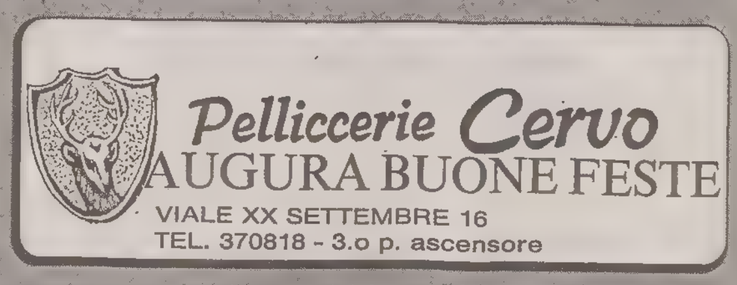
ELETTROCENTRO
VENDITA MATERIALE ELETTRICO
PICCOLI ELETTRODOMESTICI - ILLUMINAZIONE
APERTO IL LUNEDÌ
Buon Natale e Felice 1992
34125 TRIESTE - VIA CRISPI 40 - TEL. 768691

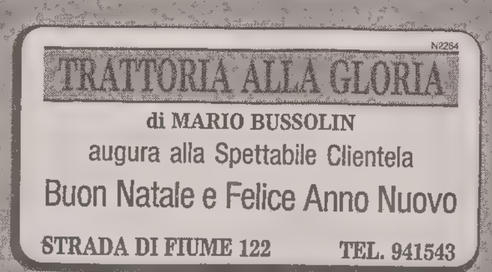
N2320
Buone Feste
FRUTTA-VERDURA
NANGANO
SERVIZIO RISTORANTI
Via G. Tonello 11
Via F. Venezian 13
Tel. 300630



N2282
FABIO, LILLY e i collaboratori
RISTORANTE MENAROSTI
VIA DEL TORO 12 - TEL. 730256
porgono alla clientela un cordiale augurio di Buon Natale







acconciature maschili
Augurano
UN FELICE 1992
TRIESTE Via P. Revoltella, 38 - Tel. 391291
Viale G. D'Annunzio, 40 - Tel. 391507

DI NATALE MANLIO
AUGURA
BUON NATALE
E MIGLIORE 1992

LA SALADUA
GIUSEPPE MANSI
AUGURA BUONE FESTE
Via Imbriani 2 (IV p. ascensore) ts

NACMIAS
TRIESTE - VIA SAN LAZZARO 17 - TEL.630110
augura
BUONE FESTE

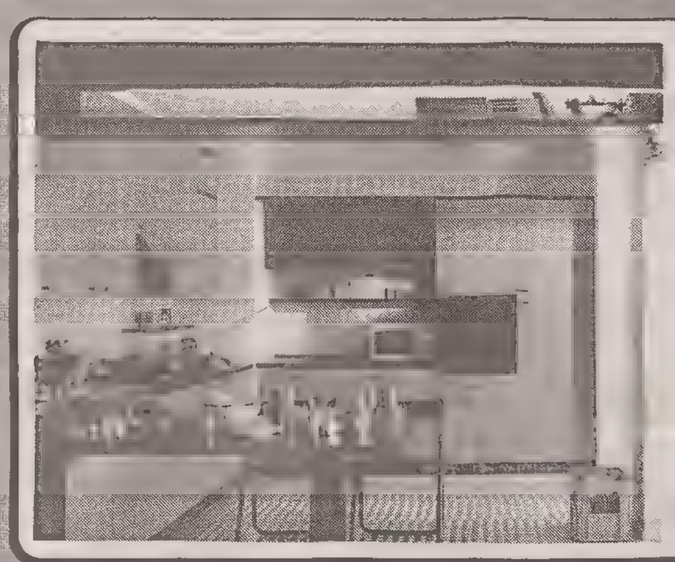
milo minelli
Trieste - piazza Goldoni 8-9 di a. tasca
Tel. 040/775538
illuminazione

ANNAPELLE
LABORATORIO ARTIGIANALE PELLE E PELLICCE
★ CONFEZIONI SU MISURA
★ RIMESSE A MODELLO
★ RIPARAZIONI IN GENERE
TRIESTE - VIA GATTERI, 48 - TEL. 040/762896

BARONCELLI MOTO
Via Limitanea 11 -Telefono 946438
Officina via della Tesa 37 - Telefono 391875
augura Buone Feste!
Concessionaria per Trieste: APRILIA - BENELLI - GUZZI - PERIPOLI - ITALJET e rivenditore PIAGGIO

julia viaggi
AUGURI AUGURI AUGURI
TRIESTE - P. TOMMASEO 4/b - Tel. 367636-367886

EDIL-PORFIDI TRIESTINA snc
di Giovanni e C.
PAVIMENTI PER ESTERNI
Lavori specifici su ordinazione
FORNITURA e POSA di MATERIALI in PORFIDO
Giorgio Giovannini
augura
Buone Feste a tutti i
clienti e gli amici
della Edilporfidi
CONCESSIONARIO
— Moduli autobloccanti multicolori in calcestruzzo —
LASTRAME • SEGATI • CUBETTI
PIASTRELLE • BUGNATO • GRADINI • LUCIDI
TRIESTE, deposito e ufficio: Prosecco, fronte rimessa ACT, tel. 040/251044



E MOBILI
EDOARDO GENNA
Trieste - Via G. di Vittorio 12-12/1
Telefono 81.33.01
GRANDE MOSTRA
STANZE-SOGGIORNI
SALOTTI-ENTRATE
CUCINE moretuzzo
Edoardo e i suoi collaboratori augurano alla clientela un
Buon Natale e un Felice Anno Nuovo

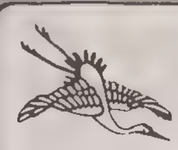
ambassador

Piazza della Borsa 3
la tradizione continua
ambassador 2

Capo di Piazza Gianni Bartoli 1/D

SASSETTI VIA MANZONI ang. via Gambini Trieste - tel. 727204
TELEVISORI - HI-FI - VIDEOREGISTRATORI
• PICCOLI ELETTRODOMESTICI
• MATERIALE ELETTRICO
• ILLUMINAZIONE
Auguri da tutto il mondo col NUOVO TELEVISORE VIA SATELLITE SABA

Falegnameria l'artigiana di L. Bernetti
ARREDAMENTI SU MISURA - SERRAMENTI IN LEGNO
TRIESTE - VIA GRIMANI 42 TEL. 040/948307


STUDIO DI ESTETICA E DERMOCOSMESI
BLASINA GRAZIELLA
MAKE UP STUDIO - SOLARIUM
CORSI DI YOGA - MASSAGGI CORPO - SAUNA FINLANDESE - DEPILAZIONI - TRATTAMENTI AL VISO
VIA GIUSTINIANO 8 TEL. 360138

Auguri e Cordialità

Concessionario Piaggio con i punti sulla o
RÖTL
Trieste, via San Francesco 50

TRATTORIA-PIZZERIA

AUGURA
A TUTTA LA SUA AFFEZIONATA CLIENTELA
Prosecco 167 BUONE FESTE Tel. 225146

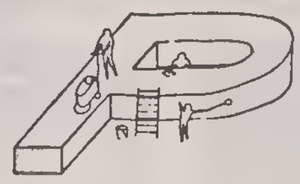
trattoria - gostilna
GREGORI
PADRICIANO
TELEFONO 226112

Furlan
AUGURA
un Buon Natale e un Felice 1992
MONRUPINO (Trieste) Tel. 327125

LAVAGGIO AUTO
G. E. A. & C. S.N.C.
Trieste - Via Fabio Severo, 100/102 - Tel. 040/577956
• LAVAGGIO MOTORE e SOTTOSCOCCA
• LAVAGGIO MOQUETTE e TAPPEZZERIA
• CAMBIO FILTRI - OLIO - CANDELE - BATTERIA
ORARIO DI LAVORO
dalle 8.30 alle 12.30 - dalle 15 alle 19 - Domenica dalle 8.30 alle 13
GIOVEDI' CHIUSO

Dove c'è un bambino, vogliamo esserci anche noi, con un regalo speciale, un pensiero che si faccia ricordare; e non solo a Natale, ma per tutto l'anno perché sia una festa continua.
galleria
COCCI
Via Polonio 7 (ang. Viale XX Settembre) tel. 370812

La gioielleria
Annicchiarico
augura
Buone Feste
all'affezionata clientela
TS - VIA CARDUCCI 16 -TEL. 732073


PERLA 2
IMPRESA PULIZIA
STABILI CIVILI E INDUSTRIALI
AUGURA
BUONE FESTE
VIA GINNASTICA 9 TEL. 040/725310/763048

CIPRIA ACCONCIATURE di Vecchiat Rosanna
augura ad amici e clienti
BUONE FESTE
Orario Non Stop 8.30-17.30 Lunedì chiuso
Via della Geppa 19 - Trieste Tel. 040/369620

ALLEGRETTO sas
TRASLOCHI
Via Rismondo 1 -Tel. 635276
porge sentiti auguri

DEL PIERO geom. LIVIO
VENDITA MATERIALI PER RISCALDAMENTO

Buon Natale

AUTOGAMMA
di BRUNO LENARDON
augura alla clientela Buone Feste
VIA VENIER 1 TEL. 725244

SACRA OSTARIA
augura
Buone Feste a clienti e amici
VIA CAMPO MARZIO, 13

Con PROGRAMMA
STUDIO IMMOBILIARE
Via S. Nicolò 33 - Trieste - Tel. 040/366544 - 2 linee

LA DITTA
CALZATURE S. ANTONIO
PIAZZA S. ANTONIO 5 - TELEF. 630228

Al servizio delle carrozzerie e officine
AUTORICAMBI FAVENTO
REPARTO CARROZZERIA Via Flavia 60/1, tel. 829211
REPARTO MECCANICO Via Gravisi 1, tel. 816201

SORINA e GIONA
IMPRESA COSTRUZIONI
EDILIZIA RESIDENZIALE
Via degli Aldegardi 37
Telefono 943249

TORREFAZIONE
AMIGOS
un Buon Natale e un Felice Anno Nuovo a tutta la sua Clientela
AMIGOS CAFFE'
VIA COSULICH 19 TEL. 820302

le cose buone di
Mariabologna
genuinità & gusto a tavola
TRIESTE - VIA BATTISTI 7 - TELEFONO 368166

TRATTORIA
All'antico pavone
Buone Feste
Chiuso dall'1 al 6/1/1992
TRIESTE - VIA CADORNA 14/A - TEL. 040/303899
Chiuso la domenica

Bigiotteria - Articoli da regalo - Souvenirs
Filigrana
La nostra ultratrentennale attività augura ai fedelissimi clienti
★★★BUONE FESTE★★★
VIALE XX SETTEMBRE 23 - TEL. 370733

Rizzotti
Illuminotecnica
TRIESTE - Via dell'Istria 216 (ang. Valmaura) - Tel. 810213

EDIL VENETA
di M. ORSELLI & G. DUZ
Vendita di pavimenti e rivestimenti in ceramiche e monocottura, igienico-sanitari, rubinetterie, accessori per il fai da te arredamenti per bagno, parchetti.
Augura alle imprese, agli artigiani e a tutti i propri clienti un Buon Natale e un Felice 1992
Via Gambini 5-4/1 - Magazzino e parcheggio clienti via Gambini 15 - tel. 750242

Osteria
Al vecchio acquedotto
Pranzi - Cene - Stuzzichini
NATALE CON I TUOI...
IL 26 GIU' DA NOI!!!
Viale XX Settembre, 59 Tel. (040)577744

GUIDO BRAICO ed i collaboratori del
Ristorante
Nastro Azzurro
RIVA NAZARIO SAURO, 12 - TEL. 305789
augurano
BUONE FESTE!

SOLARIUM
MASSAGGI GIMMI
Augura alla gentile clientela un BUON NATALE E UN FELICE ANNO NUOVO
VIA S. FRANCESCO 12 - TEL. 371082

SON SEMPRE QUA! EL PRIMO ANDANDO IN ZÒ E L'ULTIMO TORNANDO IN SU!
Augura Buone Feste
Segulin

TANTI AUGURI
CENTRO ARREDAMENTI LANZA
Statale 202 - Bivio Prosecco - TRIESTE - Tel. 225498
● CHIUSO PER FERIE DAL 24.12.90 ALL'1.1.91 ●

MARIO HAIR SALON
TRIESTE - VIA TOTI 11
040/728043
vi augura Buon Natale

ARREDAMENTI CASA AMICA

RISTORANTE
Citadicherso
di LILIANA VELIANI
auguri ● Chiuso il martedì
TRIESTE - Via Cadorna, 6 - Tel. (040) 366044

studio immobiliare geom. sbisà
Buone Feste
TS - VIALE IPPODROMO 14 - TEL. 942494

clienti mobili
Fermatevi!
auguri da
VIA C. BATTISTI 19 - TEL. 370402
CAMPONOVO mobili

valmar
biancheria per la casa
Trieste - Via Udine 11 - Tel. 422662

AU GU

il letto

casa del materasso

RA NO

BUONE FESTE

ORE DELLA CITTA'

Acli singles

Il circolo Acli-singles tra amici è bello - sez. Valmaura, in salita di Zugnano 4/2, comunica che la sede sociale rimarrà aperta per tutto il periodo festivo, a esclusione di domenica 29 dicembre, lunedì 30 dicembre, dalle 20 in poi, e di avere disponibili alcuni posti liberi per una «cena tra amici» dove festeggiare assieme le festività.

S. Vincenzo de' Paoli

Il Consiglio centrale della San Vincenzo augura ai vincenziani, benefattori e amici, un Natale colmo di serenità e di pace e un buon 1992.

Natale sub

Giovedì 26, alle 11, sul pontone galleggiante del Sub Sea club Trieste (Sacchetta, riva Ottaviano Augusto 1/A), XV Natale sub. Verrà celebrata una messa da don Dreossi. Il sacerdote si immergerà poi insieme ai sub leggendo l'omelia da una campana subacquea.

Famiglia montonese

La Famiglia montonese, invita tutti i suoi concittadini alla messa nella festività di Santo Stefano, che sarà celebrata nella chiesa di S. Vincenzo da Paola, giovedì 26 alle 11.

STATO CIVILE

NATI: Giulianini Mattia, Muha Matteo, Tamaro Gianlucac, Lanza Eleonora.

MORTI: Fabris Dante, di anni 71; Scipioni Armando, 80; Bonassin Nirvana, 74; Opara Cristina, 82; Vatta Vito, 80; Belletati Walter, 78; Saksida Maria, 85; Poletto Costantina, 81; Osolnik Anna, 47; Ugrin Guido, 59; Golob Edoardo, 37; Sancin Baldassare, 69; Rauber Giovanna, 80; Vascotto Norma, 81; Pauletti Dorotea, 84; Vigini Dante, 95; Cataruzza Ermenegilda, 74; Cecchi Antonia, 82; Marussi Giovanna, 80; Martorano Raffaele, 74; Taddia Omero, 79; Verderber Albina, 88; Dell'Agnolo Natalia, 87; Cernza Francesco, 82; Marchi Tullio, 78.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Tutti i mestieri danno il pane.

Dati meteo

Temperatura minima: 6,7; temperatura massima 9,4; umidità: 78 per cento; pressione: 1020,5 in diminuzione; cielo sereno; calma di vento; mare calmo con temperatura di 9,3 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 10.35 con cm 39 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.08 con cm 12 e alle 17.24 con cm 62 sotto il livello medio del mare.
Domani: alta alle 0.19 con cm 41 e alle 11.17 con cm 30 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.59 con cm 11 e alle 18 con cm 54 sotto il livello medio del mare.
Giovedì: alta alle 1.02 con cm 40 e alle 12.03 con cm 40 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.59 con cm 10 e alle 18.38 con cm 44 sotto il livello medio del mare.
Venerdì: prima alta alle 1.50 con cm 38 e una bassa alle 8.16 con cm 11.

Un caffè e via...

La prima volta che il caffè venne tostato fu quando alcuni monaci gettarono per errore nel fuoco le bacche di caffè. Degustiamo l'espresso al Bar Virgilio, di via Revoltella 63.

Musica al caffè

Per la rassegna di musica al caffè degli Specchi, giovedì piano bar con Edi e Silvia.

Alcolisti anonimi

Se pensi di avere un problema con l'alcol, prova a venire a una nostra riunione. Via Palestrina 4 (tel. 369571). Riunioni il lunedì e il mercoledì, alle 17.30, il venerdì alle 20.

Telefono amico

Vuoi far parte del telefono amico? Basta un po' del tuo tempo... Saper ascoltare... essere disponibili con serietà e impegno 766666 - 766676.

Concerto a S. Silvestro

Sabato, alle 18, nella basilica di San Silvestro, in piazza San Silvestro 1, organizzato dal centro elvetico valdese «Albert Schweitzer», concerto del clavicembalista Edoardo Torbianelli.

Ordine dei medici

Al poliambulatorio di via Nordio è disponibile un incarico di urologia per 15 ore settimanali. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste per chiarimenti.

Auguri all'Andos

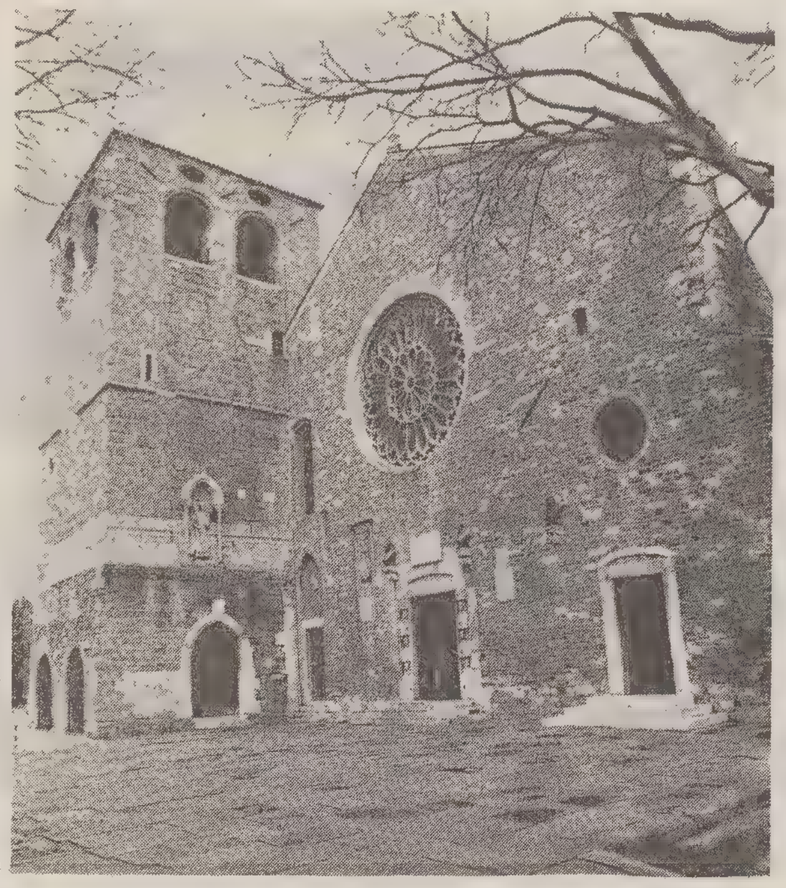
Venerdì 27, alle 18, all'Andos in via Udine 6, incontro per gli auguri di fine anno con le autorità, nel corso del quale verrà assegnato il premio di laurea intestato a Oli Teghini Scodellaro, nonché la targa Andos dell'Amicizia.

Non cantano al Miela

I gruppi musicali dei Fez Fix In, Taiga e Janhaus, non suoneranno questa sera al Teatro Miela come erroneamente annunciato sulla pagina dell'Università di giovedì scorso.

Raccolta pro Croazia

Al Centro culturale evangelico di via Genova 23 (I piano) continua la raccolta di medicinali e generi alimentari a lunga conservazione, dalle 9 alle 12. Per ulteriore informazione telefonare al 632125, oppure al 301783.



La cattedrale di San Giusto dove questa sera a mezzanotte si celebrerà la tradizionale Messa di Natale. (Italfoto)

Attività Endas

L'Endas/F.V.G. organizza per il periodo dal 25 gennaio al 1.o febbraio 1992, la settimana bianca e altre manifestazioni. Per informazioni e prenotazioni, rivolgersi all'Endas, via Coroneo 13 (tel. 635992) dalle 10 alle 12 (sabato escluso).

Pro Senectute

Il Centro ritrovo anziani della Pro Senectute, in via Mazzini 32, sarà aperto domani, giorno di Natale, dalle 16 alle 19 per accogliere i soci e anche i non soci che volessero trascorrere la ricorrenza in allegra compagnia.

Cucina istriana

Dai quaderni delle nonne dolci, pane, budini, marmellate, composte, liquori. In edicola a L. 10.000.

Cmm N. Sauro

Il 26 dicembre 1991 in via Roma 15 alle ore 16.30, avrà luogo il tradizionale inconto con i soci del Cmm Sauro con rinfresco offerto dalla Direzione. La sera del 31 dicembre 1991 cenone e ballo di fine anno: prenotazioni presso la segreteria di via Roma 15, tel. 631711.

Concorso fotografico

L'Endas Fvg, con il patrocinio del Comune e dell'Azienda Turistica di Sappada, organizza un concorso aperto a tutti i fotografi dilettanti, suddiviso nella sezione foto a colori e diapositive, dal tema «Acqua a Sappada». La partecipazione al concorso è gratuita e le opere devono pervenire entro il 17 gennaio 1992. Per informazioni, rivolgersi all'Endas, via Coroneo 13 (tel. 635992), dalle 10 alle 12 (sabato escluso).

RISTORANTI E RITROVI

Trattoria al Ritrovo Marittimo
Prenotazioni per il pranzo di Natale. Tel. 305780.

«Al Tennis»
Si accettano prenotazioni per il Cenone di S. Silvestro Tel. 275596.

Capodanno «Da Mario»
Il dopocena con veglione, musica, ballo e buffet vario a L. 70.000. Prenotazioni 228152 dopo le 19. Sant'Antonio in Bosco 29.

Bbc - Donota 4
Cenone Capodanno con Miles e Thompson (sassofonista di Zucchero). 368870 dopo le 18.

L'UvapassA - Tel. 761906
Per il Cenone di Capodanno accompagnati dal Gruppo dei «Lampi» si mangia, si beve, si balla e si gioca. Mercoledì 25 aperto la sera.

Buon Natale dal Prussiano
Domani le gnoccoteche sono chiuse. Giovedì aperte viale Sanzio 42 e via Toti 2.

Panettoni gelato
Da «IL GELATIERE», via Giulia 69, viale Ippodromo 12.

Torroni gelato
Da «IL GELATIERE», via Giulia 69, viale Ippodromo 12.

Sposi da 60 anni

Il 27 dicembre del 1931 si univano in matrimonio, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, Lucia Ruscitti e Gioacchino Raffaele. Li festeggiano con grande affetto, nel 60.o anniversario, i figli, le nuore, i nipoti e la pronipote, con una messa nella chiesa di San Giovanni Bosco, che si svolgerà venerdì 27 alle 11.

Incontro augurale

Il Coordinamento intercategoriale Etli-Cgil del tempo libero e del turismo sociale di Trieste, invita tutti i collaboratori e coloro che hanno partecipato alle varie iniziative intraprese nel corso dell'anno, o che, comunque, sono interessati allo sviluppo delle tematiche del tempo libero e del turismo sociale, a un incontro augurale che si terrà venerdì, alle 18, nella sala «Pagliari» di via Pondares 8 (Sede Cgil).

MOSTRE

La Belle Epoque di Arturo Rietti

Una mostra di notevole livello per la qualità delle opere esposte, per unità tematica e di interesse anche antiquariale, è quella dedicata nel mese di dicembre dalla galleria Tommaso Marcato ad Arturo Rietti, una delle personalità più rilevanti della pittura triestina del primo Novecento.

Attraverso una cinquantina di disegni a matita, qualche carboncino e una bella sanguigna, che vanno dalla fine del secolo scorso agli anni Venti, identificandosi con il periodo più felice dell'attività di Rietti, la rassegna ricostruisce l'atmosfera che fu cara a Boldini e a D'Annunzio. Ritratti di nobildonne in atteggiamento frivolo, un po' svenevole o pensoso, bei profili di giovani signori esaltati da un accentuato effetto di chiaroscuro, una popolana alla finestra e alcuni nudi femminili ricompongono — attraverso studi preparatori per oli o disegni finiti — quel mondo della Belle Epoque, italiana ed europea, che Rietti, nato a Trieste da un commerciante greco di Zante e da una giovane e ricca israelita, frequentò assiduamente; senza però eccessi o deroghe a uno stile di vita che fu sempre integerrimo. Il pittore, grazie al suo passaporto di suddito greco, fu in realtà cittadino del mondo, e ciò contribuì non poco ad affinarne le conoscenze e le qualità artistiche. Ogni tanto ritornava anche a Trieste, dove scendeva all'Hotel de La Ville o al Savoia e lavorava nello studio situato nella cupola di Palazzo Carciotti.

Da questo piano sociale privilegiato, Rietti si concesse senza precocità, dopo l'Accademia di Firenze, la frequentazione allora più ambita da tutti gli artisti di cultura mitteleuropea, l'Accademia di Monaco, nel cui ambito fu particolarmente attratto dal Lenbach. Operò poi a lungo a Milano, dove visse dal 1904 e ritrasse i più bei nomi dell'alta borghesia, accogliendo i modi del tardo Ottocento lombardo di Cremona, Gola e Ranzoni. Fu poi molto spesso a Parigi, dove nel 1889 a 26 anni vinse la medaglia d'argento all'Esposizione Universale.

Lì conobbe l'opera di Whistler e di Eugène Carrière, che fu amico di Rodin e di Puvis de Chavennes, sensibile al fascino di Turner e promotore di un rinnovato interesse per l'intimismo borghese della pittura ottocentesca.

Gli orientamenti e le frequentazioni artistiche predilette da Rietti hanno in comune, in un momento in cui si palesavano le prime avanguardie, un riconoscimento della tradizione. Entro tale ambito va ricondotta la qualità delle sue opere. Il filo che congiunge i protagonisti di tale tendenza s'identifica con lo studio attento della luce, presente in Lenbach come nei pittori lombardi (Gola in particolare condusse una lunga analisi sul chiaroscuro luministico di Rembrandt) e in Bocklin, apprezzato da Rietti a Firenze: in un'accentuata sensibilità tonale (Whistler) e nella scela del genere ritrattistico (Troubetzkoy, lo stesso Lenbach e ancora i lombardi), che rese famoso il pittore triestino e che la rassegna ha il pregio di testimoniare.

Marianna Accerboni

DI SERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.

p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.

p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.

p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

Festeggiati i primi dieci anni del Fuoristrada Trieste

Il Fuoristrada Club Trieste ha festeggiato i suoi primi dieci anni di vita con una grande festa cui hanno partecipato più di duecento persone. Gli onori di casa sono stati fatti dal presidente Alessandro Delbello e dai soci fondatori Guido Coderin, Claudio Rivolti, Sergio Semitz e Dario Gerbelli. Particolarmente gradita la presenza dell'assessore comunale allo sport Roberto De Gioia, del colonnello Modugno dell'ufficio protezione civile della Prefettura, dell'architetto Barocchi dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste, del colonnello Dubini del comando militare, del presidente dell'Aci Azzarita. Nella foto il presidente del Fuoristrada Club Alessandro Delbello col microfono in mano mentre fa i suoi complimenti a tre soci: da sinistra, con le coppe in mano, Paolo Furlan, Enrico Rabusin e Dario Micelli.

ELARGIZIONI

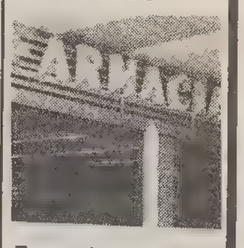
— In memoria di Abramo Forni nel III anniv. (20/12) dalla moglie e dalla figlia 25.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale),25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Chiesa SS Trinità.
— In memoria di Linda Battistelli ved. Calligaris nel XII anniv. (24/12) da Mauro, Stellio, Rosetta 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Natalia Buttus per il compleanno (24/12) dalla sorella Laura 50.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (poveri).
— In memoria di Gastone Dollinar per il III anniv. (24/12) dalla moglie Lucia 50.000 pro Airc, 50.000 pro Ass. donatori sangue.
— In memoria di Paolo Dragovina nell'anniv. (24/12) dalla moglie e dalla cognata Nives 200.000 pro Astad.
— In memoria di Giuliano Fabbri per la vigilia di Natale (24/12) dalla nipote Roberta Barocchi 100.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.
— In memoria del dottor Riccardo Gmeiner nel VII anniv. (24/12) dalla moglie e dalla figlia 100.000 pro Astad
— In memoria di Nives Lugnani nel III anniv. (24/12) dalla figlia Graziella e dal genero Aldo 20.000; dalla sorella Nella 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Adele Lina Marchi nell'onomastico (24/12) da Bruno, Fulvio e Tamara 100.000 pro Ass. Goffredo De Banfield.
— In memoria di Giulio Montagnin nel I anniv. (24/12) da Bruna Tonut 50.000 pro Ass. zoofila triestina, 50.000 pro Astad.
— In memoria della cara Natalia per il compleanno (24/12) dalla sorella Livia 30.000 pro Padri cappuccini di Montuzza (una preghiera).
— In memoria di Mario Radoslovich per il compleanno (24/12) dalla moglie Giuseppina 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Cristiano Natale Semini nel 91.o anniv. (24/12) dalle figlie e dai nipoti 50.000; da Luciana e Iano 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini), da Lucilla 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Verh a 18 mesi dalla sua scomparsa (25/12) dalla moglie Nerina 100.000 pro Chiesa San Lorenzo (Servola) a mani di Don Claudio.
— In memoria di Ortensia Babuder Micheluzzi nel I anniv. dal marito 100.000 Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Lidia Tegacci nel XVI anniv. (24/12) da Elda 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Uildm.
— In memoria del prof. Giorgio Valussi (24/12) da Mara Nardi e Geni Prez 100.000 pro Sogit.
— In memoria di Anna Vivoda per l'anniv. (24/12) dai famigliari 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Laura Alfieri da Nella Nobile 20.000 pro Fratini di Montuzza, 20.000 pro Sogit, 10.000 pro Astad.
— In memoria di Italo Carella dal figlio e dalla moglie 100.000 pro Centro cardio-vascolare.
— In memoria di Giovanni Gustin da Adriano ed Elena Gustin 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Bosini nel VII anniv. (25/12) dalla moglie Teri, dalla figlia Rita e dalla nipote Samantha 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carolina Cicuto (25/12) dalla figlia Renata Fonda 20.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Uic.
— In memoria di Cesare Vivante nel trigesimo dalla moglie e dai figli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anita Bellarosa da Francesco e Gioprgia Ramponi 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— Per il Santo Natale da N.N. 5.000.000 pro Agen, 3.000.000 pro Centro tumori Lovenati, 2.000.000 pro Ist. Rittmeyer, 1.000.000 pro Avo, 1.000.000 pro Comunità S. Martino al Campo, 1.000.000 pro Chiesa S. Rita, 1.000.000 pro Chiesa S. Giov. Decollato, 1.000.000 pro Pro Senectute, 500.000 pro Enpa, 500.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Agostinis e di Odette Borsatti per il S. Natale da Loreta 20.000 pro Cri.
— In memoria di Aurelio Amodeo per il Natale dalla moglie Carla 100.000 pro Ricreatorio G. Padovan (Natale Giovani).
— In memoria di Fulvio Amodeo per il Natale dalla nonna Carla 100.000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo (Fulvio Amodeo).
— In memoria di Sara Bellio per il Natale dai genitori 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Giovanni Preda nel X anniv. (25/12) dalla moglie e dalla figlia 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Rosa Rajovich ved. Dodini nel I anniv. (25/12) dai nipoti 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Silvano Rezzica a 4 mesi dalla scomparsa dalla moglie Enrica 30.000 pro Airc 20.000, pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Bruno Sies (25/12) dalla moglie Marcella 50.000 pro Gruppo azione umanitaria.
— In memoria del dott. Andrea Terrano per il compleanno 25/12 dalla sua Cicci 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Giuseppe Laurenti nel XV anniv. (25/12) dalla moglie Malvina e dai figli Adriana e Sergio con Gigliola 30.000 pro Astad, 50.000 pro Agmen, 25.000 pro Lega tumori Manni, 25.000 pro Anffas, 25.000 pro Uildm.
— In memoria di Diego Michelazzi nel VI anniv. dalla moglie 100.000 pro Centro emodialisi (ospedale Maggiore).
— In memoria di Astore Nichel nel V anniv. (25/12) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Padri Cappucini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Oscar Habe nel X anniv. (25/12) dalla moglie e dalle figlie 30.000, pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro Amici del Cuore; dalla sorella Alma 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Amici del Cuore.
— In memoria di Nora Marino (25/12) dal marito e figli 50.000 pro Cri sez. femminile (pro profughi croati).
— In memoria della mamma nel XXX anniv. del marito cap. Roberto Piemonte nel III anniv. e della nipote e figlia (25/12) da Alba Piemonte 100.000 pro Uildm.
— In memoria di Guido Bembo (25/12) dalla fam. Zennaro 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Giannina e Giuseppe Bidoli (per il S. Natale) dalle figlie Armida e Laura 50.000 pro Parr. Imm. Cuore di Maria (Miss. Glarettiane), 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Opo S. Giuseppe.
— In memoria di Guido Bonivento per il S. Natale dalla moglie 20.000 pro Astad.

Galleria Cartesius
Grafica nazionale
dipinti disegni
bronzetti arte orafa
incisioni di artisti triestini

OGGI Farmacie di turno

Dal 23 al 28 dicembre.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: campo S. Giacomo 1, tel. 727057; via Commerciale 21, tel. 421121; piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 213718, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: campo S. Giacomo 1; via Commerciale 21; via Ginnastica 44; piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 213718, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 44, tel. 764943.
Informazioni Sip: 192.
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 Televita.

DOMANI Farmacie di turno



Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: campo S. Giacomo 1; via Commerciale 21; via Ginnastica 44; piazzale Monte Re 3, Opicina.
Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: campo S. Giacomo 1, tel. 727057; via Commerciale 21, tel. 421121; piazzale Monte Re 3, Opicina - tel. 213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 16.30 alle 20.30: campo S. Giacomo 1; via Commerciale 21; via Ginnastica 44; piazzale Monte Re 3, Opicina - tel. 213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via Ginnastica 44, tel. 764943.
Informazioni Sip 192
Per consegna a domicilio dei medicinali - solo con ricetta urgente - telefonare al 350505 Televita.

GIOVEDI' Farmacie di turno

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: campo S. Giacomo 1; via Commerciale 21; via Ginnastica 44; via Giulia 14; erta di S. Anna 10; via Belpoggio 4; piazza Cavana 1; via Mazzini 43; piazzale Monte Re 3, Opicina.
Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: campo S. Giacomo 1, tel. 727057; via Commerciale 21, tel. 421121; piazzale Monte Re 3, Opicina - tel. 213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia aperta dalle 16 alle 19.30; erta di S. Anna 10.
Farmacie aperte anche dalle 16 alle 20.30: campo S. Giacomo 1; via Commerciale 21; via Ginnastica 44; piazzale Monte Re 3, Opicina - tel. 213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via Ginnastica 44, tel. 764943.
Informazioni Sip 192
Per consegna a domicilio dei medicinali - solo con ricetta urgente telefonare al 350505 Televita.

BENZINA Domani aperti

Agip: viale D'Annunzio 44, viale Miramare 49, via dell'Istria 50, via I. Svevo 21.
Monteshell: Aquilinia (Muggia), via F. Severo 2/2, largo A. Canal 1/1, Duino-Aurisina 129, via D'Alviano 14, Riva Grumula 12, strada del Friuli 7, via Revoltella 110/2.
Esso: Riva N. Sauro 8, Sistiana Ss 14 Duino-Aurisina, piazzale Valmaura 4, via F. Severo 8/10, viale Miramare 267/1.
Ip: via Giulia 58, via Carducci 12.
Api: passeggio S. Andrea.
Indipendenti:
Siat: piazzale Cagni 6 (colori Ip).

BENZINA Giovedì aperti

Agip: via Giulia 76, viale Miramare 231, strada del Friuli 5, via F. Severo 2/4, Riva N. Sauro 2/1, via dell'Istria (cimiteri-lato mare), via FOrti (Borgo San Sergio).
Monteshell: Largo Giardino 1/4, Campo S. Giacomo, via Locchi 3, Piazza Duca degli Abruzzi 4/1.
Esso: Piazza Foraggi 7, Riva Ottaviano Augusto, Sgonico Ss 202 km 18+945.
Ip: piazzale Valmaura, Duino-Aurisina Ss 14 km 136+560, viale Miramare 9.
Erg Petroli: via F. Severo 2/7.
Api: viale Campi Elisi (angolo via Meucci).
Indipendenti:
Automobile Club Trieste: via Punta del Forno 4 (colori Agip).

DAL 27 DICEMBRE PER 6 SETTIMANE

LINEA ABBIGLIAMENTO

Via Carducci, 4 - TRIESTE

PER RINNOVO LOCALI COMUNICATO AL COMUNE CON R.R. DEL 13-12-91

LIQUIDA TUTTO

A META' PREZZO

ABBIGLIAMENTO UOMO-DONNA E ACCESSORI

LACOSTE BURBERRY'S BALLARINI NORTON WILSON PETER BROWN ungaro schön COLMAR

ORGANIZZAZIONE VENDITE
LIQUIDAZIONI SALDI

Via Brodolini, 73 FABRIANO (AN) - Tel. 0732/5147-4011-22325

LA 'GRANA'

Tanta tristezza per il personale che ci lascerà

Care Segnalazioni,
siamo le ospiti della Casa di riposo comunale «M. Capon» e del Centro assistenza domiciliare di Villa Carsia (Opicina). Da molti anni viene assunto personale precario (inservienti, personale ausiliario, infermieri, operai e soprattutto cuochi).
Nell'ultimo biennio abbiamo avuto la fortuna di avere adibite alla nostra assistenza persone molto brave e tanto umane. Abbiamo deciso di mandare questa lettera al giornale con profonda tristezza, perché tra pochi giorni queste care persone dovranno andarsene.
Ci rivolgiamo, in questo periodo di festa, soprattutto alle autorità competenti perché possano prendere in considerazione la nostra grande tristezza e preoccupazione.

Seguono 30 firme

LIBRERIE / POLEMICA SUL SISTEMA DISTRIBUTIVO

'I più piccoli cedono'

In difficoltà i mini-editori, ma anche i librai ne risentono

Con estrema attenzione ho letto l'articolo della signora Lilla Cepak e la risposta dei librai triestini Sergio e Franco Zorzon sull'annosa questione per la quale da molti anni si tengono seminari, incontri e dibattiti; il problema riguarda i piccoli editori, il loro sistema distributivo e l'attenzione che viene loro dedicata dalle librerie. Intervengo in questa occasione come responsabile di una casa editrice, che opera in regione da non pochi anni, per dare immediatamente ragione alla Cepak su quella che è sicuramente la questione di fondo: salvo pochi, la maggior parte dei librai non è assolutamente motivata e interessata a ospitare in maniera seria e continuativa la produzione editoriale dei piccoli e medi editori.

Il motivo è presto detto, avendo il libraio la giusta necessità di chiudere i conteggi della propria azienda possibilmente in attivo o, male che vada, in pareggio, egli ritiene che questo obiettivo primario possa essere raggiunto ospitando nella propria libreria i grandi editori, i medi editori e i libri scolastici; non è incentivato ad accogliere le migliaia e migliaia di proposte provenienti da un numero cospicuo di piccoli e medi editori, che spesso son privi di materiale promozionale e informativo.

Si hanno così tre categorie di librai che sono in ordine: il libraio da noi chiamato «no go», espressione cui spesso si accompagna anche «il libro xe in ristampa»; questi sono i librai che preferiscono — ed è successo proprio a noi — assicurare, in totale malafede, che la casa editrice, di cui un lettore cerca un volume, è miseramente fallita, piuttosto che consultare i cataloghi o raccogliere qualche informazione.

La seconda categoria è quella sulla quale contiamo e speriamo, ed è costituita da persone che necessariamente e giustamente mirano a rendere la propria attività propizia anche sotto l'aspetto economico, ma che si sono rese conto che si può raggiungere un discreto fatturato non solo vendendo Biagi, Montanelli e Bevilacqua, ma anche tenendo e promuovendo seriamente quanto di meglio può offrire il settore della media e piccola editoria; questi librai, purtroppo ancora pochi, hanno di solito librerie ben curate, gestite con grande passione e professionalità.

Posso dire che anche la città di Trieste comincia finalmente a ospitare librai con questo tipo di sensibilità.

Arriviamo quindi alla terza categoria, che si sta sempre più affermando, anche in termini numerici ed è costituita da librai che o per passione personale o per indagini di mercato, hanno deciso di dare una forte specializzazione alla loro struttura, arrivando quindi a disporre di librerie specializzate o nel settore dell'arte e dell'architettura, o nel settore giuridico, nel settore religioso e così via.

Il risultato finale di questo quadro nel suo complesso non è lusinghiero: i librai come categoria stanno perdendo quote di mercato non indifferenti, tant'è vero che da non pochi anni si stanno sviluppando e perfezionando sistemi di vendita alternativi come ad esempio la vendita per corrispondenza.

A me pare che si possa indicare un solo colpevole, il grande editore, il quale non più interessato alla qualità del libro ha deciso di strangolare i librai e di eliminare fisicamente dalle librerie i piccoli e medi editori, non concedendo a loro neanche un centimetro quadrato di esposizione. Basta fare un giro in questo periodo nella stragrande maggioranza delle librerie italiane per verificare subito chi sono coloro che occupano materialmente i banchi espositivi.

Giovanni Santarossa
Edizioni Biblioteca dell'Immagine

LIBRERIE

La ricerca di Nelida

Qualche settimana fa sono andata alla ricerca del libro di Nelida Milani «Una valigia di cartone», edizioni Sallerio.

Alla risposta negativa dei venditori mi sono informata se sarebbe arrivato anche a Trieste. Mi era stato assicurato dagli addetti, che entro breve lo avrei trovato anche qui. Alcuni giorni fa mi è stato detto da alcuni amici che il libro non era ancora «parcheggiato» presso le librerie triestine. Verificato ciò, una persona incomincia a chiedersi come mai un libro che sembra desti tanto interesse e che comunque è stato ampliamente pubblicizzato qualche mese fa su «Il Piccolo» non trovi uno spazio adeguato anche presso i nostri rivenditori. Mi piacerebbe moltissimo trovarlo, quando fra qualche giorno mi recherò in città per acquistarlo.

m. f.

SCUOLA / COMMENTI

Il prestigio perduto

Sentiamo il bisogno di fare alcune considerazioni in merito alla vicenda dell'insegnante che si suppone aver maltrattato alcuni dei suoi alunni,

La società complessa nella quale viviamo ha portato a profonde modificazioni del costume e dei valori e le contraddizioni che essa produce colpiscono i più vulnerabili, in primo luogo i bambini. Ciò ha immediati riflessi sulle categorie professionali che di bambini si occupano, per prima la scuola. Quindi, in qualsiasi vicenda di questo tipo, è difficile determinare quale sia la causa e quale l'effetto.

E' certamente vero che gli adulti hanno responsabilità fondamentali nel processo di crescita dei bambini, e in particolare svolgono un ruolo fondamentale nel veicolare i valori fondanti e condivisi della società. Non possiamo però dimenticare che negli ultimi decenni è cambiato profondamente il ruolo della famiglia. Le donne lavoratrici sono ormai numerosissime, e necessariamente anche parte del processo educativo, non solo istruttivo, viene delegato alla scuola; è cambiato il modo di considerare l'infanzia che vede forti investimenti sui figli. Il tempo libero non è più usato per giocare, ma per l'acquisizione di ulteriori stabilità, da qui deriva la nevrotica corsa da una attività all'altra. Oppure, altra faccia della stessa medaglia, una profonda trascuratezza, se non addirittura abbandono, di tanti bambini. E' cambiato completamente il panorama in cui questa generazione di bambini vive: soli in una società di anziani, soli davanti ai messaggi televisivi, troppo spesso privati della «comunicazione» con gli adulti e compensati dal consumismo.

Sull'altro fronte sta la scuola che deve svolgere il suo compito di «alfabetizzazione culturale» che, noi insegnanti sappiamo essere strumento fondamentale di emancipazione. In una società siffatta, dove la ricchezza materiale ha più importanza di quella culturale e valoriale, abbiamo l'impressione che la scuola abbia perso un po' del suo «prestigio». Ed è in questo quadro che viene a collocarsi il «conflitto» fra allievo e insegnante.

Da una parte l'insegnante che deve svolgere le sue lezioni, dall'altra l'allievo con il suo carico di problemi e, purtroppo frequentemente, di aggressività.

Come ottenere l'attenzione, suscitare la motivazione, destare l'interesse? Fiumi di inchiostro e bibliografie eccezionali sono state scritte su questi temi: ma il problema rimane aperto. Come contenere bambini inquieti, refrattari, discoli o apertamente aggressivi? La paura non è certo una risposta. Ma che fare quando viene a mancare quel collegamento e quell'intesa fondamentali fra famiglie e scuola? C'è il problema generale della conduzione dei gruppi, delle difficoltà di socializzazione di tanti bambini, del carico pesante di inquietudini, della convinzione che i conflitti si risolvono con la forza, della pervicace ostinazione che la violenza fisica e la sopraffazione del compagno siano gli strumenti per emergere...

Se ci sono tutti questi problemi e sono così diffusi da poter essere generalizzati, forse è il caso di mettersi a lavorare nella direzione della riflessione.

Seguono 28 firme di insegnanti e operatori della scuola 7.o Circolo

Non cantano al Miela

I gruppi musicali dei Fez Fix In, Taiga e Janhaus, non suoneranno questa sera al Teatro Miela come erroneamente annunciato sulla pagina dell'Università di giovedì scorso.

LIBRERIE / REPLICA

«Effetto supermarket»

Bisogna saper scegliere e saper orientare il lettore

Ma i librai si sono accorti di una cosa?, che da quando la grossa distribuzione ha ridotto moltissime librerie italiane al rango di supermarket, gli editori più colti hanno iniziato ad aprire anche in provincia librerie capaci di suggerire opere di qualità penalizzate dalla distribuzione?

La presidentessa regionale dei librai mi copre di insulti, ma si guarda bene dal rispondere alla mia sola domanda: «Come mai libri di grande qualità e di grandissimo interesse per il territorio giuliano, regolarmente segnalati dalla critica nazionale e locale, non compaiono nelle nostre librerie?». La cosa più comica è la giustificazione della presidentessa: «I libri sono troppi, non possiamo mica tenerli tutti!». Ha proprio ragione, bisogna saper scegliere, anzi, saper orientare il lettore. Ma davvero i librai Zorzon si accontentano di ciò che passa il rappresentante? Ed è solo questa la loro fonte di informazione? Sembrerebbe di sì, da come scrivono.

I libri però non sono salamini. E proprio in una libreria dei Zorzon, che accusano la stampa e la Rai, me compresa, di scarsa o nulla professionalità ho potuto notare in bella mostra l'ultimo libro di Roberto Calasso attaccato a quello di un pensionato che ha pubblicato le sue memorie, suppongo a pagamento. Più effetto supermarket di così! Ovviamente c'è libraio e libraio. Ma con tutto il rispetto per il povero pensionato il cui libro ho acquistato io stessa, esistono anche gli scrittori veri e spesso sono proprio questi che non hanno l'onore di comparire nelle vetrine. E come mai? Perché i librai non hanno il tempo di leggere i libri? Può darsi, ma fa parte del loro mestiere consultare almeno le riviste e le pagine letterarie dei giornali, dove scrivono professionisti che i libri li leggono per davvero.

Lilla Cepak
regista Rai

I cerebropatici del Burlo

I genitori e tutori dei ragazzi del reparto cerebropatici dell'ospedale Burlo Garofolo, sito nella palazzina «Gregoretti» del comprensorio di San Giovanni, dichiarano di non avere mai autorizzato il signor Giorgio Maranzana alla sua iniziativa di raccolta fondi per gli stessi affidandosi alla generosità dei commercianti e dei cittadini i quali in diverse occasioni hanno finanziato le iniziative da lui proposte.

Vogliamo dire a chiunque abbia sottoscritto le richieste del signor Maranzana, e che desiderasse dei chiarimenti, che risponderemo agli stessi, nella sede dell'associazione «Sancin Nives», in viale D'Annunzio 32, (tel. 774313) tutti i mercoledì dalle 15 alle 18.

Dario Zerovaz
presidente ass. «Sancin Nives»

AUGURI / SPERANZE

Poesie di Natale

I versi della piccola Elisa e di una lettrice

Vorrei che il Natale
fosse per tutti felicità, sensibilità, generosità, amore verso il prossimo,
che i ricchi non pensino solo a se stessi, ma anche per i poveri,
che diano loro da vestirsi e soldi
per ciò che possano comprarsi il cibo.
Vorrei che i poveri passino un magnifico Natale
e che qualcuno faccia trovare loro sotto un'albero dei doni utili;
vorrei che possano andare a scuola,
che abbiano una casa accogliente,
che Dio li protegga da tutte le malattie
e dalla gente cattiva.
Vorrei che anche la gente cattiva passi un bel Natale
e quelli che sono in galera escano presto
e non facciano più cattiverie agli altri.
Vorrei che i bambini possano essere bravi e ubbidienti,
che il giorno di Natale li renda felici
e che sotto l'albero trovino, poveri e ricchi, tanti regali.
Vorrei che tutti gli abitanti della terra non vengano maltrattati,
che nessuon soffra;
vorrei che i tristi facciano uno sforzo per essere felici
e che i malati e i drogati guariscano dalle malattie.
Vorrei che il Natale cambi il mondo
così le guerre non ci sarebbero
e l'odio sarebbe scomparso
e che l'amore prenda posto nel nostro cuore.
Vorrei che tutti siano buoni
e che niente, niente
renda le persone infelici.

Elisa, dieci anni

Suonate o campane, suona festose a distesa
che il Bambino divino ci trovi in attesa.
Attesa d'amore, attesa di fede e di speranza
in questo mondo intristito di cupe miserie.
Segno e pegno, di pace per tutti gli uomini
di buona volontà

Lionella Trauba

ANIMALI

ANIMALI

Natale all'insegna della solidarietà

Natale all'insegna della solidarietà quello della sezione Friuli-Venezia Giulia della Federazione felina italiana. Uno stuolo di soci anche di altre città e di simpatizzanti si sono incontrati al centro di amicizia di via Chiadino 2 per festeggiare tre persone che, con personale sacrificio, si occupano dei gatti randagi. Per la prima volta la tradizionale, artistica targa è stata decretata a un gattaro, Giorgio Cociani, titolare della rivendita di generi di monopolio di piazza Dalmazia 1, da anni centro raccolta di mangime e altro per gli animali dei protezionisti più indigenti.

Sono state ancora premiate la cantante Hilde Mauri-Vattovani, che è stata, tra l'altro, una delle indimenticabili voci del caro «Campanon», e una signora che tra infinite difficoltà provvede a una colonia di gatti. Poiché la premiata ha già avuto un mare di guai per la sua generosità verso i randagi, non facciamo il suo nome per risparmiar le ulteriori angherie. E' un po' il colmo: alle soglie del Duemila, a scanso di rischi e pericoli, la pietà dev'essere anonima. La presidente della sezione, Luciana Polesel-Udini, ha rivolto a nome della sezione stessa gli auguri di Natale ai premiati e a tutti i presenti, i quali con le loro offerte hanno consentito di raccogliere un milione di lire. L'importo verrà investito in una montagna di scatolame destinato ai mici dei tre gattari dell'anno.

Appelli della settimana

Aumentate le presenze al canile dell'Usl, e giorni fa, essendo il personale occupato, l'addetta Viviana Giorgini si è recata con la sua auto a Muggia per prendere un povero cane cieco che era caduto per tre volte in acqua. E' stato portato in via Orsera, dove ci sono ancora un pastore tedesco nero/focato, due femmine della stessa razza, un piccolo meticcio nero/focato, un altro meticcio a pelo raso che era entrato nella scuola di via Vasari, una meticcia bianco/nera di piccola taglia trovata a Caresana e un cagnetto raccolto a Santa Barbara. Chi volesse un esemplare chiami dalle 7 alle 13 lo 040/820026.

Un pechinese rossiccio, molto ben tenuto, che si aggirava giovedì mattina nella zona del quadrivio di Opicina, è stato raccolto da un'automobilista. Chi lo avesse perduto chiami l'Astad (211292), il canile dell'Usl (820026) o l'Enpa (635393) e potrà avere possibili indicazioni.

Il sindaco sui gatti

Speranze di sopravvivenza per i gatti relegati in quel settore di Cittavecchia recintato per le opere in corso. Il sindaco ha tranquillizzato in questo senso il delegato regionale della Lega antivivisezionista nazionale che si era rivolto a lui per perorare la sorte dei felini, come avevano fatto anche il consigliere della LpT Massimo Gobessi e il protezionista Giorgio Cociani.

Nella propria risposta, Franco Richetti scrive, tra l'altro, «che nel corso dell'esecuzione dei lavori di recupero della zona di via Capitelli saranno adottate, per quanto possibili, misure idonee a consentire il movimento dei gatti che vivono in quella parte di Cittavecchia. In tale senso ho interessato l'ufficio competente perché a sua volta intervenga presso la ditta concessionaria dei lavori». Speriamo bene, anche se giorni fa sul versante di via Crosada è stato apposto un cancello invalicabile per le persone che portano il cibo ai mici.

Miranda Rotteri

IL TEMPO

MARTEDI' 24 DIC. 1991 — S. Delfino

Il sole sorge alle 7.44 e tramonta alle 16.25 — La luna sorge alle 20.30 e cala alle 9.53

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	6,7	9,4	MONFALCONE	1,6	7,8
GORIZIA	1	6,9	UDINE	-0,7	13,3
Bolzano	-3	9	**Venezia**	-1	11
Milano	-3	9	**Torino**	-2	7
Cuneo	4	14	**Genova**	8	15
Bologna	0	7	**Firenze**	-2	13
Perugia	4	14	**Pescara**	1	15
L'Aquila	-1	12	**Roma**	3	16
Campobasso	4	11	**Bari**	6	13
Napoli	4	19	**Potenza**	4	7
Reggio C.	11	17	**Palermo**	12	16
Catania	6	19	**Cagliari**	10	17

Su tutte le regioni iniziali condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Nel corso della mattinata graduale aumento della nuvolosità sulle regioni Nord-orientali con nevicate sparse anche a basse quote.

Temperatura: in diminuzione sensibile sulle regioni Nord-orientali, in graduale estensione verso le altre regioni.

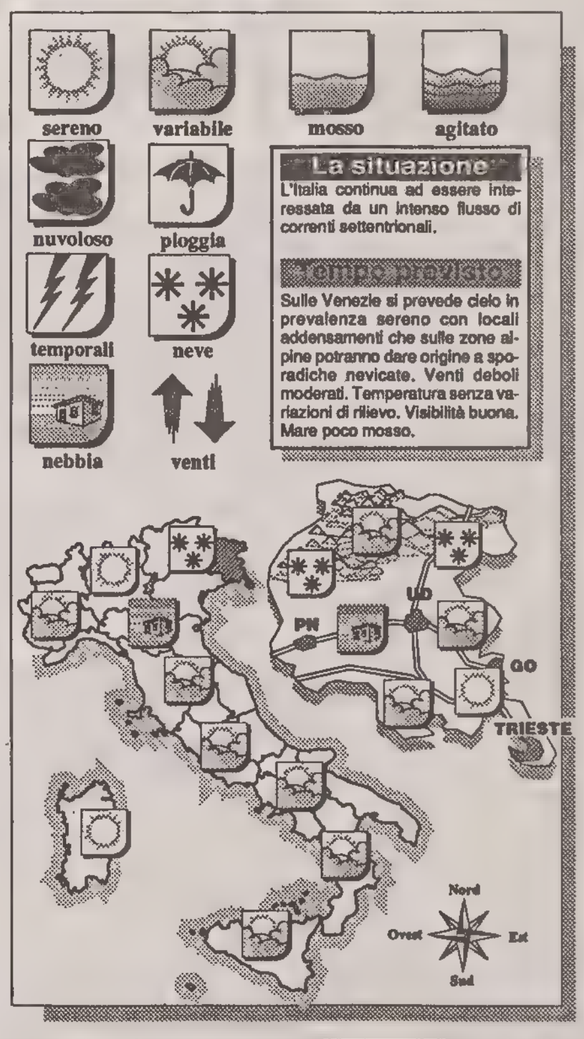
Venti: ovunque forti: da Nord-Est: forti sulle regioni Nord-orinetali; moderati al centro e al Sud, in graduale aumento fino a divenire forti.

Mari: poco mossi i bacini centrali e settentrionali con moto ondoso in rapido aumento ad iniziare dall'Adriatico settentrionale, fino a diventare molto mossi o agitati; mossi i bacini meridionali con moto ondoso in aumento; dalla serata mareggiate lungo tutte le coste esposte ai venti forti.

Previsioni: a media scadenza.

DOMANI: sulle estreme regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia orientale irregolarmente nuvoloso con possibilità di precipitazioni sparse, nevose sui rilievi. Sulle restanti regioni generalmente sereno o poco nuvoloso.

GIOVEDI' 26 E VENERDI' 27: su tutte le regioni generalmente sereno o poco nuvoloso. Venti forti nord-orientali.



La situazione

L'Italia continua ad essere interessata da un intenso flusso di correnti settentrionali.

Tempo previsto

Sulle Venezie si prevede cielo in prevalenza sereno con locali addensamenti che sulle zone alpine potranno dare origine a sporadiche nevicate. Venti deboli moderati. Temperatura senza variazioni di rilievo. Visibilità buona. Mare poco mosso.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	10	12
Atene	nuvoloso	5	11
Bangkok	sereno	20	32
Barbados	variabile	23	29
Barcellona	sereno	11	16
Beirut	sereno	14	19
Bermuda	nuvoloso	16	20
Bogotà	nuvoloso	11	20
Buenos Aires	pioggia	21	28
Il Cairo	nuvoloso	10	15
Caracas	nuvoloso	15	27
Chicago	sereno	-2	1
Copenaghen	pioggia	3	3
Francoforte	nuvoloso	10	13
Hong Kong	sereno	19	21
Honolulu	sereno	21	28
Islamabad	variabile	4	16
Istanbul	nuvoloso	6	9
Giacarta	pioggia	24	31
Gerusalemme	variabile	4	13
Johannesburg	nuvoloso	12	25
Kiev	nuvoloso	-2	[illegible]
Kuala Lumpur	pioggia	24	[illegible]
Limà	nuvoloso	18	23
Madrid	sereno	2	15
La Mecca	nuvoloso	15	29
C. del Messico	variabile	13	23
Miami	nuvoloso	22	23
Montevideo	sereno	20	29
Mosca	nuvoloso	-1	1
New York	nuvoloso	2	8
Oslo	sereno	-3	2
Parigi	nuvoloso	10	13
Perth	variabile	20	29
Rio de Janeiro	variabile	28	[illegible]
San Francisco	nuvoloso	6	14
San Juan	nuvoloso	20	27
Santiago	sereno	13	29
San Paolo	variabile	21	30
Seul	nuvoloso	5	8
Singapore	pioggia	23	28
Stoccolma	nuvoloso	-1	3
Sydney	sereno	16	25
Tel Aviv	variabile	12	19
Tokyo	nuvoloso	5	14
Toronto	sereno	-3	3
Vienna	sereno	5	12
Varsavia	nuvoloso	-1	1

NUMISMATICA

Stefania e Rodolfo sposi

Numerose sono le medaglie dedicate alla coppia arciducale

Il 2 maggio 1881, annota la principessa Stefania del Belgio nel suo libro «Come non fui mai Imperatrice» (Mgs Press, L. 25.000), era un magnifico giorno di primavera. La promessa sposa-bambina stava per lasciare la patria. Dava l'addio a un'infanzia che le era cara, «sebbene seria e triste, spesso anche difficile, raramente allegra e felice». Fidanzata del principe ereditario Rodolfo, raggiunge Vienna la mattina del 6 maggio. Il dieci maggio, nella chiesa degli Agostiniani, viene celebrato il fastoso matrimonio, annunciato al popolo da tutte le campane della capitale e dalle salve di cannone. Alla festosa mattinata, segue un pomeriggio freddo e umido. La notte è gelida di vento e di neve, che sferza le finestre del castello di Laxenburg, dimora degi sposi. Per quasi otto anni l'arciduchessa, mai dimentica del suo dovere verso Dio, il marito e la patria, vive un'esistenza scandita da innumerevoli viaggi, ma priva «della cosa più cara: l'amore, l'intimità di una vera esistenza familiare».

Numerose sono le medaglie dedicate alla coppia arciducale in occasione del matrimonio. Il pezzo qui riprodotto rappresenta, entro un cerchio perlinato, i busti accollati dell'erede al trono e della principessa rivolti a destra. Rodolfo indossa l'alta uniforme con mantello e decorazioni. Stefania ha le spalle coperte da un prezioso scialle trattenuto da un fermaglio a forma di rosa. Al collo porta un nastro da cui pende una croce. Tutt'intorno al bordo la scritta recita: KRONPRINZ ERZHERZOG.RUDOLPH.PRINZESSIN.STEPHANIE. Al rovescio compare il Genio in leggiadre forme femminili che indossa un'ampia veste drappeggiata. Con la sinistra tiene un rametto di mirto mentre la destra afferra nastri di una ghirlanda di rose che circonda gli stemmi d'Austria e del Belgio, aiutato da un genietto alato a sinistra. Dietro, uno strascico nuziale. Attorno al bordo la leggenda: DIE K.K. REICHSHAUPT.UND RESIDENZSTADT WIEN ZUR FEIER DEL VERMAEHLUNG AM X.MAI.MDCCCLXXXI. La medaglia è opera di Anton Sharff, uno dei medaglisti più celebrati dell'Ottocento. Figlio di Michael Sharff, nacque a Vienna nel 1845. Diciassettenne, fu ammesso alla «Graveur Akademie», collegata alla Zecca di Vienna, dove l'artista, compiuti gli studi, fece rapida e brillante carriera, tanto da diventare medaglista di corte nel 1887. Morì nel 1903 a Brunn. Collezionò numerosi titoli onorifici e fu premiato per la sua vasta opera, i suoi ritratti vigorosi e straordinariamente somiglianti.

Daria M. Dossi

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Attenzione a non demordere in una situazione particolarissima poiché rischiate di gettare la spugna proprio quando i vostri desideri sono a un passo dal venir realizzati. Coraggio: vi ci vuole soltanto un piccolo, piccolissimo sforzo!

Toro 21/4 – 20/5
Attenetevi a una dieta leggera per tutta la giornata, per affrontare a cuor leggero i bagordi e gli stravizi alimentari che il periodo comporta. Ma fate in modo che il fegato e la funzionalità digestiva non siano messe troppo a dura prova.

Gemelli 21/5 – 20/6
Un piccolo imprevisto vi farà perdere del tempo e i programmi odierni forse non saranno del tutto portati a compimento. Comunque il più è stato fatto e adesso vi aspettano soltanto accurate rifiniture per considerare completamente conclusa la vostra opera.

Cancro 21/6 – 21/7
Chi vi stà accanto vi ama davvero perché sopporta pazientemente le vostre alzate d'ingegno, i vostri mutamenti d'umore, i vostri capricci e il vostro caratterino a volte un tantino esasperante. Il che, in verità, è una vera prova d'amore.

Leone 22/7 – 23/8
Avrete oggi l'occasione che aspettavate da tempo: la possibilità di riportare calma, cordialità e sereno fra due persone del vostro clan che vi sono ugualmente care che avevano avuto degli screzi e delle lunghe, tignose, incomprensioni per fatti irrilevanti.

Vergine 24/8 – 22/9
Giove fà da calamita e vi renderete conto che sia fra le mura domestiche sia in altri campi e settori la vostra popolarità e il vostro prestigio sono aumentati notevolmente, negli ultimi tempi, e che molti rivolgono a voi la loro attenzione.

Bilancia 23/9 – 22/10
Possibili viaggi, spostamenti e gite per incontrare persone importanti e alle quali siete legati da sincero affetto. Le stelle vi consigliano di non dare spazio alla stanchezza e di affrontare anche qualche disagio.

Scorpione 23/10 – 22/11
Qualche nuvola passeggera nei rapporti di coppia, che traggono spunto dalle festività attuali per riannodare quei legami emotivi e affettuosi che sono stati alla base del vostro accordo perfetto. L'amore ridiventa una trainante realtà.

Sagittario 23/11 – 21/12
Marte vi dà un tipo di atteggiamento un po' allarmistico e in fatto di gelosia vi fà vedere lucciole per lanterne, così che potreste accusare gli strali senza che vi sia un qualche effettivo motivo d'allarme. Ma Mercurio vi darà la possibilità di capire come stanno davvero le cose.

Capricorno 22/12 – 20/1
Serata movimentatissima e piena di molta gioia, dato che i programmi che avevate così accuratamente preparati si rivelano perfettamente organizzati e curatissimi in ogni minimo particolare. Nel pomeriggio però fate in modo di potervi distendere e di riposare.

Aquario 21/1 – 19/2
In amore non ricordate periodo più appagante e di maggiore sintonia con la persona del cuore. Ora vi accomunano non solo gli ideali di fondo ma anche una straordinaria identità di vedute anche nelle piccole cose e nelle situazioni domestiche di tutti i giorni.

Pesci 20/2 – 20/3
Molti contano su di voi per organizzare programmi di festeggiamenti con i controfiocchi, non li vorrete mica deludere dando un inopportuno forfait? Giove non vi agevola ma avete dalla vostra la potente spinta positiva di Plutone e della dolce e languida Venere a suggerirvi intrapprendenza e vitalità.

RITI ANTICHI

Profumi e antico Egitto

Dall'uso purificatorio a quello nelle cerimonie funebri

Nell'imbalsamazione entravano, come dice il nome, molti balsami e oli vegetali (soprattutto mirra), ormai scarsamente identificabili; ma gli Egiziani facevano uso di profumi anche nelle cerimonie religiose. Essi profumavano i templi con incenso ed essenza di terebinto. Parliamo per prima cosa di quest'ultimo: tipica pianta mediterranea, questo arbusto flessuoso contribuisce a formare buona parte del profumo che si considera immanente alla natura meridionale. La resina della sua corteccia è molto odorosa ed era considerata nell'antichità un celebre balsamo, antisettico e cicatrizzante. Essa è una delle preziose droghe che l'Europa importava dalle coste orientali: per esempio, veniva chiamato fino al XVIII secolo «trementina di Chio», perché tale isola era uno dei suoi principali centri di raccolta.

L'uso che ne faceva l'Egitto era però, come si è detto, soprattutto purificatorio. Quanto all'incenso, esso è una gommoresina che si ottiene incidendo una pianta del genere «Boswellia» e raccogliendo il latice bianco, che solidifica a contatto con l'aria. L'uso dell'incenso è antichissimo non solo nel Mediterraneo (per esempio, è menzionato negli antichi poemi dell'India); inoltre se ne parla in più luoghi dell'Antico Testamento fra i profumi da bruciare davanti all'Arca Santa. I Greci e i Romani ne facevano anche grande uso, ma soprattutto nelle cerimonie funebri, perché essi usavano bruciare il corpo e l'incenso, insieme con gli altri aromi, serviva a coprire il fetore di carne bruciata. Infatti l'uso dell'incenso decadde alquanto con l'avvento del Cristianesimo, in cui i cadaveri erano seppelliti e quindi necessitavano meno di aromi «coprenti»: ricevette così un duro colpo l'economia dei Paesi produttori della preziosa resina. Le piante dell'incenso e della mirra crescevano soltanto in una piccola zona della penisola arabica, lo Yemen Sud-orientale, e nella punta della Somalia.

Lo Yemen corrisponde nell'Antico Testamento al favoloso regno di Saba, la cui regina, Balkis o Bilkis, è nominata come amica di Salomone. Gli Egiziani identificarono la zona di provenienza di questi prodotti con l'altrettanto favoloso paese di Punt, da cui venivano tutti i profumi. Per la verità il paese di Punt è, secondo quanto appare dai testi, un'isola meravigliosa situata nel Mar Rosso, e gli studiosi non sono ancora sicuri se esso corrisponda allo Jemen, alla Somalia.

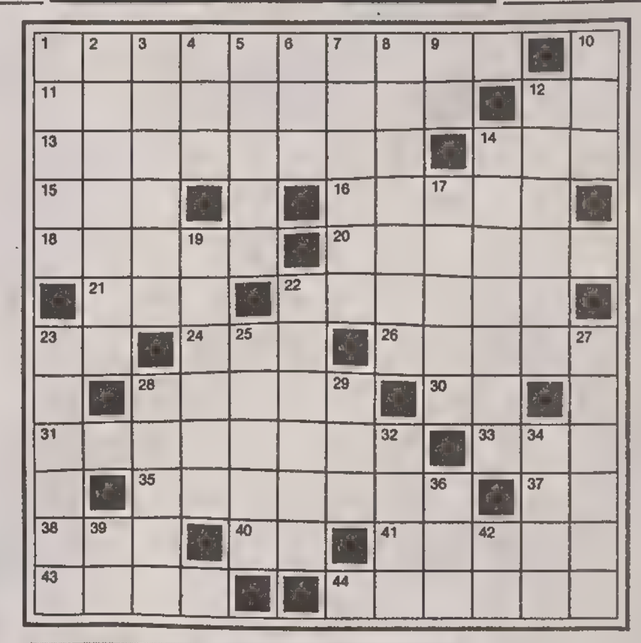
In un papiro egiziano del Medio Regno (2000 a.C. circa) si narra proprio la storia di un naufrago che arriva fortunosamente proprio nell'isola di Punt: essa è custodita da un serpente magico, lungo 30 cubiti (circa quindici metri!), spaventoso ma bonaccione, perché, dopo una breve schermaglia iniziale, accoglie il naufrago con ogni gentilezza e si fa in quattro per rincuorarlo. Non solo, ma alla fine di questa storia (che presenta interessantissimi contatti con vari elementi dell'Odissea) il serpente rimanda a casa il naufrago con un grande carico di profumi che lo rende ricchissimo. Profumi e ricchezze, come si vede, vanno di pari passo.

Franca Chiricò

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Gli aggressori - 11 La seduta... col medium - 12 Si chiamò Padus - 13 Ha proprietà magnetiche - 14 C'è anche quella... di finirla - 15 Attenuano l'attrito - 16 Stadio per corride - 18 Parte della scarpa - 20 Il figlio del figlio - 21 Il Teocoli cabarettista - 22 Non ha... l'età - 23 Conclusione in bianco - 24 Vezzi di damine - 26 Piccolo parassita - 28 Rapide, sollecite - 30 Si vedono in mare - 31 A briscola non hanno nessun valore - 33 Collera - 35 Locale con il trogolo - 37 Coda... di setter - 38 Proprio in quel luogo - 40 L'anagramma... di io - 41 Fatti di più cose - 43 La carta nella manica del baro - 44 Suddivisione amministrativa britannica.

VERTICALI: 1 Famoso ippodromo inglese - 2 Un porto della Dalmazia - 3 Pietra molto dura - 4 Altare d'altri tempi - 5 Ospita non battezzati - 6 Andati brevemente - 7 Giganti della mitologia - 8 Strumento musicale di terracotta - 9 Mezza rata - 10 E' fissata sul fondo - 12 Il più noto stadio di Vienna - 14 Compensi per medici - 17 Periodo memorabile - 19 Il monte vicino ad Ancona - 22 Leggendari - 23 Strada consolare romana - 25 La vena poetica - 27 E' detta leone marino - 28 Diventa piccolo con l'uso - 29 Ente Nazionale Idrocarburi - 32 Copricapo metallico - 34 La getta vuota il pescatore - 36 Uno per i tedeschi - 39 Vostro in breve - 42 In agosto e in settembre.



INTARSIO (xoxoooxxxxx)

FRINE

Alla ribalta sempre, era una donna.
un essere portato a dominare,
che dimostrando sempre
gran trasporto ne rimorchiava
tanti a tutto andare!

(Cerasello)

CAMBIO DI CONSONANTE (9)

COMICO PROMETTENTE

Poiché pian piano
va prendendo quota,
a far la passerella è destinato.
Coi tanti mezzi a sua disposizione
non resterà giammai disoccupato.

(Tiburto)

SOLUZIONI DI IERI:

Incastro
Sole, lido, stiva solido stivale.
Cambio di finale
saluto, salute.

Cruciverba

Questi giochi sono offerti da
CLUB ENIGMISTICO L.1000
56 pagine ricchissime di giochi e rubriche
OGNI MARTEDI' IN EDICOLA

I VIAGGI DE «IL PICCOLO»
Vacanze da sogno

★ Viaggio soggiorno nel paradiso maldiviano *dal 14 al 22 gennaio 1992*

★ Grande viaggio in Thailandia e Birmania tra antichità e templi *dal 19 gennaio al 4 febbraio '92*

★ Rembrandt ad Amsterdam: magia della luce e dei colore *dal 30 gennaio al 3 febbraio '92*

L'organizzazione tecnica de «i viaggi de 'Il Piccolo'», è del Tour Operator «Viaggi Utat» e le prenotazioni si possono fare presso tutte le Agenzie di viaggi associate alla Flavet.

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / IN THAILANDIA E BIRMANIA

Un bel tuffo tra antiche rovine e templi incantati

UTAT

Riprendono con la collaborazione dell'Utat «I viaggi de Il Piccolo».

19 gennaio: verso Bangkok. In serata partenza dall'Italia con volo di linea verso la Thailandia, un Paese dal passato straordinario che racchiude tutti i contrasti fra la saggezza orientale e i paradossi della civiltà occidentale. Pasti e pernottamento a bordo.

20 gennaio: Bangkok. Nel primo pomeriggio arrivo a Bangkok, la meravigliosa capitale della Thailandia. Trasferimento in albergo e cocktail di benvenuto.

21 gennaio: Bangkok. Prima colazione all'americana, seconda colazione e pernottamento in albergo. Mattinata dedicata alla visita guidata della città e dei suoi famosissimi templi buddisti. Pomeriggio a disposizione.

22 gennaio: Bangkok. Prima colazione all'americana, pranzo serale e pernottamento in albergo. Partenza per l'escursione in barca lungo i canali rurali. Visita alle Piroghe reali, al Tempio dell'Aurora, all'Antico Palazzo Reale ed al Tempio del Budda di Smeraldo venerato da migliaia di fedeli. Seconda colazione in ristorante tipico. Pomeriggio a disposizione.

23 gennaio: Bangkok-Pitsanuloke. Dopo la prima colazione americana partenza da Bangkok per Bang Pa In. Proseguimento per Ayuthaya, l'antica capitale del Siam. Nel pomeriggio continuazione per Pitsanuloke e visita al Wat Maha Dhat.

24 gennaio: Pitsanuloke-Lampang. Prima colazione americana in albergo e partenza per Sukhotai, la prima capitale del Siam. Nel pomeriggio proseguimento per Sri Satchanalai e Lampang.

25 gennaio: Lampang-Chiang Mai. Prima colazione americana in albergo. Visita all'antico tempio Wat Phra Don Tao. Partenza per Ko Kah e visita al suggestivo tempio Wat Phra Dhat Lampang Luang. Proseguimento per Lampoon e seconda colazione lungo il percorso. Nel pomeriggio partenza per Chiang Mai.

26 gennaio: Chiang Mai-Chiang Rai. Prima colazione americana in albergo e partenza per Chiang Rai. Proseguimento per il piccolo villaggio di Thaton sulle sponde del fiume Kok. Nel pomeriggio imbarco sul battello e discesa lungo il Kok attraverso la giungla selvaggia verso Chiang Rai.

27 gennaio: Chiang Rai-Chiang Mai. Prima colazione americana. Partenza in minibus via Mae Chan per visitare il caratteristico villaggio Akha di Ban Saem Chai. Nel pomeriggio continuazione per Chiang Mai.

28 gennaio: Chiang Mai. Prima colazione americana, seconda colazione e pernottamento in albergo. Mattinata dedicata alla visita dei più importanti templi di Chiang Mai. Nel pomeriggio visita ai laboratori artigianali.

29 gennaio: Chiang Mai-Pagan. Prima colazione. Trasferimento in aeroporto e partenza con il volo speciale per Pagan. All'arrivo visita della città. Trasferimento in albergo, sistemazione nelle stanze e seconda colazione. Nel pomeriggio visita al Museo Archeologico, al tempio di Ananda ed al magnifico Tempio di Thatbyinnyu.

30 gennaio: Pagan. Pensione completa in albergo. In mattinata visita al grandioso Tempio di Manuha. Proseguimento per il Tempio di Kubyaukkyi Minkaba e visita alla Pagoda Myazedi.

31 gennaio: Pagan. Pensione completa in albergo. Nella mattinata continuazione della visita ai tempi.

1.o febbraio: Pagan-Mandalay. Prima colazione americana in albergo. Trasferimento all'aeroporto di Nyaung-U e partenza con volo speciale per Mandalay.

2 febbraio: Mandalay. Pensione completa in albergo. Partenza per Sagaing e lungo il percorso sosta alle rovine di Amarapura. Proseguimento per Sagaing lungo il percorso breve sosta al villaggio Ywataung.

3 febbraio: Mandalay-Bangkok-Roma. Dopo la prima colazione americana in albergo trasferimento all'aeroporto di Mandalay e partenza con volo speciale per Chiang Mai. All'arrivo seconda colazione in un ristorante tipico. Nel pomeriggio trasferimento in aeroporto e partenza con volo di linea per Bangkok. Partenza con volo di linea per Roma.

4 febbraio: Roma. Arrivo a Roma nella prima mattinata. Proseguimento per le località di provenienza.

BUON NATALE ALLO SPORT TRIESTINO DALLA SALA DELLA «GINNASTICA»

Un augurio celeste azzurro

E' tempo di auguri anche per lo sport, e lo sport triestino di auguri ne ha proprio bisogno, alle prese com'è con una crisi di crescita, che si rispecchia attraverso le vicende delle sue squadre professionistiche, con la Triestina impegnata a recuperare credibilità in vista dell'inaugurazione del nuovo stadio e la Stefanel condannata a crescere ancora dall'ultima decisione comunale di dedicarle un nuovo tempio per il basket del Duemila (speriamo comunque prima).

Ma le cartoline più belle arrivano sempre, a fine anno, quando si fanno i consuntivi, da sedi semisconosciute, firmate da piccoli grandi campioni che hanno scelto, per amore dello sport, le discipline più povere, quelle lontane dagli occhi delle telecamere, spesso portate alla ribalta solo dal calendario olimpico.

E sono cartoline festose quelle arrivateci in questi giorni dalla sede della gloriosa Società Ginnastica Triestina, dove si sono dati appuntamento, com'è tradizione natalizia, le maggiori autorità politiche e sportive per stringersi attorno all'ultima nidiata biancoceleste, da un lato, e per applaudire gli Azzurri (con la A maiuscola) di ieri e di oggi.

Non è stata solo una festa della Ginnastica ma una festa di tutto lo sport triestino quella voluta, per comunità d'intenti, dal presidente della Sgt Matteo Bartoli e dalla presidente della sezione triestina dell'Anaai Marcella Skabar Moreni, a simboleggiare come il celeste della più gloriosa società cittadina si sia trasformato tante volte in azzurro sulle piste, sulle pedane e sui parquet di tutto il mondo.

Ecco così sulla stessa pedana da un lato i protagonisti dell'ultima stagione biancoceleste a ricevere i premi sezionali alla memoria di indimenticati maestri della Ginnastica e dall'altro gli ultimi campioni azzurri espressi da un vivaio dall'inesausta fertilità: la campionessa del mondo di sci d'erba Cristina Mauri, la tiratrice Valentina Turisini, il cestista Gregor Fucka, i canottieri Ezio Rojc, Enrico Massari e Martina Orzan. Tutti nomi che stanno facendo la storia dello sport cittadino. Una premiazione che voleva riallacciarsi in qualche modo e non solo per la figura della stessa presidente, alla premiazione della settimana prima al Panathlon Club, nel corso della quale erano stati portati alla ribalta i nomi dei probabili olimpici Arianna Bogatec e Riccardo Dei Rossi. Tra gli Azzurri di colore antico nomi prestigiosi come quelli di Romana Calligaris e di Sara Scipioni, di Oscar Verona e dei Pellarini, di Ildegarda Taffra.

Una festa di amici, celesti e azzurri, in cui ha voluto inserirsi un... Piccolo: un piccolo giornale nato centodieci anni fa e che è cresciuto, si può dire, con la Società Ginnastica Triestina, ormai avviata verso i centotrenta. Nel contesto di una serata di grande prestigio alla quale sono intervenuti con il presidente della Provincia Crozzoli, il senatore Arduino Agnelli, l'onorevole Willer Bordon, il vecchio socio biancoceleste Manlio Cecovini, l'assessore regionale Dario Rinaldi, il vicesindaco De Gioia, il delegato regionale del Coni Felluga e quello provinciale Borri assieme a tante altre autorità del mondo politico e sportivo cittadino, il marchese Guido Carignani, vicepresidente dell'Ote editrice de «Il Piccolo», ha voluto annunciare pubblicamente il suo impegno a favore del club degli «Amici della Ginnastica », un club che intende dare nuovo smalto al sodalizio biancoceleste.

Dalla sede della più gloriosa società triestina arrivi a voi tutti, amici sportivi, l'eco del brindisi alle fortune dello sport cittadino, di cui continueremo ad essere testimoni.

Ezio Lipott

Foto di gruppo per gli atleti della Società Ginnastica Triestina distintisi nel corso dell'attività sociale dell'ultima stagione nelle diverse sezioni. (Visual Art - Foto di Parenzan)

Passerella di azzurri sulla pedana della Sgt: si riconoscono tra gli altri Marco Braida, Marzia Pann, Serena Tinolli e Roberta Fonda, Annalisa Peschier, Loiri Morea, Massimiliano Fermo, Paola Storici, Barbara Melozi, Roberta Kirckmayer, Carolina Meucci, Mauro Pettarin, Fulvia Piller, Piero Calusa.

Con la presidente Marcella Skabar gli azzurri premiati per il 1991: da sinistra Gregor Fucka, Valentina Orzan, Ezio Rojc, Enrico Massari, Cristina Mauri e Valentina Turisini

La solidarietà della Stefanel per il Pattinaggio Jolly espressa a Sandro Guerra e al presidente Goruppi da Gregor Fucka

Premio Azzurro al vicepresidente dell'Ote marchese Guido Carignani e al responsabile dei servizi sportivi de «Il Piccolo» Ezio Lipott per l'attenzione rivolta dal nostro giornale ai problemi dello sport cittadino.

L'IMPEGNO DEL PANATHLON E DELL'ASSO-AZZURRI PER IL PATTINAGGIO JOLLY

La catena della solidarietà

Un'autentica catena della solidarietà da quando il Panathlon aveva risposto per primo all'appello disperato lanciato dal Pattinaggio Jolly attraverso il nostro giornale. Attorno al presidente Fulvio Goruppi, al past president Giuseppe Levi, al campione del mondo Sandro Guerra, a Elvia e Mario Vitta hanno voluto stringersi in tanti: dai soci del Panathlon agli Azzurri, dalla marchesa Etta Carignani a Primo Rovis, a Roberto Augelli, dalla Società Ginnastica Triestina alla Pallacanestro Stefanel. Una corale testimonianza a favore di uomini e campioni che hanno fatto grande il pattinaggio e hanno portato il nome di Trieste in tutto il mondo. Un impegno concreto- come ha sottolineato il sindaco Richetti al Panathlon - della solidarietà a favore dello sport. «Non importa il numero dei milioni raccolti quanto l'espressione della solidarietà di tanta gente» ha detto il presidente Goruppi, commosso per le manifestazioni di stima e di affetto ricevute dal suo club. «Ora possiamo guardare con fiducia all'avvenire. Il grazie della mia società vuole andare a tutti coloro che in vario modo ci hanno espresso la loro solidarietà.»

A ricevere quel disperato appello dal «Piccolo» amplificato nel modo in cui la drammaticità del momento lo richiedeva, ci si sono messi in tanti di buzzo buono, finalmente, e mentre procedeva la catena della solidarietà avviata dal Panathlon e subita raccolta dagli Azzurri, qualcosa si è mosso anche a livello politico, con il presidente della Provincia Crozzoli e il sindaco Richetti impegnati a chiedere al «Fondo Trieste» il supporto adeguato per la nuova struttura sportiva del Jolly. Con i dirigenti del Coni a chiedere a Roma un intervento straordinario e con le autorità regionali finalmente sensibili alle necessità di una società triestina all'avanguardia nel mondo per la capacità dei suoi dirigenti, dei suoi tecnici e dei suoi atleti.

Domenica mattina, dirigenti, tecnici e atleti del Pattinaggio Jolly si sono dati appuntamento sul monte San Pantaleone, per festeggiare in famiglia. Un Natale diverso per i campioni abituati agli applausi alle riviste spettacolo. Di questi tempi, a Chiarbola, in altri anni, quando non c'era il basket, c'era un altro show: quello di Elvia e Mario Vitta e dei cento loro allievi. Quest'anno è un Natale diverso per tutti. Ma quel che conta è che il Jolly non è più solo.

A gennaio sarà tempo di studi e di progetti, e il Pattinaggio Jolly sa di poter contare sull'aiuto di tanti.«Ma la nostra culla resta quassù», dicono in coro sul monte San Pantaleone. E qui deve risorgere il PalaGuerra: anche se continuerà ad essere una struttura mobile. Un campione del mondo è nato sotto quel «pallone» spazzato dal vento. Restano i brandelli, da autografare per chi un giorno avesse corta memoria.

Un Natale diverso per il Jolly: non la ribalta del Palasport o quella del capace «pallone» spazzato dalla bora ma l'angusta palestrina sociale per un saggio comunque di bravura. (Italfoto)

CALCIO

COLAUSSI / IERI POMERIGGIO IL DECESSO DOPO MESI DI PENOSA MALATTIA

Un Requiem per Ginut

Servizio di
Bruno Lubis

TRIESTE — Ieri pomeriggio è morto Gino Colaussi. La notizia ferale, pur nell'aria da un paio di mesi, ci ha lasciati con un improvviso sconforto. Era ricoverato al sanatorio di Opicina, catturato nell'ultimo anno da un male che si preferisce non nominare per tema di contagiarsi, e Tito Rocco — che al Santorio risponde della farmacia — andava spesso a salutarlo, tanto per risollervarlo nel morale, per raccontargli fatti d'ogni giorno. Pian piano la vitalità scemava e, ultimamente, Gino Colaussi stentava a riconoscere visi familiari. Connetteva solo quando sentiva il nome del visitatore, restandogli l'udito pressochè unico cordone di collegamento col mondo.

Per Gino Colaussi, 77 anni di vita dedicata al calcio, momenti gloriosi e altri più prosaici, giocatore osannato e campione del mondo nel 1938, una carriera di allenatore non certo all'altezza della fama di giocatore, ma in mezzo una guerra estenuante e anche fratricida che gli tolse gli ultimi anni di professionismo.

Nato nella campagna isontina, a Gradisca, il 4 marzo del 1914, chiamato Ginut per la sua scarna conformormazione fisica, Colaussi provò una prima volta per i colori alabardati a 15 anni. L'allenatore Belaveres lo schierò come mezz'ala e il piccolino dimostrò la sua bravura ma Belaveres sentenziò: «Troppo piccolo per avere un futuro». I giudizi nel calcio contano molto ma spesso si dimostrano fallaci. Il tecnico magiaro, poco dopo fu esonerato e rimpiazzato da un illustre connazionale, Istvan Toth, un nome importante nel calcio di quei decenni.

Colaussi si ripresentò per provare ancora sul campo di Montebello e Toth gli lanciò il pallone. Ginut lo controllò, fece 5 o 600 palleggi e il grande ungherese sentenziò: «Bene, tecnicamente un fenomeno, fisicamente da costruire». La carriera di Colaussi iniziava a Trieste nel 1930 con un anno tutto dedicato agli allenamenti durissimi della scuola magiara prima di debuttare in serie A a 17 anni come ala sinistra, il ruolo che lo fece erede di Mumo Orsi in nazionale e poi alla Juventus.

Ma prima di andare alla Juventus quale erede dell'immenso Mumo, merita ricalcare in qualche modo alcuni fatti e qualche data. Ginut emerse prestissimo come solo i grandi talenti potevano fare. I campi non erano certo quelle moquettes erbose di questa epoca, le scarpe pesanti e dure, i difensori ruvidi in così grande misura che divenne proverbiale «il piede da terzino», indicando ciò la esigua sensibilità per il palleggio e la forza dirompente nei contrasti. Comunque il ct Vittorio Pozzo lo scelse nell'assemblaggio della nazionale azzurra che avrebbe poi ripetuto in Francia il cammino verso il secondo titolo mondiale.

Colaussi era un titolare ma poco prima della convocazione per il ritiro in Val d'Ossola s'era infortunato. Pozzo lo volle ugualmente assieme ai Meazza, Piola, Biavati e a Pasinati. La caviglia non guariva ma Pozzo insistè: in Francia ci sono cure più potenti che in Italia. E così Colaussi partì per l'avventura mondiale dove segnò gli stessi gol di Piola, addirittura due nella finale contro gli ungheresi di Bacsi Sarosi. Fu un 4-2 e Ginut dimostrò quanto si fosse sbagliato Belaveres e quanto fosse stato nel giusto Toth.

Del Mondiale, Colaussi ricordava la sua complicità con Peppin Meazza, entrambi un po' scapestrati ed entrambi artisti col pallone. Non sopportava Silvione Piola e da questi ne era in pari misura ricambiato. Ma Piola non piaceva neanche a Meazza, perchè troppo fisico e poco artista. Eppoi, tra Colaussi e Piola c'era anche l'antagonismo di goleador a invelenire i rapporti. Il calcio è come la vita d'ogni giorno, come qualsiasi contatto con colleghi o coinquilini.

Ottenute venti mila lire, Mussolini regalò ai trionfatori una Topolino. Non era poco, se l'aria rarefatta del bel mondo non gli avesse consigliato investimenti azzardati. La Juventus, Torino, dopo gli anni di Gradisca e Trieste. Erede di Mumo Orsi, quello che andava all'allenamento in carrozza portandosi appresso il violino inguainato (ma pare che non sapesse suonare). Colaussi vide arrivare la guerra quando aveva 26 anni. Passò al Padova, al Vicenza, infine alla Ternana. Ma quando la guerra finì, l'Italia era disastrata, si doveva investire nella ricostruzione e al calcio non si potevano riservare certe cifre.

Controllata l'anagrafe, Colaussi intraprese la carriera di allenatore ma non ebbe fortuna. Forse gli rimase la mentalità del primattore, del talento capace di risolvere con un passaggio situazioni tattiche difficili. Comunque Ginut ebbe una parentesi sulla panchina alabardata, poi fu secondo di Severino Montanari, il farmacista ferrarese, che mise insieme la Triestina dei Gigi Porro, Rancati, Novelli, Di Vincenzo e Miniussi.

In cerca di lavoro, Colaussi emigrò addirittura in Libia e, dopo un trimestre, cacciato Re Idriss, anche lui dovette fare le valigie. Ma si fece ricevere da Gheddafi per ottenere i compensi che gli spettavano. E li ottenne.

E' stato quello il suo ultimo incarico. Dopo viveva di scoperte che segnalava a questo o a quel manager. E lo si trovava al Grezar, tutte le volte che la Triestina vi giocava, con un viso a volte sorridente e a volte corrucciato, in sintonia con le note della musica quotidiana. Musica che oggi ha la solennità del Requiem Aeternam.

Uno dei due storici gol realizzati da Gino Colaussi nella finale contro l'Ungheria del '38 vinta dall'Italia per 4 a 2.

COLAUSSI / L'ULTIMA INTERVISTA

«Quella telefonata di Pozzo»

TRIESTE — Doveva essere un'intervista per fargli capire quanto Trieste lo amasse ancora. Volevamo ritrarre il personaggio Colaussi nella sua interezza, dagli esordi ai successi mondiali, dagli aneddoti della vita da calciatore all'aspetto extracalcistico della sua esistenza, dagli anni verdi alla maturità, fino alla senilità del corpo, non dell'animo.

Invece questa intervista, raccolta appena qualche settimana fa, esce postuma. Volevamo pubblicarla l'ultima domenica dell'anno, la prossima, per rendere onore all'ormai anziano campione costretto da una terribile malattia in un lettino d'ospedale. Ma Ginut ci ha lasciati prima. Così Gino Colaussi non ha potuto vedere quest'ultimo omaggio. E ora sapere di aver aspettato troppo è un rimpianto, quasi un rimorso, che ci porteremo dietro a lungo.

Colaussi era ricoverato al quarto piano del 'Santorio' dal 6 ottobre. Quando siamo andati a trovarlo stava male, ma non era un uomo rassegnato. Aveva sete di ricordi, una mente a tratti ancora lucida, un contegno signorile e orgoglioso in stridente contrasto con il viso scavato dalla malattia e le membra deboli. Nonostante tutto ci aveva stretto la mano con vigore.

Allora gli avevamo chiesto di rammentare per noi i momenti della sua giovinezza cui era più affezionato. «Dunque — aveva detto concentrandosi e commuovendosi — porto ancora con me le emozioni del mio primo campionato giocato da centroattacco dell'Itala di Gradisca. Avevo solo dodici anni: segnai 53 reti. Avevo imparato a correre dietro una palla fin da piccino. Rubavo una calza a mia sorella, la riempivo di stracci e ci giocavo per giornate intere. Anche questo contribuì ad affinare le mie innate capacità tecniche».

«Poi ricordo il giorno in cui, due anni dopo, Bruno Catellani e Nereo Rocco vennero a Gradisca, sul campetto su cui io mi stavo allenando. Rocco mi arrivo alle spalle e mi diede un buffetto: 'Sei tu Colaussi? Ci hanno detto che sai giocare a pallone. Vieni con noi'. Mi portarono a Trieste in macchina. Arrivammo allo stadio di Montebello, lo stadio più bello che abbia mai visto. Io avevo i pantaloni corti, ero praticamente un bambino. L'allenatore Belaveres mi vide ed esclamo: 'Come sei piccolo'. Risposi: 'Mi hanno detto che prima o poi tutti crescono'. Mi fecero fare un provino, ma Belaveres non voleva prendermi. Due settimane dopo il tecnico fu silurato e arrivò Toth. Mi convocarono per un secondo provino: mi buttarono un pallone e feci più di 500 palleggi. Il giorno dopo vestivo la maglia rossoalabardata».

«Un altro momento che non potrò scordare è il Mondiale del '38. A quella competizione non avrei dovuto partecipare. Mi ero infortunato e i medici mi avevano immobilizzato una caviglia. Il commendator Pozzo, un uomo che per me divenne in seguito come un padre, mi telefonò a casa e mi convocò a Stresa dove mi tolsero il gesso. ma le mie condizioni non erano buone. Me ne tornai a Trieste, ma Pozzo alcuni giorni dopo mi richiamò. Gli risposi che non sarei potuto partire per Parigi anche perchè il 2 giugno mi sarei dovuto sposare. Il commissario tecnico allora telefonò alla mia futura consorte spiegandole che io sarei comunque dovuto partire per la Francia per curarmi meglio e che poi si sarebbe potuta sposare con un campione del mondo. Sarà stata anche una fatalità, ma ci azzeccò in pieno».

Della finale con l'Ungheria che lo avrebbe laureato, con lode, campione del mondo, aveva voluto ricordare un episodio forse marginale, ma significativo: «Eravamo negli spogliatoi Peppino Meazza mi prese sottobraccio e mi disse in un orecchio: 'Ginut, lascia che Piola faccia le sue spaccate. A noi due basta un piccolo movimento per mandare in visibilio il pubblico'. Lo abbracciai e scendemmo in campo: tutti sanno come è andata a finire».

Sulla funzione educatrice del calcio Colaussi non aveva avuto esitazioni: «Lo sport è importante. Ti fa crescere bene. Le cose al giorno d'oggi non sono più come ai miei tempi, i giovani sono diversi, noi eravamo molto più ingenui e forse genuini. Ma giocare a calcio può aiutare tuttora molto un ragazzo. Se poi un giovane ha le potenzialità per diventare un campione sarà compito di chi lo segue farle venir fuori. Ma l'importante è che il ragazzo cresca dentro, diventi un uomo vero».

Le ultime parole dell'intervista le aveva spese parlando della Triestina, il suo grande amore: «Adesso purtroppo è in serie C. Mi piacerebbe poterla vedere di nuovo in serie A».

Alberto Bollis

«Ginut» in una foto più recente.

COLAUSSI / GLI ALTI E BASSI DI UNA VITA

Fu il Tartini del calcio

TRIESTE — Gino, genio del calcio. Il massimo che un uomo abbia dato allo spettacolo della pedata sul palcoscenico verde di Valmaura. Ma anche altrove. Quando questo sport aveva uomini mitici per virtù e vizi come gli eroi omerici. Grandi nella loro specie particolare, dove c'era la divina destrezza del gioco a pieno campo che culminava con la massima virtù: il gol. Ma non il gol asettico, semplice numero, coefficiente del punteggio. Il gol confezionato. Con cento astuzie. Con quel raggiro naturale che è il dribbling, con la fuga diabolica. Il gol espressione di intelligenza più che di forza. Oppure sberleffo, più tagliente di una lama. Il gol alla Gino Colaussi.

Non si potrà mai chiedere «chi era costui?», perché concorse all'epopea del calcio mondiale. Venne dal nulla. Un adolescente della campagna isontina, gracile, denutrito, quasi ignudo. Pochi contatti con lo stadio di Valmaura (allora del Littorio) da poco realizzato ed eccolo subito gigante.

Un gigante sebbene di statura bassa e taglia minuta. Faccia birbona e un ciuffo castano sopra l'occhio destro. Ma un concentrato di intelligenza, talento, estro, improvvisazione, furberia, simpatia. Un ragazzo con l'oro nelle gambe.

Quando a Trieste si poteva ancora dire football per calcio e quando la Triestina si faceva da sé i suoi giocatori o li importava dall'Isontino, dall'Istria, al massimo dal Friuli: tempi del football con molta gloria, molta passione e pochi soldi. Tempi dell'astro nascente Gino Colaussi. Era il campionato 1933-'34. La stagione che culminava con i mondiali di calcio ospitati per la prima volta dall'Italia. Il campionato doveva affrettarsi per lasciar spazio alle esigenze del mondiale: si giocavano anche delle partite infrasettimanali. E fu proprio in una di queste che emerse Ginut. In modo categorico, con due sue memorabili reti. Fu un'apoteosi nel diluvio e nel fango. Aveva diciassette anni. Si perfezionò e affinò con quattro grandi allenatori ungheresi: Csapkay, Toth, Nehadoma e Kovacs. Disse di lui Toth: «E' una forza della natura, ma anche un grande attore di teatro».

No, non faremo qui l'elenco dei suoi superbi record: partite giocate in A, nella Triestina, in altre squadre, nella Nazionale, reti segnate. Aridi numeri che non interessano. Come in guerra il numero dei morti, dei feriti, dei cannoni e dei prigionieri catturati. Ragioneria valida per gli archivi. Parleremo del calciatore e dell'uomo così come appariva in partita e nei contatti coi suoi simili. Il calciatori che non calcolò mai né i suoi slanci di generosità né i termini economici delle sue prestazioni; che forse non era nemmeno conscio delle sue eccezionali qualità; che riuscì a giocare una partita in azzurro con una caviglia fratturata e a segnare ugualmente due reti; dell'uomo che non sapeva fare l'allenatore nonostante meriti ed esperienza, perché per far l'allenatore bisogna essere calcolatori, negoziare freddamente contratti d'ingaggio, venire a patti coi dirigenti, essere duttili coi giocatori.

Nella Triestina dei tardi anni Trenta c'erano sì degli sfondatori alla Pasinati, Rocco e Mian; costruttori alla Trevisan, Chizzo, Valcareggi; difensori alla Gaigherle, Loschi e Grezar. Ma Gino era il fuoriclasse. Nell'orchestra, sia alabardata che in quella azzurra lui era il primo violino, capace di eseguire il «Trillo del diavolo» tartiniano e di improvvisare varie czardas tzigane alla Danko Pista. Col suo calcio ritmato riusciva ad avvincere, a commuovere.

Primo a innamorarsene fu il commendator Vittorio Pozzo, commissario unico della nazionale italiana, al quale Mussolini in persona aveva commissionato, meglio dire comandato, di far vincere il campionato del mondo all'Italia lanciata verso destini imperiali. E il tenace e ruvido (quando non era scorbutico) penna bianca piemontese non mancò all'abbastanza facile compito sui campi italiani nel 1934 e fece addirittura il bis su quelli più difficili francesi quattro anni dopo, con il non indifferente apporto di due triestini: Gino Colaussi e Piero Pasinati. Ed erano tempi in cui nel firmamento calcistico internazionale splendevano stelle di prima luce quali l'Inghilterra dei Bastin, l'Austria dei Sindelar, la Cecoslovacchia dei Puc e Nejedlj, l'Ungheria dei Sarosi. Disse di lui il burbero Pozzo in un'intervista: «Unisce alla classicità che troviamo nei Meazza, Borel II, Demaria, Sernagiotto e Frione, l'improvvisazione che lo rende diverso e superiore a tutte le ali italiane e ritengo di tutto il mondo». Gli eroi di Parigi furono ricevuti a Palazzo Venezia dal Duce (che non era mai stato troppo generoso) il quale regalò ai campioni del mondo una Topolino Fiat. Un anno dopo Hitler invase la Polonia e fu la seconda guerra mondiale.

Gino Colaussi fenomeno atletico e personaggio umano singolarissimo fece nascere un'aneddotica chilometrica. Ai suoi migliori tempi si giocava col metodo. Le ali erano guardate dai terzini, solitamente dei mastini irriducibili. Lui — un po' alla Rascel — quando sfuggiva al suo cane da guardia, aveva l'innocente cattiveria di burlare lo sconfitto. Qualche volta l'erculeo suo custode riusciva a bloccarlo. Il diavoletto Ginut attendeva che l'arbitro voltasse le spalle e dal basso in alto faceva scoccare il solo colpo possibile, l'uppercut, che toccava la punta del mento del gigante e lo faceva cadere a terra. Era improbabile che l'arbitro desse la colpa al piccolino e infatti spesso Ginut la passava liscia, per questione di... peso. Resterà negli annali dei paradossi calcistici quel suo beffardo quanto surreale gol inflitto all'Atalanta direttamente dal calcio d'angolo. Una specie di «Lazzaro, alzati e cammina!» di evangeliche memorie.

Gino genio del calcio. Ma anche sregolatezza. Soprattutto perché incapace di calcolo, come tutti i soggetti dotati d'inventiva. Le sue alzate di gomito (senza mai arrivare alle sbronze), la sue scappatelle con compiacenti ragazze (senza mai toccare limiti casanoviani) che amavano le sue pazzie calcistiche e la sua vulcanica giovinezza, certo gli conferirono una certa nomea di soggetto simpaticamente bizzarro. Come le sue collere coi colleghi, che però pochi minuti dopo finivano alla maniera dei guerrieri indiani con un calumet della pace formato da due bicchieri di bianco.

Coi proventi non certo faraonici della sua carriera, tentò di gestire nientemeno che il più illustre dei caffè cittadini per storia e arte: il Tommaseo. C'era la guerra. Tempi difficili. I giovani ai fronti. Ai vetusti tavolini del caffè solo anziani e donne. Lui, Gino, piuttosto melanconico, stava sotto la vecchia pendola ottocentesca e contemplava la barba bianca del grande filologo e patriota dalmata ritratto nel quadro con la cornice dorata. Ci rimise anche la camicia. Ma fu contento del suo curioso tuffo fra intellettuali e mattoidi.

Tornò a giocare nel dopoguerra. Per poco tempo e per pochi soldi. Ma era rientrato nella sua Triestina e ciò lo appagava. Prese in mano malvolentieri una Triestina di B dal 1.o gennaio al 30 giugno 1963. Capì che non era tagliato per quel mestiere. Poi la parabola discendente, sconfinata nell'indigenza, ma sempre dignitosa, senza piagnistei, senza recriminazioni o invidie per chi aveva dato meno di lui e ora aveva tanto più di lui.

Il resto è semplicità, quasi umiltà. Fortunato, questo sì, con la compagna della sua vita. Tirava a campare con soldarelli che riceveva quale talent scout nelle squadrette di provincia. Poi la Patria lo gratificò con una decente pensione decisa dalla provvida legge Bacchelli che pensa alle persone che hanno dato lustro all'Italia. Un riconoscimento che fece la tardiva serenità di Ginut. Questo moderno Kean del teatro calcistico mondiale che fisicamente non vedremo più, anch'egli condannato alla gloria perenne. Ora della celeberrima coppia di ali azzurre vestite dell'iride, resta Piero Pasinati, a suo tempo detto Tre Polmoni, le cui gambe a kipfel (che tanto facevano discutere noi ragazzi) continuano a portarlo al vecchio Grezar, ma con l'aiuto di un amico bastone. Cede il fisico, ma lo spirito degli alabardati resta sempre grande.

Italo Soncini

TRIESTINA / RITROVATA LA SQUADRA DI FERRARA

Un regalino di Natale

Prezioso il pari di Monza, ma quell'occasione di Cerone...

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE - «Farete sicuramente risultato perchè il Monza sta giocando da cani». Il canuto signore monzese che ha fatto da Cicerone al disorientato cronista fino allo stadio «Brianteo» sembrava essere uno di quei tifosi incontentabili che arricciano il naso sempre e comunque. E invece non sbagliava. Giusta anche la sua profezia del pareggio. Grossi i demeriti dei padroni di casa, incapaci di stanare gli alabardati dalla loro trequarti campo, ma grossi i meriti della Triestina che ha tenuto alla larga i brianzoli.

Sono decisamente tempi duri per le formazioni di casa. Ne sa qualcosa in merito la stessa compagine di Zoratti che al «Grezar» stenta a prendere quota. E' questo un campionato anomalo, forse più equilibrato anche di quello cadetto. A parte alcuni casi isolati di inizio stagione, le goleade sono rarissime perchè la differenza di valori tra le squadré di vertice e quelle di coda non è abissale. Prendete per esempio la Triestina: ha pareggiato a Ferrara e a Monza e ha perso a Siena. In trasferta quindi - e qui arriviamo al nocciolo delle questione - basta comportarsi diligentemente, arroccandosi nella propria metà campo, per passarla liscia. Se il gol non viene nel primo tempo, alla ripresa delle ostilità diventa ancora più difficile segnare. Quando gli alabardati fuori casa seguono questo copione senza accusare vuoti di memoria hanno poco da temere. Tanto più che alla Triestina non mancano i giocatori di classe (per la categoria) per nascondere un po' il pallone. E si badi bene che Cerone e soci non sono certo i più catenacciari. Zoratti, se può, in trasferta schiera due punte. Il secondo attaccante diventa magari spesso un uomo di raccordo e di disturbo come Panero domenica, uscito dal campo stremato, ma almeno le intenzioni sono buone. Questa tattica prudente paga quasi sempre. A Monza poi poteva fruttare addirittura due punti. Il pubblico locale è rimasto impietrito quando ha visto Cerone palla al piede a mezzo metro dalla porta. Ersilio non ha colpe, lui ha cercato di scaraventarla in porta. Bravissimo Rollandi a respingere il pallone. Se fosse riuscito a segnare il Monza non sarebbe più stato capace di recuperare. Non c'era tempo e non c'era la squadra. Un vero peccato perchè la Triestina ha un grande bisogno di mettere a segno un colpo esterno per raddrizzare la sua classifica. Il punto fuori casa va bene quando si vince tra le mura amiche. Questo discorso vale, naturtalmente, per chi ha ambizioni di promozione.

Da Monza Zoratti è tornato con due giocatori in più che pensava ormai di avere perso. Conca e Marino sono stati preziosi (soprattutto il primo) in un momento così delicato, caratterizzato da numerose assenze. I problemi di abbondanza potrebbero ripresentarsi quando gli infortunati saranno guariti. Dopo le feste l'allenatore riavrà a disposizione ventun giocatori. Terracciano, Casonato, Longo e Donadon alla ripresa del campionato, in occasione della partita interna con il Carpi, dovrebbero essere a posto. Allora il tecnico potrà contare praticamente su due squadre. Del resto ogni medaglia ha il suo rovescio. Prima della sosta c'è la trasferta di Casale. Un botto di fine anno sarebbe molto gradito.

TRIESTINA / LE CIFRE

Una retroguardia solida e un attacco anemico

TRIESTE — Solo l'Empoli passa veramente un buon Natale, solo l'Arezzo piange ancora una volta la sua debolezza esterna e le incertezze della sua difesa, già violata ben 15 volte; tutte le altre si spartiscono la posta e trovano sotto l'albero il gruzzoletto di un punto che non guasta mai. Una vittoria interna e otto pareggi: per la quinta giornata consecutiva mancano del tutto le vittorie esterne, e, come abbiamo ripetuto più volte, è questo il dato saliente di questo torneo, equilibrato verso il basso più di quanto ci aspettassimo.

Su simili premesse, proliferano le serie di imbattibilità: il Vicenza non perde da tredici turni, dopo l'iniziale sconfitta di Como, e causa gli infiniti pareggi ciò gli frutta per ora solo un quinto posto in coabitazione; la Spal nelle ultime sei partite ha segnato solo un gol ma non ne ha subito alcuno, e ciò le basta per continuare a dominare la classifica; il portiere spallino Torchia si avvicina perciò al Vicentino Sterchele con un'imbattibilità che ora dura da 542 minuti; lo Spezia fa seguire al pari di Trieste quello casalingo con la Massese e arriva così al settimo pareggio consecutivo.

Dal canto suo la Triestina, come speravamo, a Monza ripete Ferrara e rimane ancora non definitivamente staccata nella lentissima corsa verso una serie B che per ora nessuno mostra di meritare veramente. Peraltro, la cosiddetta «squadra che prima o poi un gol lo trova» vanta tre gol fatti nelle ultimi dieci partite, e a sollevare le magnifiche sorti e progressive dei bomber di novembre ritornano quelli dello scorso anno (a eccezione, ahimè, di Scarafoni); sarebbe sciocco però pretendere subito troppo, per ora la solidità difensiva basta con la quarta difesa assoluta a farci dimenticare che abbiamo il terzo peggior attacco. Con lo 0-0 del Brianteo, quinto dell'annata, il Natale è stato propizio; un altro a Casale, e dopo tutto anche il Capodanno potrebbe trascorrere in tranquillità se non in letizia.

Nell'orgia del pareggio, dodici i gol segnati, e pertanto la media continua a essere parecchio inferiore ai due a partita (1,7). Chiaramente, fatti salvi i casi di Ferrara (soprattutto) e Vicenza, con rispettivamente 15.300 e 9.043 spettatori di media a partita, non è che la gente accorra lieta a frotte a gustarsi tanta miseria. La Triestina è comunque terza con 4.457, seguita da Alessandria (4.200), Como (3.150), Empoli (3.100), Arezzo (2.770), Siena (2.683), Spezia (2.600), Monza (2.300), Massese (2.300), Carpi (2.000), Pro Sesto (1.950), Baracca Lugo (1.870), Palazzolo (1.700), Pavia (1.700), Casale (1.300) e Chievo (750).

Intanto, questi gli arbitri designati per la direzione delle gare della 15.a giornata del campionato di serie C/1 in programma domenica prossima alle 14.30: Girone A: Arezzo-Monza, Rocchi di Roma; Baracca Lugo-Vicenza, Boriello di Mantova; Carpi-Pavia, Vasquez Giulian di Lecce; Casale-Triestina, Gregori di Piacenza; Chievo Verona-Alessandria, Daneluzzi di Latisana; Comp-Spal, Ercolino di Cassinoni; Massese-Pro Sesto, Pola di Rovereto; Siena-Palazzolo, Ferlito di Catania; Spezia-Empoli, Bizotto G. di Castelfranco Veneto.

Giancarlo Muciaccia

BASKET

STEFANEL / LE NOTE CONFORTANTI

Giovani carichi d'esperienza

Gli «straordinari» di De Pol, di La Torre e di Fucka - Ormai fuori del tunnel?

Servizio di
A. Cappellini

TRIESTE — E fu un buon Natale, da festeggiare a buon diritto con spumante e panettone. La vittoria di domenica ha rappresentato per la Stefanel l'uscita da un tunnel abitato da fantasmi, da incertezze e soprattutto dalla paura di non saper più vincere. Invece...

Invece la partita contro la Clear ha fatto risalire in superficie lo spirito di un tempo (un tempo poi non tanto lontano), quello vincente, quello che aveva consentito di compiere l'impresa di passare a tempo di record dall'inferno al paradiso.

Usare toni trionfalistici per una partita vinta potrebbe essere eccessivo. Ma l'importanza dell'exploit di domenica scorsa a Chiarbola deriva dal constatare come e in quali condizioni la Stefanel l'abbia ottenuto: Gray assente per squalifica, Cantarello e Vettore bloccati da inconvenienti fisici e presenti soltanto per dare il sempre gradito supporto morale, Bianchi presente ma con 38 di febbre, Pilutti presente ma appena uscito da una leggera, ma pur sempre debilitante, forma influenzale.

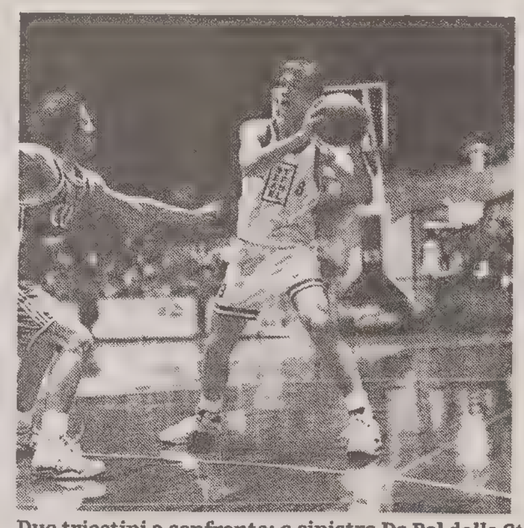
Essere costretti a concedere tanto a un avversario come la Clear voleva dire presentarsi all'impegno con molte possibilità già bruciate in partenza. Soprattutto perché la Stefanel ha nel numero, nella panchina lunga, una delle sue armi migliori.

Lo stato di necessità ha voluto, quindi, che i restanti si sobbarcassero parte dei compiti solitamenti coperti dai compagni assenti e ha obbligato a gettare nella mischia la componente giovane della squadra, con tutte le incognite che questa decisione poteva comportare. E la vittoria, il gioco espresso, la grinta e la determinazione mostrate sono state le risposte all'impegno richiesto.

E non soltanto: a questi stessi «giovinotti» è stato richiesto di ricoprire, di volta in volta, ruoli differenti, ruoli non usuali: allora davvero benedetta polivalenza, quasta filosofia cestistica che Tanjevic regale ed ha regalato a tutte le sue squadra. Quando a Gregor Fucka si richiede di trasformùarsi in pivot, quando a De Pol si affidano incombenze da titolare di grande esperienza, quando a un acciaccato ed emozionatissimo La Torre si affida il compito di trasformarsi, anche se per pochi minuti, nel vice Meneghin, e quando da codesti «sbarbatelli» si ottengono risposte come quelle ammirate domenica Chiarbola, allora vuol dire che il sustrato, il background di questa società ha davvero una solidità confortante. Che l'attaccamento di tutti verso i colori sociali è tanto stretto da rendere possibili i miracoli, da estrarre dai singoli sprazzi di energie fisiche e mentali forse insospettate.

Con il risultato finale di rendere i compagni più sicuri, certi di avere, per così dire, le spalle coperte: così Middleton ha potuto trasformarsi in rimbalzista, Pilutti ha potuto diventare, almeno in parte, il play che tutti si attendono, così Bianchi si è potuto esprimere nelle sue consuete scorribande, così Sartori ha potuto prendere con maggior calma la mira per le «bombe», così Meneghin ha avuto qualche minuto di riposo in più tanto da poter segnare in faccia a Caldwell, al termine della partita, il canestro della chiusura definitiva.

Ma, come detto, nessun trionfalismo, nessuna retorica. Perchè la vittoria contro la Clear è solo un sintomo, per quanto confortante, di una reazione salutare: il «malato» sembra aver imboccato la via della guarigione. Ora occorre confermarlo.



Due triestini a confronto: a sinistra De Pol della Stefanel, a destra Tonut in campo per i colori della Clear. (Italfoto)

BASKET / LA GIORNATA IN A1

Il Buon Natale della Knorr

Pregi e pecche delle formazioni in lizza

Commento di
Gianni Decleva

ROMA — Grazie a nonno Naismith che cento anni fa ha inventato la pallacanestro, Buon Natale a voi che la seguite ancora con passione, anche se in questo momento sono più i dubbi che gli entusiasmi, più le delusioni che le gioie. Anche chi vince non convince e molti guardano a queste due settimane senza coppe europee come alla manna per rimettere assieme i cocci delle loro squadre.

Pochi i Re Magi che portano doni graditi da mettere sotto l'albero. Uno è Ettore Messina che riesce a far vincere la sua Knorr Bologna anche con Brunamonti con la febbre, segno di grande crescita, perché abbiamo sempre detto che Bologna si riflette nel suo capitano, se va lui tutto splende, altrimenti è notte. Ed in effetti la Knorr è in calo ma batte una Scavolini in cui talvolta affiorano le presunzioni e la svogliatezza che già sono costate più di un traguardo importante alla squadra pesarese.

Porta ricchi doni il giovane Federico Danna che guida con umiltà la squadra del momento, la Robe di Kappa di Torino che va a vincere a Milano che ha un organico di sei giocatori sei ma che danno tutto quello che hanno dentro ed anche di più, perchè Hurt e Magee, dopo una settimana di febbre, prendono 28 rimbalzi sulla testa di Dawkins, che, da parte sua, fa solo 4 tiri in tutta la partita.

E il terzo lo cerchiamo nel fondo della classifica, ma sempre più su del previsto. E' Giancarlo Sacco che si trova fra le mani una squadra da A2 e cerca di farla galleggiare in A1, ha trasformato Alexis in un combattente, spreme il massimo dal poco che ha.

Brunamonti

Per gli altri critiche e momenti di riflessione, anche se dobbiamo parlare bene di Theus, è il suo momento. L'americano più discusso del campionato ha vinto la sua seconda partita consecutiva e per i tifosi di Varese è nuovamente un genio. Di buono ha che è sceso sulla terra, si degna di mettere la sua enorme scienza cestistica anche a disposizione della squadra ma è inguaribile narcisista, eppena ha archiviato la partita con il Pavia si è messo allo specchio ad ammirarsi ed intanto le truppe di Zorzi sono arrivate ad un passo dal recupero. Rompesse tutti gli specchi Theus potrebbe anche riportare Varese alla zona play off facendosi così perdonare quasi tutto.

Due settimane senza coppe per scavare in se stessi, è quasi un regalo per Milano, Pesaro e Treviso che sognano soprattutto continuità. Ma chi sta peggio è sicuramente la Benetton che ha perso tranquillità e con i nervi scoperti non si lavora bene. Certo prima o poi tornerà Rusconi e ci sarà un riferimento sotto canestro, ma per Skansi il vero problema è quello di far dialogare Kukoc e Del Negro, se non ci riesce può ridimensionare le sue ambizioni.

Natale di lavoro per la Stefanel Trieste che ha preso due punti d'oro senza Gray e Cantarello e che deve ricostruire una squadra potenzialmente grande, i talenti non mancano, bisogna ritrovare l'entusiasmo. Natale di speranza invece per la Clear Cantù che forse domenica recupera Bosa e potrà dare un po' di fiato ad uomini spremutissimi, allargare i cambi, riallacciare il gioco per risalire e per tentare l'ultimo disperato aggancio con la coppa Korac. La Clear non ha avuto fortuna finora, ne merita un po' in futuro.

Natale di pace per Di Fonzo e Blasone, due che hanno sofferto in questo difficile dicembre. Uno sta ritrovando Il Messaggero del precampionato, quello che dovrebbe ottenere grandi risultati, l'altro ha portato a casa due punti che devono soprattutto dare tranquillità all'ambiente.

E un augurio per finire a Caserta, i campioni d'Italia sono proprio giù, speriamo ritrovino gioco e Dell'Agnello.

ARBITRI IN SERIE A

Zeppilli e Belisari «fischietti» a Forlì

ROMA — Questi gli arbitri designati per l'andata della 15.a giornata del campionato di basket di serie «A» in programma domenica prossima.

Serie A/1

Phonola Ce-Ranger Va: Maggiore-Teofili; Clear Cantù-Knorr Bo: Pasetto-Rudellat; Scavolini Ps-Pall. Trapani: Giordano-Piezzi; Robedikappa To-Libertas Li: Reatto-Zancanella; Glaxo Verona-Philips Mi: Facchini-Guerrini; Ticino Siena-Il Messaggero Roma: Pallonetto-Baldi; Filanto Fo-Stefanel Ts: Zeppilli-Belisari; Fernet Branca Pv-Benetton Tv: Baldini-Duranti.

Serie A/2

Panasonic Rc-Kleenex Pistoia: Pozzana-Pascotto; Breeze Milano-Rex Udine: Tullio-Corsa; Scaini Ve-Marr Rimini: Nelli-Zucchelli; Lotus Montecatini-Napoli Basket: Borroni-Righetto; B. Sardegna Ss-Pall. Firenze: Tallone-Paronelli; Mangiaebevi Bo-Sidis Reggio E.: Cicoria-Duva; Billy Desio-Turboair Fabriano: Garibotti-Nuara; Cercom Ferrara-Telemarket Bs: Colucci-Grossi.

B 1 / GORIZIA

Bernardi encomiabile malgrado la sconfitta

GORIZIA — Alla fine la Bernardi, pure sconfitta, è stata applaudita dal pubblico. La prova di Procaccini e compagni, almeno sul piano dell'impegno, è stata encomiabile. Meno forse sul piano del gioco. la squadra goriziana ha mostrato, infatti, ancora una volta alcuni limiti specie in fase di realizzazione.

Con questa sconfitta a opera del Marsala la Bernardi è per il momento tagliata fuori dalle posizioni che contano. C'è il rischio che il programma biennale tracciato dalla società presieduta da Mirella Della Valle finisca in un misero fallimento. Il motivo delle attuali difficoltà della Bernardi va addebitato principalmente all'infortunio di Nicola Foschini. La squadra praticamente era stata costruita su di lui e ora la sua assenza pesa. ma almeno sulla carta la Bernardi lo stesso avrebbe dovuto avere i mezzi per disputare un campionato di vertice. I risultati però sono stati abbastanza deludenti, la squadra è incappata in una serie di sconfitte «strane» con squadre cioè di bassa classifica e contro cui la Bernardi avrebbe dovuto fare delle passeggiate.

La battuta d'arresto con il Marsala non fa testo: poteva entrare nell'ottica delle cose visto che la formazione siciliana può essere considerata, attualmente, la più forte del campionato.

Non è ancora il momento però di sbaraccare. Il campionato è ancora lungo e se la Bernardi riuscirà a entrare nella giusta mentalità potrebbe ancora recuperare il terreno perduto.

Antonio Gaier

IPPICA / DOPO IL RECORD DI OLIGO JET A MILANO

Il puledro fa sognare

E' diventato il più veloce rappresentante della generazione '89

Premio dello sci (6.500.000, 2.860.000, 1.560.000, 780.000); m 1660: 1) Otsego (Zanetti W.), 2) Ondaspid Dante (Leoni P.), 3) Out di Casei ** (Di Fronzo), 4) Odero (Castiello A.), 5) Orcaz (Valentini P.), 6) Opera Effe (Quadri A.), 7) One More Bi (Biasuzzi M.).

Premio Courmayeur (4.500.000, 1.980.000, 1.080.000, 540.000); m 2060: 1) Nardoz (Roma A.), 2) Number One (Fedrigo), 3) Nefelide (Carro P.), 4) Nigluk (Leoni P.), 5) No Problem Ami ** (Prioglio), 6) Narrativa Op (Valentini P.), 7) Notata (De Rosa), 8) News di Jesolo (Schipani), 9) Nackimov ** (Esposito N.), 10) Niagara Bi (Biasuzzi M.).

Premio Saint Moriz - cat. «C» (5.500.000, 2.420.000, 1.320.000, 660.000); m 1660: 1) Dodino Pl (Pouch), 2) Gialy (de Zuccoli), 3) Gexon (Broggin B.), 4) Prefecta (Kruger H.), 5) Winky's Valentine (Biasuzzi M.), 6) Sparking Water (Colarich).

Premio Cervinia - reclamare (2.750.000, 1.210.000, 660.000, 330.000); m 1660: 1) Orrico (Colarich), 2) Orco di Poggio (Carraro G.), 3) Oltremare Gi (Melazzo P.), 4) Over Mat (Carano G.), 5) Orfeo Mn (Zanetti W.), 6) Olmino ** (Cossar), 7) Ottobrungal (Bezzecchi Ez.), 8) Ocorio (Biasuzzi M.), 9) Oltrepò Gau (Bezzecchi El), 10) Oscion (Leoni P.), 11) Omissione (Castiello A.) - A reclamare per 24 milioni.

Premio Corvara - reclamare (2.500.000, 1.100.000, 600.000, 300.000); m 1660: 1) Libellula San (Belladonna M.), 2) Iarif Bs (Valentini P.), 3) Gilli Song (Feritoia A.), 4) Landgrave Gar (Leoni P.), 5) Lionel Fos ** (Montagna E.), 6) Isemburg Om (Romanelli P.), 7) Ithorbel ** (Carro P.), 8) Frisbi Jet (Schipani), 9) Dilino ** (Castiello A.), 10) Darko (Lotta M.) - A reclamare per 12 milioni i 5 anni; detrazione del 10% a ogni anno d'età dopo il quinto.

Premio «Santo Stefano» - invito (8.000.000, 3.520.000, 1.920.000, 960.000); m 1680: 1) Magnolia Db (Destro R. Jr), 2) Marchesina (Di Fronzo), 3) Matt Dillon (Grassilli P.), 4) Mira Fos ** (Prioglio), 5) Mister Day ** (Montagna E.), 6) Musica Jet (Schipani), 7) Mou Conterosso (Mescalchin S.); m 1700: 8) Mousse Lg (Valentini P.), 9) Musetta Gim (Leoni P.), 10) Miglior Jet (Biasuzzi M.).

Premio Madonna di Campiglio - cat. «F/G» Gentlemen (2.700.000, 1.188.000, 648.000, 324.000); m 2080: 1) Dolfuss (Montagna A.), 2) Edredone Rl (Malvestiti P.), 3) Domatore (Donadi), 4) Dun Del Dosso (Romano M.), 5) Gatto d'Assia (Quadri D.), 6) Glopo (Carignani), 7) Input (D'Angelo D.); m 2100: 8) Doc Fc, 9) Estes Om (Pegoraro L.), 10) Giubit (Montagna F.). - Rapp. di scud.: Dolfuss/Dun del Dosso.

Commento di
Mario Germani

TRIESTE — Ennio Pouch nell'anno dell'addio di Dodino Pl, il trottatore che gli ha offerto le più grandi emozioni, sta smaltendo alla grande il momento non certo felice del distacco con il figlio di Sulmona. Il giovane driver triestino ha colto domenica a San Siro il suo più importante traguardo, in sulky a Oligo Jet, anch'esso portacolori di una formazione triestina, la scuderia Ondina di Sergio e Paolo Grassilli. Non è stata una vittoria qualsiasi quella colta con Oligo Jet, perché il figlio di Torway e Baby Dream al termine della sua irresistibile volata nel tempio del trotto si è aggiudicato, con il tempo, a dir poco eccezionale, di 1.16, il record assoluto della generazione 1989 strappandolo al secondo arrivato Ossoduro che lo deteneva in 1.16.4.

Già nel settembre scorso Oligo Jet era approdato al limite della generazione in 1.17.3, ma il suo interregno durò allora soltanto sei giorni, ora, quasi sicuramente, non gli verrà più strappato, visto che mancano pochi giorni alla chiusura dei conti, e delle medie annuali.

Ennio Pouch è visibilmente felice per l'exploit del suo puledro: «Sto vivendo un sogno, perché vincere a San Siro, e per di più ottenere il record della generazione, procura una sensazione inimmaginabile. Fra l'altro, sulla pista milanese, pur essendomi sempre piazzato in tutte le uscite, non avevo mai tagliato il traguardo per primo. Una soddisfazione immensa».

Parlaci un po' di questo Oligo Jet: che tipo di cavallo è, dove si allena, quali sono i suoi programmi futuri?

«Il puledro è stato trasferito da poco a San Siro dove viene allenato da Pierino Carro che a Trieste è ben conosciuto, come del resto il suo figliolo Gaetano. Non è vero che sia un cavallo soltanto da pista grande, anche se a Montebello l'ultima volta non aveva di certo entusiasmato. Ma quel giorno Oligo Jet non era a posto fisicamente, mentre adesso, oltre a essersi tranquillizzato, è molto migliorato anche sotto il profilo fisico.

Cosa ti è rimasto impresso maggiormente della corsa del record?

«Senz'altro la facilità con la quale Oligo Jet ha disposto degli avversari. Abbiamo presto sfondato nei confronti di Only Superstar, poi è venuto avanti Ossoduro che però si è arenato ai fianchi del mio. Gli ho levato i tappi verso il termine dell'ultima curva, e Oligo Jet ha concluso in souplesse con l'ultimo chilometro sul piede di 1.15. Non era di certo all'ultimo buco quando ha portato a termine la sua fatica, e non esagero affermando che intravedo ancora grossi margini di miglioramento in questo soggetto dall'enorme potenziale fisico».

FITGAR AUGURA BUON NATALE A TUTTI GLI SPORTIVI

Fitgar è la prima bevanda isotonica a base di succo di frutta e senza coloranti, che disseta con leggerezza. La troverete in due varietà: al limone e all'arancia-mandarino. Ma soprattutto la troverete molto buona.

MISURA
BENESSERE PER LO SPORT

FITGAR E' SENZA COLORANTI.
PER LO SPORT,
IL REGALO PIU' BELLO.

BORSA

946 (-0,21%) Alla vigilia dello stop natalizio nuovo calo della Borsa che, al termine di un'annata certo non felice, punta a limitare le perdite. Non è piaciuto il rincaro del tasso di sconto.

DOLLARO

1151,90 (-2,26%) Il giro di vite, operato da Bankitalia e dalla banca centrale francese, ha acuito la crisi del dollaro, che ha registrato una secca flessione. Il domani del biglietto verde dipenderà dall'andamento delle economie Usa e tedesca.

MARCO

758,45 (+0,18%) Il marco è balzato ai massimi dell'anno nonostante i tentativi di stabilizzazione operati da Bankitalia che ha venduto 107 milioni di marchi.

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Alivar	10700	-0.74
Ferraresi	33420	0.00
Eridania	6575	-1.28
Eridania r nc	4700	0.00
Zignago	5747	0.21
ASSICURATIVE		
Abeille	102000	0.00
Alleanza	10450	-0.47
Alleanza r nc	9760	-0.81
Assitalia	7601	-0.51
Ausonia	740	-1.33
Fondiaria	33500	-1.15
Generali As	27250	1 00
La Fond Ass	14250	4.09
Previdente	16600	-2 92
Latina Or	6980	2.95
Latina r nc	3799	-1.32
Lloyd Adria	12210	0.91
Lloyd r nc	9980	-0.21
Milano O	12750	-1.73
Milano r nc	7860	-1.38
Ras r nc	12140	0 00
Sai	13800	-0.72
Sai r nc	8000	0.00
Subalp Ass	9850	-1.50
Toro Ass Or	21000	0.96
Toro Ass priv.	11360	-1.00
Toro r nc	11225	0.00
Unipol	16500	-1.20
Unipol priv.	9270	0.00
Vittoria As	6850	-2.00
War La Fond	1900	-1.86
W Fondiaria	15700	-0.57
W Gener 91	20610	1.03
BANCARIE		
Bca Agr Mi	9490	0 00
Comit r nc	3240	-1.67
B.manusardi	1048	0.00
Bca Mercant	6700	-3.60
Bna priv.	2110	0.52
Bna r nc	1351	0.07
Bna	5100	-2.11
Bnl Qte r nc	11900	0.00
Bca Toscana	3460	-0.86
Bco Ambr Ve	3550	-0 56
B Ambr Ve r nc	2249	0.18
B. Chiavari	3740	6.86
Bco Di Roma	2385	1.49
Lariano	4750	0.64
B Nap r nc N	1645	-0.30
B S Spirito	2760	0.00
B Sardegna	20460	0.54
Cr Varesino	4820	-1.83
Cr Var r nc	2730	-2.33
Cred It	1907	-1.09
Cred It r nc	1722	-1.60
Credit Comm	3620	0.28
Credito Fon	5070	-0.29
Cr Lombardo	2573	-1.04
Interban priv.	27550	0.18
Mediobanca	13150	0.38
W B Roma 7%	640	0.47
W Spirito A	530	-0.56
W Spirito B	208	1.96
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	7900	-0.88
Burgo priv.	9050	0.00
Burgo r nc	8950	-2.61
Sottr-binda	645	2.87
Fabbri priv.	4810	-2.24
Ed La Repub	3616	-2.01
L'espresso	6250	-1.11
Mondadori E	8900	-1.17
Mond Ed Rnc	3700	1.37
Poligrafici	5545	-0.09
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	3390	-0.59
Cem Bar Rnc	6950	-0.14
Ce Barletta	9060	0.11
Merone r nc	1880	-0.63
Cem. Merone	4950	6.22
Ce Sardegna	9550	-2.55
Cem Sicilia	9970	1.22
Cementir	2425	-0.41
Italcementi	19480	-0.36
Italcemen r nc	10320	-0.29
Unicem	10200	-0.10
Unicem r nc	6900	-0.72
W Cem Mer	1652	0.00
W Cem Mer r nc	900	-6.25
W Unicem r nc	2180	-1.80
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	4060	0.25
Alcate r nc		3010
	0.33	
Auschem	1825	-3.69
Auschem r nc	1569	-0.70
Boero	6090	0.00
Caffaro	615	-2.54
Caffaro r nc	715	-2.19
Calp	4008	-0.30
Enichem	1350	-1.39
Enichem Aug	1383	-0.50
Fab Mi Cond	2240	0.45
Fidenza Vet	2230	-1.76
Italgas	3165	-1.06
Marangoni	2191	-3.86
Montefibre	755	-1.18
Montefib r nc	668	-0.30
Perlier	915	-1 61
Pierrel	1740	8.07
Pierrel r nc	690	-5.74
Pirelli Spa	1047	-1.23
Pirel r nc	930	1.09
Recordati	7670	-4.01
Record r nc	4430	-0.45
Saffa	7030	0.29
Saffa r nc	5376	0.30
Saffa r nc	7340	-0.68
Saiag	2100	0.72
Saiag r nc	1417	-0 91
Snia Bpd	1015	2 01
Snia r nc	883	-1.34
Snia r nc	1190	9.68
Snia Fibre	781	1.43
Snia Tecnop	2960	1.72
Sorin Bio	5880	-1 34
Teleco Cavi	11490	0.79
Vetreria It	4950	-2.06
War Pirelli	22	-21.43
W Saffa Rnc	702	-5.14
COMMERCIO		
Rinascente	5969	-1.34
Rinascen priv.	3560	-1.28
Rinasc r nc	4020	-1.40
Standa	32300	0.78
Standa r nc P	6360	-1.68
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	650	-2.99
Alitalia priv.	539	-1.46
Alital r nc	694	0.00
Ausiliare	10450	0.00
Autostr Pri	1114	-0.71
Auto To Mi	10550	4.35
Costa Croc.	2068	-1.99
Costa r nc	1539	-1.97
Gottardo	1920	-0.78
Italcable	4670	-2.91
Italcab r nc	4090	0.00
Nai Nav Ita	942	0 21
Nai-na Lg91	852	0.24
Sip	1311	0.69
Sip r nc	1311	-0.53
Sirti	10450	-0.67
W Sip 9194	75	1.69
ELETTROTECNICHE		
Abb Tecnoma	2420	-0.21
Ansaldo	3400	-1.16
Edison	3425	-0.17
Edison r nc P	3187	2.15
Elsag Ord	4460	0.22
Gewiss	9240	0.33
Saes Getter	5220	-1.51
Sondel Spa	1261	-0.79
War Elsag	100	-6.54
FINANZIARIE		
Acq Marcia	194	-1.52
Acq Marc r nc	178	-3.26
Avir Finanz	7010	-1.48
Bastogi Spa	143	2.14
Bon Si Rpcv	11800	-0 42
Bon Siele	32500	-2.12
Bon Siele r nc	5216	0.31
Breda Fin	302	-5 92
Brioschi	600	0.00
Buton	2911	-2.97
C M I Spa	4320	0.23
Camfin	3090	-3.13
Cir r nc	925	-3.14
Cir r nc	1650	0.00
Cofide r nc	857	1.42
Cofide Spa	2025	-0 25
Comau Finan	1311	-2.16
Editoriale	3345	-0.45
Ericsson	40000	0.00
Euromobilia	4860	-0.10
Euromob r nc	1950	-2.50
Ferr To-nor	1340	-0.74
Fer Fi r nc	1192	0.85
Fidis	4420	-1.76
Fimpar r nc	494	-0.80
Fimpar Spa	825	7.14
Fin Pozzi	360	-5.01
Fin Pozzi r nc	440	0.00
Finart Aste	3840	-1.56
Finarte priv.	949	0.00
Finarte Spa	3021	0.00
Finarte r nc	852	-0.70
Finrex	942	-0.21
Finrex r nc	929	-0.64
Fiscamb H r nc	1525	0.99
Fiscamb Hol	2300	-10.85
Fornara	722	-3.73
Fornara Pri	714	-2.19
Gaic	1205	-6.59
Gaic r nc Cv	1180	-6.27
Gemina	1190	-0.67
Gemina r nc	1047	-1.69
Gerolimich	94	0 00
Gerolim r nc	86,25	3.92
Gim	3996	2.33
Gim r nc	2150	0.94
Ifi priv.	11790	-0.84
Ifil Fraz	4705	0.11
Ifil r nc Fraz	2915	-2.02
Intermobil	2110	0.00
Isefi Spa	1250	-0.08
Isvim	10800	-2.70
Italmobilia	63000	0.00
Italm r nc	39100	-2 74
Kernel r nc	607	0.00
Kernel Ital	351	1.74
Mittel	1640	-2.38
Mitt 1ott91	1460	-2.01
Montedison	1154	0.09
Monted r nc	915	0.66
Monted r nc Cv	1598	1.78
Parmalat Fi	9760	-1.91
Part r nc	1105	0.00
Partec Spa	2050	-2.15
Pirelli E C	4240	1.19
Pirel E C r nc	1520	-2.44
Premafin	12130	-1.38
Raggio Sole	2250	-0.44
Rag Sole r nc	1554	0.58
Riva Fin	6400	-0.47
Santavaler	1465	0.34
Schiapparel	594,5	-0.59
Serfi	5860	-0.17
Sifa	1031	-0.67
Sifa Risp P	1010	-2 42
Sisa	1220	4.72
Sme	3116	-0.99
Smi Metalli	899	3.33
Smi r nc	860	13.16
So Pa F	2651	-1.08
So Pa F r nc	1746	-0.46
Sogefi	1620	-1.82
Stet	2000	-0.05
Stet r nc	1830	1.39
Terme Acqui	2095	-0.24
Acqui r nc	713	0.00
Trenno	3256	0.00
Tripcovich	6405	0.47
Tripcov r nc	2428	-0.08
Unipar	610	-0.33
Unipar r nc	1010	6.32
War Mittel	465	-4.91
War Breda	151,5	0.33
War Cir A	57	-5 00
War Cir B	69	6.15
War Cofide	91	1.11
W Cofide r nc	70	0.00
War Ifil	751	-1.05
War Ifil r nc	521	-1.70
W Premafin	1001	-3.75
War Smi Met	135	-6.90
War Sogefi	70	-43.43
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	16300	-0.91
Aedes r nc	7100	-0.56
Attiv Immob	3410	-2.01
Calcestruz	16635	-3.28
Caltagirone	4290	0.00
Caltag r nc	3360	0.00
Cogefar-Imp	3000	-0.33
Cogef-imp r nc	2160	1.65
Del Favero	2350	4 03
Gabetti Hol	1969	0 00
Gifim Spa	2670	-0 37
Gifim r nc	2320	0.00
Grassetto	9400	-1.05
Imm Metanop	1995	-0.15
Risanam r nc	28500	-1.72
Risanamento	48600	-1.02
Sci	2499	0.36
Vianini Ind	1401	-2.16
Vianini Lav	5082	0.24
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	2055	-0.48
Danieli E C	5598	-1.06
Danieli r nc	3870	1.04
Data Consys	2240	-1.32
Faema Spa	3760	0.00
Fiar Spa	8070	0.25
Fiat	4430	0.45
Fiat r nc	3535	1.00
Fisia	2125	-0.09
Fochi Spa	9210	-3.06
Franco Tosi	25040	-1.22
Gilardini	2251	0.94
Gilard r nc	2100	-0.47
Ind. Secco	1160	-0.85
I Secco r nc	1120	-0.88
Magneti r nc	729	0.00
Magneti Mar	662	-2.65
Mandelli	7500	-1.19
Merloni	2400	-0.83
Merloni r nc	1070	2.88
Necchi	1195	0.42
Necchi r nc	1460	-0.07
N. Pignone	4150	-0.60
Olivetti Or	2310	-0.86
Olivetti priv.	1920	-4 00
Olivet r nc	1875	-1.26
Pininf r nc	11700	-0.09
Pininfarina	11600	0.00
Rejna	10310	0.00
Rejna r nc	31700	0.00
Rodriquez	6600	3.77
Safilo Risp	10850	0.00
Safilo Spa	6980	-0.29
Saipem	1600	0.31
Saipem r nc	1450	0.00
Sasib	6764	-1.54
Sasib priv.	6750	0.00
Sasib r nc	5130	-3.75
Tecnost Spa	2210	7.70
Teknecomp	482	-0.41
Teknecom r nc	460	0.00
Valeo Spa	3360	-0.88
W Magneti r nc	22,5	3.45
W Magneti	26	-3.70
W N Pign93	195	-0.26
W Olivet 8%	91,5	1.67
Westinghous	32310	0.00
Worthington	1960	-2.00
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	399	-0.25
Eur Metalli	748	-0.40
Falck	4890	-3.93
Falck r nc	6200	0.00
Maffei Spa	2450	-1.21
Magona	5560	-0.71
W Eur M-Imi	19	5.56
TESSILI		
Bassetti	11220	-0.88
Benetton	10320	0.00
Cantoni Itc	4200	1.20
Cantoni Nc	3750	0.00
Centenari	261	4.82
Cucirini	1030	-3.38
Eliolona	2840	0.00
Linif 500	534	-3.78
Linif r nc	521	-1.70
Rotondi	941	-2.99
Marzotto	5800	-2.19
Marzotto Nc	4310	0.00
Marzotto r nc	6410	0.00
Olcese	1680	-1.75
Ratti Spa	3395	0.47
Simint	3800	-2.19
Simint priv.	2320	-2.11
Stefanel	4010	-1.23
Zucchi	11778	-0.84
Zucchi r nc	7300	0.00
DIVERSE		
de ferrari	6800	0.00
de ferr r nc	2150	1.42
bayer	196000	1.55
ciga	1591	2.51
ciga r nc	1161	0.09
con acq tor	15350	0.00
jolly hotel	10500	0.00
jolly h-r p	21000	0.00
pacchetti	470	1.08
unione man	2585	4.23
volkswagen	230000	2.45

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	93300	93300	0.00
Briantea	11100	11250	-1.33
Siracusa	17980	18010	-0.17
Bca Friuli	12300	12130	1.40
Bca Legnano	6150	6100	0 82
Gallaratese	11350	10300	10 19
Pop Bergamo	15700	15610	0.58
Pop Com Ind	16450	16450	0 00
Pop Crema	35950	36050	-0.28
Pop Brescia	7560	7560	0 00
Pop Emilia	95850	96200	-0.36
Pop Intra	10350	10450	-0.96
Lecco Raggr	7290	7400	-1.49
Pop Lodi	13650	13840	-1.37
Luino Vares	15500	15500	0.00
Pop Milano	6080	6080	0.00
Pop Novara	13830	13840	-0.07
Pop Sondrio	55000	54200	1.48
Pop Cremona	7350	7480	-1.74
Pr Lombarda	3210	3150	1.90
Prov Napoli	5300	5300	0.00
B Ambr Sud	4700	4450	5.62
Broggi Izar	1499	1480	1.28
	Calz	Varese	105
Cibiemme Pl	629	630	-0.16
Con Acq Rom	116	112	3.57
Cr Agrar Bs	6250	6289	-0.62
Cr Bergamas	14650	14650	0.00
Valtellin.	12750	12500	2.00
Creditwest	7990	8000	-0.13
Ferrovie No	9000	9300	-3.23
Finance	51800	51800	0.00
Finance Pr	50800	50800	0 00
Frette	8550	8550	0.00
Ifis Priv	1228	1250	-1.76
Inveurop	1590	1550	2.58
Ital Incend	140100	141000	-0.64
Napoletana	5880	5880	0 00
Ned Ed 1849	1230	1225	0.41
Ned Edif Ri	1805	1800	0.28
Sifir Priv	1975	1975	0.00
Bognanco	421	421	0.00
War Pop Bs	778	780	-0.26
zerowatt	6050	6050	0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	10446	10461
Adriatic Europe Fund	10468	10668
Adriatic Far East Fund	8982	9084
Adriatic Global Fund	11172	11245
Ariete	9332	9427
Atlante	10221	10270
Europa 2000	11476	11491
Eptainternational	10444	10484
Fideuram Azione	10041	10089
Fondicri Internaz.	11835	11987
Genercomit Europa	10301	10369
Genercomit Internaz.	11185	11256
Genercomit Nordam.	11869	11332
Gesticredit Eur	9673	9764
Gesticredit Az	11093	11133
Gestielle I	8866	8928
Gestielle Serv. E Fin.	10704	10697
Imieast	8710	8796
Imieurope	9398	9494
Imiwest	9016	8989
In Capital Equity	11345	11395
Indice Globale	8818	8891
Inv. America	10515	10495
Inv. Europa	10074	10067
Inv. Pacifico	10026	10085
Investimese	9714	9790
Investire Internaz.	9775	9831
Lagest Az. Inter.	9521	9639
Personalfondo Az.	10719	10707
Primeglobal	9680	9739
Prime Merril America	10967	10952
Prime Merrill Europa	11340	11480
Prime Merrill Pacifico	11569	11667
Prime Mediterraneo	9626	9688
S.Paolo H Ambiente	11858	11869
S.Paolo H Finance	12035	12053
S.Paolo H Industrial	10297	10364
S.Paolo H Internat.	10217	10265
Sogesfit Blue Chips	10426	10465
Triangolo A	11471	11483
Triangolo C	11370	11384
Triangolo S	11336	11350
Zetastock	9958	10004
Zetaswiss	9078	9112
AZIONARI ITALIANI		
Arca 27	10706	10761
Aureo Previdenza	11877	11944
Azimut Globale Crescita	9751	9791
Capitalges Azione	11980	12016
Centrale Capital	11821	11886
Cisalpino Azionario	9393	9446
Euro-Aldebaran	10699	10746
Eurojunior	11420	11427
Euromob. Risk F.	13229	13865
Fondo Lombardo	11882	11334
Fondo Trading	8058	8187
Finanza Romagest	9853	9304
Fiorino	26316	26385
Fondersel Industria	9522	9596
Fondersel Servizi	8860	8918
Fondicri Sel. It.	10478	10482
Fondinvest 3	10703	10779
Fondo Indice	8725	8829
Genercomit Capital	9140	9206
Gepocapital	11285	11263
Gestielle A	8064	8100
Imi-Italy	10762	10817
Imicapital	23932	24065
Imindustria	9128	9181
In Capital Elite	9932	9984
Industria Romagest	9259	9315
Iniziativa	9794	9864
Interb. Azionario	16965	17060
Investire Azionario	10681	10741
Lagest Azionario	13920	13972
Phenixfund Top	9287	9380
Prime Italy	9772	9837
Primecapital	27492	27625
Perimeclub Azionario	9690	9732
Professionale	37831	37969
Quadrifoglio Azionario	10131	10195
Risparmio Italia Az.	10612	10666
Salvadanaio Az.	8642	8710
Venture Time	10663	10684
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca TE	11672	11710
Centrale Global	11757	11811
Chase M. America	11575	11589
Coopinvest	10075	10101
Epta 92	10193	10210
Europa	10434	10479
Fondersel Internaz.	10163	10165
Gesfimi Internazionale	10077	10114
Gesticredit Finanza	11279	11318
Investire Globale	10109	10888
Nordmix	10929	11020
Professionale Internaz.	11649	11702
Rolointernational	10584	10587
BILANCIATI ITALIANI		
Arca BB	21883	21972
Aureo	17878	17960
Azimut Bilanciato	12088	12114
Azzurro	19324	19411
BN Multifondo	10174	10204
BN Sicurvita	13115	13131
Capitalcredit	11991	12032
Capitalfit	14355	14407
Capitalgest	17347	17392
Cash Management Fund	14306	14368
Cisalpino Bilanciato	13337	13368
Cooprisparmio	10476	10513
Corona Ferrea	11491	11518
C.T.Bilanciato	11250	11301
Eptacapital	11158	11196
Euro-Andromeda	18744	18812
Euromob. Capital F.	13355	13402
Euromob. Strategic	12498	12533
Fondattivo	10909	10958
Fondersel	30073	30245
Fondicri 2	10803	10852
Fondivest 2	16951	17084
Fondo America	14858	14838
Fondo Centrale	15645	15721
Genercomit	19874	19947
Geporeinvest	11467	11523
Gestielle B	9530	9539
Giallo	10780	10732
Grifocapital	12740	12759
Intermobiliare Fondo	13100	13160
Investire Bilanciato	10557	10602
Libra	20217	20320
Mida Bilanciato	9021	10014
Multiras	18569	18644
Nagracapital	15721	15771
Nordcapital	10927	11033
Phenixfund	11850	11941
Primerend	18613	18712
Professionale Risparmio	9903	9918
Quadrifoglio Bilanciato	11519	11568
Redditosette	20217	20814
Risparmio Italia Bil.	16956	17021
Rolomix	10676	10731
Salvadanaio Bil.	11459	11524
Spiga D'oro	12373	12430
Venetocapital	10001	10067
Visconteo	18752	18801
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	12851	12873
Arcobaleno	12244	12259
Chase M. Intercont.	11872	11895
Euromoney	10643	10647
Imibond	11648	11670
In Capital Bond	13808	13826
Intermoney	10707	10718
Primebond	12855	12859
Zetabond	11412	11416
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10833	10828
Ala	12491	12501
Arca RR	12659	12670
Aureo Rendita	15226	15234
Azimut Globale Reddito	11873	11875
Bn Rendifondo	11797	11790
Capitalgest Rendita	12627	12621
Cashbond	14916	14989
Centrale Reddito	15326	15331
Cisalpino Reddito	11969	11974
Cooprend	11354	11361
C.T. Rendita	11567	11570
Eptabond	15413	15428
Euro-antares	14335	14331
Euromobiliare Reddito	12782	12780
Fondersel Reddito	10508	10513
Fondicri I	11766	11769
Fondimpiego	15803	15816
Fondinvest I	12781	12788
Genercomit Rendita	11198	11198
Geporend	10660	10657
Gestielle M	10860	10837
Gestiras	24151	24154
Griforend	12870	12866
Imirend	15042	15040
Investire obbligaz.	17944	17954
Lagest Obbligaz	15177	15150
Mida Obbligaz.	13668	13669
Money-time	11021	11024
Nagrarend	13175	13183
Nordfondo	13611	13606
Phenixfund 2	13184	13189
Primecash	12756	12764
Primeclub Obbligaz.	14209	14226
Professionale Reddito	12773	12754
Quadrifoglio Obbligaz.	12532	12589
Rendicredit	11675	11679
Rendifit	12602	12608
Risparmio Italia Red.	18333	18346
Rologest	14429	14441
Salvadanaio Obbligaz.	12698	12615
Sforzesco	12612	12616
Sogesfit Domani	13870	13878
Venetorend	13028	13040
Verde	11699	11702
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	14073	14077
Arca MM	11711	11705
Azimut Garanzia	11901	11892
BN Cashfondo	11108	11104
Centrale MONEY	11324	11387
Eptamoney	12587	12591
Euro-vega	11330	11329
Fideuram Moneta	13622	13612
Genercomit Monetario	12715	12714
Gesfimi Previdenza	11220	11016
Gesticredit Moneta	10475	10470
Gestielle Liquidità	11963	11084
Imi 2000	11030	16177
Interb. Rendita	16174	19885
Italmoney	19885	10986
Lire Più	10978	12358
Monetario Romagest	12359	11236
Personalfondo Monet.	13098	13098
Primemonetario	14361	14363
Rendiras	13990	13992
Risparmio Italia Corr.	12049	12058
Sogefist Contovivo	10957	10952
Venetocash	10926	10923
ESTERI		
Titoli	Lire	Valuta
Fonditalia	94.885	80,52
Interfund	53.346	45,27
Intern. Sec. Fund	38.801	25,22
Capitalitalia	42.654	36,55
Mediolanum	42.489	36,10
Rominvest	39,909	25,94
Italfortune	54.329	45,77
Italunion	Nd	Nd
Fondo TRE R	45.126	
Rasfund	35.978	

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.
Attiv Imm-95 Cv	7,5%	126,1
Breda Fin 87/92 W 7%	111,1	111,75
Cantoni Itc-93 Co	7%	95,2
Ciga-88/95 Cv 9%	92	92,3
Cir-85/92 Cv 10%	98,55	98,6
Cir-86/92 Cv 9%	97,35	96,8
Coton Olc-ve94 Co	7%	92
Edison-86/93 Cv 7%	102,75	102,8
Eur Met-Imi94 Cv 10%	102,5	100
Euromobil-86 Cv 10%	96,2	98
Ferfin-86/93 Cv 7%	95	94,9
Fochi Fil-92 Cv	8%	271,9
Imi-86/93 28	Ind	99,35
Imi-n Pign 93 W Ind	112,9	113,5
Iri-ans Tras 95 Cv8%	92,6	93,5
Italgas-90/96 Cv 10%	108,2	108,2
Magn Mar-95 Cv 6%	86,95	86,1
Medio B Roma-94exw7%	246,5	250
Mediob-bari 94 Cv 6%	94	94
Mediob-cir Ris Nc 7%	92,8	93,1
Mediob-cir Risp 7%	88,6	88,6
Mediob-ftosi 97 Cv7%	100	98,9
Mediob-italcem Cv 7%	215,5	219
Mediob-italcem Exw2%	96,9	97,5
Mediob-italg 95 Cv6%	106	107
Mediob-italmob Cv 7%	226	234
Mediob-linif Risp	7%	95,3
Mediob-metan 93 Cv7%	125	128,2
Mediob-pir 96 Cv6,5%	93,25	92
Mediob-saipem Cv 5%	96,5	98
Mediob-sicil 95cv 5%	92	91,75
Mediob-snia Fibre 6%	92,6	93,25
Mediob-snia Tec Cv7%	96,2	95,4
Mediob-unicem Cv 7%	107,3	108,8
Mediob-vetr95 Cv8,5%	93	94,8
Monted Selm-ff 10%	98,6	98,8
Monted-86/92 Aff	7%	98,85
Monted-87/92 Aff 7%	94,95	94,9
Olivetti-94 W 6,375%	87,1	87
Opere Bav-87/93 Cv6%	104	104,75
Pacchetti-90/95co1-	0%	92,85
Pirelli Spa-cv 9,75%	98,2	97
Rinascente-86 Cv8,5%	114,7	115,5
Saffa 87/97 Cv 6,5%	114	118
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	118,4	120,5
Sifa-88/93 Cv 9%	100,4	100,5
Sip 86/93 Cv 7%	96	96,4
So Pa F-86/92 Co	7%	95,1
Zucchi-86/93 Cv 9%	178	180

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1171,00	1151,400	1151,905
Ecu	–	1537,900	1537,945
Marco Ted.	757,00	758,500	758,450
Franco fr.	223,00	221,800	221,7900
Sterlina	2171,00	2160,800	2161,050
Fiorino ol.	671,50	672,850	672,8700
Franco belga	36,50	36,795	36,785
Peseta spag.	11,80	11,920	11,915
Corona dan.	195,50	194,750	194,750
Lira irlandese	2012,50	2020,500	2018,475
Dracma	6,50	6,586	6,618
Escudo port.	8,50	8,561	8,550
Dollaro can.	991,00	993,500	993,2500
Yen giapp.	9,05	9,058	9,055
Franco sviz.	853,00	852,960	853,1300
Scellino aust.	109,40	107,811	107,780
Corona norv.	191,00	192,270	192,3600
Corona sved.	205,00	207,550	207,4300
Marco finl.	276,00	277,000	278,3000
Dinaro(Mi) tg	20,00	—	—
Dollaro aust.	880,00	877,500	875,7500

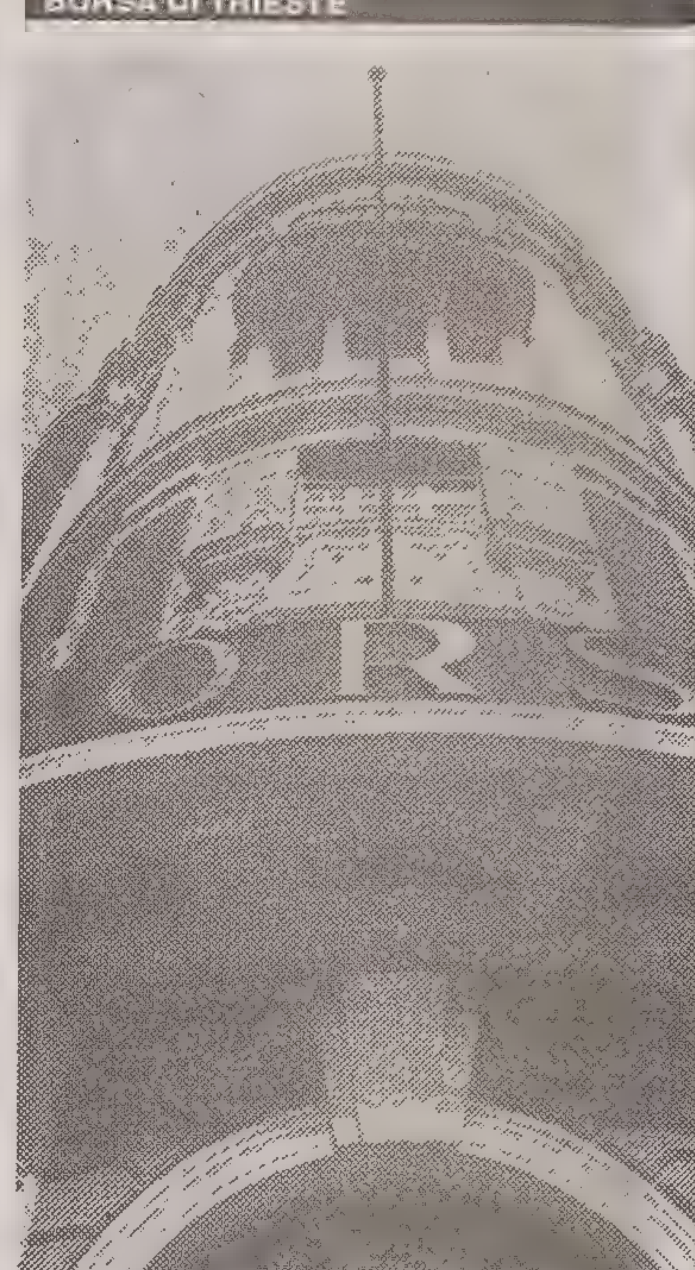
TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp-17mg92 12,5%	99,4	-0.45
Btp-17mz92 12,5%	99,35	-0.25
Btp-17nv93 12,5%	100,05	0.00
Btp-18ap92 12,5%	99,4	-0.15
Btp-1ag92 11,5%	99,2	0.00
Btp-1ag93 12,5%	99,7	-0.15
Btp-1ap92 11%	99	-0.30
Btp-1ap92 12,5%	99,35	-0.20
Btp-1ap92 9,15%	98,9	-0.30
Btp-1ap92 em90 12,5%	99,65	-0.10
Btp-1dc93 12,5%	100,05	0.20
Btp-1fb92 11%	99,6	0.15
Btp-1fb92 9,25%	99,5	0.10
Btp-1fb93 12,5%	100,1	0.10
Btp-1fb94 12,5%	99,6	-0.10
Btp-1ge92 9,25%	99,8	0.00
Btp-1ge94 12,5%	99,9	-0.10
Btp-1ge94 em90 12,5%	99,9	0.00
Btp-1gn92 9,15%	100	-0.50
Btp-1gn94 12,5%	99,35	-0.40
Btp-1lg92 10,5%	100	0.00
Btp-1lg92 11,5%	99,7	0.10
Btp-1lg93 12,5%	100,1	-0.10
Btp-1mg92 11%	99,05	-0.05
Btp-1mg92 12,5%	99,4	-0.40
Btp-1mg92 9,15%	99,05	0.05
Btp-1mg94 em90 12,5%	99,5	-0.25
Btp-1mz92 9,15%	99,8	0.35
Btp-1mz94 12,5%	99,45	-0.10
Btp-1nv93 12,5%	99,65	0.10
Btp-1nv93 em89 12,5%	99,8	0.00
Btp-1ot92 12,5%	99,85	0.00
Btp-1ot93 12,5%	99,65	-0.15
Btp-1st92 12,5%	99,85	0.00
Btp-1st93 12,5%	99,55	-0.10
Cct Ecu 30ag94 9,65%	101,65	0.00
Cct Ecu 8492 10,5%	100,25	0.00
Cct Ecu 8593 9%	98,5	0.00
Cct Ecu 8593 9,6%	99,5	-0.15
Cct Ecu 8593 8,75%	98	0.26
Cct Ecu 8593 9,75%	99,5	0.00
Cct Ecu 8694 6,9%	93,4	0.11
Cct Ecu 8694 8,75%	97,7	0.10
Cct Ecu 8794 7,75%	95	0.53
Cct Ecu 8892 8,5%	99,15	-0.25
Cct Ecu 8892 ap8,5%	98,65	0.00
Cct Ecu 8892 mg8,5%	98,5	-0.10
Cct Ecu 8893 8,5%	103	3.41
Cct Ecu 8893 8,65%	96,5	0.10
Cct Ecu 8893 8,75%	96,5	0.00
Cct Ecu 8994 9,9%	98,65	0.00
Cct Ecu 8994 9,65%	98,8	0.00
Cct Ecu 8994 10,15%	100,7	0.60
Cct Ecu 8995 9,9%	99,4	0.45
Cct Ecu 9095 12%	105,2	0.19
Cct Ecu 9095 11,15%	102,7	-0.15
Cct Ecu 9095 11,55%	103,5	0.00
Cct Ecu 93 dc 8,75%	98	1.66
Cct Ecu 93 st 8,75%	96,5	-0.10
Cct Ecu nv94 10,7%	105,75	0.00
Cct Ecu-9095 11,9%	104,2	-0.19
Cct-15mz94 ind	100,1	-0.05
Cct-17lg93 cv ind	99,5	0.00
Cct-18ap92 cv ind	100,25	-0.10
Cct-18fb97 ind	98,1	-0.15
Cct-18gn93 cv ind	99,95	-0.05
Cct-18nv93 cv ind	100,2	0.30
Cct-18st93 cv ind	99,5	-0.20
Cct-19ag92 ind	99,95	-0.10
Cct-19ag93 cv ind	99,2	-0.10
Cct-19dc93 cv ind	101	-0.15
Cct-19mg92 cv ind	100	0.10
Cct-20lg92 ind	100	0.10
Cct-20ot93 cv ind	100,05	0.30
Cct-ag93 ind	99,9	-0.10
Cct-ag95 ind	98,5	-0.20
Cct-ag96 ind	98,55	-0.20
Cct-ag97 ind	98,05	0.15
Cct-ap93 ind	100	0.00
Cct-ap94 ind	100	0.00
Cct-ap95 ind	98,7	-0.15
Cct-ap96 ind	99,85	0.25
Cct-ap97 ind	98,1	-0.10
Cct-ap98 ind	98,15	-0.15
Cct-dc92 ind	100,3	0.05
Cct-dc95 ind	100,25	0.25
Cct-dc95 em90 ind	99,25	-0.15
Cct-dc96 ind	99,4	-0.10
Cct-fb92 ind	99,95	0.00
Cct-fb93 ind	99,85	-0.05
Cct-fb94 ind	100,15	0.00
Cct-fb95 ind	100,2	-0.10
Cct-fb96 ind	99,55	0.10
Cct-fb96 em91 ind	99,15	-0.15
Cct-fb97 ind	98,25	0.00
Cct-ge92 ind	99,75	-0.05
Cct-ge93 em88 ind	99,95	0.00
Cct-ge94 ind	100,2	0.00
Cct-ge95 ind	99,65	-0.05
Cct-ge96 ind	99,7	0.15
Cct-ge96 cv ind	102,1	1.09
Cct-ge96 em91 ind	99,25	-0.10
Cct-ge97 ind	98,35	0.00
Cct-gn93 ind	99,95	-0.65
Cct-gn95 ind	98,7	0.05
Cct-gn96 ind	99,25	-0.05
Cct-gn97 ind	98,1	0.00
Cct-gn98 ind	98,1	-0.20
Cct-lg93 ind	100,6	0.10
Cct-lg95 ind	99	-0.25
Cct-lg95 em90 ind	99,25	0.00
Cct-lg96 ind	99,15	0.20
Cct-lg97 ind	97,25	-0.15
Cct-mg93 ind	100,15	0.05
Cct-mg95 ind	98,7	-0.25
Cct-mg95 em90 ind	99,2	-0.20
Cct-mg96 ind	99,55	-0.05
Cct-mg97 ind	98,25	-0.05
Cct-mg98 ind	98,2	-0.20
Cct-mz93 ind	99,9	-0.05
Cct-mz94 ind	100,05	-0.10
Cct-mz95 ind	98,9	-0.05
Cct-mz95 em90 ind	99,3	0.05
Cct-mz96 ind	99,7	0.15
Cct-mz97 ind	98,2	-0.15
Cct-mz98 ind	98,05	-0.10
Cct-nv92 ind	100,4	0.40
Cct-nv93 ind	99,95	-0.20
Cct-nv94 ind	99,85	0.00
Cct-nv95 ind	99,65	0.05
Cct-nv95 em90 ind	99,3	-0.05
Cct-nv96 ind	98	-0.81
Cct-ot93 ind	99,75	-0.25
Cct-ot94 ind	99,85	0.15
Cct-ot95 ind	99,1	-0.10
Cct-ot95 em ot90 ind	99,2	-0.05
Cct-ot96 ind	98,1	0.00
Cct-st93 ind	99,85	-0.25
Cct-st94 ind	99,85	0.10
Cct-st95 ind	98,55	-0.20
Cct-st95 em st90 ind	99,1	-0.10
Cct-st96 ind	99,2	0.20
Cct-st97 ind	98,85	-0.10
Btp-16gn97 12,5%	99,3	-0.25
Btp-19mz98 12,5%	99	-0.50
Btp-1ge96 12,5%	99,15	-0.55
Btp-1ge98 12,5%	98,95	-0.25
Btp-1gn01 12%	96,65	-0.46
Btp-1gn96 12%	97,6	-0.31
Btp-1gn97 12,5%	99	-0.90
Btp-1lg94 12,5%	99,45	-0.25
Btp-1mz01 12,5%	99,25	-0.50
Btp-1mz96 12,5%	99,05	-0.35
Btp-1nv94 12,5%	99,5	-0.40
Btp-1nv97 12,5%	99,3	-0.15
Btp-1st94 12,5%	99,3	-0.25
Btp-20gn98 12%	96,9	-0.51
Cassa dp-cp 97 10%	98,25	0.00
Cct-17lg93 8,75%	98,55	0.00
Cct-18ap92 10%	99,25	-0.10
Cct-18gn93 8,75%	95,95	0.00
Cct-18st93 8,5%	99,5	0.00
Cct-19ag93 8,5%	98,5	0.00
Cct-19mg92 9,5%	99,25	0.10
Cct-8393 tr 2,5%	98,65	0.00
Cct-fb92 9,8%	100,2	0.00
Cct-ge92 11%	99,7	0.00
Cct-ge94 bh 13,95%	102,25	-0.24
Cct-ge94 usl 13,95%	102,2	0.00
Cct-lg94 au 70 9,5%	98,7	0.00
Cto-15gn96 12,5%	99,95	-0.20
Cto-16ag95 12,5%	100,35	0.50
Cto-16mg96 12,5%	100,3	-0.15
Cto-17ap97 12,5%	100,05	-0.15
Cto-17ge96 12,5%	100	0.10
Cto-18dc95 12,5%	100,2	0.10
Cto-18ge97 12,5%	100	0.00
Cto-18lg95 12,5%	99,85	0.00
Cto-19fe96 12,5%	100	0.05
Cto-19gn95 12,5%	100,4	0.50
Cto-19gn97	12%	98,75
Cto-19ot95 12,5%	100,2	-0.20
Cto-19st96 12,5%	99,9	-0.15
Cto-20nv95 12,5%	100	0.00
Cto-20nv96 12,5%	99,9	-0.25
Cto-20st95 12,5%	100	-0.05
Cto-dc96 10,25%	98,1	0.00
Cto-gn95 12,5%	100,35	0.25
Cts-18mz94 ind	87,4	-0.11
Cts-21ap94 ind	87,25	0.23
Ed Scol-7792 10%	103,65	0.00
Redimibile 1980 12%	106,2	0.24
Rendita-35 5%	66	6.45

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	13490	13690
Argento (per kg)	147000	154900
Sterlina Vc	102000	108000
Sterlina nc (a. 73)	104000	110000
Sterlina nc (p. 73)	102000	108000
Krugerrand	420000	445000
50 Pesos messicani	510000	540000
20 Dollari oro	500000	590000
Marengo svizzero	80000	88000
Marengo italiano	83000	90000
Marengo belga	78000	85000
Marengo francese	78000	85000

BORSA DI TRIESTE



	20/12	23/12
Mercato ufficiale		
Generali*	26900	27100
Lloyd Ad.	12100	12210
Lloyd Ad. risp.	10001	9980
Ras	-	-
Ras risp.	12140	12140
Sai	13900	13800
Sai risp.	8000	8000
Montedison*	-	-
Montedison risp.*	-	-
Pirelli	1060	1047
Pirelli risp.	-	-
Pirelli risp. n.c.	920	930
Pirelli Warrant	25	20
Snia BPD*	1006	1015
Snia BPD risp.*	1075	1100
Snia BPD risp. n.c.	850	880
Rinascente	6050	5969
Rinascente priv.	3606	3560
Rinascente r.n.c.	4077	4020
Gottardo Ruffoni	1935	1920
G.L. Premuda	1781	1775
G.L. Premuda risp.	1205	1210
SIP ex fraz.	1315	1310
SIP risp.* ex fraz.	1290	1293
Warrant Sip '91/94	70	75

	20/12	23/12
Bastogi Irbs	140	[illegible]
Comau	1340	[illegible]
Fidis	4500	[illegible]
Gerolimich & C.	94	[illegible]
Gerolimich risp.	83	[illegible]
Sme	3147	[illegible]
Stet*	2000	[illegible]
Stet risp.*	1870	[illegible]
Tripcovich	6375	[illegible]
Tripcovich risp.	2430	[illegible]
Attività immobil.	3480	[illegible]
Fiat*	4435	[illegible]
Fiat priv.*	-	
Fiat risp.*	3580	[illegible]
Gilardini	2250	[illegible]
Gilardini risp.	2110	[illegible]
Dalmine	400	[illegible]
Lane Marzotto	5930	[illegible]
Lane Marzotto r.	6410	[illegible]
Lane Marzotto rnc	4310	[illegible]
*Chiusure unificate mercato nazionale		
Terzo mercato		
Iccu	1000	[illegible]
So.pro.zoo.	1000	[illegible]
Carnica Ass.	16500	[illegible]

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	86,5	(-0,12)	Bruxelles	Gen.	1071,41	[illegible]
Francoforte	Dax	1539,62	(-0,24)	Hong Kong	H.S.	4146,12	[illegible]
Londra	Ft-Se 100	2345,4	(-0,54)	Parigi	Cac	1633,57	[illegible]
Sydney	Gen.	1568,8	(-0,31)	Tokyo	Nik.	chiuso	(chiuso)
Zurigo	C.Su.	436,8	(-0,05)	New York	D.J.Ind.	3022,58	[illegible]

PIAZZA AFFARI

Le Lloyd e le Generali fanno un buon Natale

MILANO — Un mercato azionario fiacco e colpito da troppe circostanze negative, alla vigilia della pausa natalizia di tre giorni, ha chiuso la seduta con un calo dello 0,21% dell'indice Mib, a 946 punti. L'intento della Borsa in questo frangente è di cercare di dimenticare al più presto la cattiva annata, limitando quanto possibile le perdite; cosa resa possibile oggi anche grazie a qualche sostegno proveniente dai gruppi. Il risultato finale in leggera perdita è tutto sommato accettabile, viste le premesse sfavorevoli riguardanti l'aumento del tasso di sconto, deciso da Bankitalia, e l'insolvenza degli agenti di cambio torinesi Olivero. Ieri a Torino si è svolta la liquidazione coattiva delle posizioni in essere dello studio, per un ammontare che stando alle voci si aggirerebbe sui 30 miliardi di lire. Ora si nutrono timori per il regolare svolgimento della liquidazione di fine mese, in programma per il 31 dicembre.

Quanto al rincaro del tasso di sconto, è una misura che non è piaciuta agli operatori perché le imprese potrebbero venirne penalizzate in una fase di recessione economica.

Tra i titoli guida sono andate bene le Generali, che registrano un +1%, seguite in campo assicurativo da Toro (+0,96%) e Lloyd (+0,91%). Sempre scarsi gli scambi sull'intero listino.

Qualcosa di buono aveva fatto la Fiat (+0,45% in chiusura), ma nel dopo il titolo ha accusato un calo a 4400 lire. Difficoltà nella continua per Fiat privilegio, che non ha fatto prezzo per le prime due ore di seduta.

Contrastato l'andamento per il resto del listino, con generale debolezza e occasionali recuperi. Ne beneficiano le Snia Bpd (+2,01%), con prezzo che torna sopra le 1000 lire, le Pirelli e C. (+1,19%), le Banco Roma (+1,49%), e molti titoli minori quali Fimpar (+7,14%), Tecnost (+7,70%), Pierrel (+8,07%). L'altra faccia della medaglia presenta i forti ribassi di Fiscambi (-10,85%) e Gaic (-6,59%).

Tengono bene le Stet (-0,05%) e si mettono in luce tra i telefonici le Sip (+0,69%). Tra gli industriali, in linea di galleggiamento le Montedison (+0,09%), perdite invece per Olivetti (-0,86%) e Pirellona (-1,23%). In campo finanziario, molto deboli le Cir, che accusano un -1,74%, ben tenute le Italmobiliare (invariate), scricchiolii per Ferfin (-0,58%) e per Ifi (-0,84%).

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO **GIULIO BERNARDI**
Perito numismatico TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 639086 - Fax 630430

PREZZI IN FRENATA A DICEMBRE

Alt all'inflazione

Incremento del costo della vita sul 6 per cento

L'indice ha registrato a Trieste una variazione dello 0,2 per cento su base mensile e del 5,9 per cento su base annua contro il 6 per cento del mese scorso. Il settore che ha maggiormente inciso è quello dell'alimentazione che fa segnare un aumento dell'1,2.

ROMA — Fine anno meno pesante per l'inflazione con i dati sulle otto città campione che sono stati diffusi ieri. Il costo della vita a dicembre ha rallentato, portandosi su una media del 6-6,1%. E' uno dei livelli più bassi dell'intero anno per quanto riguarda la variazione rispetto allo stesso mese del 1990. Su base mensile, cioè dicembre su novembre, l'incremento si attesta mediamente sullo 0,2-0,3%. Ora toccherà vedere quali saranno i dati nazionali che l'Istat diffonderà entro la fine dell'anno. Su queste basi, è lecito attendersi una media d'anno compresa tra il 6,4 e il 6,5%. La relazione previsionale e programmatica indicava nel 5,8% il tetto da non sfondare per il '91. Nel '92 bisognerà raggiungere il 4,5%. «La discesa dell'inflazione a dicembre dimostra lo sforzo che il governo sta compiendo contro l'inflazione, che resta uno dei nodi strutturali della nostra economia», ha commentato il ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino, «il passaggio in cinque mesi da un indice tendenziale del 6,9% a uno del 6% è il migliore invito a proseguire sulla strada intrapresa, forti di un responsabile accordo sul costo del lavoro». Questo, per il ministro, contribuirà in modo significativo sia al proseguimento della lotta all'inflazione, sia nel ripristino della competitività del sistema produttivo.

L'indice del costo della vita ha registrato a Trieste e a Udine una variazione in aumento dello 0,2% (il mese scorso era stata di +0,5%); su base annua del 5,9% (6,2 a Udine) (contro il +6,0% del mese scorso).

L'incremento mensile nelle otto città è variato tra lo 0,1% di Milano e Torino e lo 0,3% di Bologna, Venezia, Genova e Palermo. A Napoli l'inflazione è aumentata a dicembre dello 0,6%. Il tasso tendenziale è ugualmente in discesa: a Milano si passa dal 6,3% di novembre al 6,1% di dicembre; a Palermo dal 6,3 al 5,7%; a Torino dal 5,6 al 5,3%; a Venezia dal 7 al 6,9%. Bologna è stazionaria a +6,7%. Nemmeno Genova si è spostata dal suo tasso tendenziale del 5,8%. L'unica città in controtendenza, che quindi non ha visto riduzioni rispetto a dicembre dello scorso anno, è Napoli che passa dal 5,9% di novembre al 6,3% di dicembre.

Il comparto che più di tutti ha subito incrementi è stato in dicembre quello dell'alimentazione che ha fatto registrare aumenti addirittura superiori a quelli dell'indice generale (0,2-0,3%), oscillanti tra lo 0,8% di Palermo e l'1,5% di Napoli. Di scarso rilievo le variazioni sull'abbigliamento. In calo le spese per elettricità e combustibili grazie ai recenti ribassi del prezzo del gasolio, mentre restano stazionarie le tariffe relative all'energia elettrica. Ferme le spese per l'abitazione, fatta esclusione per Genova a causa dell'aumento tariffario per l'acqua potabile. Senza variazioni sostanziali le spese sanitarie.

r. s.

CRESCE IL TASSO DI SCONTO

Imprese contrarie

Patrucco: «Non corrisponde ai nostri interessi»

Ma Confindustria ammette che le nostre autorità monetarie non potevano fare altro. Francia e Spagna manovrano sui tassi.

ROMA — Ieri a via Nazionale, la sede della Banca d'Italia, si respirava l'aria consueta di quando si sa di aver fatto una scelta inevitabile, sia pure costosa. Aver aumentato domenica sera il tasso di sconto (Tus) dall'11,50 al 12% è stato un atto politico necessario, ma che produrrà un aggravio di onere per il bilancio dello Stato: è calcolato che gli interessi sul debito pubblico aumenteranno di mille 500 miliardi (ma il ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino sostiene che l'eventualità era stata prevista addirittura nella Finanziaria). Si pagheranno più interessi, dunque, ma soprattutto rallenterà la velocità di avvicinamento della ripresa economica. E, anche se l'inflazione trarrà giovamento dall'aumento dei tassi, gli industriali sono furibondi.

«In Italia, l'unica cosa che non si doveva fare in questo momento era aumentare il tasso di sconto. Ma le nostre autorità non hanno avuto scelta: è una conseguenza — ha osservato Innocenzo Cipolletta direttore generale della Confindustria — di un sistema di cambi fissi accanto al quale manca una politica comune''. Una nota critica nei confronti della Germania, accusata da più parti di egoismo in un momento in cui ancora vigono logiche nazionali sebbene si viva in un'Europa che diventa unita.

«Alzare il Tus, però non corrisponde ai nostri interessi, visto che il problema della competitività non è ancora stato risolto»: con Cipolletta è d'accordo lo stesso vicepresidente della Confindustria Carlo Patrucco. Ma Patrucco della Germania riesce ad ammirare la capacità di operare attraverso un mix di provvedimenti: oltre alle manovre in campo monetario, le autorità sono state in grado di bloccare anche i contratti di lavoro.

In realtà gli analisti, e tra questi il presidente del Forex Ernesto Paolillo, sostengono che la indispensabile scelta del Tesoro e della Banca d'Italia non è stata dettata tanto dal rialzo (deciso giovedì scorso) della Bundesbank di aumentare il tasso di sconto tedesco, quanto dalla Federal Reserve di ridurre quello americano: «La concomitanza dei due eventi — ha spiegato Paolillo — ha abbassato in modo rilevante il rapporto dollaro-marco destabilizzando un mercato già in tensione; per la lira si era creata una situazione di profonda tensione e bisognava dare un segnale chiaro al mercato». Da escludere invece l'alternativa del riallineamento che «avrebbe portato più danni che benefici». Molte banche italiane, tra cui il Banco di Sicilia, il Santo Spirito e il Banco di Roma, hanno già adeguato al rialzo il prime rate (tasso alla migliore clientela) e il top rate.

Mentre anche la Gran Bretagna è sotto pressione, sulla stessa linea della Banca d'Italia e del Tesoro italiano si sono già mosse anche Francia e Spagna che ieri hanno agito sui rispettivi tassi. In realtà Roma e Parigi avevano deciso che si sarebbero mosse contemporaneamente ieri mattina; la mancanza di sincronia è stata dovuta al fatto che ieri alle 12 si concludevano in Italia le operazioni per il collocamento dell'asta dei Bot di fine mese. Se l'aumento del tasso di sconto fosse stato comunicato in mattinata, molti operatori avrebbero potuto correre il rischio di non venirne a conoscenza in tempo per modificare le offerte.

Negli Stati Uniti, intanto, si sta pensando di insistere nel ribasso. E' proprio la Casa Bianca che, pur dichiarando di non voler influenzare le decisioni della Federal Reserve, ha fatto sapere attraverso il portavoce Marlin Fitzwater, che esistono gli spazi per un ulteriore ribasso. Il dollaro è davvero depresso. Ieri ha chiuso a 1151,4 lire contro le 1178,40 della chiusura di Milano venerdì scorso. Il marco invece è davvero super, e ha terminato la giornata a 758,5 lire contro le 757 della precedente chiusura italiana.

Alcuni analisti temono che le riduzioni dei tassi da parte della Fed possano non essere sufficienti a ricaricare le batterie dell'economia e a sostenere le quotazioni di Wall Street. «Finché l'economia peggiora le banche possono anche finanziare la costruzione degli uffici a tasso zero ma nessuno si azzarderà a costruirli» ha detto Victor Sperandeo, direttore della rand management. Altri esperti hanno fatto però notare che la raffica di tagli dei tassi di interesse — sei in un anno — dovrebbe far sentire i suoi effetti nell'arco dei prossimi sei mesi. L'ultima aggressiva manovra di allentamento lanciata venerdì dalla Fed è stata immediatamente seguita dalle principali banche commerciali Usa che hanno abbassato dal 7,5 al 6,5 per cento il «prime rate», il tasso applicato sui prestiti alla clientela privilegiata. «Le aziende potranno così risparmiare significativamente nei prossimi sei mesi sui pagamenti di interessi», ha detto Alan Sinai, direttore della Boston company economic advisors.

r. s.

LE REAZIONI DEI BANCHIERI

«Una misura inevitabile» per tutelare il cambio»

ROMA — Prime reazioni del mondo bancario alla decisione delle autorità monetarie italiane di aumentare il tasso di sconto. «La misura, adottata dalle nostre autorità, era inevitabile — ha dichiarato il presidente della Cariplo, Roberto Mazzotta — nel momento in cui la decisione della Bundesbank era seguita da altre banche centrali di Paesi aderenti alla Cee. Essendo la nostra un'economia che dipende dall'andamento e dalle scelte di altre, più solide e governate, non avevamo altra possibilità per poter salvaguardare le esigenze di equilibrio complessivo del nostro sistema e garantire la difesa del cambio della lira nei confronti delle altre valute».

«L'aumento del tasso ufficiale di sconto deciso dalle autorità monetarie ha un impatto immediato sul sistema dei tassi bancari al fine di preservare la stabilità della lira e di controllare l'inflazione». Questo il commento di Luigi Coccioli, presidente del Banco di Napoli e vice presidente dell'Abi, il quale ha aggiunto: «Il sistema bancario dovrà tener conto del segnale forte dato dalle autorità monetarie».

Le banche italiane, alla luce dell'aumento di mezzo punto del tus, dovranno impostare i budget '92 in un'ottica maggiormente selettiva e più attenta ai rischi. Così Carlo Zini, provveditore del Monte dei Paschi di Siena, ha commentato la decisione delle autorità monetarie. «E' un segnale forte per il contenimento dell'inflazione — ha dichiarato Zini — e di difesa della lira». Per Zini la decisione si era resa inevitabile dopo l'aumento deciso inizialmente dalla Bundesbank, seguita dalle banche centrali degli altri principali Paesi della Cee. Per quanto riguarda il Monte dei Paschi, Zini ha precisato: «Molto probabilmente prima della fine dell'anno aumenteremo di mezzo punto il prime e il top rate (per il primo è necessaria una delibera della deputazione) e stiamo valutando anche la possibilità di un rialzo dei tassi passivi».

«Non è questa misura che allontana la ripresa economica. Si tratta di un problema di carattere generale e quindi bisognerà vedere come si comporteranno gli Stati Uniti, come si muoveranno i tedeschi che sono su un'altra posizione perché devono difendersi dall'inflazione». Questo il commento del presidente dell'Imi. Luigi Arcuti, che ha definito il rialzo del tasso di sconto «una mossa sicuramente naturale. Noi dobbiamo fare come fanno i francesi — ha aggiunto il presidente dell'Imi — perché se non ci allineiamo ci 'spolpano' le riserve che abbiamo».

VIA LIBERA ALL'OPERAZIONE CON MEDIOBANCA

Ok Cee alle Generali

La Commissione europea non obietta all'aumento di quota

BRUXELLES — La Cee non ha obiezioni all'operazione con cui la Mediobanca ha aumentato dal 5,98 al 12,84 per cento la sua quota nelle Assicurazioni Generali.

Lo ha annunciato ufficialmente ieri a Bruxelles la Commissione europea, competente in materia di fusioni fra società.

L'operazione Mediobanca-Generali è stata notificata alla Commissione il 28 novembre scorso e la Commissione l'ha esaminata giungendo alla conclusione che essa non rientra nella legislazione sulle fusioni anche se ha una dimensione d'interesse comunitario.

«La quota azionaria di Mediobanca — hanno ritenuto gli esperti della commissione — non consente infatti di per sé di esercitare un'influenza decisiva nell'assemblea generale degli azionisti o sulla composizione e le decisioni degli organi delle Assicurazioni Generali».

La Commissione ha ciononostante espresso «apprezzamento» per la tempestività della notificazione e per lo spirito di cooperazione mostrato dalle autorità italiane antitrust.

A NEW YORK + 3%

Una strenna natalizia per Wall Street

NEW YORK — Alla Borsa valori di New York l' indice Dow Jones dei 30 principali titoli industriali ha chiuso oggi a quota 3.022,58 punti, in rialzo di 88,10 punti (+3%) rispetto alla seduta di venerdì. Nel corso della giornata sono stati scambiati circa 228 milioni di titoli, contro i 316 milioni di giovedì. Sostenuta dal taglio dei tassi di venerdì scorso e da un netto rafforzamento delle obbligazioni Wall Street è tornata a superare quota 3.000 punti, Fermandosi a soli 55 punti dal suo recordo storico. Al «rally di Natale» hanno partecipato, secondo gli analisti, anche i piccoli investitori, tornati in massa ad acquistare titoli dopo il minicrollo di Borsa del 15 novembre scorso. Il forte aumento delle quotazioni è stato però sostenuto anche da fattori contingenti, come la chiusura dei bilanci delle società, e potrebbe subire un arresto all' inizio dell'anno.

BNL-ATLANTA, LE RESPONSABILITA' DELLA BANCA

«Drogoul non agì solo»

Prime, caute valutazioni da parte della commissione d'inchiesta

ROMA — Per la commissione d'inchiesta Bnl-Atlanta, il direttore della filiale Nord-americana, Chris Drogoul, non agì da solo. Ma se è vero che in Bnl ci sono state «responsabilità di vario genere, in diverso grado e a diversi livelli», è anche vero che i senatori non hanno oggi le prove per puntare l'indice accusatore verso altri personaggi coinvolti nell'«affaire». A trentun mesi dallo scoppio dell'Atlangate, la commissione d'inchiesta del Senato ha fornito un primo cauto giudizio nella relazione consegnata domenica al presidente del Senato, Giovanni Spadolini, lasciando al prossimo documento conclusivo l'eventuale denuncia di persone oggettivamente coinvolte, per propria responsabilità, nella vicenda. Nelle 18 cartelle dattiloscritte viene definita «inconsistente», la tesi del sostituto procuratore Dale McKenzie, secondo cui l'«affaire» si limiterebbe a una frode consumata da un gruppo di funzionari infedeli. Agli occhi della commissione appare più verosimile il fatto che l'attività prevaricatoria nei confronti dell'Iraq condotta da Atlanta, non potesse «in modo assoluto essere sconosciuta a Roma e a New York, ma al contrario tollerata, se non incoraggiata, per motivazioni diverse».

Controverso, e in taluni frangenti imbarazzante, il giudizio sulla attuale gestione Bnl. Nella relazione si fa riferimento alle «sacche di resistenza incontrate» durante lo svolgimento delle indagini presso le strutture della banca, mentre si osserva che «le misure adottate all'interno dell'istituto dopo il 4 agosto 1989 riguardano solo una limitata prospettiva gestionale interna». D'altra parte, però, nel corso della conferenza stampa di presentazione del documento, il senatore Gerosa ha più volte ribadito la necessità di distinguere «la vecchia dalla nuova gestione».

Lo stesso presidente della commissione, Gianuario Carta, ha tentato di chiarire la posizione della commissione nei confronti della Bnl. «Siamo in presenza di una banca che sta facendo uno sforzo imponente di cambiamento — ha detto —, impegno che non vorremmo fosse però condizionato da forze al suo interno». Quanto alle responsabilità di persone coinvolte nell'«affaire», la commissione — si legge nel documento — «per effetto della complessità dell'affare e della difficoltà di acquisizione delle prove, ha solo in parte potuto accertare responsabilità dirette o indirette, o comunque riferibili alla gestione di Atlanta, di cui si darà conto nella relazione finale».

Due i limiti fondamentali incontrati dalla commissione nel tentativo di ricostruire il «gigantesco mosaico» dell'affaire: 1) il fatto che a seguito della irruzione dell'Fbi, nei locali Bnl-Atlanta, il 4 agosto 1989, non è stato redatto regolare verbale di sequestro della documentazione raccolta; 2) il fatto che la commissione non abbia potuto realizzare nessun rapporto con alcuno dei 19 impiegati della filiale Bnl-Atlanta, sia quelli incriminati sia quelli rinviati a giudizio.

FATTURATO 370 MLD

Meccanica, la Necchi diventa una holding

ROMA — La Necchi Spa, società meccanica quotata in Borsa, diventa una holding industriale di partecipazioni e prevede di chiudere il 1991 con un fatturato di Gruppo intorno ai 370 miliardi di lire. La trasformazione della società pavese diverrà operativa dal 1.o gennaio 1992, e dalla capogruppo verranno controllate quattro società operative: Necchi compressori, Necchi macchine per cucire (11,4%), Fonderie Necchi Peraro e Factor Industriale, dalle quali dipendono altre aziende. La Fonderie Necchi Peraro nasce dal conferimento della fonderia di Pavia della Necchi Spa alla Peraro For di Rovigo, società controllata al 100%. Attraverso l'acquisizione della fonderia, il capitale sociale della Peraro For è passato da 6,15 a 30 miliardi di lire. La nuova società, attiva nel settore delle fonderie, nel 1992 sarà interessata, rende noto la Necchi, da un processo di ristrutturazione che riguarderà i due stabilimenti di Pavia e Rovigo.

AUTO

Volkswagen negli Usa, un altro anno in rosso

FRANCOFORTE — Ancora un anno di conti in rosso per la Volkswagen negli Stati Uniti. Nel 1991 il colosso di Wolfsburg, prevede infatti di perdere sul mercato americano 800 milioni di marchi (circa 600 miliardi di lire): un risultato tutt'altro che brillante ma che significa pur sempre un dimezzamento delle perdite rispetto al 'buco' di 1,6 miliardi di marchi registrato l'anno scorso in Usa. Lo ha rivelato il settimanale tedesco «Der Spiegel», secondo cui gli stessi dirigenti della Volkswagen sarebbero sorpresi per il pessimo andamento del mercato americano. La casa di Wolfsburg non è però l'unica azienda automobilistica tedesca ad avere delle delusioni dagli Stati Uniti: nelle settimane scorse anche la Mercedes-Benz ha fatto sapere di aver mancato in Usa i propri obiettivi di vendita per il '91.

QUE-

ST'ANNO

BABBO NATALE

VI HA BATTUTI SUL

TEMPO. HA PORTATO

TROPPI PS/1 FAMIPACK. MA

STATE TRANQUILLI, NE AVRETE UNO

PRESTO, PER IL VOSTRO COMPLEANNO.

NELL'ATTESA VI AUGURIAMO UN FELICE

NATALE E UN BUON COMPLEANNO.

IBM

UNITAS MILANO

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

8.00 TG1 - MATTINA.
9.00 TG1 - MATTINA.
10.05 UNO MATTINA ECONOMIA.
10.25 SUPERNONNA. Telefilm.
11.05 BENVENUTO SULLA TERRA. Telefilm.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 PIACERE RAIUNO. Presenta Gigi Sabani. 1. parte.
12.30 TG1 FLASH.
12.35 PIACERE RAIUNO. 2.a parte.
13.30 TELEGIORNALE.
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 PIACERE RAIUNO. 3.a parte.
14.30 L'ALBERO AZZURRO.
15.00 QUEGLI ANNI A TORINO...
15.30 QUARANTESIMO PARALLELO A SUD E NORD.
16.00 BIG!
18.00 TG1 FLASH.
18.05 FANTASTICO BIS. Con F. Fazio e E. Brigliadori.
18.40 IL MONDO DI QUARK.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE.
20.40 SE NON AVESSE L'AMORE. Film. Con A. Sabato, O. Piccolo. Regia di Leandro Castellani.
22.35 ASPETTANDO NATALE. Diretta da Assisi.
23.00 L'ATTESA. Diretta da Bologna.
23.45 RIFLESSIONI SUL NATALE.
23.55 SANTA MESSA DI NATALE. Mondovisione dalla Basilica di San Pietro in Roma.
2.00 TORNERO' A NATALE. Film con Hal Bolbrook. Regia di Charlie Chaplin.
3.35 LUCI DELLA CITTA'. Film con Charlie Chaplin. Regia di Charlie Chaplin.

RAIDUE

5.35 VIDEOCOMIC.
6.10 CUORE E BATTICUORE. Telefilm.
7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.
- MOMENTI DI MAGIA.
- ALF. Cartoni.
- MOMENTI DI MAGIA.
- L'ALBERO AZZURRO.
- LASSIE. Telefilm.
8.45 AGRICOLTURA NON SOLO.
9.00 LASSIE. Telefilm.
9.25 L'ALBUM DEL CIRCO NEL MONDO.
10.15 BODO. Film commedia 1989.
11.50 TG2 FLASH.
11.55 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 - ORE TREDICI.
- METEO 2.
13.45 SUPERSOAP.
- SEGRETI PER VOI.
13.50 QUANDO SI AMA. Serie tv.
14.45 SANTA BARBARA. Serie tv.
15.35 DETTO TRA NOI.
17.00 TG2 DIOGENE.
17.25 TG2 - FLASH.
17.30 ALF. Telefilm.
17.55 ROCK CAFE'.
18.05 TG2 SPORTSERA.
18.20 MIAMI VICE. Telefilm.
19.05 BEAUTIFUL.
- METEO 2.
19.45 TG2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG2 - LO SPORT.
20.30 OCCHIO ALLA PENNA. Film 1981. Con Bud Spencer, Amidou. Regia di Michele Lupo.
22.15 IL CORAGGIO DI VIVERE.
0.15 ROCK CAFE'.
0.20 LA STORIA DI BABBO NATALE. Film fantastico con Dudley Moore, John Lithgow. Regia di Jeannot Szwarc.
2.05 NOTTE CONTRO I RAZZISMI.

RAITRE

6.45 LA FUGA DI BULDOG DRUMMOND. Film.
7.55 LE AVVENTURE DEL BARONE DI MUNCHAUSEN. Film.
9.35 UN GIORNO... DI PRIMA MATTINA. Film con Julie Andrews, Richard Crenna. Regia di Robert Wise.
12.00 TG3.
12.05 SCHEGGE.
12.35 VITA COL NONNO. Telefilm.
13.25 CASA NOSTRA.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.30 TG3 - POMERIGGIO.
14.45 DSE: IL CANTO DELLA MONTAGNA.
15.30 DSE: STELLE DI NATALE.
15.45 PALLAVOLANDO. Settimanale sul mondo del vVolley.
16.05 PALLAVOLO FEMMINILE.
16.40 TENNISTAVOLO - LEGA EUROPEA.
17.00 POMERIGGIO SUL 3.
17.45 BLOBCARTOON.
18.00 GEO.
18.45 BLOBCARTOON.
- METEO 3.
19.00 TG3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 BLOBCARTOON.
20.30 CIRCO DI NATALE.
22.30 ANIME GEMELLE. Film con Steve Martin, Charles Gredin. Regia di Arthur Hiller.
24.00 SCHEGGE.
0.35 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE.
2.30 SHERLOCK HOLMES. Film con Basil Rathone. Regia di William Neill.
3.35 IL GRANDE APPELLO. Film 1936. Regia di Mario Camerini.
5.00 LA VENDETTA DI BULDOG DRUMMONG. Film.
6.00 CHARLOT IN CAMPAGNA. Film.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Note di piacere; 7.20: Gr Regione; 7.40: Come la pensano loro; 8.40: Caro direttore; 9: Gianni Bisiach conduce Radio anch'io '91; 10.30: Inonda; 11: Note di piacere; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.04: La penisola del tesoro; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Cochi Ponzoni in «Gulliver»; 13.47: La diligenza; 14.04: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove. Fuori o a casa; 15: Gr1 Business; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il paginone; 17.04: Io e la radio; 17.30: L'America italiana; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radioboy; 18.30: 1933: Venti d'Europa; 19.15: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.25: Audiobox; 20: Pangloss; 20.20: Note di piacere; 20.30: Ribalta, presenta Mauro Mariani; 21.04: Concerto di musica leggera; 22.44: Bolmare; 22.49: Note di piacere; 23: In diretta da Radiouno; 23.25: Aspettando mezzanotte; 23.55: In collegamento diretto con la Radio vaticana, dalla Basilica di San Pietro: Santa Messa di Natale.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 7.30: Gr2 Radiomattino 1.a edizione - meteo; 7.35: Conversazione ebraica; 8.03: Parliamone un attimo; 8.06: Ancora fantastico; 8.46: «Il viaggio promesso», originale radiofonico; 9.07: A video spento; 9.33: Speciale Gr2; 9.46: Parliamone un attimo; 9.49: Taglio di terza; 10.13: La patata bollente; 10.31: Dagli studi di via Asiago in Roma, Radiodue 3131; 12.10: Gr2 Regione — Ondaverde; 12.50: Luciano Rispoli presenta: Impara l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15: Cane e padrone; 15.45: Parliamone un attimo; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Parliamone un attimo; 18.35: Appassionata; 19.55: Questa o quella. Musiche senza tempo; 20.30: Dentro la sera: inquietudini e speranze; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa o quella; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
6: Preludio; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Le storie della psicoanalisi; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Il club dell'opera; 13.15: La saga di Gilgamesh; 14.05: Diapason. Rotocalco musicale; 16: Palomar; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19.15: Dse - Educazione e società; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 21: Radiotre suite; 22.30: Blue note; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30 I paesi del vino; 15: Giornale radio; 15.15: La specule; 18.30: Giornale radio; **Programmi per gli italiani in Istria:** 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

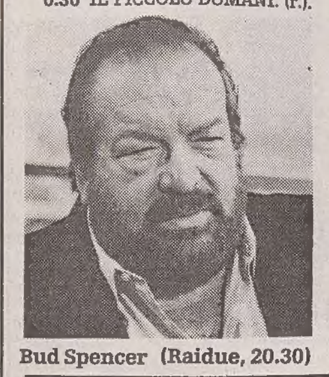
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Alpe Jadran (replica); 8.40: Pagine musicali: musica orchestrale; 9: Pagine musicali: Musical; 9.30: Annotazione; 9.40: Pagine musicali: Pout pourri; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Omero: «Odissea»; 11.45: Pagine musicali: melodie a voi care; 12: Di fonte alla vita; 12.20: Pagine musicali: musica orchestrale slovena 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Settimana radio; 13.30: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Attualità; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Cartoline dal vicinissimo oriente; 17.40: Onda giovane; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani; 19.25: Stasera non sei solo: musica, canti, testimonianze, auguri, concerto natalizio e S. Messa di mezzanotte.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 14.15; Opera omnia. Lucio Battisti; 14.30: Una storia importante; 15.30-16.30: Gr1 in breve; 15.35-16.37-17.35: Gierreunoquiz; 16.15: Dediche e richieste plin; 17.50: L'album della settimana; 18.40: Il trova musica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera - Meteo; 19.15: Classico. Tre secoli di successi. Da Bach agli U2; 21: Stereodrome; 21.30: Gr1 in breve; 22: Classic rock con Francesco Taddeucci; 24; Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

NOTTURNO ITALIANO
Programmi culturali, musicali e notiziari. 23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde notturno italiano. I fatti, le voci, le musiche di un giorno nuovo. Conduce Stefano Bonagura; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia.
Notiziario in italiano alle ore: 1, 2, 3, 4, 5; in inglese alle ore: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese alle ore: 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco alle ore: 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

TELE ANTENNA

15.00 CARTONI ANIMATI.
15.54 ZORA LA ROSSA. Telefilm.
16.30 DOC. ELLIOT. Telefilm.
18.20 NATURA SELVAGGIA. Documentario.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 MARATONA '91 - HAVANA CUBA.
20.00 HALLO LARRY. Telefilm.
20.40 STORIA DEL GENERALE CUSTER. Film.
22.00 BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
22.30 IL PICCOLO DOMANI - TELE ANTENNA NOTIZIE. MARATONA '91 - HAVANA CUBA.
23.15 ROMANZO DI UN GIOVANE POVERO.
0.30 IL PICCOLO DOMANI. (r.).


Bud Spencer (Raidue, 20.30)

5

11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 CANALE 5 NEWS.
12.45 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.30 I FIGLI DEL DESERTO. Film comico. Con Stan Laurel, Oliver Hardy. Regia di Seiter William.
15.50 AUGURI DA BART SIMPSON.
16.00 BIM BUM BAM.
17.50 GIOCHISSIMO.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
18.55 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
19.40 CANALE 5 NEWS.
19.45 IL GIOCO DEI 9. Condotto da Gerry Scotti.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 PAPERISSIMA. Show.
22.30 I SIMPSON. Cartoni.
23.00 LA VITA E' MERAVIGLIOSA. Film 1946. Con James Stewart. Regia di Frank Capra.
24.00 CANALE 5 NEWS.
1.35 STRISCIA LA NOTIZIA. Replica.
1.50 NEW YORK NEW YORK. Telefilm.
2.40 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.
3.36 SPY FORCE. Telefilm.
4.30 AGENTE SPECIALE. Telefilm.
5.15 MAI DIRE SI'. Telefilm.
6.00 DIAMONDS. Telefilm.

RETE 4

8.27 METEO.
8.30 STUDIO APERTO.
9.05 SUPER VICKY. Telefilm.
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I. Telefilm.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Conduce G. Funari.
13.45 BENNY HILL SHOW.
14.15 WILLY WONKA E LA FABBRICA DI CIOCCOLATO. Film fantastico 1981. Con Gene Wilder, Jack Albertson. Regia di Mel Stuart.
16.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
17.00 A-TEAM. Telefilm.
18.00 MONDO GABIBBO. Show.
18.27 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.
18.30 STUDIO APERTO.
19.00 MAC GYVER.
20.00 BENNY HILL SHOW.
20.30 IL RITORNO DEGLI EWOKS. Film prima visione tv. Con Wilford Brimley, Warwick Davis. Regia di Aubree Miller.
22.30 ARTURO. Film con Dudley Moore, Liza Minelli. Regia di Steve Gordon.
0.37 METEO.
0.40 STUDIO APERTO.
1.35 FILM REPLICA DELLE ORE 14.15.
3.05 A-TEAM. Telefilm.
4.05 MAC GYVER. Telefilm.
5.05 CHIPS. Telefilm.
6.05 SUPER VICKY. Telefilm.

CANALE 5

9.30 CINQUE RAGAZZE E UN MILIARDARIO. Telefilm.
10.35 CARI GENITORI. Varietà.
11.35 CIAO CIAO. Cartoni
13.40 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.45 SENTIERI. Telenovela.
14.45 SENORA. Telenovela.
15.15 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
15.45 CRISTAL. Teleromanzo.
16.30 GENERAL HOSPITAL. Teleromanzo.
17.05 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.50 TG4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
18.00 BUON POMERIGGIO NATALE.
18.35 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.00 CARTONISSIMI.
19.35 E' FESTA. Varietà.
20.30 IL PICCOLO LORD. Film 1980. Commedia con Ricky Schroeder, Alec Guinnes. Regia di Jack Gold.
22.30 BUONA SERA. Condotto da Amanda Lear.
23.10 BIANCO NATALE. Film 1954. Con Bing Crosby, Danny Kaye. Regia di M. Curtiz.
1.25 MARCUS WELBY. Telefilm.
2.25 FRATELLO SOLE SORELLA LUNA. Film 1971. Con Judy Bowker, Kenneth Cranham. Regia di Franco Zeffirelli.

ITALIA 7 - TELEPADOVA

14.30 IL MAGNATE. Telenovela.
15.00 ROTOCALCO ROSA.
17.00 ANDIAMO AL CINEMA.
17.15 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 GATTIGER. Cartoni.
18.15 IL RITORNO DEI CAVALIERI... Cartoni.
18.45 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
19.15 SETTE IN CHIUSURA.
19.30 O'HARA. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 I PREDONI DELLA STEPPA. Film.
22.30 NEWS LINE.
22.45 5 SETTIMANE IN PALLONE. Film.
24.45 NEWS LINE.
1.00 IL SASSO NELLA SCARPA.
1.05 ANDIAMO AL CINEMA.
1.15 F.B.I. OGGI. Telefilm.
2.15 SPECIALE SPETTACOLO.

TELEMONTECARLO

11.00 VITE RUBATE. Telenovela.
11.45 A PRANZO CON WILMA.
12.30 DORIS DAY SHOW. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 OTTOVOLANTE. Gioco.
14.30 SNACK. Cartoni.
15.00 SCOOBY DOO.
15.25 STORIA DI TRE AMORI. Film 1953.
17.40 IL LIBRO DELLA GIUNGLA. Film avventura 1942.
19.45 TELELOTTO. Gioco.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 IL CIRCO DEI RAGAZZI.
22.30 FESTA DI COMPLEANNO. Con Gigliola Cinquetti.
23.35 TMC NEWS. Telegiornale.
23.50 CANTI DI NATALE.
0.15 RACCONTO DI NATALE. Film commedia fantasia 1983.
2.00 CNN.

TELEQUATTRO

12.10 POVERA CLARA. Telenovela.
13.00 PRIMA PAGINA. In studio Sergio Milic.
13.30 FATTI E COMMENTI. 1.a edizione.
13.50 PRIMA PAGINA. In studio Sergio Milic.
14.00 IL CAFFE' DELLO SPORT.
15.15 TELECRONACA DELLA PARTITA DI CALCIO: MONZA-TRIESTINA.
16.55 TELECRONACA DELL'INCONTRO DI PALLACANESTRO: STEFANEL - CLEAR.
18.40 CARTONI ANIMATI.
19.00 CINERUBRICA.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.10 CARTONI ANIMATI.
22.30 STRENNA DI NATALE: XXIII COPPA D'AUTUNNO offerta dalla Lisinco.
23.20 LA PAGINA ECONOMICA (replica).
23.25 FATTI E COMMENTI (replica).

TELEFRIULI

11.15 ARCHIVIO DELL'ARTE - UMBRIA: RIDOLFI A TERNI. Documentari.
11.45 PRIMUS. Telefilm.
12.15 IL SALOTTO DI FRANCA. Telefilm.
12.45 TELEFRIULI OGGI.
13.00 LA PADRONCINA. Telenovela.
14.00 FIREHOUSE SQUADRA 23. Telefilm.
15.00 IL MIO AMICO BOTTONI. Telefilm.
15.30 PROVACI ANCORA LENNY. Telefilm.
16.00 TG FLASH.
16.05 CARTONI ANIMATI.
17.00 A SUD DEI TROPICI. Telefilm.
17.30 WHITE FLORENCE.
18.00 LA PADRONCINA. Telenovela.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 PRIMUS. Telefilm.
20.00 SERADE FURLANE - BRISCOLA FRA PAESI. In studio Dario Zampa.
22.00 CHOPPER ONE. Telefilm.
22.45 TELEFRIULI NOTTE.

TELECAPODISTRIA

16.00 ORESEDICI.
16.10 LANTERNA MAGICA.
17.00 MUSICA TV.
17.30 PROGRAMMA SLOVENO.
18.45 ODPRTA MEJA - CONFINE APERTO. Trasmissione slovena.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.25 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
20.05 CARTONI ANIMATI.
20.30 LA RIVOLTA DEGLI SCHIAVI. Film avvenutra. (Italia 1960).
22.10 TG TUTTOGGI.
22.20 THE COLLABORATORS. Telefilm.
23.10 CANZONI NATALIZIE.
24.00 IN DIRETTA DAL DUOMO DI CAPODISTRIA: «MESSA DI NATALE».

TELE + 3

-FRA' DIAVOLO. Film drammatico 1941. Con Enzo Fiermonte, Elsa De Giorgi.

TELEVISIONE

RAIDUE

Per fare Natale non solo risate

«Natale con i tuoi», lo speciale de «Il coraggio di vivere», in onda su Raidue, dalle 22.15, intende proporre un modo diverso di passare insieme la notte di Natale, con chi è emarginato o diverso, ma insieme anche a quanti si adoperano per stare loro vicino. Sono decine di migliaia i volontari che in Italia prestano la loro opera in associazioni o centri di assistenza sociale. «Il coraggio di vivere» dedica questo appuntamento, a quanti riescono ad allargare il cerchio della propria «famiglia» all'esterno delle mura domestiche.

Con i volontari che sono stati invitati a partecipare, saranno presenti personaggi del mondo della cultura e dello spettacolo e tutti coloro che hanno una storia da raccontare, un gesto di solidarietà da proporre.

Quattro saranno i collegamenti della serata, da altrettanti «punti caldi» del lavoro del volontariato. Il collegamento principale è dalla comunità di don Gelmini, ad Amelia, dove ogni anno gente comune e personaggi conosciuti, si recano per trascorrere la notte di Natale con gli ottomila ragazzi della comunità «Incontro», convenuti da tutta Italia.

Reti private, ore 20.30

«Il piccolo Lord» di Sack Gold

Prevalgono le storie a lieto a fine e i racconti edificanti, in sintonia con le feste natalizie, nella programmazione cinematografica di domani sulle reti private. **«Il piccolo Lord»** (Retequattro, 20.30), di Jack Gold, 1980, con Ricky Schroeder, Alec Guinness, Connie Booth è il «remake» del film «Lord Fauntleroy», la vicenda fiabesca del piccolo Ceddie, che lascia una vita di stenti a New York per trasferirsi in Inghilterra, dove il ricco nonno lo ha nominato suo erede. Per il giovane non sarà facile adattarsi alla vita di lord.

«La vita è meravigliosa» (Canale 5, alle 23), di Frank Capra (1945), con James Stewart, Donna Reed, Lionel Barrymore è uno dei più celebri film di Frank Capra, il grande maestro del cinema statunitense, riproposto «colorizzato» con la tecnica della computer grafica. E' la storia di un onesto costruttore che rischia il fallimento proprio alla vigilia di Natale. Ad aiutarlo scenderà sulla terra il suo angelo custode.

«I predoni della steppa» (Italia 7, alle 20.30), di Tanio Boccia (1964), con Moira Orfei, Kirk Morris, Ombretta Colli, è un film d'avventura. Nel deserto sahariano si intrecciano guerre tribali e amori a lieto fine.

«Arturo» (Italia 1, 22.30), di Steve Gordon (1981), con Liza Minnelli, John Gielgud, è una commedia. Un multimiliardario annoiato dalla vita si innamora perdutamente, in un crescendo di imprevisti, malintesi e situazioni comiche.

«Bianco Natale» (Retequattro, 23.20), di Michael Curtiz (1954), con Bing Crosby e Danny Kaye, vede due reduci di guerra trasformarsi in artisti del varietà per salvare dal fallimento un albergo di montagna. La bravura degli interpreti rende godibile il film, all'insegna dei buoni sentimenti.

«Il libro della giungla» (Tmc, alle 17.40), di Zoltan Korda (1942), con Sabù, Patricia O'Rourke, è un'avventura fiabesca. Trasposizione cinematografica del celebre romanzo di Rudjard Kipling, il film racconta la lotta del giovane Mowgli, figlio della giungla, con la crudele tigre Shere-Khan.

Montecarlo, ore 22.30

Il significato religioso della festa

La tradizione del presepio in Italia sarà il tema della puntata di «festa di compleanno», in onda su Telemontecarlo alle 22.30. Gigliola Cinquetti e Lelio Luttazzi parleranno in studio del significato religioso della rappresentazione della natività di Gesù con padre Carlo Cremona, per molti anni parroco della chiesa romana di S. Maria del Popolo; don Mario Canciani parroco di San Giovanni dei fiorentini a Roma; Arnoldo Farina presidente dell'Unicef italiano; e i cantanti Matteo e Luciano Schiavone.

Reti Rai, ore 0.20

«La storia di Babbo Natale»

Tra i pochi film che le reti Rai trasmettono nella giornata è da segnalare, se non altro perché siamo alla vigilia di natale, **«La storia di Babbo Natale - Santa Claus»** (su Raidue alle 0.20) con Dudley More e John Lithgow diretti da Jeannot Szwarc in uno dei più costosi colossal natalizi americani, che ha avuto peraltro scarso successo di pubblico.

Tanti anni fa, in un paesino lontano: Claus, abile artigiano che costruisce giocattoli, rimane vittima di una tempesta e si ritrova in un mondo incantato dove gli elfi lo nominano Babbo Natale. Tutto fila liscio finché un perfido fabbricante di giocattoli gli aizza contro un folletto complessato.

«Occhio alla penna» (Raidue, alle 20.30) di Michele Lupo (1981) è una commedia. Un avventuriero viene scambiato per un dottore e accolto con il suo amico indiano in un villaggio del West. I due sgominneranno una pericolosa banda di fuorilegge ma non potranno godersi la vittoria. Con Bud Spencer, Amidou e Joe Bugner.

«Anime gemelle» (Raitre alle 22.30) di Arthur Hiller (1984) racconta di un aspirante scrittore abbandonato dalla fidanzata che trova conforto nell'amicizia con un altro «single». La solida amicizia tra i due ostacola nuovi fidanzamenti prima che entrambi trovino la donna giusta. Con Steve Martin e Charles Grodin.

Raidue, ore 17

I giocattoli di «Diogene»

«Diogene», il programma del Tg2 a cura di Mariella Milani in onda alle 17 su Raidue, indaga sulla sicurezza dei giocattoli. Il marchio di qualità e le norme di fabbricazione stabilite dalla legge dovrebbero tutelare il consumatore, ma in realtà non esistono controlli, soprattutto per i prodotti che arrivano dai paesi extracomunitari bisogna cautelarsi negli acquisti.

Si parla, poi, delle vicissitudini di una famiglia del Beneventano che da 11 anni non riesce ad avere dall'Enel l'allaccio della corrente elettrica. Si va avanti a pile elettriche e con un generatore autonomo. Come passeranno la notte di Natale? Al buio? Una telefonata in diretta ce lo dirà.

Il volontariato degli anziani verso i propri coetanei è l'argomento del servizio successivo. Per la rubrica in studio, l'avvocato Antonello Nurchis tratterà i problemi delle pensioni.

Canale 5, ore 20.40

«Paperissima» natalizia

Sarà una vigilia di natale allegra e divertente quella di «Paperissima», in onda su Canale 5 alle 20.40. I conduttori Lorella Cuccarini e Marco Columbro proporranno questa settimana le migliori «papere» della trasmissione e dirigeranno un coro natalizio i cui coristi sono loro replicanti in abiti tirolesi. In scaletta la premiazione del miglior filmato amatoriale con l'assegnazione di 100 milioni al vincitore scelto dalla giuria presente in studio e formata da Enrico Ghezzi, Gaspare Barbiellini Amidei, Gigi Vesigna e Kay Sandwik.

Robin, Marion e i loro amici, e perfino Mentino e Mentana saranno «messi alla berlina» con le immagini delle prove. Christian De Sica e Massimo Boldi, ospiti della puntata, saranno in studio, nei panni dei due strani carabinieri, per illustrare gli strafalcioni del loro ultimo film «Vacanze di Natale '91».

Super-ospite della serata il «Professor Kranz», indimenticabile personaggio di Paolo Villaggio, che bisstratterà il pubblico in studio. A «Paperissima» non mancherà Babbo Natale, anzi ce ne saranno due che porteranno nelle loro gerle un Pinocchio (Columbro) e una bambola di pezza (Cuccarini).

I PROGRAMMI DI MERCOLEDI'

RAIUNO

6.05 NEL REGNO DELLA FIABA.
6.55 UNOMATTINA.
7.00 TG1 - MATTINA.
8.00 TG1 - MATTINA.
9.00 TG1 - MATTINA.
9.30 L'ANTONIANO E RAI UNO.
10.25 MESSAGGIO NATALIZIO DEL PAPA AL MONDO.
11.45 PAROLA E VITA.
11.55 CONCERTO DI NATALE. Mondovisione da Assisi.
13.30 TELEGIORNALE.
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 NON PARTIRE BABBO NATALE. Film tv movie.
15.35 L'ALBERO AZZURRO. Per i più piccini.
16.05 BIG!
18.00 TG 1 FLASH.
18.05 FANTASTICO BIS.
18.40 IL MONDO DI QUARK.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.
20.00 TELEGIORNALE.
20.40 TOMBOLA. Serata speciale di Piacere Rai Uno.
22.45 TG1 - LINEA NOTTE.
23.00 LA NASCITA DI UN CAPOLAVORO. Di Walt Disney.
23.45 HALLO KITTY. Cartoni.
24.00 TG1 NOTTE.
- CHE TEMPO FA.
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
0.40 ERNESTO SALVA IL NATALE. Film prima visione Tv con Jim Varney, Douglas Seale. Regia di John Cherry.
2.10 LA PICCOLA FIAMMIFERAIA. Film con Keshia Kight. Regia di Michele Linsday.
3.45 IN VIAGGIO VERSO IL NORD. Film con John Sneider. Regia di Richard Lang.
5.15 L'UOMO CHE PARLA DI CAVALLI.

RAIDUE

6.00 NOTTE CONTRO I RAZZISMI. Seconda parte.
7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.
8.45 AGRICOLTURA NON SOLO.
9.00 CONCERTO DI NATALE. Diretta da Venezia.
10.10 DANNY IL CAMPIONE DEL MONDO. Film 1989. Con Jeremy Irons, Samuele Irons. Regia di Gavin Millera.
11.50 TG 2 - FLASH.
11.55 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.45 SUPERSOAP.
- SEGRETI PER VOI.
13.50 QUANDO SI AMA. Serie tv.
14.45 SANTA BARBARA. Telefilm.
15.25 TUA BELLEZZA E DINTORNI.
15.45 SEPARATI IN CASA. Film commedia
17.15 DA MILANO TG 2.
17.20 ALF NATALE. Telefilm.
18.10 ROCK CAFE'.
18.20 MIAMI VICE. Telefilm.
19.05 BEAUTIFUL.
- METEO 2.
19.45 TG 2 TELEGIORNALE.
20.30 QUESTA SERA RISCHIAMO ANCHE NOI. Dal circo di Nando Orfei.
22.30 LA MONTAGNA DEL CORAGGIO. Film con Juliette Caton, Charlie Sheen. Regia di Christopher Leitch.
23.15 TG 2 - PEGASO.
23.30 LA MONTAGNA DEL CORAGGIO. Film secondo tempo.
0.40 METEO 2 - TG 2.
- OROSCOPO.
0.45 ROCK CAFE'.
0.50 IL SIGNORE DEGLI ANELLI. Film animazione.
3.00 CONCERTO DI FRANCESCO BACCINI.
4.20 ALF, STORIA DI NATALE. Telefilm.
5.10 OCCHIO SUL MONDO.

RAITRE

7.10 GERMANIA ANNO ZERO. Film con Edmund Miescha Ernest Richjun. Regia di Roberto Rossellini.
8.25 LA VALCHIRIA. Dal Festpielhaus di Bayreuth primo e secondo atto.
12.00 TG 3.
12.05 BLOBCARTOON.
12.35 VITA COL NONNO. Telefilm.
13.25 CASA NOSTRA.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.10 TG3 - POMERIGGIO.
14.25 BLOB CARTOON.
15.45 DUELLO AL RIO D'ARGENTO. Film con Audie Murphi Regia di Don Siegel.
17.00 MOSCA: SANTA MESSA IN DIRETTA DA LUBJANCA.
18.00 GEO.
18.45 METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 BLOBCARTOON.
20.30 MI MANDA NATALE. Diretta dal comando carabinieri «Divisione Pastrengo».
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 IL TRASLOCO. Film tv di Renato De Maria.
24.00 SERATA D'ONORE.
0.45 TG 3 - NUOVO GIORNO.
1.05 METEO 3.
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE.
3.40 CENTOMILA DOLLARI. Film con Amedeo Nazzari. Regia di Mario Camerini.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singoleemittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Note di piacere; 7.30: Culto evangelico; 8.30: Note di piacere; 8.40: Chi sogna chi, chi sogna che; 9: Parata di Natale; 10.30: In collegamento diretto con la Radio Vaticana, dalla Basilica di San Pietro, Santa Messa celebrata da Sua Santità Giovanni Paolo II; 11.15: Messaggio natalizio e benedizione apostolica «Urbi et orbi»; 12.30: La penisola del tesoro; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20; Cochi Ponzoni in «Gulliver»; 13.47: La diligenza; 14.01: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove. Fuori o a casa; 15: Cocktail musicale; 16: Concerto di Natale; 17.01: Io e la radio; 17.27: L'America italiana; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radioboy; 18.30: 1993: Venti d'Europa: 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.25: Audiobox; 20.20: Note di piacere; 20.30: East-West Coast. Usa novità; 21.04: La signoria vostra non è invitata; 21.35: Incontri con la poesia; 22: Note di piacere; 22.15: Antonella Lualdi in «Felice Romani: nel libretto d'opera e altrove»; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8.03: Parliamone un attimo; 8.06: Radiodue presenta; 8.46: Il viaggio promesso; 9.07: A video spento; 9.33: Insieme musicale; 9.46: Parliamone un attimo; 9.49: Taglio di terza; 10.13: La patata bollente; 10.31: E' arrivato un Natale carico di... favole; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 12.50: Luciano Rispoli presenta: Impara l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15: Cane e padrone, di Thomas Mann; 15.30: Bolmare; 15.35: Parliamone un attimo; 15.38: Pomeriggio insieme; 18.32: Parliamone un attimo; 18.35: Appassionata; 19.55: Questa o quella; 20.30: Fili d'inverno; 22.41: Questa o quella. Musiche senza tempo. 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.30: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Le storie della psicoanalisi; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 11.48: Il club dell'opera; 13.15: La saga di Gilgamesh, originale radiofonico; 14: Diapason. Rotocalco musicale; 16: Palomar; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19: Intermezzo; 19.15: Dse - Educazione e società; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 21: Radiotre «Suite»; 22.30: Blue note; 23.20: Intermezzo; 23.35: Il racconto

Radio regionale

8.40: Giornale radio, Musiche natalizie; 10: Pontificale da S. Giusto; fantasia musicale; 12: Messaggio papale; 12.30: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Trasmissioni in lingua slovena: 8: Segnale orario, Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Pagine musicali: Motivi natalizi; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Pagine musicali: Motivi natalizi; 10: Teatro dei ragazzi: «Quando il telefono impazzisce», di Bruna Pertot. Produzione: Radio Trieste A, regia di Marko Sosic; 10.30: Concerto natalizio con esecutori locali; 11.30: Di nuovo Natale; 12.30: Conversazione natalizia (replica); 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Oui Gorizia; 15: Pagine musicali: Soft music; 15.30: Grazie per questo giorno; 15.40: Pagine musicali: Blues; 16: Noi e la musica; 17: Zora Tavcar: «Pod Juznim krizem». Scene radiofoniche. Produzione Radio Trieste A, regia di Marco Sosic; 18: Dalla trasmissione «Stasera non sei solo»; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

STERORAI
13.20: Stereopiù; 14.15: Opera omnia. Lucio Battisti; 14.30: Una storia importante; 15.30, 16.30: Gr1 in breve; 15.35, 16.37, 17.35: Gierreuno quiz; 16.15: Dediche e richieste plin; 17.50: L'album della settimana; 18.40: Il trova musica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera, meteo; 19.15: Classico. Tre secoli di successi. Da Bach agli U2; 21: Stereodrome; 21.30: Gr1 in breve; 22: New jazz; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Notturno italiano
Programmi culturali, musicali e notiziari. 21.31: Aspettando mezzanotte. Divagazioni, musica, curiosità. 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde notturno italiano; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06

TELE ANTENNA

15.00 IL NATALE DI RUDOLF E FROSTY. Film.
16.30 IL SELVAGGIO MONDO DEGLI ANIMALI. Documentario.
17.00 DOC. ELLIOT. Telefilm.
18.00 BLUES BROTHERS SHOW. Concerto registrato al Teatro Miela a cura dell'Ass. Naz. Gruppi Musicali di base di Trieste.
18.45 LANCIO MODA FAAT - Insieme sotto le stelle.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE. - SPECIALE NATALE.
20.00 LA VELA FA SPETTACOLO: regole di regata.
20.30 SISSI E IL GRANDUCA. Film.
22.00 BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE - SPECIALE NATALE.
23.00 LA VELA FA SPETTACOLO: regole di regata.
23.15 IL CASTELLO INCANTATO. Film.

Katharine Hapburn (Tmc, 17.30)

Canale 5

9.15 IL MONELLO. Film 1921. Con Charlie Chaplin, Jackie Coogan. Regia di Charles Chaplin.
10.30 SANTA MESSA IN DIRETTA DEL PAPA.
11.50 IL PRANZO E' SERVITO.
12.40 CANALE 5 NEWS.
12.45 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.30 AUGURI DA BART SIMPSON.
14.35 IL COMPAGNO B. Film 1932. Con Stan Laurel, Oliver Hardy.
16.00 BIM BUM BAM.
17.50 GIOCHISSIMO.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
18.55 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
19.40 CANALE 5 NEWS.
19.45 IL GIOCO DEI 9. Condotto da Gerry Scotti.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 BUON NATALE. Show.
22.45 SCENE DA UN NATALE.
23.15 AUGURI DA BART SIMPSON.
23.20 ASPETTA PRIMAVERA, BANDINI. Film
24.00 CANALE 5 NEWS.
1.15 STRISCIA LA NOTIZIA. Replica.
1.30 NEW YORK NEW YORK. Telefilm.
2.20 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.
2.55 SPY FORCE. Telefilm.
3.40 AGENTE SPECIALE. Telefilm.

Italia 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA.
8.30 STUDIO APERTO.
9.05 SUPER VICKY. Telefilm.
9.35 ZANNA BIANCA. Film 1974. Avventura con Henry Silva, Maurizio Merli. Regia di Tonino Ricci.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Conduce G. Funari.
13.45 BENNY HILL SHOW.
14.15 IL MISTERO DELLA GIUNGLA. Film 1986. Con Tom Conti, Christhoper Lee. Regia di Jim Kouf.
16.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
17.30 A-TEAM. Telefilm.
18.00 MONDO GABIBBO.
18.27 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.
18.30 STUDIO APERTO.
19.00 MAC GYVER. Telefilm.
20.00 BENNY HILLS SHOW.
20.30 I VICINI DI CASA. Situation comedy.
22.30 BERTOLDO, BERTOLDINO E CACASENNO. Film 1984. Con Ugo Tognazzi, Alberto Sordi. Regia di Mario Monicelli. (Prima parte).
0.27 METEO.
0.30 STUDIO APERTO.
0.50 BERTOLDO... Film (Seconda parte).
1.25 FILM REPLICA DELLE ORE 14.15.
3.30 FILM REPLICA DELLE ORE 09.35.
5.30 A-TEAM. Telefilm replica.

Rete 4

8.00 STREGA PER AMORE. Telefilm.
8.30 TATA E IL PROFESSORE. Telefilm.
9.00 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
9.35 CINQUE RAGAZZE E UN MILIARDARIO. Telefilm.
10.35 CARI GENITORI. Condotto da Sandra Milo.
11.35 CIAO CIAO. Cartoni animati.
- BUGS BUNNY SHOW. Film.
13.30 DAFFY DUCK MOVIE. Film.
15.15 IL GIGANTE BUONO. Film 1968. Con Dennis Weaver, Vera Miles. Regia di James Nielson.
17.00 SUPER BUNNY IN ORBITA. Film.
17.50 TG4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
18.35 IL GIOCO DELLE COPPIE BAMBINI.
19.40 E' FESTA.
20.30 IL CUCCIOLO. Film drammatico 1946. Con Gregory Peck, Jane Wyman.
22.35 L'ANGELO SCARLATTO. Film 1952. Con Rock Hudson, Yvonne De Carlo. Regia di Serge Korber.
0.20 MARCUS WELBY. Telefilm.
1.30 BEATO FRA LE DONNE.
2.55 FLIPPER. Telefilm.
3.15 MARCUS WELBY. Telefilm.
4.05 FRATELLO SOLE SORELLA LUNA. Film replica.

ITALIA 7-TELEPADOVA

12.00 ANDREA CELESTE. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO.
13.00 ANDIAMO AL CINEMA.
13.15 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
13.45 USA TODAY.
14.00 LA CORSA PIU' PAZZA DEL MONDO. Film.
16.00 F.B.I. OGGI. Telefilm.
17.00 ANDIAMO AL CINEMA.
17.15 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 TOMMY. Cartoni.
18.15 IL RITORNO DEI CAVALIERI. Cartoni.
18.45 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
19.15 SETTE IN CHIUSURA.
19.30 O'HARA. Telefilm.
20.30 LA VALLE DELL'ORSO. Film.
22.30 MEO PATACCA.
0.45 ANDIAMO AL CINEMA.
1.00 F.B.I. OGGI.

TELEFRIULI

10.45 IL RITORNO DI DIANA. Telenovela.
11.15 PRIMUS. Telefilm.
11.45 GHIACCIO E NEVE.
12.15 YELLOWSTONE. Documentario.
13.00 LA PADRONCINA. Telenovela.
14.00 L'ISOLA DEL TESORO. Film.
15.30 BASKET B1: BANCA MED MARSALA - BERNARDI GORIZIA.
17.00 A SUD DEI TROPICI. Telefilm.
17.30 PRIMUS. Telefilm.
18.00 LA PADRONCINA. Telenovela.
19.00 NATALE SOTTO L'ALBERO.
20.30 REGALO DI NATALE. Film.
22.30 LA SIGNORA MINIVER. Film.

TELE + 3

-LE MILLE E UNA NOTTE. Film avventura 1942. Con Maria Montez, Sabu, Regia John Rawlins.

TELEMONTECARLO

13.00 TMC NEWS.
13.15 A PRANZO CON WILMA. Speciale.
14.00 OTTOVOLANTE. Gioco.
14.30 CHRISTMAS STORIES. Cartone.
15.30 MAGICAL FESTIVAL.
16.30 IL CIRCO DI MONTECARLO.
17.30 PICCOLE DONNE. Film commedia 1935. Con Katherine Hepburn, Frances Dee.
19.45 TELELOTTO. Gioco.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 ASTERIX E LA GRANDE GUERRA. Film animazione. 1989. Regia Philippe Grimond.
22.00 NATALE IN MUSICA.
22.30 FESTA DI COMPLEANNO. Con Gigliola Cinquetti.
23.35 TMC NEWS. Telegiornale.
23.50 UN MAGICO NATALE. Film commedia

TELEQUATTRO

13.30 FATTI E COMMENTI (1.a edizione).
13.50 STRENNA DI NATALE: XXIII COPPA D'AUTUNNO offerta dalla Lisinco.
14.30 TELECRONACA DELL'INCONTRO DI PALLACANESTRO. STEFANEL-CLEAR.
16.10 DAVIDE COPPERFIELD. Film (1934)
18.55 CARTONI ANIMATI.
19.30 FATTI E COMMENTI. Edizione unica.
20.05 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA.
20.10 CARTONI ANIMATI.
22.35 FATTI E COMMENTI (r.).

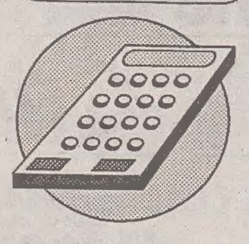
CANALE 6

17.00 RECITE DEGLI ASILI E DELLE SCUOLE.
18.30 «L'ACCIARINO MAGICO», film.
19.30 TG 6.
20.00 CARTONI ANIMATI.
20.30 PROGRAMMA DI NATALE.
22.30 TG 6.

TELECAPODISTRIA

13.00 TRASMISSIONI SPORTIVE.
14.30 BELLA TV. INTRATTENIMENTO DEL PRIMO POMERIGGIO CON RUBRICHE, OSPITI IN STUDIO. Telefilm.
16.00 ORESEDICI.
16.10 LANTERNA MAGICA.
16.40 LA RIVOLTA DEGLI SCHIAVI. Film-avventura (Italia 1960). (r.)
18.30 CARTONI ANIMATI.
18.45 ODPRTA MEJA - CONFINE APERTO. Trasmissione slovena.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.25 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
20.05 CARTONI ANIMATI.
20.30 LA ROSA DI WASHINGTON. Film-musicale (Usa 1939).
21.55 TG TUTTOGGI.
22.05 I CORI DI ISOLA.
22.35 THE COLLABORATORS. Telefilm.
23.25 RUBRICA SPORTIVA.

TELECOMANDO



Rubrica di
Giorgio Placereani

CANALE 5

Odissea comica fatta di «spalle»

Visto che ogni tanto capita di canticchiare — non neghiamolo, è un motivetto orecchiabile — «Piacere-piacere-piacere, Raiuno...» e così per distrazione ci si espone al rischio di citare Cutugno in pubblico («mamma, quel signore cita Cutugno» - «vieni via subito!»)... possiamo esser grati all'«Odissea» di Beppe Recchia su Canale 5, che l'ha modificata in «Piacere, Nettuno», quando il dio del mare si presenta a Ulisse, e così l'ha resa più presentabile.

Non è l'unica riscrittura da ricordarsi in questa bella parodia musicale (migliore della precedente «I tre moschettieri») di cui abbiamo visto l'ultima puntata venerdì scorso. «Piange il Telemaco» suona indubbiamente meglio di «Piange il telefono»; e, cantati sull'aria dello stornello romanesco sul vino dei Castelli, i versi «Entrate senza biglietto / chi è Procio è bene accetto / Ulisse non è qui / ma i Proci sì», non saranno proprio immortali come la poesia di Omero, ma contengono quella fresca spudoratezza goliardico-ginnasiale, feconda di adattamenti e parodia, che un tempo era un naturale portato degli studi classici, e in fondo aveva anche il pregio di render più aperta la mente. Ne parliamo al passato, perché probabilmente è andata perduta per le nuove generazioni, man mano che proseguiva la distruzione della scuola a opera dei politicanti «riformatori».

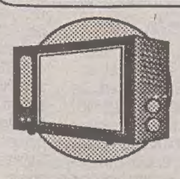
Nella seconda puntata, i momenti musicali migliori ci sembrano concentrati all'inizio, con Eolo/Tony Dallara che si getta con entusiasmo in una bella versione di «Banana Boat» (questo, per chi non l'avesse inteso, spiega le banane di plastica di cui era adornato), col grazioso «Ma come fanno i marinai» di Ulisse e con un divertente adattamento cannibalico di «Spunta la luna dal monte» dedicata a Circe (però il ritornello «magico» non brilla per fantasia).

Fra gli interpreti bisogna segnalare Sergio Vastano, che è stato un ottimo Nettuno, pur ricorrendo a una serie di lazzi già ampiamente sperimentati (anche come Richelieu nei «Tre moschettieri»), e in particolare Salvi in stato di grazia, vale a dire completamente pazzo, che ha letteralmente spopolato come Telemaco (come Polifemo era meno originale, ma citiamo l'invenzione del cranio di toro che nel sonno il ciclope trasforma nel volante di un'auto). La sua folle versione di «Mamma» è così bella che supera i limiti della parodia: andrebbe ripresa col testo originale.

Bisogna dire che l'Ulisse di Andrea Roncato non brilla molto come protagonista, e infatti molti personaggi sono riusciti a rubargli la scena (anche una spalla spiritosa come Franco Oppini). Questo deriva probabilmente dai limiti della coppia Gigi-Andrea, che in verità ci paiono i meno interessanti fra i comici italiani della loro generazione, ma c'era anche una certa debolezza del testo: infatti il suo partner Gigi Sammarchi ha lasciato un'impressione migliore come Mercurio, grazie a un paio di trovatine divertenti, come quando si ficca nei pasticci coi carabinieri per via dell'«erba». Bene tutti gli altri, fra cui gli arguti Teocoli/Antinoo e Sylva Koscina/Minerva (la sua discesa dal cielo in veste di Mary Poppins era deliziosa: peccato che sia stata ripetuta nella seconda puntata, guastandone un po' l'effetto). Benissimo Giorgio Bracardi, altro matto pericoloso, che ha inventato un delirante Priamo, ricorrendo a tutti quei vecchi eccessi per cui fingeva di scandalizzasi Arbore.

Una delle idee base dello spettacolo è stato l'impiego nel ruolo della casta Penelope di Moana Pozzi, che appariva così come interprete e come segno (la pornodiva): vi si è prestata spiritosamente, occhieggiando di continuo alla sua connotazione erotica, e richiamandola direttamente in uno spogliarello (forse un po' troppo castigato). Ha disegnato una simpaticissima Penelope ammiccante. Non finirà Roncato/Ulisse come Gerry Scotti/Menelao?

TELEVISIONE



MONTECARLO

Mondo «cartone»

Betty Boop e Popeye in «Christmas Stories»

Omaggio al Natale con «Christmas Stories», un collage di cartoni animati che andrà in onda alle 14.30 su Telemontecarlo. In scaletta alcuni dei classici degli anni '40: i cartoni animati, creati dai fratelli Max e Dave Fleisher, che avevano come protagonisti Betty Boop e Popeye meglio noto come Braccio di Ferro.

Canale 5, ore 22.45

«Scene da un Natale» a Linosa

Davide Mengacci abbandona per una volta «Scene da un matrimonio», e si reca nell'Isola di Linosa per un appuntamento speciale di «Scene da un Natale», in onda alle 22.45 su Canale 5. Mengacci festeggerà il Natale con gli abitanti dell'isola, seguirà la preparazione del pranzo natalizio, parteciperà alla distribuzione dei regali per tutti i bambini, accompagnato da Gera, una bambina di Linosa che sarà un po' il leit motiv della puntata.

Canale 5, ore 23.20

«Aspetta primavera, Bandini»

Canale 5 ha scelto la sera di Natale per proporre la «prima» tv del film sentimentale di Dominique Doreddure **«Aspetta primavera, Bandini - Le ragioni del cuore»**, con Ornella Muti e Joe Mantegna (su Canale 5 alle 23.20). Negli Usa degli anni '20 un emigrato abruzzese abbandona la famiglia per l'amore di una donna ricca.

«Asterix e la grande guerra» (su Tmc alle 20.30), film d'animazione del 1989 firmato dalla coppia Goscinny-Uderzo. Rivivono sullo schermo le avventure del celebre guerriero gallico Asterix, eroe dei fumetti, e dell'amico Obelix, resi invincibili da una pozione magica e in lotta contro la dominazione romana. Tra memorabili parapiglia, comici malintesi, colpi di scena e romani scaraventati per aria, il villaggio resisterà agli attacchi dei soldati di Cesare.

«Il cucciolo» (su Retequattro alle 20.30), di Clarence Brown (1946)), con C. Jarman, G. Peck, J. Wiman, vincitore di tre Oscar. L'arrivo di un cucciolo di cervo sconvolge gli equilibri di una famiglia di coloni. Sulla stessa rete, dalle 12 alle 17, i film d'animazione **«Bugs Bunny Show», «Super Bunny in orbita»**.

«Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno» (Italia 1, alle 22.30), di Mario Monicelli (1984), con Alberto Sordi e Ugo Tognazzi è una commedia. Ai tempi di re Alboino il villico Bertoldo, astuto e sornione, mette in allarme il villaggio con burle e battute. **«L'angelo scarlatto»** (su Retequattro alle 22.30), di Sidney Salkow (1952), con R. Hudson, Y. De Carlo è una storia sentimentale.

«Zanna Bianca alla riscossa» (Italia 1, alle 9.35), di T. Ricci (1974), con H. Silva, M. Merli. Nella trasposizione del classico di Jack London, Merli è Burt, che decide di vendicare, con l'aiuto del cane Zanna Bianca, il socio ucciso da una banda di avventurieri. **«Il mistero della giungla proibita»** (Italia 1, alle 14.15), di Jim Kouf, del 1987, con T. Conti, T. Garr, racconta la fuga di un delinquente e dei suoi due ostaggi, tra disavventure e comici imprevisti.

«Il monello» (Canale 5, 9.15), di e con Charlie Chaplin (1921) e **«Il compagno B»** (Canale 5, 14.35), con Stan Laurel e Oliver Hardy (1932), sono un invito alla risata. I due principi della comicità sono nei panni, questa volta, di due reduci dalla Grande guerra, alla ricerca del nonno di un loro commilitone disperso.

Reti Rai, ore 0.50

Il «Signore degli anelli» animato

«Il signore degli anelli» (su Raidue alle 0.50), trasposizione del romanzo-culto di J.R. Tolkien realizzata con una innovativa tecnica di animazione che sovrappone disegni a scene girate dal vero, e il western del duro di Hollywood, Don Siegel, «Duello al Rio d'argento» sono le proposte più allettanti delle reti Rai.

«Il Signore degli anelli» (Raidue, alle 0.50) di Ralph Bakshi (1979) segue Bilbo, un «hobbit» della Terra di mezzo, che si trova tra le mani un potente e malefico anello forgiato dal Signore delle tenebre. Suo nipote Frodo si incarica di scaraventarlo nel fuoco, protetto dal mago Gandalf contro i sortilegi del perfido Saruman.

«Duello al Rio d'argento» (Raitre, alle 15.45) di Don Siegel (1952) è un western. Uno sceriffo che non può premere il grilletto perché ha perso l'indice della mano destra in un incidente viene sfidato da un bandito e verrebbe ucciso se un giovane pistolero non accorresse in sua difesa. Con Audie Murphy, Faith Domergue, Stephen McNally.

«Ernesto salva il Natale» (Raiuno, alle 0.40) di John Cherry (1988) è una storia fantastica. Babbo Natale cerca qualcuno che lo sostituisca. Chiede aiuto al suo amico Ernesto, generoso ma pasticcione. Prima visione tv. Con Jim Varney e Douglas Seale.

«Danny il campione del mondo» (Raidue, alle 10.10) di Gavin Millar (1989) è una commedia. Un ragazzo, che vive col padre in un carrozzone di zingari, si batte contro un losco figuro, arricchitosi durante la guerra con il mercato nero e divenuto proprietario del vicino castello. In prima visione tv. Con Jeremy Irons e Samuel Irons.

«Separati in casa» (Raidue, alle 15.35) di Riccardo Pazzaglia (1986) è un'altra commedia. Pazzaglia, il professore lanciato in tv da Renzo Arbore, porta sullo schermo, dirige e interpreta un suo romanzo autobiografico dove sorride sulla sua singolare, ma non troppo, vicenda coniugale. Con Riccardo Pazzaglia, Simona Marchini e Marina Confalone.

«La montagna del coraggio» (Raidue, alle 22.30) di Christopher Leitch (1989) racconta l'avventurosa adolescenza di una montanara, in prima visione tv. Con Juliette Caton, Charlie Sheen e Leslie Caron.

Montecarlo, ore 22

«Videoclip» per rockstar

Anche i videoclip possono raccontare il Natale. Le più grandi star internazionali saranno protagoniste, alle 22 su Telemontecarlo, di «Natale in musica», un collage di video musicali natalizi. Primo tra tutti «Do they know it's Christmas» nel quale si esibiscono, tra gli altri, Bob Geldof e Bono.

Montecarlo, ore 16.30

Da tutti i circhi del mondo

Contorsionisti, giocolieri, clown e domatori saranno i protagonisti del doppio appuntamento di Telemontecarlo con il «Circo di Montecarlo», in onda oggi e domani alle 16.30. L'incontro, che si svolge ogni anno nel Principato di Monaco, in questa edizione ospita i migliori artisti del mondo.

I PROGRAMMI DI GIOVEDI'

RAIUNO

6.05 NEL REGNO DELLA FIABA.
6.55 UNOMATTINA.
7.00 TG1 - MATTINA.
8.00 TG1 - MATTINA.
9.00 TG1 - MATTINA.
10.00 TG1 - MATTINA.
10.05 I GUERRIERI DEL SOLE.
11.00 DA MILANO TG1.
11.05 I GUERRIERI DEL SOLE. Film, secondo tempo.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 PIACERE RAIUNO. Presenta Gigi Sabani. 1.a parte.
12.30 TG 1 FLASH.
12.35 PIACERE RAIUNO. 2.a parte.
13.30 TELEGIORNALE.
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 PIACERE RAIUNO. 3.a parte.
14.30 L'ALBERO AZZURRO. Per i più piccini.
15.00 PRIMISSIMA. Attualità culturali del TG1.
15.30 CRONACHE ITALIANE.
16.00 BIG.
17.35 SPAZIOLIBERO.
18.00 TG1 FLASH.
18.05 FANTASTICO BIS.
18.40 IL MONDO DI QUARK.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE.
20.40 CREME CARAMEL Con Pippo Franco.
22.45 TG 1 - LINEA NOTTE.
23.00 POLIZIOTTI IN CITTA'. Telefilm.
24.00 TG 1 - NOTTE.
- CHE TEMPO FA.
0.30 OGGI AL PARLAMENTO.
0.40 MEZZANOTTE E DINTORNI.
1.00 L'INCREDIBILE VIAGGIO VERSO L'IGNOTO. Film 1976 Con Eddie Albert.

RAIDUE

6.00 VIDEOCOMIC.
6.05 CUORE E BATTICUORE.
6.55 PICCOLE E GRANDI STORIE.
7.55 L'ALBERO AZZURRO.
- LASSIE. Telefilm.
8.45 L'AGRICOLTURA NON SOLO.
9.00 LASSIE. Telefilm.
9.25 ALBUM DEL CIRCO DEL MONDO.
10.20 L'ISOLA DI GEORGE. Film
11.50 TG 2 FLASH.
11.55 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.20 TG 2 - ECONOMIA.
13.25 TG2 NONSOLONERO.
- METEO 2.
13.45 SUPERSOAP.
- SEGRETI PER VOI.
13.50 QUANDO SI AMA.
14.45 SANTA BARBARA. Telefilm.
15.35 DETTO TRA NOI. Rotocalco del pomeriggio.
17.00 TG2 DIOGENE.
17.25 DA MILANO TG2.
17.30 ROBIN HOOD. Intervista con Kevin Kostner.
18.00 ROCK CAFE.
18.20 MIAMI VICE. Telefilm.
19.05 BEAUTIFUL.
- METEO 2.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.40 SPARTACUS. Film con Kirk Douglas, Laurence Oliver. Regia di Stanley Kubrick.
23.15 TG 2 NOTTE.
23.55 METEO 2.
- TG2 OROSCOPO.
24.00 ROCK CAVE.
0.05 HELLO DOLLY. Film

RAITRE

7.05 BULLDOG DRUMMOND IN AFRICA. Film con John Woard, Heather Angel. Regia di Louise King.
8.05 SIGFRIDO Concerto dal Festpilhaus di Bayreuth.
12.00 DA MILANO TG3.
12.05 BLOBCARTOON.
12.35 VITA COL NONNO. Telefilm.
13.25 CASA NOSTRA.
14.00 RAI REGIONE. Telegiornali regionali.
14.10 TG 3 - POMERIGGIO.
14.25 GANG DEI DOBERMANN. Film.
15.45 CICLOCROSS.
16.20 PIANETA CALCIO.
16.40 IPPICA.
17.45 BLOBCARTOON.
18.00 GEO.
18.45 METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 BLOBCARTOON.
20.30 TEX E IL SIGNORE DEGLI ABISSI. Film con Giuliano Gemma. Regia di Duccio Tessari.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 UN GIORNO IN PRETURA. Film con Alberto Sordi Peppino De Filippo. Regia di Steno.
0.30 TG 3 NUOVO GIORNO.
0.50 METEO 3.
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
1.05 FUORI ORARIO - COSE MAI VISTE.
2.45 IL MASTINO DEI BASKERVILLE. Film con Basil Rathbone, Nigel Bruce. Regia di Sidney Lonfield.
4.05 BATTICUORE. Film con Assia Noris. Regia di Mario Comencini.
5.30 AMO TE SOLA. Film con Milly, Vittorio De Sica Regia di Mario Mattioli.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Note di Piacere; 8.30: Note di piacere; 8.40: Chi sogna chi chi sogna che; 9; Speciale Santo Stefano con... Ornella Vanoni; 10.30: Inonda; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.04: La penisola del tesoro; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Cochi Ponzoni in Gulliver; 13.47: La diligenza; 14.04: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.00: Cocktail musicale; 16: Il paginone; 17.01: Io e la radio; 17.27: L'America italiana; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radioboy; 18.30: Denaro chi sei?; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.25: I fatti della natura; 20: Note di piacere

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio, Meteo: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8.03: Parliamone un attimo; 8.06: Radiodue presenta; 8.46: «Il viaggio promesso», originale radiofonico; 9.07: A video spento; 9.46: Parliamone un attimo; 9.49: Taglio di terza; 10.30: La patata bollente; 10.31: E' in arrivo un Natale carico di ... favole; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 12.50: Luciano Rispoli presenta «Impara l'arte»; 14.15: Programmi regionali; 15: Cane e padrone, di Thomas Mann; 15.45: Parliamone un attimo; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Parliamone un attimo; 18.35: Appassionata; 19.55: Dse. Conoscere il pensiero di...; 20.15: Questa o quella. Musiche senza tempo; 20.30: Fili d'inverno; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa o quella, musiche senza tempo; 23.28: Chiusura.

Radiotre

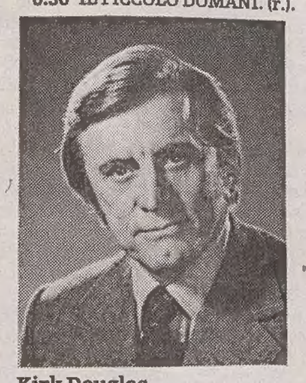
Giornali radio, meteo: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.30: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Le storie della psicoanalisi; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 11.48: Il club dell'opera; 13.15: La saga di Gilgamesh. Originale radiofonico; 14: Diapason; 16: Palomar; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19.15: Dse - Educazione e società; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 21: Radiotre suite, Nigenia in aulide; 23.20: Intermezzo; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 12.30: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Trasmissioni inlingua slovena: 8: Segnale orario, Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Dalla trasmissione stasera non sei solo; 8.50: Pagine musicali: Evergreen; 9.30: Questa è la vita; 9.40: Pagine musicali: Venti minuti con...; 10: Teatro dei ragazzi: «Atmosfera natalizia»; 11.20: Pagine musicali: Musica orchestrale; 11.30: Omero: «Odissea»; 11.45: Pagine musicali: Melodie a voi care; 12: La donna nel Medioevo; 12.20: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 12.40: Canti natalizi: Coro maschile di San Mauro; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Sipario alzato; 15: Cartoline natalizie (replica); 16: Noi e la musica; 17: Incontri del giovedì; 17.40: Onda giovane; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.
STEREORAI
13.20: Stereopiù. Regia di Maurizio Paone; 14.15: Opera omnia: Lucio Battisti; 14.30: Una storia importante; 16.15: Dediche e richieste, plin!; 17.50: L'album della settimana; 18.40: Il trovamusica; 18.55: Ondaverde; 19: Gr1 sera, Meteo; 19.15: Classico. Con Manuela De Vito; 20.23: Gr1 in breve; 20.25: Per i non vedenti. Il grande cinema alla radio; 23.20: Stereodrome presenta Pianeta rock; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.
NOTTURNO ITALIANO
Programmi culturali, musicali e notiziari; 23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde; Notturno italiano. I fatti, le voci, le musiche di un giorno nuovo. 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03

TELE ANTENNA

15.00 PER NOI DUE IL PARADISO. Film.
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.30 BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
18.00 BLUES BROTHERS SHOW. Concerto registrato al Teatro Miela a cura dell'Ass. Naz. Gruppi Musicali di base di Trieste: «MALAMENTE».
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 LE BRIGATE DEL TIGRE. Telefilm.
20.30 THE PER DUE. Film.
22.00 LANCIO MODA FAAT - Insieme sotto le stelle.
22.30 IL PICCOLO DOMANI - TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 IL MIO NOME E' SHANGAY JOE. Film.
0.30 IL PICCOLO DOMANI. (r.).


Kirk Douglas (Raidue, 20.30)

5

7.00 PRIMA PAGINA. News.
8.30 I ROBINSON. Telefilm.
9.05 OPERAZIONE SOTTOVESTE. Film 1959. Con Cary Grant, Tony Curtis. Regia di Blake Edwards.
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 CANALE 5 NEWS.
12.45 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.30 GLI ALLEGRI IMBROGLIONI. Film 1943. Con Stan Laurel, Oliver Hardy. Regia di Saint Clair Malcom.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
- D'ARTACAN. Cartoni.
- CIAO SABRINA. Cartoni.
- PRENDI IL MONDO E VAI. Cartoni.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
18.55 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
19.40 CANALE 5 NEWS.
19.45 IL GIOCO DEI 9. Condotto da Gerry Scotti.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 TELEMIKE. Gioco-Quiz.
23.00 NICK E GINO. Film prima parte.
24.00 CANALE 5 NEWS.
1.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Replica.
1.40 NEW YORK NEW YORK. Telefilm.
2.30 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.
3.15 SPY FORCE. Telefilm.
4.40 AGENTE SPECIALE. Telefilm.
5.25 MAI DIRE SI'. Telefilm.
6.00 DIAMONDS. Telefilm.

1

6.30 CIAO CIAO MATTINA.
- SPEEDY GONZALES. Cartoni.
- HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE. Cartoni.
- POLLYANNA. Cartoni.
- HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE. Cartoni.
8.27 METEO.
8.30 STUDIO APERTO.
9.05 SUPER VICKY. Telefilm.
9.35 IL RAGAZZO DAL KIMONO D'ORO. Film replica.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Conduce G. Funari.
13.45 BENNY HILL SHOW.
14.15 PHILADELPHIA EXPERIMENT. Film con Michael Page, Nancy Allen. Regia di Stewart Rafill.
16.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
17.00 A-TEAM. Telefilm.
18.00 MONDO GABIBBO.
18.27 METEO PREVISIONE METEOROLOGICHE.
18.30 STUDIO APERTO.
19.00 MAC GYVER. Telefilm.
20.00 BENNY HILLS SHOW.
20.30 VICE-VERSA. Film prima visione tv.
22.30 CHI PIU' SPENDE.. PIU' GUADAGNA. Film 1985 Commedia con Richard Pryor, John Candy. Regia di Walter Hill.
0.27 METEO.
0.30 STUDIO APERTO.
0.50 STUDIO SPORT.
1.05 FILM REPLICA DELLE ORE 14.15.
3.05 FILM REPLCIA DELLE ORE 09.35.
5.05 A TEAM. Telefilm.

2

8.00 STREGA PER AMORE. Telefilm.
8.30 TATA E IL PROFESSORE. Telefilm.
9.00 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
9.35 CINQUE RAGAZZE E UN MILIARDARIO. Telefilm.
10.35 CARI GENITORI. Condotto da Sandra Milo.
11.35 CIAO CIAO. Cartoni
13.40 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.45 SENTIERI. Telenovela.
14.45 LA MIA SECONDA MADRE. Telenovela.
16.50 MARILENA. Telenovela.
17.50 TG4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
18.35 IL GIOCO DELLE COPPIE VIP.
19.35 E' FESTA.
20.30 INCONTRI RAVVICINATI DEL TERZO TIPO. Film 1977 Fantascienza. Con Richard Dreyfuss, Francois Truffaut. Regia di Steven Spielberg.
23.00 IL COMANDANTE DEL FLYNG MOON. Film 1953. Con Rock Hudson, Marcia Henderson. Regia di Joseph Pevney.
0.45 MARCUS WELBY. Telefilm.
1.50 A MEZZANOTTE VA LA RONDA DEL PIACERE. Film 1975. Con Monica Vitti, Claudia Cardinale. Regia di Marcello Fondato.
3.40 MARCUS WELBY. Telefilm.
4.30 CINQUE RAGAZZE E UN MILIARDARIO. Telefilm.
5.25 BEATO FRA LE DONNE. Film.

TELEMONTECARLO

11.45 A PRANZO CON WILMA.
12.30 DORIS DAY SHOW. Telefilm.
13.00 TMC NEWS.
13.15 STANLIO E OLLIO.
14.30 OTTOVOLANTE. Gioco.
15.00 SNACK. Cartoni.
15.30 MAGICAL FESTIVAL.
16.30 IL CIRCO DI MONTECARLO.
17.35 L'ETERNA ILLUSIONE. Film commedia
19.45 TELELOTTO. Gioco.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 NO ZAPPING. Gioco condotto da Salvatore Marino.
- IL FANTASMA DI CANTERVILLE. Film 1986 fantastico.
22.40 FESTA DI COMPLEANNO. Con Gigliola Cinquetti.
23.45 TMC NEWS.
23.55 PARIGI-CITTA' DEL CAPO.
00.05 TM SCI - IL PIANETA NEVE.
00.45 SOGNO DI NATALE. Film drammatico 1973. Con Hari Rodhes, Beah Richards.

TELECAPODISTRIA

14.30 BELLA TV - Intrattenimento del primo pomeriggio con rubriche, ospiti in studio, telefilm.
16.10 LANTERNA MAGICA - Programma per ragazzi.
17.00 LA ROSA DI WASHINGTON. Film musicale. (Usa 1939) (r).
18.30 CARTONI ANIMATI.
18.45 ODPRTA MEJA - CONFINE APERTO. Trasmissione slovena.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.25 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
20.05 CARTONI ANIMATI.
20.30 MERIDIANI.
21.10 JUKE BOX. A colloquio diretto con i telespettatori.
22.10 TG TUTTOGGI.
22.20 JUKE BOX (seconda parte).
23.20 RUBRICA SPORTIVA.

TELE + 3

-I TRE FUORILEGGE. Film western 1956. Con Neville Brand, Bruce Bennett.

TELEQUATTRO

13.30 FATTI E COMMENTI. 1.a edizione.
13.55 FILM: ARCO DI TRIONFO. (1948)
15.40 CARTONI ANIMATI.
16.40 POVERA CLARA. Telenovela.
17.25 «FBI OGGI». Telefilm.
18.15 STRENNA DI NATALE: XXIII COPPA D'AUTUNNO.
19.05 CINERUBRICA.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.05 CARTONI ANIMATI.
22.35 LA PAGINA ECONOMICA (replica).
22.40 FATTI E COMMENTI (replica).

TELE + 2

16.30 WRESTLING SPOTLIGHT.
17.30 UN ANNO DI CALCIO.
19.30 WRESTLING SPOTLIGHT.
20.30 UN ANNO DI MOTORI.
22.30 UN ANNO DI CALCIO.
00.30 UN ANNO DI MOTORI.

ITALIA 7 - TELEPADOVA

13.15 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
13.45 USA TODAY.
14.00 ZORRO IL CAVALIERE DELLA VENDETTA. Film.
16.00 F.B.I. OGGI. Telefilm.
17.00 ANDIAMO AL CINEMA.
17.15 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 GATTIGER. Cartoni.
18.15 IL RITORNO DEI CAVALIERI. Cartoni.
18.45 «I RAGAZZI DEL SABATO SERA». Telefilm.
19.15 SETTE IN CHIUSURA.
19.30 O'HARA. Telefilm.
20.30 PER PIACERE... NON SALVARMI PIU' LA VITA. Film.
22.15 DOV'E' FINITA LA 7.a COMPAGNIA. Film.
0.15 ANDIAMO AL CINEMA.
0.30 F.B.I. OGGI. Telefilm.
1.30 SPECIALE SPETTACOLO.
1.45 MOVIN' ON. Telefilm.

TELEFRIULI

10.45 IL RITORNO DI DIANA. Telenovela.
11.15 PRIMUS. Telefilm.
11.45 MEDICINA TRENTATRE'.
12.15 ALASKA. Documentario.
13.00 LA PADRONCINA. Telenovela.
14.00 OMBRE ROSSE. Film.
15.30 PROVACI ANCORA LENNY. Telefilm.
16.00 CARTONI ANIMATI.
17.00 A SUD DEI TROPICI. Telefilm.
17.30 PRIMUS. Telefilm.
18.00 LA PADRONCINA. Telenovela.
19.00 NEW YORK. Documentario.
20.00 BIANCO & NERO.
21.30 UNA CASA A ROMA. Sceneggiato.
23.00 SHANNON.

CANALE 6

16.30 FILM.
18.30 FILM.
19.30 TG 6.
20.30 «GIARDINI FATATI», film.
22.30 TG 6.
22.45 TELEFILM.
23.40 TELEFILM.

TELEVISIONE

ITALIA 1

Scambio di ruoli tra papà e figlio

Italia 1 alle 20.30 presenta «Viceversa», in prima visione Tv. Il film, sulla scia di «Bis», andato recentemente in onda sempre su Italia 1, ripropone lo scambio di identità generazionale che, in questo caso, coinvolge padre e figlio. Con l'aiuto di un misterioso teschio tailandese, il giovane commesso di un grande magazzino si ritrova nei panni del figlio undicenne che, a sua volta, aveva espresso il desiderio di vivere come un adulto.

Reti private

«Nick e Gino» con Tom Hulce

Anche per la sera di Santo Stefano, Canale 5 ha in serbo una prima visione Tv: è il film drammatico di Robert M. Young **«Nick e Gino»**, con Tom Hulce, Ray Liotta e Jamie Lee Curtis. Pellicole di grande richiamo, di genere comico e fantascientifico, sono in programma in prima serata anche su Retequattro («Incontri ravvicinati del terzo tipo», di Spielberg) e Italia 1 (il brillante «Viceversa», di Briant Gilbert). Da segnalare, infine, su Tmc alle 20.40, l'esilarante e surreale **«Il fantasma di Canterville»**, animato dal grande John Gielgud e, alle 9.35 del mattino su Italia 1, la replica del film d'avventura **«Il ragazzo dal kimono d'oro»**, di Larry Ludman, con Kim Rossi Stuart e Janet Agreen.

«Nick e Gino» (Canale 5, alle 20.30 in «prima» Tv) di Robert M. Young (1988), con Tom Hulce, Ray Liotta, Jamie Lee Curtis, è il ritratto psicologico di due gemelli, l'uno ritardato, l'altro brillante e intelligente, che vivono assieme in un precario equilibrio.

«Incontri ravvicinati del terzo tipo» (Retequattro, 20.30), di Steven Spielberg, con Richard Dreyfuss, François Truffaut, Melinda Dillon, è una delle prime, fortunatissime pellicole dell'ideatore di «E.T.» e «Indiana Jones», che già si era segnalato per il surreale «Duel», girato nel 1971. Al centro della storia, arricchita da effetti speciali premiati con un Oscar, sono gli Ufo e la misteriosa sparizione di un bimbo.

«Il fantasma di Canterville» (su Tmc alle 20.30 all'interno di «No zapping»), di Paul Bogart (1986), con J. Gielgud, è una commedia. A dar vita a una serie di situazioni comiche è un fantasma, recalcitrante a abbandonare un castello inglese ereditato da una famiglia americana. **«Per piacere, non salvarmi più la vita»** (Italia 7, 20.30), di R. Benjamin, con Clint Eastwood, Burt Reynolds, Jane Alexander, è una vicenda poliziesca dai toni brillanti, incentrata sul conflitto di caratteri tra un intransigente tenente di polizia e i due titolari di un'agenzia investigativa.

«Chi più spende... più guadagna» (Italia 1, 22.30), di Walter Hill (1985), con Richard Pryor, John Candy, è un intermezzo di genere brillante per Walter Hill, maestro nei ritratti di violenza urbana. E' la storia di un giocatore di basket, che erediterà 300 milioni di dollari se sarà capace di spenderne 5 in un mese.

Raidue, ore 17

«Diogene» parla di bambini

«Diogene», il programma del Tg2 a cura di Mariella Milani in onda alle 17 su Raidue, proporrà un'inchiesta sul problema dell'affido dei bambini. Il servizio, girato a Trento, seguirà il lavoro di un'organizzazione internazionale che si occupa dell'affido collettivo. Piccoli gruppi di bambini, provenienti da famiglie in temporanea difficoltà, vengono affidati a una «mamma» che si prende cura di loro per un certo periodo.

In scaletta, un'intervista di un medico romano che ha aperto una «scuola per genitori».

Raidue, ore 20.30

«Spartacus» di Stanley Kubrick

«Spartacus», il colossal diretto da Stanley Kubrick, la proposta di Raidue alle 20.30. A interpretare il mitico gladiatore un cast d'eccezione con Kirk Douglas, Laurence Olivier, Jean Simmons e Charles Laugton.

TV / PERSONAGGI

Trettrè, successi e fiabe

Dal «Tg delle vacanze» a «Buona domenica», con allegria

ROMA — Protagonisti dell'estate con il «Tg delle vacanze», i Trettrè stanno confermando il loro momento magico con «Buona domenica», il contenitore festivo della Fininvest condotto da Lorella Cuccarini e Marco Columbro. Proponendo celebri favole alla sua maniera e incontrando gli ospiti nei camerini, il simpatico trio (Mirko Setaro, Gino Cogliandro, Edoardo Romano) ha fatto registrare anche picchi del 33 per cento di «share». Il risultato dimostra, dunque, come i Trettrè siano determinanti per il successo del programma, che ogni domenica tenta di togliere il primato di audience alla «Domenica in» di Pippo Baudo.

«E' imbarazzante parlare del proprio successo — spiega Setaro —. Evidentemente, se la gente ci segue, vuol dire che apprezza le nostre scelte professionali. Durante questi anni, infatti, abbiamo cercato di cambiare sempre il tiro confrontandoci con la «sit-com», la striscia satirica, gli sketch e il varietà. Comunque, non riesco a elogiare il lavoro dei Trettrè come invece farebbero molti miei colleghi parlando di se stessi».

Ma come spiega il vostro successo personale a «Buona domenica»?

«I nostri interventi sono forse la dimostrazione che in una trasmissione domenicale lo sketch funziona ancora. Rappresentano, come dicono i dotti, un momento topico della tv».

Com'è nata l'idea di proporre le tradizionali favole riviste dai Trettrè?

Poiché lo spettacolo domenicale deve essere necessariamente nazionalpopolare e la favola rappresenta una delle massime espressioni di cultura popolare, abbiamo pensato che sarebbe stata la proposta più giusta nella quale tutti si sarebbero riconosciuti e ritrovati».

Esiste una scorta di favole così popolari da permettervi di arrivare a giugno senza problemi?

«Certamente no. Infatti, quando avremo esaurito quelle più famose; proporremo delle favole che abbiamo scritto sui personaggi della tv. Inizieremo la serie con la storia di Lorella Cuccarini, Pippo Baudo, Mike Bongiorno e a tutte daremo un'ambientazione d'epoca».

Alle varie esperienze, insomma, state aggiungendo quella di autori di favole...

«Proprio sulla scia di questo impegno televisivo, stiamo realizzando anche una sorta di 'enciclopedia delle favole' dove troveranno posto quelle tradizionali e quelle scritte dai Trettrè».

Per far ridere, oggi, determinante pronunciare qualche parolaccia?

«Noi non ne sentiamo la necessità. Se altri invece usano certe espressioni che fanno parte del linguaggio quotidiano, non sono da condannare. L'importante è che la parolaccia non diventi mai gratuita, forzata».

Dopo diciassette anni di convivenza, com'è il rapporto all'interno del gruppo?

«Non c'è nessun tipo di rivalità, non esiste una primadonna. E nessuno ha mai sentito la necessità di fuggire verso un protagonismo isolato».

Umberto Piancatelli

TV / RIPRESE

Carol Alt va in missione

E'una suora nel film che Dino Risi sta girando in India

In «Missione d'amore» Carol Alt veste i panni di Stella, ragazza bella e ricca che prende i voti.

ROMA — Carol Alt si fa suora per «Missione d'amore». Le riprese del film tv in tre puntate, che vedrà l'attrice americana protagonista in un ruolo inedito e anche drammatico, sono iniziate ieri in India. Dino Risi, che aveva già diretto con successo di pubblico Carol Alt nei panni di Rosanna Benzi, la donna vissuta dentro un polmone d'acciaio, ha scelto l'ex top model nativa di Long Island per questo sceneggiato prodotto da Reteitalia, e realizzato dalla Cep di Arturo e Massimiliano La Pegna, che sarà pronto per la programmazione televisiva su Canale 5 a partire dall'autunno '92.

«E' un film cattolico diretto da un ateo», dice Dino Risi che ha sceneggiato con Ennio De Concini e Roberta Colombo il film tv, in un primo tempo intitolato «La sposa di Cristo».

L'idea di «Missione d'amore» è venuta a Risi dopo aver letto con interesse un libro di Maria Pia Bonanate, «Suore», che ricostruisce una realtà spesso sconosciuta che ha come protagoniste donne «in prima linea» convinte di aver trasformato la loro vita con la scelta religiosa in un'avventura meravigliosa.

Carol Alt è Stella, una ragazza bella, ricca, istruita, appartenente a una famiglia alto-borghese di Roma, che un giorno decide, dopo la morte del fidanzato, di dedicare tutta la vita ai bisognosi, ai «più poveri tra i poveri», dopo aver visto a Bombay la più grande bidonville del mondo.

Le riprese dureranno 18 settimane, di cui quattro in India, a Bombay e a Jaipur, e dieci in Brasile, a Rio e in Amazzonia. Nella storia, infatti, Stella va a fare la missionaria tra gli indios minacciati dalle potenze mondiali che vorrebbero distruggere la foresta amazzonica. Viene violentata da un «fazendeiros», vive una storia di affetto che potrebbe trasformarsi in amore con un prete missionario (l'attore francese Philippe Caroit), padre Sandro che aveva conosciuto in India, salva un gruppo di bambini brasiliani rapiti da un gruppo di criminali collegati al traffico internazionale di organi e alle adozioni illegali e poi, dopo vari colpi di scena, prende i voti definitivi di castità, povertà e obbedienza in una cerimonia officiata da padre Sandro nella cattedrale di Rio de Janeiro.

Del cast fanno parte anche Ethan Wayne, Florinda Bolkan, Fernando Rey, Fiorella Pierobon e Lucrezia Lante Della Rovere.

«Sarà un bel fumettone — dice Risi — che affronterà per la prima volta in televisione le tematiche dell'impegno sociale volontario, della chiesa militante e missionaria e mostrerà al pubblico televisivo situazioni di povertà e disagio inenarrabili, prima di oggi viste solo nei programmi d'attualità giornalistici e che, invece, saranno qui inserite in un contesto romanzesco profondamente ispirato alla realtà».

Il costo previsto per «Missione d'amore» è di 12 miliardi di lire, sostenuti in parte dalle tv francese e tedesca.